



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Via Polesine , 13 – 20139 Milano

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2019 – 2021

Revisione 31 gennaio 2019

Applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – D.M. n. 303 del 11 maggio 2016 recante l'individuazione dei Responsabili della prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche – D.M. n. 325 del 26 maggio 2017 recante l'individuazione dei Responsabili della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le istituzioni scolastiche

Sommario

0. INTRODUZIONE ALLA REVISIONE 2019	4
1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	6
1.1 Iter normativo	6
1.2 Cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	6
1.3. Il processo di approvazione del P.T.P.C.T.	7
1.5 Quali responsabilità per chi non pubblica il piano	8
1.6 Gli obiettivi	8
1.7 I destinatari	8
2. GLI ATTORI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	9
2.1 L'organo di indirizzo politico.....	9
2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): ruolo e poteri	10
2.2.1 <i>Le responsabilità del "Responsabile della prevenzione della Corruzione"</i>	12
2.3 I referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	12
2.3.1 <i>Collegamento tra il PP e il PTPCT per le attività svolte dai dirigenti amministrativi/Referenti del RPCT e dai dirigenti tecnici per l'attuazione del Piano</i>	14
2.4 Il gruppo di lavoro di supporto.....	14
2.5 I dirigenti scolastici.....	15
2.5.1 <i>Le responsabilità dei dirigenti</i>	16
2.5.2 <i>Il collegamento tra prevenzione della corruzione e obiettivi degli incarichi individuali dei Dirigenti scolastici</i>	16
2.6 Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche: personale docente e ATA.....	17
2.6.1 <i>La responsabilità dei dipendenti</i>	17
2.7 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione scolastica	18
2.7.1 <i>La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo</i>	18
2.8 Gli organi di controllo: revisori dei conti, servizio ispettivo	18
3. L'OGGETTO E IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	19
3.1 La Legge 190/2012	19
3.2 Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012	20
3.3 Il contesto normativo di riferimento	20
4. LA GESTIONE DEL RISCHIO	22
4.1 La gestione del rischio: processo e approccio metodologico.....	23
4.2 L'analisi e la definizione del contesto.....	24
4.2.1 <i>Analisi del contesto esterno</i>	25
4.2.2 <i>Analisi del contesto interno</i>	35
4.3 Identificazione del rischio: le Aree di Rischio e i processi	43
4.4 I processi "a rischio" nelle istituzioni scolastiche	44
4.5 La mappatura dei processi e il Registro dei Rischi	45
4.6 L'Analisi e la valutazione del rischio	47
4.7 Il trattamento del rischio.....	49

4.8	Il monitoraggio e reporting	50
5.	MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	51
5.1	Misure generali da prevedere a livello di amministrazione centrale	51
5.2	La trasparenza	51
5.2.1	<i>Pubblicazione dei dati e delle informazioni in "Amministrazione Trasparente"</i>	<i>52</i>
5.2.2	<i>L'accesso civico</i>	<i>53</i>
5.2.3	<i>Le iniziative di comunicazione della trasparenza</i>	<i>55</i>
5.2.4	<i>Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)</i>	<i>57</i>
5.2.5	<i>Trasparenza nelle gare</i>	<i>57</i>
5.3	Adozione di misure per la tutela del <i>whistleblower</i>	58
5.4	Strategie e iniziative di formazione in tema di anticorruzione	60
5.5	La formazione	60
5.5.1	<i>Formazione dei Dirigenti scolastici</i>	<i>61</i>
5.5.2	<i>Formazione del personale amministrativo (DSGA)</i>	<i>61</i>
5.5.3	<i>Formazione dei docenti</i>	<i>62</i>
5.6	Protocolli afferenti l'area di "Affidamento di lavori, servizi e forniture"	62
5.7	Pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi	63
6.	ALTRE MISURE	64
6.1	Le attività di educazione alla legalità: contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	64
6.2	Formazione di commissioni	68
6.3	Le scuole paritarie	69
6.3.1	<i>La rete regionale delle scuole paritarie</i>	<i>69</i>
6.3.2	<i>Il piano di verifiche della parità</i>	<i>69</i>
7.	INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE	70
8.	IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI: L'ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE	70
8.1	La consultazione on-line	71
8.2	I risultati dell'attività di consultazione	75
8.3	Le iniziative programmate per rafforzare il coinvolgimento degli Stakeholders interni ed esterni	77
9.	IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	78
9.1	Risultanze del monitoraggio 2018 sull'attuazione del piano	78

Allegato 1: ELENCO DIRIGENTI SCOLASTICI IN SERVIZIO NELLE SCUOLE STATALI DELLA LOMBARDIA responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati - a.s. 2017/18

Allegato 2: MODULO PER LA RICHIESTA DI RIESAME ACCESSO CIVICO

Allegato 3: ELENCO DEI NOMINATIVI DEI SOGGETTI (RASA) preposti all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Allegato 4: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI work in progress

Allegato 5: VADEMECUM SU OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE TRASPARENZA

Allegato 6: MODELLO DI PATTO DI INTEGRITÀ

0. INTRODUZIONE ALLA REVISIONE 2019

Con la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) 430/2016, recante le "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", la disciplina della prevenzione della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione ha trovato definitiva attuazione anche nelle Istituzioni Scolastiche.

La pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione regionale (PTPC) nel giugno 2016 e la successiva emanazione dal parte del Direttore Generale – Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per tutto il sistema scolastico lombardo - di note esplicative relative agli obblighi connessi, in particolare, alla trasparenza ha finalmente determinato la consapevolezza, in tutti gli attori del sistema, del definitivo coinvolgimento delle scuole nei processi di prevenzione della corruzione e degli obblighi conseguenti in carico, particolarmente, ai Dirigenti scolastici.

A fronte di questo nuovo scenario l'USR Lombardia ha messo in campo una strategia complessivamente finalizzata a:

- costruire le premesse per un'adesione "convinta" da parte di tutti gli attori del sistema alla "cultura dell'anticorruzione", a partire dalla condivisione dei concetti fondamentali della strategia nazionale promossa dalla L.190/2012. Si è ritenuto e si ritiene, infatti, necessario lavorare per promuovere un diffuso consenso, in particolare da parte dei Dirigenti scolastici, sulle premesse e le finalità di tale strategia anche al fine di evitare un approccio puramente "adempitivo";
- effettuare l'analisi del rischio partendo dalla mappatura dei processi, al fine di pianificare e mettere in opera le azioni di prevenzione, di protezione, di monitoraggio e di controllo dei possibili fenomeni corruttivi verificabili nel sistema scolastico;
- fornire indicazioni operative il più possibile univoche agli operatori – Dirigenti scolastici e segretari amministrativi delle scuole (DSGA) - intorno agli obblighi normativi, particolarmente quelli connessi alla trasparenza e alla sua gestione tramite il sito web istituzionale delle scuole (sezione "amministrazione trasparente");

Tale strategia si è concretizzata particolarmente attraverso iniziative di carattere informativo e formativo, realizzate nel corso dell'anno 2017 e all'inizio del 2018:

- **INFORMAZIONE:** attività rivolta a tutti i Dirigenti Scolastici in servizio e, considerata la natura informativa, anche ai DSGA. L'obiettivo è stato quello di fornire elementi conoscitivi della materia, favorendo in particolare la riflessione sulla vera natura e le reali finalità delle politiche di prevenzione della corruzione, nonché la conoscenza di tutti gli obblighi derivanti dalla normativa sulla trasparenza, anche alla luce delle recenti novità in materia. Tale attività si è concretizzata in un ciclo di undici incontri, nei mesi di marzo e aprile 2017, in tutte le province della Lombardia.
- **RICERCA/AZIONE/FORMAZIONE:** attività svolta con Dirigenti scolastici, rappresentanti di contesti territoriali e ordini/gradini diversi, disponibili e interessati ad approfondire le tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza. Gli obiettivi di questa seconda parte del percorso formativo progettato sono stati quelli di avviare il processo di risk management, come previsto dal PTPCT (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio), attraverso la mappatura e l'analisi dei processi scolastici nonché lo studio di casi concreti e soluzioni operative. L'attività di ricerca/azione/formazione dei dirigenti scolastici ha restituito contributi utili a definire il modello di *risk management*.

L'aggiornamento del PTPCT 2019 – 2021 evidenzia le implementazioni attuate nel corso del 2018 e disegna la strategia di intervento per il 2019 che, partendo dalla scelta complessiva di privilegiare le attività di formazione del personale al fine di promuovere, in tutti gli attori del mondo scolastico lombardo, una sempre più diffusa cultura di integrità professionale, prevede l'attivazione di percorsi

formativi dedicati anche al personale scolastico – docente e non docente - in servizio e in formazione iniziale.

Anche alla luce delle attività messe in campo dall'USR Lombardia nel primo periodo di applicazione del PTPC 2016/18, viene redatto il presente aggiornamento del Piano, previa adozione del Ministro, come previsto dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

L'aggiornamento del presente PTPCT, che previa adozione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sarà vigente dal 31 gennaio 2019, si concretizza, in particolare, nelle seguenti azioni:

1. la revisione complessiva del testo con l'aggiornamento alla situazione presente - alla data del 31 gennaio 2019 - di dati, informazioni, indicazioni organizzative (come, ad esempio: tutti i dati del sistema scolastico regionale, le priorità strategiche dell'USR, l'elenco nominativo dei referenti provinciali, le attività di educazione alla legalità);
2. l'aggiornamento della sezione "Anticorruzione e trasparenza", necessario a seguito dell'emanazione del D.M. 325 del 26 maggio 2017 relativo all'unificazione, anche in ambito scolastico, della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile per la Trasparenza (RT) e a quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con riferimento alle Istituzioni scolastiche, con l'indicazione dei Dirigenti scolastici quali responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Allegato 1)
3. L'inserimento dello stato di avanzamento e degli esiti dell'attività realizzata, nell'ambito dei gruppi di lavoro, studio e ricerca dei dirigenti scolastici, relativamente al Processo di gestione del rischio e, in particolare, alla mappatura e all'individuazione/analisi/ponderazione del rischio.
4. L'indicazione, per ciascuna Istituzione scolastica della Lombardia, dei nominativi dei soggetti (RASA) preposti all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (Allegato 3).

1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE¹ E PER LA TRASPARENZA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1.1 Iter normativo

Il modello di prevenzione disegnato dalla L. 190/2012 appare improntato alla realtà tipica dei Ministeri ai quali risulta di immediata applicazione.

Con l'adozione delle *“Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*, dal 13 aprile 2016 (delibera n. 403) si è cercato di colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole.

Sono state, in particolare, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

In particolare viene affrontato il tema dell'individuazione delle figure a cui affidare gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e, quindi, il compito di predisporre il PTPC e il PTTI per le istituzioni scolastiche.

Considerato il ruolo e le funzioni del dirigente scolastico, che è competente ad adottare tutti i provvedimenti ed atti gestionali per la scuola di cui è responsabile, e dato il particolare rapporto esistente tra le scuole e l'Amministrazione ministeriale, il responsabile della prevenzione è individuato nel Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, o per le regioni in cui è previsto, nel coordinatore regionale.

Considerato l'ambito territoriale particolarmente esteso, al fine di agevolare il RPC, i dirigenti di ambito territoriale operano quali suoi referenti.

In una prima fase, il responsabile della trasparenza è stato individuato in ciascun dirigente scolastico. Successivamente, a partire dal maggio del 2017, è avvenuta l'unificazione delle funzioni di RPC e RT in capo di Direttori Generali, già RPC, che pertanto sono stati individuati con decreto ministeriale quali RPCT per le Istituzioni scolastiche nelle regioni di competenza.

A seguito di tale attribuzione, sono stati ridefiniti i compiti del RPCT che quindi, oltre a curare l'elaborazione della proposta di Piano di prevenzione della corruzione di ambito regionale, avvalendosi della collaborazione dei referenti di ambito territoriale e dei dirigenti scolastici del territorio, e a garantire il controllo sull'attuazione delle misure ivi contenute, assicura la trasparenza dell'agire delle Istituzioni scolastiche.

1.2 Cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (articolo 1, comma 5).

Il P.T.P.C.T rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il *“processo”* finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

¹ La corruzione nel PNA ha un significato più ampio, che coincide con il concetto di *“maladministration”*, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Riguarda atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di Pubblico interesse.

Il P.T.P.C.T non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nella sezione dedicata alla trasparenza il Piano fornisce indicazioni sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato, e del contesto organizzativo dedicato alla realizzazione dei suddetti istituti. Descrive, altresì, il sistema di monitoraggio relativo alla corretta strutturazione e all'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente dei siti web delle Istituzioni scolastiche, soffermandosi sugli obblighi di pubblicazione, anche in considerazione del nuovo Regolamento Europeo sulla tutela dei dati personali.

1.3. Il processo di approvazione del P.T.P.C.T.

La proposta di PTPCT è sottoposta dal responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Organo di indirizzo politico per l'adozione. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dunque, è adottato annualmente dall'Organo di indirizzo politico con una valenza triennale. Ogni anno, il PTPCT è comunque sottoposto ad aggiornamento, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dall'ANAC.

Una volta adottato, tutte le Amministrazioni sono tenute a pubblicare il testo del Piano sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" area "Altri contenuti > Corruzione".

Nello specifico dell'Usr per la Lombardia, il Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ufficio scolastico regionale, raggiungibile all'indirizzo www.usr.istruzione.lombardia.gov.it; il Piano è linkato dal sito del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e da quelli di ogni istituzione scolastica.

L'adozione del piano ed i suoi aggiornamenti sono comunicati tramite pubblicazione sul sopra richiamato sito web, nella sezione Evidenze delle News.

1.4 Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPCT, entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico, ha una validità triennale ed è aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

In sede di prima applicazione della disciplina alle istituzioni scolastiche, le menzionate linee guida ANAC hanno previsto che il termine per l'attuazione delle misure previste nei PTPC² decorresse dal 1° settembre, ciò al fine di agevolare l'adeguamento in tempi brevi alla normativa in materia di prevenzione alla corruzione e coordinare detta attuazione con l'avvio del successivo anno scolastico, e che il primo aggiornamento ordinario fosse effettuato il 31 gennaio 2018.

A partire dal 2019, l'aggiornamento segue la normale logica annuale.

L'aggiornamento del PTPCT tiene conto dei seguenti fattori:

- 1) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- 2) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'A.N.AC. (es.: l'attribuzione di nuove competenze);
- 3) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- 4) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'Autorità per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre all'Organo di indirizzo politico la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

² Nel 2016 il PTTI era di competenza delle singole Istituzioni Scolastiche. Pertanto non era ancora parte integrante del PTPC.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il presente PTPCT ha validità triennale ed è riferito al periodo 2019 – 2021.

1.5 Quali responsabilità per chi non pubblica il piano

La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

1.6 Gli obiettivi

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il piano nel definire gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento atte ad assicurare alle istituzioni scolastiche l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto alla corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità delle istituzioni scolastiche stesse di far emergere eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

A tal fine l'individuazione e lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento delle scuole e tutelare la reputazione e la credibilità della loro azione sul territorio nei confronti dei molteplici portatori di interessi.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari sopra elencati intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il settore scuola a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel documento;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra le istituzioni scolastiche e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

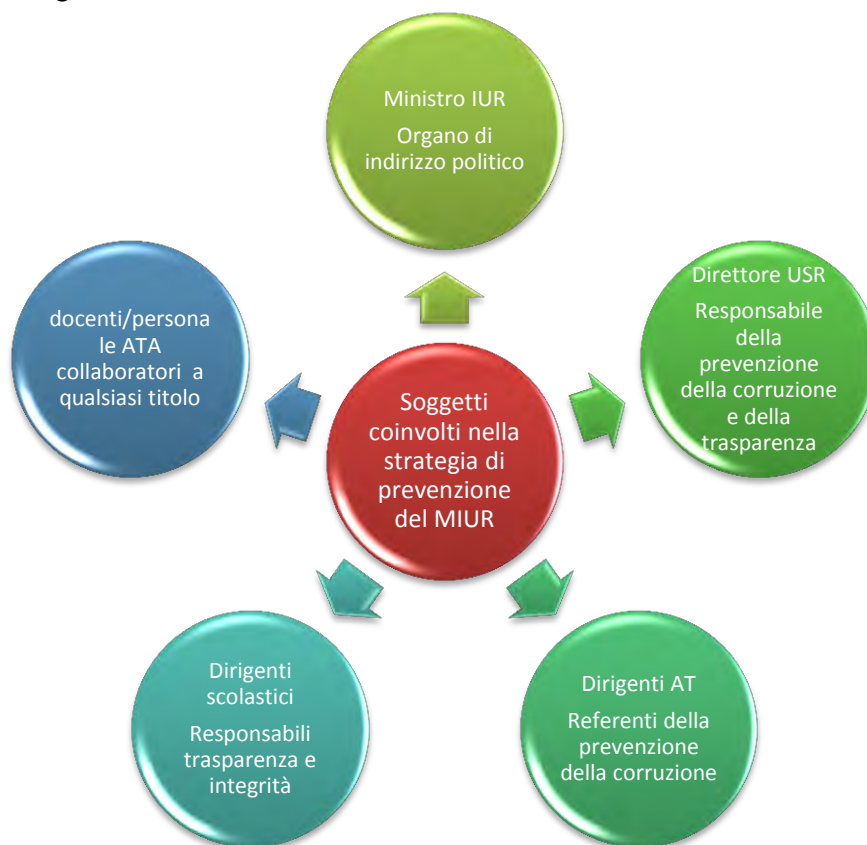
1.7 I destinatari

Destinatario di tale Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso le istituzioni scolastiche del territorio regionale, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. Inoltre, le prescrizioni contenute si applicano ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo; ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione e che svolgano la propria presso le istituzioni scolastiche stesse.

La violazione delle misure di prevenzione integra, anche a norma dell'articolo 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare.

2. GLI ATTORI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

I soggetti chiamati all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche a livello regionale sono:



Nel presente capitolo, si delineano e si descrivono i compiti, le funzioni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione nelle istituzioni scolastiche.

Accanto al Direttore USR - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, infatti, operano i Dirigenti AT - Referenti provinciali e tutti i dirigenti scolastici, con il compito di consentire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte.

Tutto il personale del comparto scuola e i collaboratori a qualsiasi titolo, sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni nel PTPCT. Ciò al fine di garantire l'effettività delle misure di prevenzione previste.

2.1 L'organo di indirizzo politico

L'organo di indirizzo politico a norma della legge 190/2012 ha compiti specifici in materia di prevenzione della corruzione:

- designa il Responsabile della prevenzione della Corruzione³;
- adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT e i suoi aggiornamenti (articolo 1, comma 8)⁴;

³ Con DM 303 del 11 maggio il Ministro pro tempore ha individuato i Direttori generali degli USR e i dirigenti coordinatori delle Regioni l'Umbria, il Friuli Venezia Giulia, il Molise e la Basilicata quali Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) per le istituzioni scolastiche statali di rispettiva competenza territoriale. Con Decreto Ministeriale n. 325 del 26/5/2017 i RPC sono stati nominati anche responsabili della trasparenza nelle istituzioni scolastiche.

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): ruolo e poteri

Il PNA riassume i compiti e le funzioni dei soggetti che concorrono alla prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione e, relativamente al Responsabile della prevenzione, specifica che questo svolge i compiti indicati nella L. 190/2012 e specificati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013.

La legge affida al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza diversi compiti tra i quali, *in primis*, la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con la predisposizione del Piano, il Responsabile individua tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità. In merito alla trasparenza, specifica gli obblighi di pubblicazione, i tempi e le responsabilità correlate al mancato aggiornamento o alla cattiva manutenzione della relativa sezione dei siti web istituzionali. Descrive, altresì, i diversi tipi di accessi civici, chiarendone le differenze.

Il Responsabile verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo all'Organo di indirizzo politico, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione.

Ulteriore compito affidato al Responsabile è l'individuazione del personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione al fine di creare, quella cultura diffusa dell'integrità e dell'etica dell'azione amministrativa, attraverso la quale avviare l'effettiva attuazione degli strumenti previsti dalla L. 190/2012.

Fine ultimo dell'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è, pertanto, l'individuazione, nell'ambito del PTPCT, di azioni e misure organizzative, tra cui quelle di trasparenza, volte a prevenire situazioni di corruzione nonché il monitoraggio dell'attuazione di tali azioni. Egli non ha una funzione di gestione né di repressione di fattispecie di corruzione, se verificatesi nell'ambito di competenza, ma il suo scopo è quello di agire sui modelli comportamentali di tutto il personale scolastico al fine di prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi attraverso la pianificazione degli interventi.

In sostanza, quindi, al Responsabile sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (articolo 1, co. 8, L. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (articolo 1, co. 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (articolo 1, co. 10, lett. b);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è elevato il rischio corruzione;
- coordinare le azioni in risposta alle valutazioni del rischio di corruzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, co. 8, l. 190/2012);
- individuare, con il supporto dei Referenti della prevenzione della corruzione, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, co. 10, lett. c);
- pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmettere all'organo di indirizzo politico;
- riferire della propria attività all'organo di indirizzo politico ogni qual volta esso ne faccia richiesta;

⁴ In sede di prima adozione, per l'anno 2016, l'adozione del PTPC è fissata dalle *Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33* al 30 maggio 2016.

- vigilare, anche attraverso i Referenti, sul rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti;
- verificare l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti.

Il responsabile inoltre:

- ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente il dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto e all'ufficio procedimenti disciplinari affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa, presenta tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale;
- nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p) e ne dà tempestiva notizia all'ANAC.

La legislazione delegata di attuazione delle disposizioni previste dalla L. 190/2012 introduce ulteriori compiti per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- il D.lgs. 39/2013 ha attribuito al RPC compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (articolo 15). Nello svolgimento di tale attività di vigilanza il Responsabile, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- l'articolo 15 del Dpr 62 del 2013 recante Codice di comportamento dei pubblici dipendenti dispone che *"Il responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio."* Disposizione ripresa integralmente dall'articolo 18, co. 5, del Codice di comportamento dei dipendenti MIUR e che per la parte relativa alla pubblicazione dell'articolo ha trovato attuazione in sede di adozione del DM 525 del 30 giugno 2014. Quanto al monitoraggio specifiche indicazioni saranno fornite all'interno del presente Piano nel paragrafo esplicitamente dedicato alla misura.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- chiedere informative ai Referenti della prevenzione della Corruzione circa fatti o situazioni avvenute presso la specifica struttura organizzativa;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

È infine competente in ordine al riesame delle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, in caso di inerzia o diniego di ostensione da parte del Dirigente scolastico detentore degli atti/documenti rispetto ai quali si è chiesto l'accesso.

2.2.1 Le responsabilità del “Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”

Il comma 8 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 configura una responsabilità dirigenziale nel caso di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il comma 12 del medesimo articolo 1 prevede inoltre una forma più generale di responsabilità ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 (responsabilità dirigenziale), disciplinare e amministrativa (per danno erariale e per danno all'immagine della PA) che si realizza nel caso in cui venga commesso, all'interno dell'apparato Ministeriale, un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, a meno che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non provi:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

In sintesi, la tempestiva adozione del Piano e delle procedure di selezione e formazione del personale dipendente costituiscono il fondamento su cui si baserebbe l'eventuale prova contraria a cui è tenuto il soggetto nominato responsabile al fine di evitare di rispondere:

- ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 (responsabilità dirigenziale);
- sul piano disciplinare;
- per danno erariale;
- per danno all'immagine della PA.

La sanzione prevista nel caso in cui venga commesso l'illecito non può essere inferiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

Si può ben comprendere, quindi, come le possibili conseguenze in caso di mancata attuazione degli adempimenti sub a) e b) siano alquanto consistenti per il Responsabile, sul quale parrebbe incombere una sorta di responsabilità oggettiva - nascente dalla sua posizione di garanzia e collegata con quella dei dirigenti e dei responsabili di Struttura che con lo stesso hanno l'obbligo di collaborare - per il solo fatto che all'interno dell'amministrazione sia stato commesso un reato di corruzione, che costringe lo stesso a dover provare non solo di aver ottemperato agli obblighi come sopra enunciati, ma anche di aver vigilato.

Il comma 14 afferma la responsabilità del Responsabile ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare anche nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano.

È esclusa la responsabilità del responsabile della prevenzione ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al comma 1, dell'articolo 46, sia *"dipeso da causa a lui non imputabile"*.

2.3 I referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016 individuano - al fine di coadiuvare il RPCT, considerato l'ambito territoriale particolarmente esteso nonché l'effettiva conoscenza della realtà scolastica del territorio di competenza - i dirigenti di ambito territoriale quali "referenti" del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

I referenti sono chiamati a concorrere, insieme al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio loro preposti, a fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

I referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza presso l'amministrazione scolastica periferica regionale lombarda sono:

Struttura organizzativa	Referente
AT BERGAMO	Dott.ssa Patrizia GRAZIANI
AT BRESCIA	Dott. Giuseppe BONELLI
AT COMO	Dott. Roberto PROIETTO
AT CREMONA	Dott. Franco GALLO (Reggente)
AT LECCO	Dott. Luca VOLONTÈ
AT LODI	Dott. Yuri COPPI
AT MANTOVA	Dott.ssa Novella CATERINA (Reggente)
AT MILANO	Dott. Yuri COPPI (Reggente)
AT PAVIA	Dott.ssa Letizia AFFATATO
AT SONDRIO	Dott. Fabio MOLINARI (Reggente)
AT VARESE	Dott. Claudio MERLETTI
AT MONZA e BRIANZA	Dott. Claudio MERLETTI (Reggente)

Restando la piena responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli adempimenti che gli competono ai sensi della normativa vigente, i Referenti, per il territorio di rispettiva competenza:

- sono tenuti al rispetto degli obblighi previsti dalla legge anticorruzione e successivi provvedimenti attuativi;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera attività ministeriale;
- coadiuvare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti di afferenza;
- segnalare al RPCT ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di intervenuti mutamenti nell'operare delle strutture di afferenza;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (articolo 1, co.14, L. 190/2012).



2.3.1 Collegamento tra il PP e il PTPCT per le attività svolte dai dirigenti amministrativi/Referenti del RPCT e dai dirigenti tecnici per l'attuazione del Piano

Relativamente agli obiettivi di collegamento con gli strumenti di programmazione, gestione e controllo, è previsto il collegamento tra il Piano della Performance e il presente PTPCT, per le attività svolte dai dirigenti amministrativi e tecnici, attraverso l'attribuzione di uno specifico obiettivo inerente alle azioni volte a supportare le istituzioni scolastiche per garantire l'attuazione delle misure di anticorruzione e di trasparenza previste nel Piano.

2.4 Il gruppo di lavoro di supporto

Con decreto direttoriale AOODRLO n. 23291 del 2 dicembre 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro con funzione di supporto al RPCT. In particolare, il gruppo ha funzioni di studio, di programmazione, di coordinamento delle azioni e iniziative e supporto alle scuole nell'attuazione degli adempimenti previsti nel Piano. La composizione del suddetto gruppo è stata rinnovata con D.D. prot. 6291 del 19 novembre 2018 e risulta, attualmente, così composto:

- Patrizia Graziani – Dirigente A.T. Bergamo
- Novella Caterina – Dirigente tecnico
- Marcella Fusco – Dirigente tecnico
- Renato Rovetta – Dirigente tecnico
- Maria Amodeo – Dirigente scolastico
- Vincenza Maria Berardi – Dirigente scolastico distaccato presso USR Lombardia
- Maria Teresa Callipo – Dirigente scolastico
- Anna Lamberti – Dirigente scolastico
- Daniela Colombo – Dirigente scolastico in quiescenza
- Agostino Miele – Dirigente scolastico in quiescenza
- Sebastiano Fotia – DSGA
- Alessia Stefania Foti – assistente amministrativa distaccata presso USR Lombardia

I componenti del gruppo di lavoro sopraindicati collaborano con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al fine di integrare e aggiornare il PTPCT delle scuole della Lombardia, nonché di fornire tutto il necessario supporto ai fini dell'attuazione degli adempimenti da parte delle stesse, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente.

Il gruppo di lavoro, che potrà avvalersi della collaborazione di esperti esterni, ha una composizione che garantisce il contributo dei diversi attori del sistema scolastico, per un confronto olistico sui temi dei rischi di corruzione, dei relativi rimedi preventivi e della trasparenza: dirigenti amministrativi e tecnici, dirigenti scolastici, Direttore dei servizi generali amministrativi, assistenti amministrativi della scuola.

2.5 I dirigenti scolastici

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli dirigenti scolastici e del RPCT, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione⁵.

Già da questa affermazione si comprende l'importanza del coinvolgimento dei dirigenti scolastici nell'attuazione della strategia di prevenzione per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'attuazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.

Tutti i dirigenti scolastici, con riferimento alla singola istituzione scolastica, anche attraverso la partecipazione alle conferenze di servizio appositamente convocate dal RPCT e ad altre forme di coinvolgimento più oltre descritte:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- ottemperano agli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale, garantendo completezza e correttezza alla pubblicazione di dati, informazioni e atti, nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003, del Reg.UE 2016/679 e del d.lgs n. 101/2018 ;
- verificano che siano rispettate dai propri preposti le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione;
- rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (articolo 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- sono responsabili della pubblicazione e dell'esibizione dei documenti che detengono, delle informazioni e dei dati (vedi Allegato 1) e, in quanto tali, curano, tra l'altro, la corretta manutenzione della sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito web della Istituzione Scolastica;
- collaborano con l'RPCT e i referenti provinciali per l'analisi del contesto e l'individuazione dei rischi su base territoriale;
- designano il Responsabile della stazione appaltante (RSA) e comunicano il nominativo al RPCT tramite piattaforma Requs;
- si pronunciano in ordine alle richieste di accesso civico e ne controllano e assicurano la regolare attuazione;
- includono, negli avvisi relativi ad ogni procedura negoziale per l'acquisto di beni e servizi e per l'affidamento di lavori pubblici, il patto di integrità e prevedono che il mancato rispetto delle clausole contenute in tale passo costituisca causa di esclusione dalla gara;

Tutti i dirigenti scolastici devono:

- monitorare le attività e garantire il rispetto dei tempi procedurali, costituente elemento sintomatico del corretto funzionamento amministrativo;
- segnalare, tempestivamente, qualsiasi altra anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o al Referente, ove non rientrino nella competenza dirigenziale;

⁵ Cfr. Circolare n. 1 del 25.1.2013 Dipartimento della funzione pubblica, cit., pag. 14.

- proporre al RPCT o al Referente i dipendenti da inserire nei diversi corsi del programma di formazione “anticorruzione”;
- segnalare al RPCT o al Referente ogni evento o dati utili per l’espletamento delle proprie funzioni;
- collaborare con il Referente alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni;
- pubblicare nel sito web della propria istituzione scolastica, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati relativi all’anno precedente riguardanti la struttura proponente, l’oggetto del bando, l’elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l’aggiudicatario, l’importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell’opera, servizio o fornitura, l’importo delle somme liquidate (art. 1, comma 32, L. 190/2012 e art. 33 d.lgs. n. 33/2013).

2.5.1 Le responsabilità dei dirigenti

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti dell’istituzione scolastica e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza che ne risponde in egual misura.

A tale previsione si aggiungono le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare previste per il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT illustrate con riferimento alle responsabilità dei dipendenti del comparto scuola.

2.5.2 Il collegamento tra prevenzione della corruzione e obiettivi degli incarichi individuali dei Dirigenti scolastici

Il PTPCT, inteso come strumento organizzativo volto a realizzare il complesso disegno normativo in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità, ha la funzione precipua di veicolare all’interno di ogni amministrazione, attraverso l’agire di comportamenti organizzativi e professionali, i valori interdipendenti dell’etica, dell’integrità e dell’onestà. Il documento si configura, pertanto, come parte integrante della performance complessiva di ogni amministrazione. In particolare, il suo nucleo essenziale, costituito dalle misure concrete per la prevenzione della corruzione e per l’agire della trasparenza, che esso deve esplicitare, implica una lettura integrata con il Piano della Performance e con la relativa Relazione.

Per tale motivo il PTPCT, come più volte sottolineato dall’ANAC, è redatto in linea con gli altri strumenti volti a realizzare l’efficienza, l’efficacia e la trasparenza dell’USR e delle sue Istituzioni scolastiche. Il PTPCT, con le misure della Trasparenza che esso ricomprende, e il Piano della Performance sono strumenti complementari, che si alimentano a vicenda attraverso il collegamento delle misure specifiche contenute al loro interno. In particolare, l’anticorruzione e la trasparenza agite e monitorate attraverso misure concrete, vengono a configurarsi esse stesse come ulteriori “dimensioni”, che connotano l’ampiezza e la profondità della performance di un’amministrazione.

La trasparenza e la prevenzione della corruzione, quindi, sono poste come obiettivi strategici delle istituzioni scolastiche, il cui raggiungimento dovrà essere segnalato da indicatori volti a valorizzare l’incremento del livello complessivo di trasparenza amministrativa, di prevenzione della corruzione e dell’illegalità, di sviluppo dell’integrità e dell’etica pubblica.

Per quanto concerne il collegamento tra il PTPCT regionale per le istituzioni scolastiche e il perseguimento del miglioramento della performance complessiva del sistema di istruzione regionale sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione, si fa riferimento al Piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 di ciascuna Istituzione scolastica. Le connessioni tra gli obiettivi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, direttamente afferenti le istituzioni scolastiche, sono state individuate a livello regionale, inserite in ciascun incarico dei Dirigenti scolastici a partire dall’a.s. 2016/17⁶ e sono state oggetto di valutazione da parte dei Nuclei di valutazione nell’ambito delle procedure di valutazione previste dalla D.M. n.36 del 18/08/2016.

⁶ Nell’incarico di ciascun Dirigente scolastico è stato inserito, a partire dal 1/9/16, il seguente obiettivo: “Assicurare l’attuazione delle iniziative promosse dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) mediante l’adozione di misure efficaci per garantire la trasparenza e prevenire fenomeni corruttivi e di malamministrazione”.

2.6 Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche: personale docente e ATA

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (articolo 1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile e ai referenti per la prevenzione, tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Compete, pertanto, a tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato, partecipare al processo di gestione del rischio e all'implementazione della strategia di prevenzione prevista dal presente Piano.

La partecipazione al processo di gestione del rischio viene assicurata attraverso l'invito a fornire informazioni rilevanti ai fini dell'anticorruzione al responsabile attraverso le procedure aperte di consultazione di volta in volta avviate. Con le attività di consultazione tutta la comunità scolastica e gli stakeholder interni ed esterni sono invitati a presentare, osservazioni e proposte al PTPCT.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo l'illecito disciplinare; ciò, in particolare, è strettamente legato all'obbligo di rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013).

Tutti i dipendenti sono tenuti:

- alla conoscenza del piano di prevenzione della corruzione a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza ed altresì a provvedere, per quanto di competenza, alla sua esecuzione;
- alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
- a compilare apposita dichiarazione al fine di rendere note le possibili situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico responsabile o per i dirigenti al direttore/coordinatore regionale;
- al rispetto degli obblighi di astensione di cui all'articolo 6 bis, L. 241/1990 e articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;
- ad assicurare la propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ai suoi Referenti, segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal suddetto Piano;
- a segnalare al proprio dirigente scolastico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o segnalare al proprio dirigente condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. In ogni caso risultano valide le misure previste dal presente piano, Par. 3.8, e le forme di tutela di cui all'articolo 54-bis, D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- laddove i dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare, tempestivamente al proprio dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata ed, altresì, al rispetto dei tempi procedurali.

2.6.1 La responsabilità dei dipendenti

Ai sensi dell'articolo 1, commi 14 e 44, L. 190/12, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti (ivi compreso il personale dirigenziale) delle disposizioni dei Codici di comportamento o delle misure previste

dal presente piano per la prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare, fermo restando le ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

In particolare, il comma 44 novella il disposto dell'articolo 54 del D.lgs. 65 prevedendo al comma 3 che *“La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare”*.

Il DPR 62/2012 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”* prevede all'articolo 8 rubricato *“Prevenzione della corruzione”* che *“[...] il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione”*.

2.7 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione scolastica

Tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del MIUR sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente P.T.P.C.T. e a segnalare le situazioni di illecito (articolo 8 Codice di comportamento generale).

2.7.1 La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo

Ai fini dell'applicabilità delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento generale e sono considerati dipendenti dell'amministrazione scolastica anche i collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

I collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione rispondono, conseguentemente, al pari degli altri dipendenti delle istituzioni scolastiche per la mancata osservanza delle prescrizioni previste dal Piano.

2.8 Gli organi di controllo: revisori dei conti, servizio ispettivo

Come è noto, l'attuale articolazione del sistema scolastico prevede, quali organi di controllo e di vigilanza, i revisori dei conti, che vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e contabile delle scuole (art. 49, D.l. 129/2018), Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il loro ruolo, anche in rapporto a quello dell'Ufficio scolastico regionale, è regolato dal menzionato D.l., in particolare dalle seguenti disposizioni:

- l'art. 23, commi 3 e 4, del D.l. n. 129/2018 prevede il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale in caso di approvazione del conto consuntivo dell'istituzione scolastica in difformità dal parere espresso dai revisori dei conti o in caso di mancata deliberazione da parte del Consiglio di istituto in merito alla sua approvazione entro quarantacinque giorni dalla sua presentazione;
- Il 2° comma dell'art. 53 del D.l. n. 129/2018 prevede l'invio del verbale dei revisori dei conti alle Ragionerie territoriali dello Stato; nel caso in cui il verbale medesimo contenga rilievi di carattere amministrativo contabile, sarà inviato anche all'Ufficio scolastico regionale;
- l'articolo 52, comma 5, D.l. n. 129/2018 prevede che l'USR promuova gli opportuni interventi necessari per garantire il coordinamento e l'omogeneità della funzione dei revisori dei conti.

Il servizio ispettivo, ai sensi della Direttiva ministeriale 1046/2017, concorre a realizzare le finalità e le strategie di innovazione del *“Sistema nazionale di istruzione e formazione indicate nella legge 13 luglio 2015, n. 107*. In particolare *“la professionalità del dirigente tecnico è finalizzata all'individuazione e alla risoluzione di anomalie, inefficienze e disfunzioni, concorrendo efficacemente al miglioramento del servizio scolastico. L'ispettore realizza la sua attività verifica e vigilanza anche nei casi di presunta corruzione del sistema scolastico, attraverso visite ispettive disposte dal Direttore generale dell'USR, in questi casi in qualità di RPCT.*

Il contributo di tale figura alla realizzazione del presente PTPCT è valorizzato anche mediante:

- il coinvolgimento di una propria rappresentanza nei tavoli di lavoro territoriali finalizzati all'analisi di contesto e all'identificazione dei rischi;
- il rafforzamento diffuso delle competenze di lettura e analisi dei processi a rischio;
- l'impegno in azioni di prevenzione e formazione del personale.

3. L'OGGETTO E IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 La Legge 190/2012

La lotta al fenomeno della corruzione è divenuta nel corso dell'ultimo decennio una delle principali priorità a livello internazionale, con particolare riguardo alla corruzione nella Pubblica Amministrazione. Ciò che rileva è che, in realtà, il fenomeno corruttivo in Italia presenta preoccupanti elementi di crescita.

Al fine di dare una risposta al Paese ed un segnale positivo nella lotta contro la corruzione, il 6 novembre 2012 il Parlamento Italiano ha approvato, dopo un lungo iter parlamentare, la legge n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione"*, la quale rappresenta un primo e importante intervento dedicato alla prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa e alla cura dell'integrità nell'attività della Pubblica amministrazione.

In particolare, l'approvazione della legge 190/2012 risponde a due esigenze fondamentali: da una parte la lotta contro un fenomeno inafferrabile e inconoscibile nelle sue reali dimensioni e secondariamente il rispetto degli impegni che l'Italia ha assunto a livello internazionale negli ultimi anni.

La legge n. 190 del 6 Novembre 2012, la cosiddetta "Legge Anticorruzione", ha introdotto per la prima volta nel nostro paese un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, la cui strategia d'implementazione si articola su due livelli:

- 1) a livello nazionale, nell'adozione del Piano nazionale di prevenzione della corruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito denominato P.N.A.) e approvato dall'ANAC con delibera n. 72 del 11 settembre 2013. Esso fissa i principi generali (elaborati a livello nazionale e internazionale) in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni fornendo le linee guida per l'attuazione delle politiche di prevenzione all'interno dell'Amministrazione e, quindi, per l'individuazione di specifiche misure di contrasto da attuare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione. L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:
 - a. in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - b. la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC *"la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente"*;
 - c. infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.
- 2) a livello di ciascuna amministrazione, nell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

3.2 Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012

La legge 190/2012 non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; riprendendo quanto previsto dalla circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25/01/2013 il concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite sia che tale azione abbia avuto successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

Si tratta, in sostanza, di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui l'azione amministrativa deve ispirarsi.

3.3 Il contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza in termini di impianto con quelle che sono le strategie indicate dalle istituzioni internazionali, come risulta evidenziato nell'ambito del recente rapporto elaborato dall'O.E.C.D. sulla situazione dell'Italia.

Per ciò che riguarda, nello specifico, gli Istituti, le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative che, in quanto espressamente ricomprese tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 del d.lgs 30.3.2001 n. 165, sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza richiamate, l'ANAC è intervenuta con propria Determinazione, approvata con Delibera n. 430 del 13.4.2016, pubblicata il 22.4.2016, dettando apposite Linee guida sull'applicazione della normativa in questione alle istituzioni scolastiche statali. L'istruttoria per la predisposizione delle suddette Linee guida ha dovuto tener conto dei vari interventi normativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni ed, in particolare, da ultimo, della L. 13.7.2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e

delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che *“hanno attribuito alle istituzioni scolastiche specifiche forme di autonomia e organizzazione, trasformato il ruolo e le funzioni della dirigenza scolastica, introducendo altresì nuove configurazioni nel rapporto tra scuole e strutture centrali e periferiche del Ministero dell’Istruzione dell’università e della ricerca”*.

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

La strategia della prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, oggi, dal suo aggiornamento. Sebbene in maniera non esplicita, infatti, la legge 190/2012 definisce un modello di gestione del rischio partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti; in più parti, il testo normativo fa riferimento all'identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi. Su tale aspetto interviene, come accennato, il PNA e il relativo aggiornamento 2015 che dedicano particolare attenzione al configurando sistema di gestione del rischio.

Il PNA, definendo la "Gestione del Rischio di corruzione" quale "insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio [di corruzione]", rinvia le modalità di attuazione alle prescrizioni e ai Principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2010, che rappresenta la versione in lingua italiana della norma tecnica internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management". La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi, nell'ambito della singola organizzazione.

Il PNA, quindi, avvalorando l'impostazione dello standard ISO 31000:2010, guida la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, fornendo le indicazioni a cui le singole amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPC quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e definizione delle modalità operative di implementazione del sistema.

Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dal relativo aggiornamento, non impone uno specifico metodo di gestione del rischio lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologiche atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione

FIGURA 2 - LE FASI DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT NELLE PREVISIONI DELLA LEGGE 190/2012



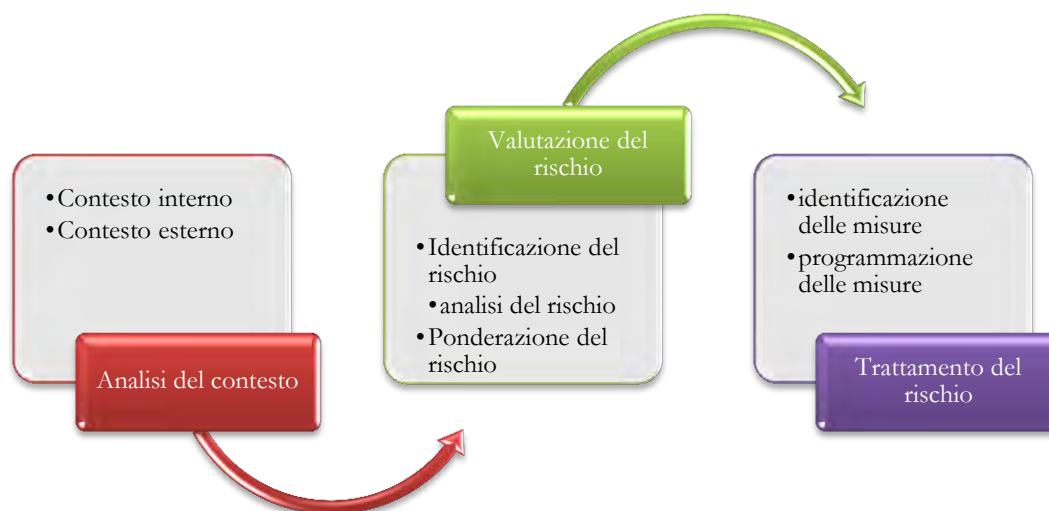
4.1 La gestione del rischio: processo e approccio metodologico

Il percorso metodologico utilizzato nel presente PTPCT sarà quello indicato nel PNA adattato alle esigenze e alla specificità delle istituzioni scolastiche. Nel suo complesso, il processo di gestione del rischio è pensato, raffigurato e comunicato, in forma di *“ciclo di gestione del rischio”*, così da evidenziare le necessarie caratteristiche evolutive del sistema che si va realizzando e, quindi, l’orientamento al suo miglioramento continuo.

Presupposto fondamentale del Piano ed elemento costitutivo del medesimo è l’elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte. Ad essa, coerentemente con il metodo suggerito dal PNA, segue la valutazione del rischio per ciascun processo e il suo trattamento in chiave preventiva. Il processo di gestione del rischio sopra teorizzato, individuato e adottato nelle istituzioni scolastiche sarà pertanto sviluppato nel prossimo triennio e articolato in tre macro fasi:

1. l’analisi del contesto;
2. la valutazione del rischio;
3. il trattamento del rischio.

Tale procedimento va necessariamente declinato nel particolare contesto organizzativo e amministrativo nel quale si realizzano i processi propri dell’organizzazione scolastica, nell’ambito delle sue specifiche finalità, nonché collocato nella prospettiva di prima applicazione della normativa anticorruzione in forza della quale l’individuazione e la mappatura del rischio costituisce necessariamente, per il presente Piano, il punto di arrivo di un’azione programmatica e non già l’esito di una elaborazione compiuta.



Assai opportunamente l’ANAC, in considerazione sia della dimensione della rete delle scuole che della necessaria promozione di una prospettiva operativa comune, sollecita nelle Linee guida l’attivazione di un processo partecipato nella predisposizione e redazione del PTPCT regionale, con particolare riferimento al coinvolgimento dei Referenti provinciali e dei Dirigenti scolastici del territorio.

L’obiettivo dichiarato nelle Linee guida dell’ANAC è di realizzare in forme partecipate:

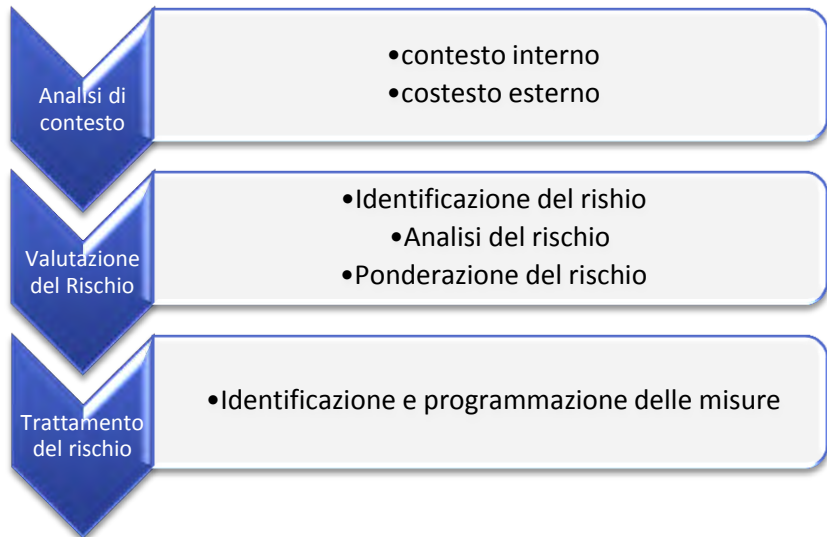
- l’analisi di contesto;
- l’identificazione dei rischi;
- l’individuazione delle misure di prevenzione;
- la formulazione di proposte da inserire nel Piano regionale in relazione alle diverse specificità del territorio.

1. **IL CRONOPROGRAMMA DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DEL RISCHIO NEL MIUR**

	2017	2018	2019			
			feb-mar	apr-mag	ott-nov	nov-dic
Analisi del contesto						
Aggiornamento analisi del contesto						
Mappatura dei processi						
Analisi del rischio (di alcuni processi)						
Valutazione del rischio (dei processi analizzati)						
Trattamento del rischio (dei processi analizzati)						
Monitoraggio e valutazione						
Reporting						

4.2 L’analisi e la definizione del contesto

Si è detto che l’aggiornamento 2015 al PNA ha quale fine prioritario migliorare la qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche fornendo indicazioni specifiche volte ad apportare correzioni per migliorare l’efficacia complessiva dell’impianto a livello sistematico. In particolare, vengono prospettate “correzioni di rotta” su alcune fasi del processo di gestione del rischio sinteticamente rappresentate dal seguente schema:



In particolare, con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del **contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione scolastica opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche nel territorio possano fornire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

L'analisi del **contesto interno** è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. Essa tiene in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione.

L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività venga analizzata attraverso la mappatura dei processi. La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPCT. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che l'USR e, quindi, le istituzioni scolastiche realizzino la mappatura di tutti i processi entro il 2017.

4.2.1 Analisi del contesto esterno⁷

a) Demografia

Secondo l'Istat, la popolazione residente in Italia è diminuita nel 2016 di circa 76.000 unità, mentre in Lombardia è cresciuta, con un totale al primo gennaio 2017 di 10.019.166 abitanti. In tutte le altre regioni italiane il trend è risultato negativo, con l'eccezione del Lazio, l'Emilia-Romagna ed il Trentino-Alto Adige.

La speranza di vita era diminuita nel 2015 per la prima volta nel dopoguerra, una significativa novità demografica che però non è confermata nei dati del 2016, che registrano un aumento della speranza di vita sia degli uomini (81,1 anni) che delle donne (85,6). Nel 2016 diminuisce poi in modo limitato la popolazione straniera, anche perché un numero crescente di immigrati acquisisce la cittadinanza italiana.

Istat prevede una crescita moderata della popolazione lombarda, sino a 10.361.000 residenti nel 2035.

Diminuiscono nel periodo i bambini da 0 a 14 anni (da circa 1,4 milioni nel 2016 a 1,2 milioni nel 2035) mentre aumentano in modo sostanziale gli anziani (65 anni e più), raggiungendo i 3 milioni nel 2035 a partire da 2,2 milioni nel 2016. Quasi raddoppiano infine i grandi vecchi (85 anni e più), arrivando a circa 500 mila unità nella nostra regione.

b) Condizione economica

In Lombardia il reddito disponibile pro-capite delle famiglie è cresciuto sino al 2008 (22.496 euro), riducendosi significativamente negli anni successivi (21.369 euro nel 2013), mentre nell'ultimo biennio si è evidenziata solo una limitata crescita (21.634 euro nel 2015). La percentuale delle famiglie lombarde residenti che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa è molto inferiore a quella italiana e nel 2016 si attesta al 5% contro la media nazionale del 10,6.

c) La situazione dell'economia della Lombardia

Il PIL della Lombardia ha continuato a crescere ad un ritmo più alto della media italiana ed ha trainato la crescita dell'area Nord Ovest. Nel 2016 è stato stimato uno sviluppo del PIL dell'1,1% (+0,2 p.p. rispetto alla media italiana) a cui seguirà, nel biennio 2017-2018 un ulteriore incremento rispettivamente del 1,4% e dell'1,3%. Per quanto riguarda l'avvio del 2017, le indagini congiunturali di Unioncamere mostrano un

⁷ Le informazioni sono tratte da Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 di Regione Lombardia, in allegato 3

primo trimestre positivo sia per l'industria (+4% di crescita tendenziale e +1,7% di crescita congiunturale) che per l'artigianato (+2,9% di crescita tendenziale e +0,8% di crescita congiunturale). Il dato del secondo trimestre 2017 risulta leggermente ridimensionato rispetto al primo. Nell'industria si registra, infatti, una decelerazione tendenziale della crescita della produzione industriale (+2,5%), e una sostanziale stazionarietà congiunturale (-0,1%). Anche per le aziende artigiane si registra una decelerazione tendenziale (+2,0%) associato ad un incremento congiunturale minimo (+0,2%). Le previsioni per il 2019-2020 annunciano un rallentamento (+1,1% e +1,3% rispettivamente), in linea con la dinamica nazionale. Contribuisce a sostenere l'economia lombarda nel 2017 la performance dell'export. Le esportazioni lombarde, nel 2016, sono cresciute dell'1,7%. Le stime sulle esportazioni di beni verso l'esterno per il 2017 prevedevano un aumento del 2,7%: tuttavia un leggero rallentamento della crescita è previsto per il biennio seguente, anche se in rialzo rispetto agli scenari di aprile. Per il 2017 si è stimata, inoltre, una decelerazione delle importazioni (+1,9%) rispetto al 2016 (le previsioni di crescita circa le importazioni sono state riviste fortemente al ribasso) che si pensa possano fare registrare tassi di crescita sostenuti nei prossimi anni superiori al 5%. Le principali componenti della domanda interna continueranno a crescere pur subendo un rallentamento.

La crescita dei consumi si manterrà di poco superiore all'1% (dall'1,5% del 2016 all'1,2% del 2017 e allo 0,9% del biennio 2018-19) nonostante il deciso recupero del reddito disponibile che proseguirà nel 2017 (+1,6%).

Una maggiore dinamicità si prospetta per gli investimenti. Con riferimento agli investimenti, nel 2016 continua l'accelerazione del 2015 (+3,3%), beneficiando in particolare delle migliori condizioni del mercato del credito che renderà le imprese più propense ad avviare progetti di investimento, ma anche dell'effetto positivo sui costi delle materie prime e del basso prezzo del petrolio. A partire dal 2017 la dinamica degli investimenti presenterà una decisa decelerazione (+2,4% nel 2017, +2,3% nel 2018 e +2,2 del 2019).

Sul fronte occupazionale si registra, nel I trimestre 2017, un'ulteriore crescita dell'occupazione, che raggiunge il suo valore massimo dal 2000, stabilizzandosi al di sopra dei livelli pre-crisi (+3,9 rispetto al 2008): secondo i dati della rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro, il dato tendenziale mostra circa 11mila occupati in più rispetto al primo trimestre 2016 (+2,6%) e supera i 4,4 milioni. Anche il tasso di occupazione è cresciuto rispetto al pre-crisi, raggiungendo il 67,5%, il massimo livello degli ultimi 20 anni (con un aumento di 2,3 p.p. rispetto al primo trimestre 2016). L'occupazione si conferma in crescita per entrambe le componenti di genere a livello: la crescita dell'occupazione femminile, che più aveva tenuto durante la crisi e conferma il suo trend positivo (+2,3% con 43mila occupate in più), anche se in misura meno marcata rispetto agli uomini (+2,3% con 68mila occupati). I tassi di occupazione maschile e femminile raggiungono nel primo trimestre 2017, rispettivamente, il 72,2% (+1,9 p.p. rispetto al I trimestre 2016) e il 59,7% (+1,5 p.p.). Infine, Come negli ultimi trimestri del 2016, anche nel I trimestre 2017, la crescita dell'occupazione è stata determinata per la maggior parte dal lavoro dipendente. Il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a ridursi passando dal 7,4% nel 2016 al 4,9% nel 2020.

La produzione industriale lombarda, mantiene un tasso tendenziale di crescita nel II trimestre del 2017 (+2,5%), anche se in rallentamento rispetto al I trimestre (+4,0%), mostrando una variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente negativa (-0,1%). La crescita si accompagna ad una dinamica positiva sia del fatturato (+4,5% tendenziale e +0,5% congiunturale) che degli ordini interni ed esteri, anche se più contenuta rispetto al primo trimestre 2017. Più contenuta la crescita della produzione dell'artigianato (+2,0% tendenziale e +0,2% congiunturale). In base ai dati del II trimestre 2017, le aspettative degli imprenditori per la domanda estera e interna mostrano variazioni negative, dovute sia all'aumento dei pessimisti che alla diminuzione degli ottimisti. Per quanto riguarda invece le aspettative riguardanti la produzione sono positive, mentre quelle relative all'occupazione sono leggermente in flessione.

La struttura produttiva e l'imprenditorialità I più recenti dati di fonte camerale indicano che, dopo il periodo di forte contrazione del tessuto produttivo registrato tra 2012 e 2014, si è avuta una fase di crescita dal 2014. Le imprese lombarde attive iscritte nei registri camerali a novembre 2017 erano 817.618. Nel 2017, a novembre risultano essere iscritte 52.016 nuove imprese mentre le cessazioni hanno riguardato 448.812 imprese. A livello settoriale si confermano le principali tendenze di lungo periodo: continuano a diminuire le imprese delle costruzioni (-1,2% rispetto alle attive nel 2015) e dell'industria in senso stretto (-1,2%), rallenta la contrazione in agricoltura (-0,93% tra 2015 e 2016, mentre tra 2015 e 2014 si era

registrato un -1,0%) e aumentano le imprese attive nel commercio, trasporto e alberghi (+0,46%). Si segnala, inoltre, una diminuzione delle imprese nel settore Servizi (-1,2%), in controtendenza con quanto emerso nel 2015 (+2% rispetto al 2014).

Le imprese del settore manifatturiero hanno dimensioni maggiori rispetto alla media delle imprese lombarde.

Infatti l'industria in senso stretto (manifattura, attività estrattive, fornitura di energia, acqua e rifiuti) rappresenta il 27% degli addetti alle unità locali delle imprese situate in Lombardia contro il 7% delle costruzioni.

Per quanto riguarda i servizi, il 31% degli addetti alle unità locali in Lombardia è impiegato in commercio, trasporto e alberghi e il restante 34% in altre tipologie di attività di servizi. Nell'ultimo anno le imprese femminili hanno registrato una variazione positiva (+0,7%) più elevata di quella media nazionale (+0,3%). Questo dato è legato al fatto che la ripresa si è avuta soprattutto nel commercio e negli alberghi, settore in cui è presente una significativa incidenza delle imprese femminili. Anche l'imprenditoria straniera fornisce un contributo positivo alla demografia imprenditoriale lombarda: nel 2016, continuando una tendenza già in atto negli anni passati, queste imprese sono cresciute del 3,9% e rappresentano il 10,3% delle imprese lombarde. La percentuale di imprese controllate in prevalenza da persone di età inferiore ai 30 anni è pari al 4%. Per quanto riguarda la forma giuridica, circa la metà delle imprese attive al II trimestre del 2017, così come negli anni precedenti, sono ditte individuali. Tra le restanti, prosegue la diffusione di società di capitali (erano il 28,3% nel 2015, sono il 34% nel 2016) e si mantiene stabile il numero delle società di persone (erano il 18,4% nel 2015, sono il 18,3% nel 2016). Nel II trimestre del 2017 rispetto a quello dell'anno precedente si può osservare che prosegue il trend strutturale che vede la progressiva sostituzione di molte società di persone (-2,4%) con società di capitale (+2,4%). Al secondo trimestre del 2017, la Lombardia si conferma la regione che ospita il numero maggiore (in valore assoluto) di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese ai sensi del decreto legge 179/2012, con tassi di crescita annuali sempre di primordine: 1.694 (+31,8% rispetto al secondo trimestre 2016), pari al 22,9% del totale nazionale, di cui 1.160 localizzate nella provincia di Milano.

Ricerca e sviluppo I risultati dell'Indagine Comunitaria sull'Innovazione (CIS) che rileva le attività innovative nelle imprese con oltre 10 addetti attive in determinati settori, mostrano che nel periodo 2012-2014 in Lombardia il 47% delle imprese di questo sottogruppo di imprese ha svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni. Il dato lombardo è superiore al dato medio nazionale, che si ferma al 44,6%. Il 32,7% delle imprese con oltre 10 addetti nei settori indagati ha introdotto almeno un'innovazione di prodotto o servizio o di processo, il 35% delle imprese ha introdotto almeno un'innovazione organizzativa o di marketing. Si conferma che le imprese più propense ad innovare sono le grandi imprese industriali e che tra le imprese innovatrici si registra una quota maggiore di imprese in crescita per addetti e fatturato nel periodo indagato. La spesa per innovazione nel 2014 è cresciuta del 2% rispetto al 2012, infatti la spesa media per impresa è aumentata del 16%. Le prime due voci di spesa sono la ricerca e sviluppo intramuros e l'acquisizione di macchinari e attrezzature per l'innovazione, anche se rispetto al 2012 la prima ha aumentato la propria rilevanza, al contrario della seconda. Secondo i dati ISTAT sulla spesa in ricerca e sviluppo (R&S), il settore in cui questa cresce maggiormente in Lombardia rispetto al 2013 è quello delle imprese (+3%). Soprattutto per merito del contributo delle imprese, si rileva nel 2014 una crescita complessiva della spesa in R&S anche in Lombardia (+1,9% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda il rapporto spese in ricerca e sviluppo su PIL, l'indicatore per la Lombardia nel 2014 corrisponde a 1,32%.

d) Turismo e cultura

Gli arrivi turistici nel 2016 hanno fatto registrare una crescita significativa rispetto al 2014 (+9,4% pari ad oltre 1 milione e 300 mila unità), mantenendo il livello raggiunto nell'anno di EXPO2015, seppur con un lieve decremento (-1,5%). Le presenze turistiche anche nel 2016 hanno superato i 37milioni, quasi 3 milioni di presenze in più rispetto al 2014 (+8,5%), rispetto al 2015 la riduzione è stata contenuta (-1,8%). Secondo i dati provvisori del 2017, riferiti al primo semestre, ci si attende un ritorno alla crescita con valori ancora maggiori di quelli raggiunti in occasione di EXPO2015.

La contrazione nel 2016 è attribuibile interamente ai turisti italiani che hanno visto una diminuzione del 6,3% negli arrivi e del 7,6% nelle presenze, per contro i turisti stranieri hanno sperimentato una crescita sostenuta anche nel corso del 2016 con un aumento sia degli arrivi (+3%) sia delle presenze (+2,6%). Per effetto di questa differente dinamica l'incidenza dei turisti stranieri è aumentata ulteriormente nel corso dell'ultimo anno, arrivando a oltre il 54% in termini di arrivi e al 60% delle presenze. La spesa media delle famiglie lombarde destinata al tempo libero, cultura e giochi durante il 2016 è incrementata del 10% arrivando a 178 euro – la media italiana è 130 – mentre quelle relative ai servizi ricettivi e alla ristorazione sono aumentate del 15% superando i 191 euro – la media italiana è 128 – si tratta dei due incrementi più significativi tra le categorie Istat. I visitatori dei musei civici, privati ed ecclesiastici in Lombardia nel 2016 sono stati 6.409.235, con un incremento del 6,6% rispetto al 2015, ai quali vanno aggiunti 1.828.638 visitatori dei musei statali. Nei primi 8 mesi del 2017 sono state vendute 12.197 tessere dell'Abbonamento Musei Lombardia Milano, con un incremento del 53% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre gli ingressi presso i musei e i siti convenzionati sono stati 65.708 contro i 38.952 dell'analogo periodo dello scorso anno (+ 69%).

e) Agricoltura

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante in Italia e tra i più rilevanti nel contesto europeo. Nel 2016 con circa 1,9 miliardi di euro ha contribuito al 7% del valore dell'intera produzione vegetale in Italia.

Ancora più rilevante la quota di valore generata dalle produzioni zootecniche che, con oltre 4 miliardi di euro, pesa per più di un quarto sul totale nazionale (26,3%). Nello stesso periodo, con un valore di circa 565 milioni di euro, si attesta all'8,4% il peso dei servizi connessi all'agricoltura, Nel 2016 la produzione lombarda per l'intero settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca complessivamente è stata pari a 7,18 miliardi di euro. A fine del secondo trimestre 2017 le imprese agricole attive erano 46.387, rappresentando il 5,7% del totale delle imprese lombarde. I dati ufficiali Istat relativi all'annata 2016 rilevano una dinamica caratterizzata da importanti cambiamenti nell'andamento dell'economia agricola lombarda rispetto all'anno precedente. Nel 2016 il valore della produzione ai prezzi di base (PPB) per la branca agricoltura presenta una moderata flessione a prezzi correnti pari all'1,5% - in miglioramento rispetto alla variazione subita l'anno precedente (-6,5%) -, frutto di forti e diffuse riduzioni nei prezzi all'origine dei prodotti non sufficientemente compensate dagli incrementi globali nei volumi. Sul versante dei costi si rileva un lieve incremento nei consumi intermedi, risultato dell'incremento generale dei volumi e della sostanziale stabilità dei prezzi, pur con differenze tra i diversi prodotti (calo dei prezzi dei prodotti energetici ed aumento di foraggi e sementi). Le dinamiche di ricavi e consumi intermedi, hanno determinato un decremento del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2015, che per il 2016 si attesta a 3,3 miliardi di euro. L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2016 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha continuato a provocare uno spostamento delle scelte colturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti nei diversi settori produttivi, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni. Nel 2016 la produzione agricola lombarda (PPB) ha dunque subito una flessione in valore nonostante essere aumentata in volume rispetto al 2015, pur con dinamiche differenti tra i settori. Nello specifico: la PPB lombarda prodotta dagli allevamenti zootecnici, che costituisce circa il 58% di quella totale, è scesa del 3,4%, come risultato di una crescita in volume e di un maggiore e rilevante calo dei prezzi, specialmente nel comparto "latte"; la PPB di origine vegetale, che costituisce circa il 27% di quella totale, ha invece subito un lieve incremento pari al 1,4%, in linea con l'incremento in volume. In particolare le colture foraggere ed erbacee hanno visto un incremento in valore e volumi, mentre di segno opposto è stata la dinamica delle coltivazioni legnose; infine, vi è stato un incremento delle attività di supporto all'agricoltura, che pesano per l'8% sul valore totale dalla branca agricoltura lombarda, mentre hanno registrato una diminuzione in valore le attività secondarie non agricole, a fronte di una loro sostanziale stabilità in volume.

f) Commercio

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del commercio, nel 2016 si registra una leggera diminuzione del numero degli esercizi commerciali in sede fissa, che passano da 87.949 a 87.550 (-0,5%). Il numero di strutture commerciali ogni mille abitanti si conferma intorno a 8,7 unità. Medesimo calo degli esercizi del commercio al dettaglio è riscontrabile anche nelle rilevazioni dell'ultimo triennio effettuate dall'Osservatorio Regionale del Commercio che rileva mediante i singoli Comuni i punti vendita autorizzati (di esercizi di vicinato, grandi e medie strutture di vendita): il numero complessivo dei punti vendita è passato da 124.613 (al 30/06/2015) a 121.953 (al 30/06/2017) registrando un calo pari a circa il 2%. Si segnala, tuttavia, un elemento positivo di contesto: la spesa media mensile delle famiglie lombarde nel 2016 (rilevata su dati Istat) è pari a 3.040,38 euro (+0,3% rispetto al 2015), contro la spesa media nazionale che raggiunge un importo di 2.524,38 euro. Tale aumento si deve in particolare alle spese per i servizi ricettivi e di ristorazione (+15,1%), ricreazione, spettacoli e cultura (+10,3%) e Servizi sanitari e spese per la salute (+7,3%). Al contrario sono diminuite le spese per le Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-8,7%), in particolare le spese per la manutenzione straordinaria sono diminuite del -50,5% e le spese per gli affitti figurativi hanno registrato un calo del -9,4%. Le spese per l'istruzione sono diminuite del - 6,5%.

g) Formazione

Gli studenti in Lombardia nell'anno scolastico 2018/19 sono 1.188.580, in decrescita del -0,27% rispetto all'anno precedente. 192.952 sono gli alunni stranieri⁸.

Questo ambito è dettagliatamente descritto nella sezione Analisi del contesto interno.

h) Lavoro

Nel secondo trimestre del 2017 gli occupati in Lombardia sono poco più di 4,4 milioni di persone, in aumento rispetto al secondo trimestre del 2016 (+1,3%); le donne sono il 44% del totale degli occupati (poco più di 1,9 milioni), in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+3%); si conferma quindi il trend positivo della componente femminile. I lavoratori dipendenti sono poco meno di 3,5 milioni (+1,9% rispetto al secondo trimestre 2016, 79% del totale); trascinati soprattutto dall'incremento delle donne (+4% rispetto al secondo trimestre 2016, in linea con la tendenza dei tre anni precedenti) che costituiscono il 47% circa del totale.

Diminuiscono complessivamente i lavoratori indipendenti dello 0,8% con un totale di 934.000. Tra gli occupati, circa 950.000 hanno un elevato titolo di studio (22% del totale nel 2016, con un crescita di +1,6% sul 2015), di cui il 53% sono donne (52% nel 2014 e nel 2015); si registra la tendenza opposta tra chi ha al più la licenza elementare (105.000 occupati nel 2016, circa il 2,4% del totale occupati in Lombardia, con una diminuzione rispetto al 2015 del 10%, in linea con il trend degli ultimi 10 anni). I disoccupati sono poco meno di 289.000, di cui il 53% donne, in calo rispetto al secondo trimestre 2016 (-10%), grazie esclusivamente alla componente maschile (-14%); il 56% dei disoccupati era precedentemente occupato, di questi il 55% è costituito da uomini. Il tasso di occupazione 15-64 anni nel secondo trimestre 2017 in Lombardia è al 67,6% (in aumento rispetto al 66,9% del secondo trimestre 2016); per gli uomini si attesta al 75% (era 75,3% nel 2016), per le donne è al 60,1% (in aumento rispetto al 58,3% del 2016); Nel 2016 invece è in aumento il tasso di occupazione dei 15-24enni (20,3%, rispetto al 19,5% del 2015) specialmente per la componente femminile, mentre il tasso di occupazione degli over 55 è in aumento (51,3%, contro il 48,5% nel 2015), specialmente per gli uomini (62% vs 41% delle donne, 3 punti percentuali superiore al dato 2015). Il tasso di disoccupazione al secondo trimestre 2017 si attesta a 6,1% (era 6,9% nel secondo trimestre 2016) e risulta più elevato per la componente femminile (7,4% contro 5,1% per gli uomini); il tasso di disoccupazione di lungo periodo (12 mesi o più) si attesta al 3,9% nel 2016, in calo rispetto al 4,3% del 2015; il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 29,9%, in diminuzione rispetto al 32,3% del 2015, con effetti significativi tra la componente maschile (il tasso di disoccupazione passa dal 31,5% del 2015 al 27,9% del 2016).

i) Sport e tempo libero

⁸ Dato rilevato nell'anno scolastico 2016/2017

Nel 2016 è proseguita la ripresa, in corso dal 2013, della partecipazione a spettacoli dei cittadini lombardi, con intensità maggiore che a livello nazionale. Solo la partecipazione a concerti di musica classica e opera segna una battuta di arresto. Il 52,1% della popolazione è andato al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi, il 40% ha visitato musei o mostre, il 29,5% ha visitato siti archeologici e monumenti, il 26,8% ha assistito a spettacoli sportivi, il 23% è andato a teatro. Significativa la variazione nelle categorie di spettacoli più partecipate: l'aumento della percentuale di lombardi che negli ultimi 12 mesi è andato al cinema è stato di 2 punti percentuali, quello di chi ha visitato mostre o musei di 3,5 punti. Migliore di quello italiano il dato relativo alla lettura: la percentuale della popolazione che nel corso dei 12 mesi precedenti all'indagine non ha letto nemmeno un libro è nel 2016 pari al 51,1% in Lombardia e al 59,5% in Italia. Nel 2015 solo il 5,3% delle famiglie lombarde non possiede libri rispetto al 9,1% dell'Italia. I lombardi sono anche più sportivi della media italiana: sulla base dei dati dell'indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" condotta da ISTAT in Lombardia nel 2016, il 30,5% della popolazione con più di 3 anni pratica una attività sportiva in maniera continuativa, una percentuale ben più elevata rispetto alla media italiana (25,1%), mentre il 10,7% pratica sport in maniera saltuaria. A questi si aggiunge il 27,9% che pur non praticando uno sport dichiara di svolgere una attività fisica nel tempo libero, come fare delle passeggiate di almeno due km, nuotare o andare in bicicletta.

l) Uso del suolo

Il tema dell'uso del suolo, e in particolare del suo "consumo", è ormai da anni al centro di un'attenzione diffusa. Anche l'azione politica è concentrata sul tema e Regione Lombardia ha al riguardo approvato una specifica legge (l.r. 31/2014), anticipando il percorso del legislatore statale impegnato nella discussione di un DDL sullo stesso tema. Il legislatore regionale ha ritenuto che il consumo di suolo dovesse essere considerato sulla base dello stato di fatto e di diritto, considerando in questo modo i diritti urbanistici già acquisiti dai singoli proprietari. Conseguentemente la determinazione del consumo di suolo in Lombardia viene definita partendo dalla lettura dei Piani di Governo del Territorio approvati dai singoli comuni. Nel 2016 il territorio urbanizzato lombardo ha raggiunto secondo i dati ISPRA – quasi il 13% del suo totale (a fronte di un dato nazionale del 7,7%), se contestualizziamo i dati rispetto alla popolazione presente in regione Lombardia sono stati urbanizzati 309 mq/abitante a fronte di una media nazionale è di 380 mq/ab., mentre l'incremento relativo di consumo di suolo nel periodo 2015-2016 risulta leggermente inferiore alla media nazionale (0,21% Lombardia e 0,22% Italia). Le province lombarde con i valori maggiori di consumo di suolo sono quelle maggiormente popolate e con maggior densità di insediamenti produttivi e di infrastrutture di trasporto, mentre a livello comunale i valori più significativi si riscontrano nella realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche. Queste trasformazioni si inseriscono in un quadro territoriale molto complesso e diversificato, nonché fortunatamente ancora ricco di ambienti naturali e bellezze paesaggistiche. Ad esempio è utile sottolineare l'importanza del reticolo idrico lombardo, che interessa il 3,5% del territorio, e di un ambiente lacustre costituito da oltre 600 specchi d'acqua, di cui 68 con superficie superiore a 0,2 kmq. Il reticolo idrografico principale è costituito da 16 corsi d'acqua, con un'estensione di oltre 1.900 km, e da un insieme di fiumi o torrenti secondari che si sviluppano su circa 9.500 km. Al reticolo naturale si affianca poi la fitta rete di canali e corsi d'acqua artificiali, creata a scopo irriguo e/o di bonifica ed estesa per circa 40.000 km.

Va infine evidenziato che l'intero territorio lombardo è oggetto di attenzione tramite la pianificazione paesaggistica regionale (di cui è in corso di elaborazione una variante) e che ben il 52% è soggetto a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

m) Qualità dell'aria

Come già gli anni scorsi, anche nel 2016 non sono stati registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge per SO₂, CO e C₆H₆. Per l'O₃, il superamento è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrino sottovento alle aree a maggiore emissione dei precursori. Anche per il PM₁₀ il valore sebbene il numero di giorni di superamento sia complessivamente calato negli anni. La progressiva diminuzione delle concentrazioni di PM₁₀ ha portato invece ad un rispetto dei limiti della media annua su tutta la regione. Il superamento del limite sulla media annua del PM_{2.5}, da rispettarsi dal 2015, riguarda tutte le zone del territorio regionale, eccetto che nella zona di montagna e nel fondovalle. Per quanto

riguarda l'NO₂ i superamenti del limite sulla media annua si sono verificati nelle zone maggiormente urbanizzate. Il valore limite orario è stato d'altra parte rispettato ovunque nel territorio regionale. Per il B(a)P, come negli anni precedenti, i valori più alti si raggiungono nelle aree in cui più consistente è il ricorso alla legna per riscaldare gli ambienti. In particolare il valore obiettivo è stato superato nell'Agglomerato di Milano e nella zona D di fondovalle. Relativamente all'anno 2016, sono da segnalare due episodi prolungati di superamento del limite giornaliero di PM₁₀, avvenuti a gennaio e a fine anno. A Milano il primo episodio è durato 15 giorni, dal 19 gennaio al 2 febbraio 2016, mentre quello di fine anno è durato 18 giorni dal 2 al 19 dicembre 2016.

Nei periodi indicati, la presenza di condizioni di forte stabilità atmosferica, hanno determinato il perdurare di una situazione favorevole alla formazione e l'accumulo degli inquinanti. Le precipitazioni sono state limitate: a gennaio 2016 la precipitazione cumulata mensile a Milano è stata infatti pari a soli 27 mm contro una media degli ultimi 20 anni di 62 mm e nel mese di dicembre si è raggiunto un solo mm di precipitazione contro una media storica di 75 mm.

n) Servizio idrico

All'elevato grado di antropizzazione del territorio regionale è correlata la complessità ed estensione del sistema infrastrutturale e di gestione finalizzato da un lato al prelievo, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile e dall'altro alla raccolta, trasporto e depurazione delle acque reflue. Il patrimonio infrastrutturale funzionale al sistema è considerevole e consta oggi di circa 45.000 km di rete acquedottistica, circa 30.000 km di rete fognaria e 1.569 impianti di depurazione. Con la l.r. 21/2010 Regione ha attribuito a partire dal 1 gennaio 2011 le funzioni di governance del servizio agli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) che sono articolati su base provinciale. Il processo di razionalizzazione ed efficientamento dell'assetto del servizio si è sviluppato in questi anni giungendo in quasi tutti gli ATO al gestore unico. Tale percorso non è ancora realizzato negli ATO di Como e Varese ed è in fase di attuazione dell'ATO di Brescia.

Dove la riorganizzazione ha avuto corso si è potuto verificare una crescita di efficienza della gestione e un forte incremento della capacità di investimento. Per quanto riguarda il segmento della depurazione, la dimensione complessiva di trattamento supera i 13 milioni di Abitanti Equivalenti (AE). Il continuo monitoraggio dello stato del servizio denota un significativo miglioramento rappresentato dal raggiungimento della conformità agli obblighi europei per un elevato numero di agglomerati, pur se permangono carenze infrastrutturali in alcune aree che hanno dato origine a una procedura di infrazione comunitaria. La pianificazione d'ambito sta già tuttavia impegnando gli enti nella realizzazione degli investimenti necessari a colmare le lacune rilevate.

o) Rifiuti

La produzione totale dei rifiuti urbani nel 2015 è stata pari a 4.571.434 tonnellate, segnando un decremento di circa -1,65% rispetto all'anno precedente, confermando il trend generale di decrescita degli ultimi cinque anni. Anche il dato di produzione pro-capite con 456,8 kg per abitante ha registrato un decremento del -1,7%, in linea con la variazione della produzione totale. La raccolta differenziata si attesta a fine 2015 al 59% (+3,5% dal 2014, +16,5% dal 2011), in linea con le regioni del Nord che hanno 'agganciato', e in qualche caso superato, la Lombardia negli ultimi anni, mentre la quota di rifiuti urbani indifferenziati conferiti in discarica è diminuita ulteriormente allo 0,70% (nel 2014 era 1,04%).

p) Bonifiche delle aree contaminate

Regione Lombardia, a partire dal 1995, si è dotata di una pianificazione settoriale in materia di bonifica, anticipando la normativa nazionale di settore (D.Lgs. 22/1997 e DM 471/1999) e a giugno 2014 è stato approvato il nuovo Programma Regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). Da dati aggiornati al 2016 in Lombardia risultano 1.887 siti bonificati, 839 siti contaminati, compresi 7 Siti da bonificare di Interesse Nazionale, e oltre 800 i siti potenzialmente contaminati, per i quali sono stati avviati i procedimenti per la verifica dell'effettivo stato di inquinamento delle matrici ambientali. Si evidenzia come Regione, oltre all'attività diretta di gestione dei siti contaminati di competenza regionale, supporti la gestione dei procedimenti per i siti di competenza comunale, anche attraverso l'erogazione di risorse regionali per

interventi d'ufficio di messa in sicurezza di emergenza e bonifica. Inoltre la Regione si è dotata di un Piano per la gestione dell'inquinamento diffuso nell'area nord-est di Milano, approvato con DGR 6737 del 19/06/2017.

q) Contesto e informazioni sull'illegalità nel territorio⁹

Si riportano qui di seguito alcuni stralci delle relazioni al Parlamento (trasmesse alla Presidenza del Consiglio e pubblicata sul sito del Ministero), che afferiscono in modo specifico alla realtà lombarda, allo scopo di evidenziare gli aspetti determinanti dal punto di vista della diffusione e presenza criminale sul territorio.

RELAZIONE DEL PRIMO SEMESTRE 2016 – PARTI CON RIFERIMENTI ALLA REGIONE LOMBARDIA

Sul piano generale, nella Regione continua a registrarsi la presenza di cosa nostra, storicamente in grado di intessere relazioni "sotto traccia" anche con gli ambienti economico-finanziari lombardi. Tale dinamismo criminale risulta appannaggio di figure professionali che, pur gravitando in Lombardia, manterrebbero saldi rapporti operativi con la Regione d'origine, gestendo complesse attività economiche apparentemente lecite.

Il territorio lombardo si conferma quello maggiormente segnato dalle proiezioni ultraregionali della 'ndrangheta, avendo fatto registrare la più alta concentrazione di locali, che gli esiti giudiziari degli ultimi anni collocano a Bollate, Cormano, Milano, Pavia, Corsico, Mariano Comense, Seregno-Giussano, Desio, Rho, Pioltello, Legnano, Erba, Bresso, Limbiate, Canzo e Solaro, Fino Mornasco, Cermenate e Calolziocorte, tutte facenti capo ad un organismo di coordinamento in stabile rapporto con la Calabria, denominato la Lombardia, diretta promanazione del Crimine di Reggio Calabria. Le modalità di azione, o più correttamente di radicamento, appaiono sostanzialmente connesse ad un'opera di inquinamento del tessuto economico locale, in molti casi favorito dall'azione di insospettabili professionisti, imprenditori e rappresentanti della pubblica amministrazione collusi con gli interessi mafiosi.

Basti pensare che, solo a Milano – come meglio si dirà nel capitolo dedicato agli "appalti pubblici" – la Prefettura meneghina ha adottato, nel corso del semestre, 20 provvedimenti interdittivi, 18 dei quali riconducibili a contesti di 'ndrangheta, 1 alla camorra e 1 a cosa nostra.

L'attività investigativa, che ha interessato le province di Milano, Monza e Como, ha permesso di ricostruire le dinamiche criminali proprie della locale di Mariano Comense (CO) che, oltre ad organizzare un vasto traffico internazionale di sostanze stupefacenti destinate ai mercati lombardi, calabresi e pugliesi, realizzava ulteriori profitti sottoponendo ad usura ed estorsione i commercianti della zona.

Altrettanto significativa l'operazione conclusa il successivo mese di marzo dalla Polizia di Stato, che ha dato atto di come i proventi del traffico di stupefacenti delle famiglie di 'ndrangheta fossero in parte stati reimpiegati acquistando una farmacia in una zona centrale di Milano, avvalendosi dell'operato del direttore di un ufficio postale calabrese. Sempre in relazione al narcotraffico, è di assoluto rilievo l'operazione Mar Jonio, conclusa a Milano dall'Arma dei Carabinieri nel mese di aprile, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione composta da calabresi contigui ad una cosca 'ndranghetista'. È della fine di maggio, invece, l'esecuzione del sequestro, da parte del Centro Operativo D.I.A. Milano, di diversi beni immobili, aziende e cospicue disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre due milioni di euro, nella disponibilità di un imprenditore operante in Lombardia, contiguo con una cosca calabrese.

Le risultanze investigative del semestre confermano come la Lombardia risulti un'area di interesse criminale per diversi gruppi originari delle province di Napoli e Caserta, dediti per lo più ad attività di reinvestimento di capitali illeciti. Il prosieguo dell'operazione "Risorgimento" infatti – richiamata nella precedente Relazione con riferimento al riciclaggio e al reimpiego di capitali in territorio lombardo, da parte di componenti del clan napoletano – ha condotto, nel mese di febbraio, all'emissione di una nuova misura cautelare a carico dei vertici dell'organizzazione. Il successivo mese di maggio, in prosecuzione della medesima attività investigativa, l'A.G. di Milano ha emesso un'ulteriore misura cautelare nei confronti della figlia del capo clan, indiziata per aver depositato su conti bancari esteri i proventi degli illeciti commessi in Italia dal sodalizio. Sono sempre del mese di maggio le catture, a Milano, di due pregiudicati affiliati ad un

⁹ Dati tratti dalla Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento del luglio 2016 e dall'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia- 1° e 2° semestre 2016.

gruppo di Napoli – attualmente coinvolto in una faida con il rivale clan - e di un latitante, tratto in arresto a Varese e collegato al clan casertano.

RELAZIONE DEL SECONDO SEMESTRE 2016

In Lombardia, i sodalizi criminali siciliani continuano a perseguire una strategia di sommersione che produce l'effetto di sopire gli allarmismi sociali nell'intento, altresì, di allontanare i riflettori delle Forze di polizia deputate al contrasto. Tali condotte rendono agevole l'infiltrazione del tessuto sociale ed economico lombardo, ancora particolarmente dinamico e redditizio, nonostante le congiunture economiche negative nazionali ed internazionali. Nell'ambito delle attività illecite, il florido mercato degli stupefacenti, si segnala per l'attivismo di una pluralità di figure criminali tra cui narcotrafficienti e spacciatori di varie etnie e nazionalità.

La strategica importanza della Regione ha fatto sì che la 'ndrangheta vi insediasse, analogamente a quanto fatto in Liguria, una struttura di riferimento regionale, appunto denominata "la Lombardia", intesa come "Camera di controllo", ossia un organismo di coordinamento e di comunicazione con la "casa madre" reggina, rappresentata dal "Crimine di Polsi" e centrale di comando sovraordinata alle locali presenti in zona. Gli interessi delle cosche sul territorio si sono stratificati nel tempo, rivolgendosi all'edilizia, alla ristorazione e alla gestione di locali notturni, attività, tra le altre, che, unitamente al traffico di stupefacenti, hanno permesso alla 'ndrangheta di consolidare viepiù l'azione di infiltrazione ed il processo di radicamento nel tessuto sociale, istituzionale ed economico, spesso attraverso la compiacenza, il sostegno reciproco e, non ultimo, l'assoggettamento di soggetti appartenenti alle istituzioni e al mondo imprenditoriale.

Con l'operazione "Underground", incentrata sull'illecita acquisizione di sub appalti di opere pubbliche nella Regione, nei primi giorni di ottobre la Guardia di Finanza ha eseguito 14 provvedimenti restrittivi, emessi dal Tribunale di Milano su richiesta della locale DDA, unitamente al sequestro di beni per 10 milioni di euro. Gli interessi sul territorio dei clan sono stati, invece, ben evidenziati dalla D.I.A. nel mese di novembre, grazie al provvedimento ablativo che ha colpito il patrimonio di un imprenditore, ritenuto contiguo alle menzionate cosche, che aveva sviluppato la propria attività tra la provincia di Milano e la Calabria.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bergamo, hanno peraltro consentito di individuare e tracciare i canali del riciclaggio dei proventi illeciti.

Le evidenze raccolte sulla presenza della camorra in Lombardia appaiono in linea con i semestri precedenti: l'apparente marginalità di questa organizzazione è verosimilmente da rapportare ad una evoluzione della propria strategia d'azione, tesa - con modalità più accorte e meno ostentate di quelle attuate nella regione d'origine – all'infiltrazione nell'imprenditoria legale e al reinvestimento di capitali illeciti in svariati settori produttivi, tra i quali si segnalano il facchinaggio, i trasporti, le pulizie e l'esercizio abusivo del credito. Si tratta di modalità d'azione emerse nell'ambito della recente operazione "Risorgimento" della Guardia di Finanza.

Una vocazione imprenditoriale che ha visto, in particolare, una cosca calabrese infiltrarsi nei subappalti connessi alla realizzazione del "Terzo Valico dei Giovi" e che ha portato la stessa cosca a "scendere a patti" con un di Palmi per la gestione condivisa di numerose società intestate a prestanome e operative in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria nel settore dei servizi di igiene ambientale, ma anche nella produzione e commercializzazione di lampade a led.

r) Prospettive e sviluppi

Con riferimento ai target dell'Agenda ONU nel Goal 16, le sfide che attendono nei prossimi anni la società lombarda e il sistema Paese possono essere riassunte in tre categorie: lotta alla corruzione, digitalizzazione della Pubblica amministrazione e efficacia della Pubblica amministrazione.

La lotta alla corruzione rappresenta la priorità del sistema Paese. Con l'approvazione della l. 190/2012 e l'istituzione di Anac sono state poste le premesse per un cambiamento di paradigma nel contrasto al clientelismo e ai comportamenti collusivi nella pubblica amministrazione, spostando il baricentro dalla repressione giudiziaria alla prevenzione del rischio di corruzione. Tuttavia, in attesa che gli effetti dei dispositivi si consolidino e entrino a far parte del Dna del comportamento delle pubbliche amministrazioni, occorre rafforzare la cultura della legalità anche nel settore privato dove è necessario promuovere la diffusione della legalità, dell'etica e dell'anticorruzione nel mondo delle Pmi come antidoto alla possibile infiltrazione della criminalità organizzata che minaccia alcuni settori produttivi e gli stessi appalti pubblici.

Per le grandi imprese occorre promuovere l'attuazione della Direttiva 2014/95/ UE, che dovrebbe favorire la diffusione della rendicontazione non finanziaria delle grandi imprese nonché le informazioni sul contrasto alla corruzione attiva e passiva posta in essere con l'indicazione degli strumenti adottati (d.lgs. 254/2016). Anche il pilastro della trasparenza potrebbe contribuire a contrastare il fenomeno corruttivo nella Pubblica amministrazione ancorché per apprezzarne gli effetti occorrerà attendere l'entrata a regime dell'accesso civico generalizzato.

Una menzione ulteriore merita la misurazione del fenomeno della corruzione per la quale mancano delle statistiche ufficiali affidabili che siano in grado di ridurre l'enorme gap tra i dati forniti dalle evidenze giudiziarie e quelli desunti dalle rilevazioni sulla percezione dei cittadini. Considerata l'importanza e l'estensione del fenomeno, la misurazione della corruzione non dovrebbe essere affidata esclusivamente agli indici elaborati da organizzazioni no profit internazionali, ma rientrare nel programma statistico nazionale.

Un contributo alla lotta alla corruzione e al contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata potrebbe arrivare dalla digitalizzazione della Pubblica amministrazione, in particolare dalla diffusione di strumenti quali Open data, Big data e Intelligenza artificiale con i quali incrociare informazioni e prevenire possibili rischi di comportamenti corruttivi nella Pubblica amministrazione. Al tempo stesso la diffusione delle tecnologie informatiche e della rete ad alta connettività potrebbe potenziare i canali con i quali i cittadini si interfacciano con la Pubblica amministrazione e di conseguenza aprire nuove opportunità per aumentare l'efficacia degli strumenti di democrazia partecipativa e rendere più trasparenti i processi decisionali.

La stagione delle politiche economiche restrittive, con i tagli alla spesa pubblica che si sono scaricati soprattutto sugli enti locali, ha portato alcune pubbliche amministrazioni a ideare soluzioni di efficientamento che potranno contribuire a ridurre gli impatti dei tagli dei servizi pubblici erogati ai cittadini. Nei prossimi anni sarà determinante valutare la sostenibilità dei modelli adottati dalle pubbliche amministrazioni per far fronte alla riduzione dei trasferimenti statali, valutando la performance non solo dal punto di vista della capacità di programmazione della spesa (prevista dalla disciplina dell'armonizzazione contabile), ma anche dal raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni da garantire ai cittadini (tempi di attesa per le prestazioni, tempi di pagamento delle fatture ecc.).

s) L'illegalità nel territorio regionale

Non è forse ininfluente sottolineare, in questo contesto, che nella citata ricerca sulla *"Corruzione in Lombardia"* di Transparency International Italia il sistema scolastico – che pure è di gran lunga il settore della PA regionale più numeroso per addetti – non è mai citato tra gli enti maggiormente coinvolti in reati di corruzione, sia dal punto di vista dei dati quantitativi delle condanne comminate a dipendenti (prevalentemente di Aziende Ospedaliere e Comuni) sia nella rappresentazione dei testimoni privilegiati intervistati (che individuano, come settori maggiormente a rischio di corruzione: lo stoccaggio e smaltimento rifiuti, il rilascio di autorizzazioni amministrative, gli accertamenti tributari, il settore edile, gli appalti pubblici, il settore sanitario)¹⁰. Ugualmente, nella relazione del procuratore regionale per la Lombardia per l'Inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti 2016, dott. Antonio Caruso, il settore dell'istruzione e la scuola lombarda non è mai citato tra i settori oggetto di indagine ma solo, al contrario, in riferimento alle attività di promozione della cultura della legalità delle nuove generazioni messe in atto in alcune scuole superiori a seguito di un protocollo stipulato con l'Ufficio Scolastico regionale¹¹ a seguito dei quali: *"il feed-back è stato assolutamente positivo e ci incoraggia nel proseguire questi sforzi anche nel corrente anno, durante il quale tale iniziativa verrà riproposta come concordato con l'Amministrazione scolastica, ivi compresa la partecipazione ad una udienza pubblica della Sezione giurisdizionale in materia di giurisdizione di responsabilità. Infatti, è del tutto evidente che solo una cittadinanza più consapevole e più attiva rappresenta uno strutturale rimedio di lungo periodo al malaffare e all'illegalità"*.

¹⁰ in *"Corruzione in Lombardia"* di Transparency International Italia 2013

¹¹ relazione Procuratore regionale Caruso inaugurazione anno giudiziario Corte dei Conti Procura regionale Lombardia 2016, pagg. 7-8 in http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_procura/lombardia/Relazione_sull'inaugurazione_dell'anno_giudiziario_2016.pdf

4.2.2 *Analisi del contesto interno*

a) Articolazione e complessità del sistema scolastico regionale

Il sistema scolastico regionale della Lombardia è il più grande, articolato e complesso tra tutte le regioni italiane per numero di studenti, istituzioni scolastiche e punti di erogazione del servizio, numero di personale dirigente, docente e non docente, dimensioni dell'apparato amministrativo di supporto ma anche per varietà ed estensione del territorio coperto dal servizio, sotto il profilo orogeografico, socioeconomico e demografico.

Si fornisce, di seguito, qualche dato di carattere generale per specificare e contestualizzare la complessità del sistema scolastico regionale:

- Istituzioni scolastiche sedi di dirigenza: 1142, di cui 141 in provincia di Bergamo, 145 in provincia di Brescia, 67 in provincia di Como, 43 in provincia di Cremona, 42 in provincia di Lecco, 29 in provincia di Lodi, 50 in provincia di Mantova, 333 in provincia di Milano, 99 in provincia di Monza-Brianza, 55 in provincia di Pavia, 33 in provincia di Sondrio, 105 in provincia di Varese.
- Scuole paritarie: 2500¹².
- Alunni: 1.188.580, di cui 40.889 disabili e 192.952 stranieri¹³.

Tutti i dati sugli alunni e le scuole lombarde sono contenuti nel Dossier pubblicato sul sito dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia, raggiungibile all'indirizzo <http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2018/09/DossierScuolaLombardia-2018.pdf>

b) L'articolazione organizzativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

L'USR Lombardia struttura le sue attività sulla base del seguente organigramma:

- Direzione generale
Direttore generale: Delia Campanelli
Segreteria del Direttore generale
Staff del Direttore generale
- Ufficio Primo - Affari generali, risorse umane e strumentali dell'USR, Servizio legale, Comunicazione
Dirigente: Luciana Volta
- Ufficio Secondo - Valutazione del sistema scolastico e Dirigenti Scolastici
Dirigente: Morena Modenini
- Servizio regionale Ordinamenti scolastici e politiche per gli studenti
Dirigente: Roberto Proietto
- Servizio regionale Personale della scuola
Dirigente: Luca Volontè
- Servizio regionale Azioni contabili, contrattuali e convenzionali
Dirigente: Yuri Coppi
- Servizio regionale Scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché scuole straniere in Italia
Dirigente: Letizia Affatato
- Coordinamento dei dirigenti tecnici
Coordinatore del corpo ispettivo presso l'USR Lombardia: Franco Gallo

¹² Dato aggiornato a marzo 2018.

¹³ Dati, quelli dei disabili e degli stranieri, rilevati nell'anno scolastico 2016/2017.

- Coordinamento regionale attività motorie e sportive
Collaboratore incaricato: Prof.ssa Mariella Trapletti

Uffici territoriali:

Ufficio Terzo Bergamo Dirigente: Patrizia Graziani	Ufficio Quarto Brescia Dirigente: Giuseppe Bonelli	Ufficio Quinto Como Dirigente: Roberto Proietto
Ufficio Sesto Cremona Dirigente reggente: Franco Gallo	Ufficio Settimo Lecco Dirigente: Luca Volonté	Ufficio Ottavo Lodi Dirigente: Yuri Coppi
Ufficio Nono Mantova Dirigente reggente: Novella Caterina	Ufficio Decimo Milano Dirigente: Yuri Coppi	Ufficio Undicesimo Monza Brianza Dirigente reggente: Claudio Merletti
Ufficio Dodicesimo Pavia Dirigente: Letizia Affatato	Ufficio Tredicesimo Sondrio Dirigente reggente: Fabio Molinari	Ufficio Quattordicesimo Varese Dirigente: Claudio Merletti

c) La progettualità regionale dell'USR Lombardia: priorità strategiche e ambiti di intervento

Negli ultimi anni la scuola lombarda ha avuto un incremento sia nel numero delle scuole che degli alunni frequentanti, con conseguente aumento dell'impegno profuso sull'intero territorio lombardo. Le istituzioni scolastiche in Lombardia si sono impegnate tradizionalmente su varie tematiche progettuali, anche attraverso l'adesione alle reti di scopo, fra cui: legalità, orientamento e dispersione scolastica, didattica per competenze, alternanza scuola lavoro, inclusione, valutazione.

Nell'ultimo triennio, l'impegno della Direzione scolastica regionale è stato quello di garantire il prosieguo di tali attività, ma anche di ampliare il numero dei partecipanti alle proposte progettuali. Il lavoro svolto ha fatto sì che la quasi totalità delle scuole lombarde (oltre 8.000) sia interessata operativamente in progetti innovativi anche grazie al progressivo coinvolgimento di tutti gli stakeholder presenti sul territorio e alla collaborazione fra le diverse istituzioni.

In tale ottica la Scuola lombarda ha ottenuto il riconoscimento di essere partner indispensabile per qualsiasi politica di crescita sociale. In particolare, sono state promosse e realizzate varie progettualità fra le quali le principali vengono successivamente descritte.

c.1) Il supporto alla Dirigenza Scolastica

La governance dell'Ufficio scolastico regionale, relativa alla gestione dei Dirigenti scolastici in servizio, ha mirato, nello scorso anno scolastico, a semplificare la comunicazione con gli stessi e a supportarli nell'attività dirigenziale.

Le azioni messe in campo hanno previsto l'utilizzo di strumenti on line per facilitare la raccolta dei dati e la formazione continua, per migliorare l'efficacia dell'azione dirigenziale, in particolare nello scenario evolutivo delineato dalla Legge 107/2015.

È stato, dunque, realizzato un applicativo on line (www.dirigentiscolasticilombardia.it) per migliorare la gestione di alcune operazioni riguardanti i Dirigenti Scolastici in servizio in Lombardia e integrare le attività che l'ufficio svolge tramite il sistema SIDI del Miur.

L'applicativo permette di:

- semplificare alcune operazioni di raccolta dati necessarie per lo svolgimento delle diverse attività
- istituire una comunicazione diretta e interattiva con i Dirigenti Scolastici e le relative Istituzioni Scolastiche

- aumentare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte dall'Ufficio Dirigenti Scolastici dell'USR Lombardia
- contribuire alla dematerializzazione degli atti della PA prevista dalla vigente normativa

Nell'ambito della formazione numerosi sono stati i percorsi proposti ai DS e realizzati con l'adesione della quasi totalità dei dirigenti in servizio. Ampio spazio è stato dedicato, in particolare, al tema della valutazione della scuola e alla modalità più corretta ed efficace di formulare obiettivi funzionali al miglioramento della scuola e valutare poi le azioni e i risultati ottenuti.

Nel mese di gennaio è stato pubblicato il Piano regionale per la valutazione dei dirigenti scolastici, adottato ai sensi dell'art. 10 della Direttiva ministeriale n. 36 del 18 agosto 2016 e sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida per l'attuazione della Direttiva 36/16 e dalla nota esplicativa n. 1, che definisce gli obiettivi fissati dal Direttore Generale e istituisce i nuclei di valutazione della Dirigenza scolastica.

In questo anno scolastico si dà avvio al processo di valutazione e la priorità per l'USR Lombardia è fornire supporto ai dirigenti nel processo di miglioramento, attraverso azioni di formazione e momenti di confronto che possano stimolare il benchmark tra i soggetti coinvolti.

c.2 Misure di accompagnamento messe in atto sul tema della progettazione e valutazione per competenze.

L'USR Lombardia ha in questo ultimo anno ulteriormente sviluppato misure volte all'accompagnamento delle scuole lombarde sul tema della progettazione e certificazione delle competenze. Parlare di certificazione infatti, non prevede solo il mero adempimento burocratico, ma è anche un mezzo per ripensare alla didattica e alla valutazione nell'ottica della valorizzazione dell'alunno nel proseguimento dei suoi studi. Fra le azioni significative condotte dall'USR per sostenere la sperimentazione e attivare momenti di riflessione nelle scuole, citiamo:

- la realizzazione del video: "Quale didattica per promuovere le competenze e certificarle", pensato per rendere partecipi i genitori dei cambiamenti in atto nella scuola e assicurare un'adeguata informazione in vista dell'adozione dei nuovi strumenti di certificazione delle competenze;
- la promozione in 8 province, alla fine del 2016, di azioni formative che hanno visto la partecipazione di circa 800 docenti. Questi momenti hanno valorizzato la crescita professionale degli insegnanti che avevano già aderito alla sperimentazione e, allo stesso tempo, hanno favorito il coinvolgimento e l'accompagnamento delle istituzioni scolastiche che non avevano ancora iniziato un percorso di formazione sulla progettazione e valutazione per competenze. Anche grazie a questa proposta, il numero delle Istituzioni scolastiche, che hanno aderito per l'anno scolastico 2016/17 alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze, è cresciuto: oggi possiamo contare su 388 Istituzioni Scolastiche, di cui 242 rinnovi e 146 nuove adesioni;
- la pubblicazione sul sito di USR Lombardia dei materiali dei relatori che hanno condotto le giornate formative. Entro ottobre saranno pubblicati anche le buone pratiche realizzate dagli insegnanti;
- l'elaborazione di un questionario online sul tema "Indicazioni e certificazioni", predisposto dallo Staff Indicazioni Nazionali 2012, completato da 550 istituti lombardi. L'analisi dei dati ha permesso di constatare la nascita di reti di scopo sul tema della progettazione e certificazione delle competenze nella nostra Regione;
- l'attivazione di focus group in 11 istituti della regione per rilevare l'impatto dei modelli di certificazione e raccogliere le osservazioni di alcune scuole sperimentatrici. Queste hanno messo ulteriormente a fuoco sia la progettazione didattica sia l'attenzione alla regia d'aula, dimostrando come il documento proposto sia stato una nuova occasione per rielaborare il proprio percorso curricolare.

Per l'avvio di questo anno lo Staff ha organizzato a livello provinciale momenti di riflessione, realizzati entro la metà di ottobre 2017, rivolta ai Dirigenti scolastici, ai docenti referenti di scuola per le Indicazioni Nazionali, ai referenti per la valutazione, ai presidenti dei Consigli di Istituto delle scuole del primo ciclo. Gli incontri avranno lo scopo di illustrare gli esiti del questionario sulle Indicazioni nazionali 2012 a livello provinciale, di condividere buone pratiche già sperimentate, di visionare il filmato "Quale didattica per

promuovere le competenze e certificarle” e quindi, di ragionare insieme ai partecipanti rispetto a ciò che potrà emergere.

c.3 L’alternanza scuola lavoro

Le azioni intraprese sulla gestione dell’alternanza scuola lavoro nello scorso anno scolastico hanno puntato a facilitare il lavoro di progettazione e di valutazione delle competenze sviluppate nei percorsi dagli studenti e ad agevolare i rapporti delle scuole con il mondo del lavoro.

Le attività messe in campo, dunque, hanno previsto la ricerca in campo didattico, la formazione dei docenti e la sottoscrizione di accordi e convenzioni a livello regionale e nazionale.

In campo didattico è stata, in particolare, realizzata una piattaforma on line che, a fronte di un approccio strutturato, offre alle scuole uno strumento che facilita il lavoro di progettazione e valutazione dell’alternanza scuola lavoro.

Nell’ambito della formazione, sono state proposte azioni formative in ciascuna provincia lombarda, incrementando, tra il 2015 e il 2017, del 50% le istituzioni scolastiche partecipanti rispetto agli anni precedenti. Nello scorso anno scolastico, i partecipanti ai diversi corsi di formazione realizzati a livello provinciale, ma con il coordinamento regionale per garantire un approccio omogeneo, sono stati circa 900. Sono state, inoltre, realizzate 3 edizioni residenziali di seminari per i licei della Lombardia, ai quali hanno aderito circa 350 docenti e diversi esperti aziendali che hanno lavorato in gruppo con i docenti. Corsi di formazione in tutte le province lombarde sono stati dedicati anche all’Impresa formativa simulata che negli ultimi anni ha incrementato il numero del 50%, interessando 129 istituzioni scolastiche con 585 progetti.

È stato, inoltre, attivato ex novo un percorso di formazione destinato alle scuole paritarie delle province di Bergamo, Brescia e Milano, che ha visto la partecipazione di circa 150 partecipanti.

Nel campo delle intese/accordi sono stati sottoscritti 20 protocolli di intesa a livello regionale e 4 a livello nazionale. I protocolli di intesa sono stati sottoscritti con enti pubblici e privati, associazioni imprenditoriali, fondazioni, che, a loro volta, hanno attivato i propri associati o i partner di riferimento per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

I protocolli di intesa sottoscritti a livello nazionale hanno avuto primariamente l’obiettivo di condividere l’approccio e l’applicativo on line messo a punto in Lombardia.

Grazie alle intese, c’è stato, inoltre, un incremento di circa il 90% dei progetti sperimentali assistiti di alternanza scuola lavoro realizzati con il mondo del lavoro.

Per l’anno scolastico che si avvia, la priorità dell’USR per la Lombardia è quella di sostenere le scuole nella progettazione di percorsi di qualità, continuare a offrire loro formazione, supporto costante e strumenti calibrati che possano ulteriormente facilitare il lavoro.

In collaborazione con Assolombarda è stata messa a punto una guida pratica alla gestione dell’Alternanza, frutto di una puntuale ricognizione e analisi delle pratiche adottate dalle scuole lombarde, al fine di valorizzare le esperienze che già funzionano.

È stato, inoltre, già programmato un seminario dedicato ai Dirigenti scolastici sul tema dell’organizzazione della didattica a favore dell’alternanza scuola lavoro.

Di particolare rilevanza, con riferimento agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano di prevenzione della corruzione, è il Protocollo di Intesa sottoscritto il 29 agosto ’17 tra l’USR Lombardia e la Procura della Repubblica di Brescia per la realizzazione di progetti e attività di alternanza scuola lavoro mediante l’accoglimento di studenti delle scuole secondarie di II grado presso gli uffici della Procura della Repubblica.

c.4 Scuola digitale

L’USR per la Lombardia sostiene e promuove da sempre azioni tese a favorire la modifica dei *setting* didattici ed elevare la qualità dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche, anche attraverso l’integrazione delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione nei processi di apprendimento e la pratica di modelli di interazione didattica che la utilizzano.

Questo paradigma è diventato centrale nel Piano Nazionale Scuola Digitale, che la legge 107/2015 ha istituzionalizzato, ampliando il significato di digitalizzazione della scuola in un'accezione che, in primis, sposta l'attenzione dai mezzi al metodo, puntando molto sulla formazione quale leva strategica per il cambiamento, e, in secundis, estende gli ambiti di azione. Non è più solo la didattica a essere interessata dall'innovazione, ma sono anche l'organizzazione e i servizi della scuola a essere coinvolti in questo processo, in un disegno organico che abbraccia l'apprendimento, le metodologie, le competenze, gli ambienti di apprendimento, le infrastrutture, l'amministrazione delle scuole, le comunicazioni, le relazioni.

L'USR per la Lombardia, che già da tempo porta avanti sperimentazioni in questo ambito, ha raccolto la sfida lanciata dalla legge e incrementato gli interventi sistematici a supporto dell'innovazione tecnologica nella scuola promuovendo, con tutte le sue articolazioni, diverse azioni di natura formativa/informativa ma anche di partenariato con soggetti pubblici e privati, finalizzate ad offrire alle scuole nuovi e maggiori opportunità, strumenti, stimoli. I dati, raccolti a maggio 2017, fotografano lo stato dell'arte della scuola digitale lombarda, attestando una crescita della stessa nel complesso significativa.

Molto buono infatti il livello raggiunto nella dematerializzazione dei servizi e il grado di innovazione nella didattica; risultano invece da rafforzare gli ambiti dell'infrastruttura di rete e della digitalizzazione amministrativa, attualmente consolidata prevalentemente sul fronte della protocollazione informatica e della gestione contabile.

Risulta chiaro che uno sforzo maggiore serve negli ambiti della gestione documentale, in particolare della conservazione sostitutiva a norma di legge, e dei servizi infrastrutturali.

Anche sul fronte didattico, tuttavia, restano aperti alcuni temi su cui è importante accompagnare la riflessione. L'introduzione delle tecnologie e la modifica degli ambienti di apprendimento hanno portato realmente a un nuovo modello di didattica incentrato sulla costruzione e gestione delle competenze individuali e collettive, adatte alla complessa, flessibile e dinamica società della conoscenza? L'uso delle tecnologie didattiche sta guidando i discenti verso lo sviluppo di competenze per costruire una cittadinanza digitale attiva e responsabile? E come si pone rispetto all'acquisizione delle abilità di base, indispensabili per acquisire le competenze in generale? È su questi temi che bisogna orientare l'azione ed è su questi temi che non mancherà il contributo dell'USR per il prossimo futuro.

c.5 Orientamento e dispersione

La Legge 107/2015 (art.1 comma7) ha normato la necessità di innovazione didattica, organizzativa e territoriale per la costruzione di un "sistema orientamento".

In quest'ottica e in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, l'USR ha realizzato, nell'anno scolastico 2016, l'azione formativa "Orientamento e PTOF", un progetto pilota realizzato in collaborazione con 6 Atenei lombardi. Al percorso di ricerca/azione hanno partecipato 46 Istituzioni scolastiche di tutte le province lombarde, 88 tra docenti e dirigenti scolastici, tra gli esiti finali l'innovazione di alcuni strumenti di raccordo e di autovalutazione orientativa.

La ricerca di miglioramento delle pratiche d'orientamento è continuata, sempre in collaborazione con alcuni atenei, nelle scuole che ne hanno fatto richiesta, per tutto il 2017 .

Si sono, inoltre, realizzati in tutte le province della Lombardia incontri formativi di orientamento, per dirigenti e docenti, finalizzati alla promozione degli ITS.

Nell'ambito del Piano Nazionale del MIUR, nel 2016, il progetto "La scuola al centro" ha finanziato ben 84 Istituti dell'Area metropolitana di Milano, realizzando azioni innovative di "scuola aperta".

Attraverso il bando sui "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio", per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche sono state finanziate 380 Istituzioni scolastiche per un totale di € 15.387.09,40, che realizzeranno le loro azioni nel 2017/2018.

Sempre nell'ambito della dispersione, è stato firmato un Accordo con Fondazione Sicomoro per l'istruzione Onlus, per realizzare progetti di "Seconda opportunità" diretti alle fasce deboli della popolazione studentesca.

Nell'agosto 2016, è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra USRLo, Regione Lombardia e CPIA contro la dispersione scolastica e a favore dell'ampliamento dell'offerta formativa dei centri, che consente, in via

sperimentale, il conseguimento di una qualifica professionale da parte degli iscritti all'istruzione degli adulti.

c.6 Inclusione alunni in condizione di svantaggio

L'USR per la Lombardia indirizza e supporta da sempre il lavoro delle scuole per la promozione di percorsi di apprendimento personalizzati e per il successo formativo degli studenti, a partire dai più fragili.

Tale impegno si è concretizzato, prima di tutto, naturalmente, nell'assegnazione di risorse di organico rispondenti ai bisogni formativi dei ragazzi e alle necessità di una didattica innovativa, volta a valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti, le potenzialità e i talenti di ciascuno di loro.

Con la collaborazione e il coordinamento operativo dell'Ufficio Scolastico Regionale sono stati proposti e realizzati nelle Università lombarde i Corsi di specializzazione per il sostegno per il personale scolastico in esubero, circa 600 partecipanti, i cui esami finali si sono conclusi nel giugno 2017.

Ugualmente, nello scorso anno è stato realizzato il Master di I livello sull'Autismo che il MIUR ha assegnato in convenzione all'Università Cattolica di Milano. Per gli alunni con BES, l'USR per la Lombardia ha sostenuto l'apertura degli sportelli autismo presso i Centri Territoriali di supporto provinciali, attraverso la consulenza fornita da esperti di settore.

Negli ultimi due anni scolastici, sui territori sono stati organizzati e proposti efficacemente i corsi previsti dal MIUR con la Nota 37900 del 19.11.2015 per la Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno, per la promozione di figure di coordinamento che hanno visto partecipare almeno un referente – coordinatore per ogni scuola lombarda, di ogni ordine e grado.

L'USR per la Lombardia, infine, sta realizzando il Progetto Fami – Piano pluriennale di formazione per dirigenti, docenti, personale ATA per scuole ad alta incidenza di stranieri. A tal fine sono state create 3 Reti di scopo alle quali hanno aderito 110 scuole; sono stati avviati 2 Master (Università Milano Bicocca e Università degli Studi di Bergamo) "Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali".

c.7 Sistema ITS

L'USR, in collaborazione con le Fondazioni ITS Lombarde, Regione Lombardia e Assolombarda ha realizzato alcuni interventi di presentazione e conoscenza del percorso di Istruzione Tecnica Superiore sul territorio lombardo.

In particolare, il 6 Marzo 2017 si è tenuto il seminario di formazione "Sistema ITS: una opportunità di crescita professionale e culturale nell'alta Formazione Tecnica" a cui hanno partecipato dirigenti scolastici e docenti referenti per l'orientamento di 137 istituti superiori lombardi corrispondenti al 39% degli istituti complessivamente operanti nell'area lombarda.

Questo evento è stato seguito da tre momenti di presentazione dei percorsi ITS agli alunni interessati a svolgere un compito di referenti presso il proprio istituto (Il 24/3 a Milano presso Assolombarda, Il 28/3 a Brescia presso l'ITS Macchina Lonati, il 4/4 a Como presso la Camera di Commercio).

Altri interventi sono stati organizzati dalle singole province all'interno dei piani orientamento e da singoli istituti scolastici coinvolgendo le classi quarte e quinte. Le attività realizzate dall'USR hanno complessivamente raggiunto 150 istituzioni scolastiche lombarde.

c.8 L'istruzione Professionale

La legge 107 del 2015 (Buona Scuola) ha previsto la riforma dell'istruzione professionale con l'obiettivo di dare una nuova identità a tale ordine di studi e alla relazione con il sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Il decreto legislativo n° 61 del 13 aprile 2017, che rimanda ai decreti ministeriali la definizione di alcuni aspetti strategici, delinea il profilo dei nuovi Professionali, sottolineando l'esigenza di uno stretto raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni e una personalizzazione dei percorsi formativi; ne ridefinisce, inoltre, gli indirizzi e modifica sensibilmente assetto didattico e organizzativo dei percorsi di studio.

Per supportare le Istituzioni scolastiche coinvolte in questo processo di cambiamento, USR Lombardia ha programmato per il corrente anno scolastico un'attività di ricerca-azione e di formazione rivolta a dirigenti

scolastici e ai docenti per individuare le migliori pratiche con cui dare concretezza alla riforma che vedrà l'avvio nell'anno scolastico 2018-19.

c.9 Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC)

Per avvicinare gli studenti alle istituzioni che operano nel contesto della prevenzione e del soccorso, al fine di poterne essere parte attiva, sono stati istituiti, nell'anno scolastico 2016/2017, 12 Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC), reti di scopo di inter-ambito di base provinciale (ogni rete prevede la presenza di enti territoriali, istituzioni e associazioni di volontariato). I CPPC fanno sperimentare agli studenti, in modo diretto, le attività pratiche che svolge la Protezione Civile, approfondendo i temi della responsabilità, dell'autocontrollo, dell'esame di realtà e della valutazione del rischio. Ogni CPPC ha anche il compito di sensibilizzare sul tema della sicurezza la cittadinanza attraverso iniziative specifiche. È in programma per il 29 ottobre 2017 il primo evento regionale dedicato alle attività dei CPPC, che prevede iniziative in tutte le province della Lombardia.

c.10 Bullismo/cyberbullismo

A partire dall'autunno del 2015, nel più ampio quadro di educazione alla legalità (vedi, più avanti, pag. 54), è stato potenziato un modello organizzativo che ha favorito la formazione dei docenti della Lombardia, la diffusione di iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità scolastica, in particolare ai genitori, e il consolidamento di competenti procedure di intervento: è stata infatti individuata una docente referente a livello regionale che si è coordinata con un docente referente per ogni UU.SS.TT oltre che con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, Co.re.com Lombardia, le Università e le associazioni competenti in materia, garantendo azioni capillari su tutto il territorio della regione e l'individuazione di modelli formativi di particolare efficacia. Nel 2017 è stato istituito un Tavolo tecnico-scientifico dedicato al bullismo/cyberbullismo costituito da istituzioni, associazioni, il Forags e le Consulte provinciali degli studenti, e i dirigenti scolastici, le cui scuole si sono contraddistinte per progetti innovativi, al fine di garantire l'efficace attuazione della Legge nazionale e regionale in tema di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. Nel contesto della Convenzione tra USR Lombardia e Regione Lombardia, DG Istruzione, Formazione e Lavoro (luglio 2017) per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, come previsto dalla L.R. 1/2017, è stato organizzato un corso di formazione regionale che ha coinvolto tutti i docenti referenti d'istituto della Lombardia ed è stata promossa, attraverso un Bando regionale, la nascita di reti di scopo dedicate al bullismo/cyberbullismo che dovranno elaborare progetti con l'obiettivo primario di creare percorsi innovativi, caratterizzati da concretezza e interattività e capaci di suscitare il protagonismo degli studenti.

c.11 Educazione alla sostenibilità ambientale

L'educazione alla sostenibilità ambientale è stata promossa, favorendo nelle scuole la diffusione della conoscenza, al fine di creare collaborazioni proficue, del sistema regionale, costituito dagli enti, delle associazioni e delle istituzioni che si occupano, a vario titolo, di sostenibilità ambientale, attraverso una collaborazione con la DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia, sancita dalla firma di una Convenzione e dalla costituzione di un Tavolo regionale. È stato individuato un docente referente di educazione alla sostenibilità ambientale che si raccorda con i referenti degli UU.SS.TT, con l'obiettivo di incentivare la nascita di reti di scopo territoriali e di far emergere best practices da condividere a livello regionale. Le scelte progettuali dell'USR Lombardia sono guidate dalle "Linee d'indirizzo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità" che attribuiscono una funzione strategica agli aspetti professionalizzanti di tale ambito. Sono stati incentivati, pertanto, anche percorsi relativi ai green jobs e specifiche pratiche di alternanza scuola lavoro.

c.12 Sistema artistico e culturale in Lombardia

In questi anni l'USR Lombardia ha realizzato un coordinamento regionale degli istituti storici presenti sul territorio che ha consentito l'introduzione nelle scuole di metodi innovativi di didattica della storia e azioni di supporto all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, grazie anche a un corso di formazione dal titolo "Didattica della storia – Costruire un curriculum verticale di formazione storica per l'acquisizione di competenze disciplinari e di cittadinanza", che ha coinvolto 150 docenti. Nell'ambito dell'applicazione del protocollo MIUR - Mibact sono state potenziate le iniziative di promozione della lettura nelle scuole, in collaborazione con Bookcity Milano, le cui expertise saranno messe a disposizione di altre province.

Nell'ottica della valorizzazione dell'educazione all'immagine è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con la Fondazione Cineteca Italiana che ha favorito il consolidamento dell'educazione all'immagine nelle scuole, anche in termini professionalizzanti.

c.13 Educazione alle differenze nell'ottica del contrasto a ogni forma di estremismo violento

È stato promosso nel 2015 un percorso progettuale regionale dedicato all'"Educazione alle differenze nell'ottica del contrasto a ogni forma di estremismo violento", che ha come finalità la formazione di figure di sistema in grado di potenziare iniziative dedicate alla prevenzione di ogni forma di radicalizzazione. Per coordinare il progetto è stata istituita una commissione tecnico - scientifica, composta da docenti universitari e esperti dell'ISMU, che ha curato il monitoraggio regionale per raccogliere i bisogni delle scuole. Sono stati formati, nell'anno scolastico 2016/2017, 30 docenti e 10 dirigenti scolastici. L'obiettivo è diffondere in tutte le scuole competenze relative al campo in oggetto e promuovere modelli formativi trasferibili. Dall'anno scolastico 2017/2018 saranno attivati progetti sul tema in 30 istituti della Lombardia, coordinati da tutor specializzati.

c.14 Didattica integrata

È stata istituita una rete di scopo regionale, costituita da 18 istituti scolastici e 1 ITS, dedicata alla elaborazione e applicazione della didattica integrata, un modello d'insegnamento che si basa sull'integrazione disciplinare, sulla didattica per competenze, a supporto dell'alternanza scuola-lavoro e di eventuali percorsi quadriennali. Una rete di ricerca-azione che consente di porre l'attenzione sulla innovazione della didattica, che si basa su formule progettuali che promuovono la prospettiva del problem solving, l'approccio sistematico agli insegnamenti STEM e l'inserimento nelle scuole della logica, della retorica e delle pratiche deliberative. o.

c.15 Prevenzione delle ludopatie e contrasto al gioco d'azzardo

In attuazione della Convenzione sottoscritta il 22/03/2017 da Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia, D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana, l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia ha bandito un Concorso che ha consentito di individuare 10 reti di scopo che, per l'anno scolastico 2017/2018, elaboreranno progetti, nell'ottica del peer-teaching e del peer-tutoring, sui temi delle ludopatie, analizzate sotto il profilo della promozione della salute e dei corretti stili di vita, e del gioco d'azzardo illecito, affrontato con particolare attenzione alle ricadute sociali ed economiche del fenomeno. Le reti saranno l'occasione concreta di incontro tra le componenti del mondo scolastico e le diverse forze che sul territorio operano nel campo delle ludopatie e del contrasto del gioco d'azzardo illecito, promuovendo e coordinando anche interventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

c.16 La progettazione europea nell'ambito delle politiche degli studenti

L'area educativa (educazione alla sostenibilità ambientale, alla legalità, al patrimonio, alla salute, educazione alimentare ...) è supportata attraverso percorsi di formazione rivolti ai docenti e dedicati alle politiche europee e alle modalità di partecipazione alla progettualità europea. I corsi di formazione sono stati organizzati in collaborazione con Europe Direct e, a oggi, hanno coinvolto più di 500 insegnanti.

c.17 Il supporto alle scuole paritarie

Al fine di offrire opportunità di crescita e formazione anche ai docenti in servizio nelle scuole paritarie, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema di istruzione e formazione lombardo, è stato progettato e realizzato nell'anno scolastico 2016/17, per la prima volta in Lombardia, un corposo e innovativo piano di formazione rivolto ai docenti in servizio nelle istituzioni scolastiche paritarie di ogni ordine e grado della Regione Lombardia.

Il piano di formazione si è articolato in 29 corsi, per rispondere il più possibile alle esigenze espresse dai docenti della scuola paritaria Lombarda e hanno avuto sede nelle città di Milano, Brescia e Bergamo.

I corsi, che hanno visto la partecipazione di 678 frequentanti, sono stati progettati per approfondire tematiche cruciali per la formazione professionale dei docenti dal punto di vista metodologico, didattico e organizzativo, alla luce delle recenti novità normative e hanno permesso un proficuo confronto con i formatori, attraverso un approccio interattivo per il miglior coinvolgimento dei partecipanti.

Le proposte formative hanno riguardato sei priorità tematiche :

- **Alternanza scuola-lavoro** per docenti scuole secondarie di secondo grado (4 corsi e 77 partecipanti)
- **CLIL** per docenti impegnati nell'insegnamento secondo la metodologia Clil (3 corsi e 27 partecipanti)
- **Alfabetizzazione digitale, È ora del Coding e Fare matematica con la robotica educativa** per docenti di scuole di ogni ordine e grado (14 corsi e 387 partecipanti)
- **BES – DSA** per docenti del primo e secondo ciclo (8 corsi e 187 partecipanti).

d. Aspetti organizzativi delle istituzioni scolastiche

Le Istituzioni Scolastiche che oramai hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999, predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof), un documento fondamentale, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio determinati a livello nazionale e, contemporaneamente, deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Il Ptof è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal consiglio di circolo/istituto e tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. È adottato dal consiglio di circolo o di istituto e viene consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Negli istituti scolastici la direzione e la gestione sono tenute da vari organi, dei cui ruoli e funzioni si espone di seguito brevemente.

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la rappresentanza legale, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, e dei risultati del servizio. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di impartite dal dirigente e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istruzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il Consiglio di circolo (nei circoli didattici delle scuole primarie) e Consiglio di istituto (negli istituti comprensivi e nelle scuole secondarie) sono formati da rappresentanti eletti del personale insegnante e non insegnante, dei genitori e, nelle scuole secondarie di secondo grado, degli alunni.

Il dirigente scolastico è membro di diritto. Il presidente è eletto fra i rappresentanti dei genitori. Il consiglio ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione dell'attività della scuola e fornisce al collegio dei docenti gli indirizzi generali per la predisposizione del Ptof e adotta formalmente il Ptof stesso.

Il collegio dei docenti è formato dagli insegnanti a tempo indeterminato e determinato di ciascun circolo didattico o istituto. È presieduto dal dirigente scolastico ed elabora il Ptof, sulla base degli indirizzi generali, gestionali e amministrativi definiti dal consiglio di circolo/istituto e tenendo conto delle proposte dei principali Stakeholder della scuola. Il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, rispettivamente per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, sono costituiti da docenti e rappresentanti dei genitori, nonché rappresentanti degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Tali consigli, quando si riuniscono con la presenza dei genitori e, ove previsti, degli studenti, hanno il compito di agevolare i rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica e di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica. Quando si riuniscono con la sola presenza dei docenti svolgono compiti di programmazione didattica e di valutazione periodica e finale degli alunni. Inoltre, presso ogni istituzione scolastica è istituito il Comitato per la valutazione dei docenti, ex art. 11 del d.lgs. n. 297/1994, novellato dal comma 129 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che ha il compito, tra l'altro, di individuare criteri per la "valorizzazione dei docenti".

4.3 Identificazione del rischio: le Aree di Rischio e i processi

La fase di identificazione del rischio ovvero delle aree a rischio (seguendo la dizione del PNA) ha il fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'amministrazione a fenomeni corruttivi.

L'identificazione delle aree di rischio è un'attività complessa che presuppone l'individuazione di tutti i processi svolti dall'Amministrazione.

La legge 190 del 2012 ha previsto, infatti, una serie di attività per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio corruzione. In particolare, l'articolo 1, comma 9, considera la gestione di taluni procedimenti tra le attività a più elevato livello di rischio di corruzione.

Sono considerati ad alto rischio di corruzione i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Tali procedimenti corrispondono, nel Piano Nazionale Anticorruzione, a quattro macro aree che, obbligatoriamente, devono essere sottoposte alla valutazione da parte delle Amministrazioni, ai fini della redazione del Piano Triennale. Ed esse sono:

TAVOLA 2 – LE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DAL PNA

AREA A	Acquisizione e progressione personale
AREA B	Affidamento lavori, servizi e forniture
AREA C	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario
AREA D	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario

L'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione individua ulteriori aree potenzialmente a rischio:

2. ULTERIORI AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALL'AGGIORNAMENTO 2015 AL PNA

AREA D	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA E	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA F	Incarichi e nomine
AREA G	Affari legali e contenzioso

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate d'ora in poi "aree generali". Oltre alle "aree generali", ogni amministrazione o ente ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche.

4.4 I processi "a rischio" nelle istituzioni scolastiche

Pur in assenza di dati, ricerche ed elaborazioni specificamente dedicate al settore, il contesto istituzionale, operativo e organizzativo delle istituzioni scolastiche autonome non appare certamente – nei fatti e

nell'opinione pubblica, particolarmente in Lombardia - tra i più interessati dal rischio corruttivo, vuoi in forza della limitata dimensione delle partite finanziarie mobilitate nel sistema scolastico (al netto, naturalmente, dei costi per il personale), vuoi per le forme di "controllo sociale" rappresentate tradizionalmente dagli organi partecipativi collegiali.

Ciononostante, la moltitudine complessa e articolata di microprocessi decisionali che caratterizza la gestione quotidiana di ciascuna delle 1.142 istituzioni scolastiche lombarde sollecita comunque, non fosse altro che per la dimensione del sistema e la quantità degli attori in gioco (895 dirigenti scolastici, oltre 110 mila docenti, 30mila ca. non docenti, oltre un milione di studenti e famiglie), il mantenimento e lo sviluppo di un sistema di prevenzione efficace e diffuso capillarmente, oltre che culturalmente operante in ciascuno degli innumerevoli attori del sistema.

Come già ricordato, il presente Piano avvia e promuove l'elaborazione della mappatura dei rischi di corruzione connessi ai processi amministrati nelle istituzioni scolastiche, in vista dell'individuazione e della promozione delle correlate misure preventive.

A tal fine le Linee guida dell'ANAC, per *"supportare l'azione di individuazione dei rischi di corruzione per il comparto scuola"* forniscono, a titolo esemplificativo, un quadro dei processi che si svolgono nelle istituzioni scolastiche nell'ambito dei quali *"è più elevato il rischio di corruzione"* (vedi in Allegato 1, Delibera 430 del 13/04/'16).

L'analisi del quadro esemplificativo fornito dalle Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016, evidenzia che:

- un numero elevato di processi amministrativi scolastici è potenzialmente "a rischio" di corruzione;
- non sono contemplati e coinvolti solo processi strettamente gestionali o amministrativi ma anche processi didattico-pedagogici, nella loro rilevanza di atti amministrativi, quali quelli connessi alla valutazione degli studenti;
- non è solo il Dirigente scolastico il soggetto protagonista di eventi potenzialmente rischiosi ma anche il personale amministrativo e gli stessi docenti;
- gran parte delle misure di prevenzione indicate sono connesse alla "trasparenza", a confermare il principio per cui la trasparenza è il più efficace antidoto alla corruzione.

4.5 La mappatura dei processi e il Registro dei Rischi

Stando anche alla definizione fornita dal PNA, per "processo" si intende un insieme di attività fra loro correlate e finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione e che trasferisce valore al fruitore del servizio (utente).

Il processo che si svolge nell'ambito di un'Amministrazione, quindi, può esso stesso portare ad un risultato finale ovvero porsi come parte o fase di un processo complesso che può vedere coinvolte anche più amministrazioni.

Così come definito il processo è un concetto diverso da quello di procedimento amministrativo andando a ricomprendere, fra l'altro, anche procedure di natura privatistica.

Per "mappatura dei processi" si intende la complessa attività con cui nell'ambito dell'Amministrazione si procede all'individuazione dei processi, delle fasi in cui questi si articolano e del soggetto responsabile di ciascuna fase. L'esito di tale attività è un "catalogo di processi" che costituisce l'ambito entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Secondo le indicazioni del PNA la mappatura dei processi deve essere effettuata per le singole aree di rischio definite dalla disposizione vigente e come sopra richiamate.

Saranno esclusi da tale catalogo di processi quelli per i quali le decisioni non presentano elementi di discrezionalità o non hanno impatto con l'esterno o, ad ogni modo, non presentano possibili elementi di corruzione.

Individuato il processo, nell'esplicitare le fasi in cui questo si articola, un ulteriore approfondimento sarà diretto ad individuare il momento e il possibile evento al verificarsi del quale si determina il fenomeno corruttivo, così da procedere ad una tipizzazione dei rischi corruttivi nel sistema scolastico regionale che verranno inseriti, nella successiva fase di identificazione, nel "Registro dei rischi".

Il registro dei rischi costituisce, infatti, il risultato finale dell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi, la cui predisposizione richiede, per ciascun processo o fase di processo, l'individuazione di possibili rischi corruzione.

Nell'ambito delle attività del Gruppo di coordinamento nazionale anticorruzione si è deciso, nel corso di incontri svolti nel 2017, di valorizzare l'individuazione dei processi organizzativi fornita dall'Allegato 1 della Delibera ANAC 430 del 13/04/'16 assumendola come elenco-base sul quale avviare il successivo processo di analisi e ponderazione del rischio. Tale elenco costituisce, pertanto, una prima essenziale ed efficace mappatura dei processi propri del sistema scolastico.

Tale elenco richiede oggi un aggiornamento, poiché sono state eliminate alcune attività e i correlati processi, come ad esempio la cosiddetta "chiamata diretta", mentre altri processi, quali quelli negoziali, hanno subito innovazioni in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di contabilità delle Istituzioni Scolastiche.

Quella che segue è la tabella aggiornata contenente una macro mappatura dei processi.

Elenco processi da Allegato 1 Delibera ANAC 430/2016	
1. Processo progettazione del servizio scolastico	1.1 Elaborazione del PTOF 1.2 Programma annuale
2. Processo di organizzazione del servizio scolastico	2.1 Iscrizione degli studenti e formazione delle classi 2.2 Acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia: individuazione posti comuni, di sostegno e per il potenziamento 2.3 Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF 2.4 Assegnazione di docenti alle classi 2.5 Determinazione degli orari di servizio dei docenti 2.6 Conferimento incarichi di supplenza 2.7 Costituzione organi collegiali 2.8 Attribuzione incarichi di collaborazione 2.9 Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici
3. Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica	3.1 Elaborazione del RAV 3.2 Elaborazione del P.d.M.
4. Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane	4.1 Definizione del piano di formazione in servizio dei docenti 4.2 Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA 4.3 Valutazione e incentivazione dei docenti 4.4 Costituzione e funzionamento del comitato di valutazione

5. Processo di valutazione degli studenti	5.1 Verifiche e valutazione degli apprendimenti 5.2 Scrutini intermedi e finali 5.3 Verifiche e valutazione delle attività di recupero 5.4 Esami di stato 5.5 Iniziative di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti 5.6 Erogazione di premialità, borse di studio 5.7 Irrogazione sanzioni disciplinari
6. Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL.	
7. Procedure di acquisizione di beni e servizi	

4.6 L'Analisi e la valutazione del rischio

Per ciascun processo, l'evento corruttivo ipotizzato deve essere "analizzato", andando a identificare e descrivere le possibili modalità di commissione, ossia le condizioni abilitanti (cause) dell'evento medesimo. Tale analisi è necessaria e funzionale alla successiva fase di individuazione delle misure di trattamento dei rischi. Le misure potranno essere individuate per agire su ogni specifica causa che consente l'evento corruttivo, approccio che permette non solo di agire in modo mirato, ma anche di valutare l'efficacia della misura adottata. L'efficacia verrà espressa in termini di "capacità di incidere sulla causa".

L'analisi si completa con la valutazione del rischio, ottenuta come risultato della valutazione della probabilità e dell'impatto dell'evento corruttivo, può essere effettuata utilizzando l'approccio metodologico suggerito dall'allegato 5 del PNA.

Nel corso del 2017 e 2018 - facendo seguito agli incontri di informazione e formazione sul tema della prevenzione dell'anticorruzione realizzati in tutte le province lombarde nei mesi di marzo/aprile e nell'ambito delle iniziative di formazione dei dirigenti scolastici autopromosse dai dirigenti stessi con le nuove modalità di ricerca/azione/formazione introdotte dalla Nota MIUR 40586 del 22/12/2016 - il RPC regionale, tramite lo Staff regionale che ne supporta le attività, ha proposto ai coordinatori dell'area 4 di formazione dei DS, che include il tema della prevenzione della corruzione, di aderire ad una costruzione partecipata delle misure anticorruzione da applicare nelle scuole, partendo dalla fase della valutazione, analisi e ponderazione del rischio.

Si sono così attivati, spontaneamente, 6 gruppi di lavoro provinciali¹⁴ che, a seguito di uno specifico ulteriore incontro formativo a cura dello staff regionale, hanno scelto ciascuno un processo su cui lavorare, tra quelli presenti nell'elenco della delibera ANAC 430 e sulla base di una preliminare valutazione del livello di rischio corruttivo potenziale connesso al processo.

Il processo di analisi è stato autonomamente condotto utilizzando il seguente modello comune, elaborato e fornito dallo staff regionale¹⁵:

AREA DI RISCHIO:										
P	O	C	E	S	C	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			MISURE GENERALI	MISURA SPECIFICA
						EVENTO RISCHIOSO	FASI/AZIONI	GRADO DI RISCHIO		

¹⁴ Hanno contribuito all'attività di Analisi e Valutazione del rischio, producendo uno o più elaborati, i gruppi di lavoro relativi agli ambiti D4 e D5 Brescia, D11 Milano, D16 e 17 Varese, D Bergamo.

¹⁵ In questa fase non è stato richiesto ai gruppi di lavoro di procedere all'individuazione delle misure generali e specifiche di carattere preventivo, obiettivo del trattamento del rischio che il PTPC assegna ad una fase successiva, entro il 2018

(eventi di natura corruttiva che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione)	(NULO – MEDIO – ELEVATO)	NTO ILLEGITTIMO (CHI E COME) (Comportamenti, potenzialmente infiniti, che realizzano l'evento corruttivo)	ABILITANTE INTERNI ed ESTERNI (condizioni, limitate, che consentono la realizzazione dell'evento)	DANNO (economico, di immagine ...)	(Mitigare, controllare, e, eliminare il rischio)	(Mitigare, controllare, e, eliminare il rischio)
---	--------------------------	---	---	--	--	--

Un dato interessante, al fine di evidenziare i processi che vengono percepiti dai dirigenti scolastici come potenzialmente esposti a maggior rischio di fenomeni corruttivi o, più correttamente, di "malammistrazione" è la concentrazione dell'attenzione dei Gruppi di lavoro dei Dirigenti su alcuni processi piuttosto che su altri, tra quelli elencati nell'allegato della delibera ANAC 430. La seguente tabella riporta il numero di analisi realizzato dai gruppi di Dirigenti con riferimento ai processi organizzativi liberamente scelti, tra quelli indicati nella mappatura dei processi ANAC 430, dai componenti di ciascun gruppo, sulla base della sola sollecitazione a scegliere il o i processi maggiormente "a rischio":

PROCESSO	n° GRUPPI
7. Procedure di acquisizione di beni e servizi	5
2.1 Iscrizione degli studenti e formazione delle classi	4
4.3 Valutazione e incentivazione dei docenti	3
2.2 Acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia: individuazione posti comuni, di sostegno e per il potenziamento	1
2.3 Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF	1
2.4 Assegnazione di docenti alle classi	1
2.6 Conferimento incarichi di supplenza	1
2.9 Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici	1
4.2 Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA	1
5.1 Verifiche e valutazione degli apprendimenti	1
5.3 Verifiche e valutazione delle attività di recupero	1
5.7 Irrogazione sanzioni disciplinari	1

Si tratta, sia pure con i limiti di una valutazione realizzata da un numero ristretto di testimoni privilegiati, di una prima ponderazione di priorità tra i processi organizzativi propri del contesto scolastico in termini di urgenza e probabilità di incidenza di corruzione e malammistrazione. Come è evidente, infatti, l'area ampia e generale delle procedure amministrative connesse all'"Acquisizione di beni e servizi" risulta la più attenzionata dai DS nonché analizzata nelle sue fasi e nei livelli di ponderazione di rischio potenziale. All'interno di tale area i processi maggiormente esplorati dai DS, in questa prima fase di lavoro comune, risultano quelli relativi alla "individuazione e selezione di esperti esterni e interni". Una seconda area di processi particolarmente opzionata risulta quella relativa alle procedure di "Iscrizione degli studenti e formazione delle classi" dall'analisi della quale appare con evidenza come i processi analizzati e considerati come maggiormente a rischio riguardano quasi esclusivamente la procedura della "formazione delle classi". La terza area opzionata da più di un gruppo di lavoro riguarda i processi di "Valutazione e incentivazione dei docenti", particolarmente interessanti ed urgenti in relazione alle novità introdotte dalla L.107/15 sull'attribuzione del "bonus" premiale ai docenti.

Le attività di analisi dei processi e di elaborazione dei rischi avviate nel 2017 sono proseguite nel 2018 pur riscontrando un obiettivo rallentamento conseguente ad alcune novità intervenute nello scenario politico/amministrativo:

- il mutamento del quadro politico, a seguito delle elezioni politiche del marzo 2018 e l'avvio del nuovo governo a giugno 2018, ha prima annunciato e poi cominciato ad introdurre una serie di modifiche al quadro normativo, con particolare riferimento ad alcune novità introdotte dalla Legge 107/15, tra le più attenzionate dai gruppi di Dirigenti scolastici impegnati nell'attività di analisi ed elaborazione dei rischi. In particolare:
 - le procedure relative alla "individuazione per competenze" da parte del Dirigente scolastico – comunemente anche se impropriamente denominata "chiamata diretta" - con la connessa abolizione della titolarità di Istituto¹⁶, sono state sospese per il corrente anno scolastico, a seguito di un accordo tra MIUR e OO.SS., in vista della futura emanazione di un provvedimento legislativo che le abolisca.
 - le procedure relative all'attribuzione del Bonus¹⁷ destinato a valorizzare il merito dei docenti da parte del Dirigente scolastico, per quanto ancora attive e finanziate per il corrente a.s. 2018/19, sono state sostanzialmente modificate dalla contrattualizzazione della definizione dei criteri per la sua attribuzione, prevista dal nuovo CCNL 2016/18, in vista di un'annunciata revisione complessiva delle procedure per la valutazione dei docenti
- È stato emanato - il 17/11/2018 ma con entrata in vigore dal 1/1/2019 - l'atteso "*Nuovo regolamento amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche*"¹⁸ che introduce rilevanti novità, particolarmente in quelle "procedure di acquisizione di beni e servizi" individuate dalla Delibera ANAC 430/2016 tra i processi maggiormente a rischio e, per questa stessa ragione, oggetto di interesse da parte di diversi gruppi di lavoro di Dirigenti scolastici attivati in Lombardia. L'applicazione delle novità introdotte¹⁹ richiederà, nei prossimi mesi, un successivo e ulteriore approfondimento, anche in relazione all'analisi dei nuovi processi amministrativi e organizzativi che verranno ad attivarsi nelle scuole e all'individuazione dei rischi connessi.

4.7 Il trattamento del rischio

E' la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi attraverso misure adeguatamente progettate, sostenibili, verificabili.

La fase del trattamento del rischio riguarderà l'individuazione delle misure (azioni e strumenti) da attuare per ridurre il rischio inerente portandolo ad un livello di rischio residuo ritenuto accettabile. Nello specifico, come anche previsto dal PNA, e in linea con i precedenti PTPCT la distinzione operata sulla base di misure "obbligatorie" e le misure "ulteriori".

Le misure obbligatorie riguardano quelle azioni che la normativa generale e quella specifica richiede che si debbano attuare al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, riducendo non solo le opportunità che si verificano eventi ma, al contempo, aumentando la capacità di individuazione degli stessi. Si tratterà in sostanza di procedere ad una ridefinizione, consolidamento delle stesse alla luce delle risultanze dell'analisi dei rischi come sopra effettuata.

Con riferimento alle misure ulteriori si tratta, in particolare, di:

¹⁶ Vedi Legge 107/2015, commi 73, 79, 80

¹⁷ Vedi Legge 107/2015, commi 127-129

¹⁸ D.M. 129/2018

¹⁹ Tra le principali novità introdotte dal nuovo Regolamento si ricordano: tempistiche di programmazione della spesa più precise; innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti; promozione degli accordi di rete fra scuole per rendere più efficace ed efficiente la spesa; recepimento delle novità normative in materia di ordinativo informatico locale, fatturazione elettronica, conservazione sostitutiva; utilizzo delle tecnologie per gli incassi e i pagamenti; incremento dell'utilizzo di strumenti informatici per lo svolgimento dei controlli.

- misure che, pur non discendendo da un obbligo normativo, sono state già messe in atto e che risultano efficaci nella loro azione di prevenzione del rischio corruzione. In tal caso l'identificazione di tali misure consente di mettere in atto azioni strutturate volte al loro mantenimento e/o rinforzo;
- misure che non sono state mai messe in atto, ma che vengono individuate e valutate come efficaci per ridurre il livello di rischio inerente intervenendo su una specifica modalità che consente, o agevola, la realizzazione del rischio.

Tali misure, inoltre, che come indicato nel PNA, diventano obbligatorie attraverso il loro inserimento nel presente PTPCT.

Per ogni misura devono essere chiaramente descritti almeno i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione delle fasi è utile al fine di scadenze l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del RPCT;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa; diversi uffici possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure;
- gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

L'esperienza di analisi/valutazione/trattamento del rischio condotta tra il 2017 e il 2018 ha evidenziato l'estrema difficoltà nell'individuare misure specifiche, oltre a quelle generali e obbligatorie, valide e impegnative per la molteplicità di istituzioni scolastiche (1.142) che, sia pure operanti nel medesimo ambito regionale, evidenziano accanto ad elementi comuni anche proprie ed autonome soluzioni organizzative. La scelta operata dalla Delibera ANAC 430 di porre in capo al Direttore regionale la responsabilità di elaborare l'analisi dei processi ed individuare le "ulteriori misure" per il trattamento dei rischi, obbligatorie e vincolanti per tutte le scuole della Lombardia, richiede ulteriore tempo e necessità di approfondimento, con il coinvolgimento diretto dei Dirigenti Scolastici, per perseguire e raggiungere un adeguato equilibrio tra la necessità di individuare misure che siano efficaci e funzionali allo specifico modello di gestione organizzativa di tutte e di ciascuna scuola ma anche, e insieme, rispettose delle diversità, oltre che percepite come non invasive.

4.8 Il monitoraggio e reporting

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste. Tale fase ha il duplice obiettivo di monitorare il livello dei rischi di corruzione e di attivare eventuali azioni correttive in caso di scostamenti rispetto agli interventi pianificati. Si tratta di un momento di verifica del grado di implementazione delle misure di prevenzione della corruzione.

5. MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Le misure di prevenzione possono essere definite obbligatorie quando debbono necessariamente essere poste in essere dall'Amministrazione che, ove la legge lo permetta, ha esclusivamente la possibilità di definire il termine entro il quale devono essere attuate. Tale termine, quantificato all'interno del PTPCT, deve essere ritenuto perentorio.

Oltre alle misure obbligatorie, il PNA individua le misure ulteriori riconoscendo tali quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge sono rese tali dal loro inserimento del PTPCT e le misure trasversali. Queste misure potranno essere implementate, qualora già esistenti, attraverso circolari e disposizioni interne, per cui la valutazione complessiva del rischio è la risultante anche dell'implementazione di tali misure.

Quelle che seguono sono le misure che discendendo da specifiche disposizioni di legge e dallo stesso PNA, che si pongono come obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate in funzione della peculiarità di ognuna di esse, e intese, per loro stessa natura, come fondamentali nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Si fornirà, oltre ad un'esplicazione della misura stessa, ove possibile un'esemplificazione della modalità attuazione replicando, ove possibile, i modelli già posti in essere nel contesto ministeriale.

5.1 Misure generali da prevedere a livello di amministrazione centrale

In questa fase di predisposizione del PTPCT altre misure generali per le Istituzioni scolastiche dell'USR, misure previste dal PNA, sono state individuate in:

- Codice di comportamento;
- indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti (incarichi extraistituzionali);
- elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione della cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità (inconferibilità e incompatibilità);
- definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale.

Considerata la peculiarità delle istituzioni scolastiche nell'alveo delle amministrazioni pubbliche e attesa la necessità di predisporre, per tali misure di prevenzione della corruzione, una descrizione – con relativi indicatori di monitoraggio e tempistica – omogenea sul territorio nazionale, l'amministrazione centrale ha previsto appositi Tavoli tecnici.

5.2 La trasparenza

A seguito delle modifiche introdotte dalla legge 190/2012 e dai decreti legislativi 33/2013 e 97/2017 relativamente all'unicità, in tutte le PP.AA. della figura del RPC e del RT, anche in ambito scolastico le due funzioni sono state attribuite al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, con D.M. n. 325 del 26 maggio 2017, pubblicato sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, all'indirizzo <http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/06/D.M.-325-del-26-maggio-2017.pdf>

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nell'annunciare le novità in materia, con riferimento alle Istituzioni Scolastiche, ha precisato *“Quanto ai dirigenti scolastici è opportuno che nei PTPC gli stessi siano responsabilizzati, in quanto dirigenti, in ordine alla elaborazione e pubblicazione dei dati sui siti web delle istituzioni scolastiche presso cui prestano servizio. Attraverso un loro attivo e responsabile coinvolgimento all'interno del modello organizzativo dei flussi informativi, viene così assicurata la prossimità della*

trasparenza rispetto alla comunità scolastica di riferimento, con la pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente sui siti delle singole istituzioni scolastiche”.

Come noto, il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni intende incentivare la partecipazione dei cittadini allo scopo di:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

Il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il cosiddetto *Freedom Of Information Act* (Foia), per favorire “l'accessibilità totale” ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni. Il d.lgs. n. 97/2016 ha operato una serie di modifiche alla normativa sulla trasparenza, con una riprogrammazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione e un ampliamento dell'istituto dell'accesso civico finalizzati a favorire ulteriormente forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti dei cittadini. Tramite l'accesso civico, semplice o generalizzato, chiunque può conoscere dati e informazioni detenuti dall'amministrazione, nel rispetto dei limiti previsti a tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

Alle già evidenziate novità normative in tema di trasparenza si sono recentemente affiancate ulteriori e rilevanti norme in tema di Privacy e Trattamento dei dati personali, che contribuiscono a definire lo scenario giuridico entro il quale le istituzioni scolastiche sono chiamate ad operare il necessario bilanciamento tra trasparenza e riservatezza dei dati. Il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore il 19 settembre 2018, ha infatti adeguato il “Codice in materia di protezione dei dati personali” (D.lgs. n. 196/2003) alle disposizioni del Regolamento europeo n. 679/2016 e ha introdotto alcune rilevanti novità per la PA e le istituzioni scolastiche. In particolare sono stati previsti: la designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali, tra i cui compiti rientrano la formazione, la sensibilizzazione del personale e la sorveglianza sullo svolgimento della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati; l'adozione di un Registro delle attività di trattamento dei dati, in cui riportare le finalità del trattamento e le misure organizzative adottate per evitare rischi; il diritto di accesso, il diritto alla rettifica ma anche il diritto all'oblio dei dati personali. Si tratta soltanto di alcune delle novità che interessano anche le scuole e che determinano nuovi confini e limiti al diritto di accesso.

Le disposizioni sopra richiamate in tema di trasparenza si traducono operativamente come di seguito precisato.

5.2.1 Pubblicazione dei dati e delle informazioni in “Amministrazione Trasparente”

I **dirigenti scolastici** pro-tempore nelle istituzioni scolastiche della Lombardia vengono individuati – con elenco allegato (Allegato 1) parte integrante del presente PTPCT – quali **responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati** - ai sensi del d.lgs. 33/2013, articolo 10, comma 1, come sostituito dal d.lgs. 97/2016.

Compete ai Dirigenti Scolastici, in continuità con quanto già in essere, la corretta manutenzione della sezione “Amministrazione Trasparente” presente sul sito web della Istituzione Scolastica di riferimento, in conformità con quanto disposto dal citato d. lgs. 97/17. Gli stessi, responsabili per il mancato aggiornamento secondo i tempi definiti dalla normativa di settore, devono garantire, altresì, che detta sezione sia posizionata in maniera ben visibile sulla *home page* del sito stesso.

Per ciascuna istituzione scolastica il Dirigente scolastico è responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati dovrà adempiere agli obblighi di pubblicazione garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Inoltre dovrà conformarsi ad alcune indicazioni operative fornite dall'ANAC, nella Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, predisponendo dati, documenti ed informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" :

1. esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione: l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
2. indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento."

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in coerenza con il proprio ruolo, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dall'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nelle Istituzioni Scolastiche della Lombardia, svolgerà attività di controllo a campione sull'adempimento da parte della dirigenza scolastica degli obblighi di pubblicazione, in modo che siano sempre assicurati completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Per il mancato assolvimento degli adempimenti previsto nel PTPCT, i dirigenti rispondono a titolo di:

- responsabilità dirigenziale
- responsabilità disciplinare ex art. 1, commi 14 e 44, legge 192/2012 ed ex art. 16 del D.P.R. 62/2013

Misura attuativa:

Per facilitare l'adempimento da parte delle scuole, il gruppo di lavoro di supporto al RPCT dell'Usr per la Lombardia ha predisposto una tabella degli obblighi di pubblicazione, aggiornata rispetto all'Allegato 2 della Delibera ANAC 430/2016 ai sensi del d.l.vo 97/17.

La tabella è consultabile e scaricabile dal sito dell'USR Lombardia all'indirizzo:

<http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/04/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE-USR-MARZO-2017.pdf>

5.2.2 L'accesso civico

All'obbligo dell'Amministrazione di pubblicare i dati e le informazioni, corrisponde il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare.

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). Per quest'ultimo tipo di accesso occorre fare riferimento alle Linee guida dell' Anac,

di cui alla Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, in cui sono date specifiche indicazioni e alla circolare n. 2/2017 del Dipartimento per la funzione pubblica.

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, il legislatore ha confermato l'istituto dell'**accesso civico "semplice"** volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti *ex lege*, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

L'accesso civico viene attuato tramite misure che ne assicurano l'efficacia, la tempestività e la facilità per il richiedente.

La richiesta di accesso civico "semplice" è gratuita, non deve essere motivata e va presentata, in prima istanza, al dirigente scolastico secondo le specifiche modalità individuate e comunicate sui siti istituzionali delle singole istituzioni scolastiche nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri contenuti – Accesso civico. Tale scelta è resa necessaria considerata la numerosità delle istituzioni sul territorio regionale e l'esigenza di garantire la qualità delle informazioni da pubblicare, la correlazione con i bisogni informativi propri di ogni istituzione scolastica, il loro costante aggiornamento, la completezza, la tempestività dei dati. Il Dirigente scolastico ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, cura la trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione richiesta nel sito web entro trenta giorni e la contestuale trasmissione al richiedente, ovvero, la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora quanto richiesto risulti già pubblicato, il dirigente scolastico ne dà comunicazione al richiedente e indica il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso di ritardo o mancata risposta nei tempi previsti, il richiedente può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo individuato nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per le istituzioni scolastiche della Regione Lombardia inviando una richiesta all'indirizzo e-mail dedicato drlo.rpct@istruzione.it. Il Titolare del potere sostitutivo, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza per il tramite del Referente dispone, entro 15 giorni, la pubblicazione, a cura del dirigente scolastico, del dato o delle informazioni oggetto di richiesta nel sito web della scuola e la contestuale trasmissione al richiedente, ovvero, la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Al fine di agevolare l'esercizio del diritto, ciascuna istituzione scolastica provvede a pubblicare nella sopraindicata sezione di Amministrazione Trasparente, l'apposito modulo allegato al presente Piano (vedi Allegato 2).

L'**accesso civico generalizzato**, introdotto dall'art. 5 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo.

Anche tale richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata ma occorre identificare in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono, dunque, ammesse richieste di accesso civico generiche. L'amministrazione non è tenuta a produrre dati o informazioni che non siano già in suo possesso al momento dell'istanza.

L'istanza va presentata al Dirigente scolastico, responsabile del procedimento.

La richiesta può essere inviata tramite posta ordinaria, PEO O PEC all'istituzione scolastica che detiene i dati o i documenti oggetto di accesso. Il Dirigente scolastico provvederà ad istruire l'istanza secondo i commi 5 e 6 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, individuando preliminarmente eventuali controinteressati cui trasmettere copia dell'istanza di accesso civico. Il controinteressato potrà formulare la propria motivata opposizione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, durante i quali il termine per la conclusione resta sospeso; decorso tale termine l'amministrazione provvede sull'istanza (quindi, il termine di conclusione può allungarsi fino a 40 giorni).

Laddove sia stata presentata opposizione e l'amministrazione decide comunque di accogliere l'istanza, vi è l'onere di dare comunicazione di tale accoglimento al controinteressato e gli atti o dati verranno materialmente trasmessi al richiedente non prima di 15 giorni da tale ultima comunicazione.

Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nelle ipotesi di mancata risposta entro il termine di 30 giorni (o in quello più lungo nei casi di sospensione per la comunicazione al controinteressato), ovvero nei casi di diniego totale o parziale, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche della regione Lombardia all'indirizzo e-mail dedicato: drlo.rpct@istruzione.it, che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni.

Al fine di agevolare l'esercizio del diritto ciascuna istituzione scolastica provvede a pubblicare sul proprio sito istituzionale sezione Amministrazione trasparenza accesso civico l'apposito modulo allegato al presente Piano (vedi Allegato 2).

I Responsabili dell'accesso civico "generalizzato di cui all'art. 5 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97 sono i Dirigenti scolastici responsabili dei procedimenti di competenza e detentori degli atti

La tutela dell'accesso civico è disciplinata dal Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Misura attuativa:

Una sintesi delle diverse tipologie di accesso e delle modalità di esercizio rispettive è pubblicata sul sito dell'Usr per la Lombardia, nella sezione Amministrazione Trasparente > Altri Contenuti > Corruzione.

di comunicazione che portino a coinvolgere i portatori di interesse non soltanto nelle fasi di sviluppo delle linee programmatiche ma anche in quelle della rendicontazione dei risultati della gestione. Ciò allo scopo di perseguire, nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie performance, più elevati standard di qualità dei servizi.

In tale prospettiva, l'USR Lombardia avvierà una serie di iniziative volte a favorire l'attività delle istituzioni scolastiche nello sviluppo degli attuali strumenti di ascolto per dare "voce" ai suoi portatori di interesse.

L'ascolto effettuato con tali modalità ha il vantaggio di ricevere la "voce" degli Stakeholder chiave quali studenti, famiglie, operatori scolastici, ovvero di quei portatori di interesse che legittimano di per sé la sua *mission*.

a. Le Giornate della trasparenza – Gli open day delle istituzioni scolastiche

L'USR Lombardia presenta annualmente in occasione delle Giornate della trasparenza previste dall'art. 10, comma 6, del decreto legislativo n. 33/2013, l'attività svolta in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione, servizi al pubblico ponendo particolare attenzione alle ricadute di tali attività sulle istituzioni scolastiche.

I destinatari dell'iniziativa sono tutti gli Stakeholder dell'USR e l'intera comunità scolastica senza dimenticare il coinvolgimento degli EELL per le rilevanti competenze in materia di istruzione e formazione.

Con riguardo alle modalità di svolgimento della Giornata della trasparenza, essa viene organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale negli ultimi mesi dell'anno allo scopo di realizzare, attraverso momenti di incontro/confronto con i principali stakeholder, una partecipazione sempre più consapevole degli stessi, accrescere e migliorare la qualità dei servizi erogati all'utenza e promuovere e diffondere alcuni dei progetti più innovativi posti in essere dall'Amministrazione scolastica. In particolare, l'USR invita nel mese precedente l'evento, ciascuna Istituzione Scolastica della Regione a partecipare con una rappresentanza dell'istituto stesso, composta da docenti, ATA, alunni, genitori degli alunni, oltre che dalle figure apicali dell'Istituto stesso (DS, DSGA, vicari).

La medesima iniziativa sarà opportunamente replicata a livello di istituzioni scolastiche e potranno, in ragione delle specifiche forme di autonomie riconosciute alle scuole, anche coincidere con le giornate di "Open day" in cui quindi oltre a presentare il progetto di istituto particolare attenzione dovrà essere posta all'attuazione delle misure di trasparenza nella scuola con particolare riferimento all'illustrazione della sezione Amministrazione Trasparente e all'attuazione dell'istituto dell'accesso civico.

Gli specifici contenuti delle due tipologie di giornate verranno preventivamente definiti anche con il contributo di organismi, portatori di interesse qualificati e dell'intera comunità scolastica di riferimento, per

una più efficace finalizzazione delle iniziative ed affronteranno quindi le tematiche legate alla trasparenza e all'integrità con modalità che favoriscano il dialogo e il confronto.

Le giornate costituiscono inoltre un valido strumento anche per acquisire riscontri sul grado di soddisfazione alle diverse tipologie di utenza scolastica con riguardo alla comprensibilità, accessibilità e utilizzabilità dei dati pubblicati e per individuare ulteriori necessità di informazione, nell'ottica del processo di miglioramento continuo della trasparenza.

Per consentire la partecipazione degli Stakeholder, all'interno delle Giornate sono previste apposite sessioni dedicate all'ascolto dei medesimi al fine di raccogliere proposte, suggerimenti ed osservazioni anche attraverso la compilazione di questionari di gradimento.

I contributi emersi consentiranno di disporre di elementi utili per la ridefinizione dei documenti di programmazione dell'USR per le istituzioni scolastiche e per migliorare i livelli dei servizi e della trasparenza.

b. Il programma delle azioni nell'arco del triennio 2019-2020

Si riassumono, nella sottostante tabella, le azioni esposte nel paragrafo precedente con l'indicazione, per ciascuna di esse, dei tempi di attuazione e delle strutture preposte alla realizzazione.

Azioni	Destinatari	Tempi	Strutture competenti
Giornata della Trasparenza dell'USR Lombardia	Cittadini, utenti, portatori di interesse, enti territoriali, associazioni e organismi espressione di realtà locali del mondo della scuola.	Novembre- Dicembre 2019 2020 2021	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle istituzioni scolastiche, con gruppo di lavoro di supporto
Giornata della Trasparenza delle Istituzioni scolastiche	Cittadini, utenti, portatori di interesse, enti territoriali, associazioni e organismi espressione di realtà locali del mondo della scuola.	Dicembre - Febbraio 2019 2020 2021	Dirigenti scolastici – personale scolastico
Questionari di gradimento sui livelli di trasparenza	Cittadini, utenti, portatori di interesse, enti territoriali, associazioni e organismi espressione di realtà locali del mondo della scuola.	Marzo/aprile 2019 2020 2021	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle istituzioni scolastiche – gruppo di lavoro di supporto – Referenti - Dirigenti scolastici

Misura attuativa:

I dirigenti amministrativi degli Uffici Scolastici Territoriali collaborano annualmente con le scuole e gli enti territoriali ad organizzare le iniziative finalizzate a dare contezza alle famiglie e agli studenti degli ordinamenti scolastici e a promuovere l'offerta formativa delle scuole.

Misura attuativa:

Il portale scuola in chiaro raccoglie numerosi dati e informazioni inerenti la vita e l'organizzazione delle scuole: didattica, servizi e attività, alunni, personale, finanza, autovalutazione, edilizia, ptof, criteri di precedenza

5.2.4 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con il Comunicato del 28 ottobre 2013 sono state fornite dall'ANAC indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In particolare è stato precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con la Delibera ANAC n. 831 del 3/8/16 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18, è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 ha inteso quindi l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Alla data della citata delibera, tuttavia, i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali non erano ancora stati nominati Responsabili per la Trasparenza e il PTPC delle Istituzioni Scolastiche era stato appena adottato, con espressa previsione di aggiornamento a far data dal 31 gennaio 2018.

Con comunicato del 20 dicembre 2017, l'ANAC ha ricordato che i RPCT sono tenuti a verificare che il RASA si sia attivato per l'abilitazione del profilo utente secondo le modalità operative indicate nel Comunicato del 28 ottobre 2013. Essendo stato emanato, nel frattempo, il D.M. n. 325 del 26 maggio 2017, con cui i Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali sono stati designati quali RPCT nei territori di competenza, con nota del 24 gennaio 2017, prot. n. 1307, il RPCT della Istituzioni Scolastiche della Lombardia ha sollecitato i Dirigenti Scolastici rispetto a tali adempimenti e a comunicare il nominativo dei RASA, ai fini dell'aggiornamento del PTPCT.

È pubblicato nell'Allegato 3 di questo Piano l'elenco dei RASA presso le Istituzioni Scolastiche della Lombardia.

Misura attuativa:

Attraverso un monitoraggio informatizzato, in collaborazione con i Referenti provinciali, ogni anno viene effettuato un monitoraggio finalizzato a raccogliere i nominati dei RASA, designati presso ciascuna Istituzione Scolastica, e quindi a verificare gli aggiornamenti degli stessi rispetto all'anno precedente.

5.2.5 Trasparenza nelle gare

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

In precedenza la trasmissione era effettuata all'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici. Come già precisato, l'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

L'ANAC quindi pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, dette informazioni sulle gare catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

Misura attuativa:

Ciascuna istituzione scolastica dovrà procedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione 'Amministrazione trasparente', sotto-sezione di primo livello 'Bandi di gara e contratti', delle informazioni prescritte in formato tabellare .XML entro il 31 gennaio di ogni anno.

Dette informazioni in formato .XML dovranno essere, altresì, trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro e non oltre il 10 febbraio di ciascun anno, ad un indirizzo di posta elettronica in corso di definizione, al fine di consentire il monitoraggio sull'effettivo assolvimento dell'obbligo.

5.3 Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'art. 1 della legge 30 novembre 2017, n. 179 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" modifica l'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti.

La legge interviene su uno specifico profilo relativo al cd. *whistleblowing* - espressione con cui si designa la segnalazione di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private, da parte del dipendente che ne venga a conoscenza. *To blow the whistle* significa "*soffiare il fischietto*", come un tempo faceva il poliziotto nel tentativo di far cessare un'azione illegale (ne dettava una disciplina già la "Lincoln Law" del 1863, varata nel pieno della guerra civile americana per far fronte alle frodi negli approvvigionamenti).

Il profilo su cui il disegno di legge interviene è la protezione del dipendente che segnali illeciti, rispetto a misure discriminatorie o comunque penalizzanti, entro il rapporto di lavoro, pubblico o privato. Tale protezione è prevista da numerosi atti internazionali, come la Convenzione ONU contro la corruzione del 2003 (art. 33), ratificata dall'Italia con la [legge n. 116 del 2009](#), e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione (art. 9), ratificata con [legge n. 112 del 2012](#); la necessità di analoga protezione si ritrova nelle raccomandazioni del Working group on bribery, incaricato del monitoraggio sull'attuazione della convenzione Ocse del 1997 sulla lotta alla corruzione degli impiegati pubblici nelle operazioni economiche internazionali (ratificata con [legge n. 300/2000](#)), nelle raccomandazioni del GRECO (il Groupe d'Etats contre la corruption) organo del Consiglio d'Europa deputato al controllo dell'adeguamento degli Stati alle misure anti-corruzione; nonché dal G-20 Anti-corruption working group, costituito in ambito Ocse, che ha predisposto i Guiding principles for whistleblower protection legislation.

Nell'ordinamento italiano, la [legge n. 190 del 2012](#) (recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ha introdotto - in relazione alla sola pubblica amministrazione - una prima generale disciplina sulla protezione del dipendente che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo ruolo di dipendente pubblico. La legge ha, infatti, introdotto nel Testo unico del pubblico impiego (decreto legislativo n. 165 del 2001) l'articolo 54-bis.

In argomento, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) prevede che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'adozione delle iniziative necessarie

deve essere prevista nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), ora PTPCT, come intervento da realizzare con tempestività.

L'Autorità nazionale anticorruzione, all'esito di una consultazione pubblica conclusasi nel marzo 2015, ha emanato (Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2015) specifiche Linee guida per le pubbliche amministrazioni in merito ai modelli da adottare per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Su un piano più generale, obblighi di segnalazione di reati da parte del pubblico ufficiale che ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio o a causa delle sue funzioni sono previsti dall'art. 361 del codice penale: l'omissione o il ritardo di denuncia all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, comporta la pena della multa da 30 a 516 euro; la pena è invece la reclusione fino ad un anno, se il colpevole è un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto.

L'articolo 1 della legge, quindi, sostituisce l'articolo 54-bis del Testo unico del pubblico impiego prevedendo, anzitutto, che colui il quale - in buona fede e nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione - segnali al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione ovvero denunci all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non possa essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, licenziato o sottoposto a misure organizzative che abbiano effetto negativo di sorta sulle condizioni di lavoro.

L'ambito della segnalazione - comunque sottratta al diritto d'accesso agli atti previsto dalla legge n. 241 del 1990 - risulta il medesimo rispetto a quello di cui al vigente articolo 54-bis riferendosi a "*condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza*" il dipendente pubblico.

L'adozione eventuale delle misure discriminatorie va comunicata dall'interessato o dai sindacati più rappresentativi all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), la quale a sua volta ne dà comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica e agli altri organismi di garanzia, per le determinazioni di competenza.

Rispetto al previgente articolo 54-bis, la disciplina si applicherebbe alle segnalazioni fatte dal dipendente pubblico in *buona fede*, ritenendosi tali quelle circostanziate mosse "*nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto*", che la condotta illecita si sia verificata. La buona fede è comunque esclusa ove il dipendente abbia agito con colpa grave.

Viene sancito il divieto di rivelare l'identità del segnalante l'illecito, oltre che nel procedimento disciplinare, anche in quello penale e contabile. Nel procedimento penale, la segretezza dell'identità è coperta in relazione e nei limiti del segreto degli atti d'indagine di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. Nel processo contabile, l'identità non può essere rivelata fino alla fine della fase istruttoria. Nel procedimento disciplinare, rimane confermato che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso (sempre che la contestazione disciplinare sia basata su elementi diversi da quelli su cui si basa la segnalazione); tuttavia, se la contestazione disciplinare sia fondata (anche solo parzialmente) sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata dietro consenso del segnalante, diversamente rimanendo inutilizzabile la segnalazione, ai fini del procedimento disciplinare. La scelta di fondo è, ad ogni modo, l'esclusione di segnalazioni in forma anonima. E' confermato che la riservatezza della segnalazione importa la sua sottrazione all'accesso amministrativo quale disciplinato dalla legge n. 241 del 1990.

A tutela dell'istituto, vengono per la prima volta introdotti meccanismi sanzionatori:

- qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte dell'ente, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che abbia adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria, da 5.000 a 30.000 euro.
- qualora venga accertata l'assenza ovvero la adozione di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni non conformi alla garanzia di riservatezza del segnalante, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 20.000 euro.

- qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Le nuove disposizioni non si applicano alle segnalazioni che costituiscano reati di calunnia o diffamazione o comunque reati commessi con la denuncia, accertati anche solo da sentenza di condanna in primo grado.

Fin dal 2014, al fine di predisporre le attività necessarie a rendere fattiva la tutela del dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, indicazioni sul funzionamento dell'istituto e l'indirizzo di casella di posta istituzionale sono state pubblicate sulla rete intranet. (nota prot. 917 del 4 marzo 2014).

Nel corso del prossimo triennio, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, potrà avviarsi lo studio e l'implementazione di un sistema informatico di acquisizione delle segnalazioni che consenta l'effettivo anonimato della segnalazione stessa.

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può, oltre a segnalare l'illecito all'ANAC e alle diverse autorità giudiziarie, inoltrare la segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche della regione Lombardia utilizzando la casella di posta elettronica drlo.prevenzionecorruzione@istruzione.it

L'accesso a tale casella di posta, appositamente creata anche per chi volesse informare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di permettergli la vigilanza sulla corretta esecuzione del PTPCT, è affidata ad un dipendente individuato come "incaricato del trattamento dei dati personali" secondo le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, ciò in linea con la riservatezza che connota la gestione di tale canale differenziato di comunicazione con il Responsabile.

Misura attuativa:

Per consentire l'invio delle segnalazioni è stata attivata la casella di posta sopra menzionata. Per garantire una gestione anonima delle segnalazioni è stato approvato un protocollo che definisce il flusso operativo dall'arrivo della segnalazione all'evasione. Un apposito registro riservato tiene traccia di tutte le mail pervenute. Non vi compaiono elementi tali da permettere di risalire al denunciante.

5.5 La formazione

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, individuando nella formazione del personale una leva strategica fondamentale per la realizzazione dei suoi obiettivi, sottolinea che tutte "le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione", indicando due distinti livelli di target:

1. livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
2. livello specifico, rivolto al responsabile, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Le dimensioni del sistema scolastico regionale lombardo e la quantità dei soggetti professionali coinvolti (895 dirigenti scolastici, oltre 110.000 docenti, circa 30.000 unità di personale A.T.A) rende particolarmente complessa la programmazione delle azioni formative indicate dal PNA e suggerisce di adottare strategie differenziate e realistiche, in termini di utilizzo efficace ed efficiente delle limitate risorse disponibili. L'ANAC stessa, nel formulare un bilancio critico delle azioni formative realizzate nel corso del primo biennio (cfr. Aggiornamento PNA 2015 pag. 13), suggerisce una *"una formazione più mirata, in primo luogo, relativamente alla individuazione delle categorie di destinatari, che peraltro, non può prescindere da una"*

responsabilizzazione delle amministrazioni e degli enti sulla scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente; in secondo luogo, in relazione ai contenuti”.

In tale prospettiva l'investimento formativo non può che essere indirizzato prioritariamente sui soggetti del sistema scolastico regionale che, oltre ai referenti territoriali, sono più direttamente coinvolti nell'attuazione delle misure del presente Piano: i Dirigenti scolastici e i Direttori dei Servizi generali e amministrativi (DSGA). Per i soli Dirigenti scolastici è, peraltro, prevista una competenza diretta dell'amministrazione periferica in ordine alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione delle iniziative formative per le quali l'USR dispone di specifiche risorse finanziarie.

Necessariamente diversa si configura la strategia formativa da adottare nei confronti del personale docente, sia in ragione del numero degli interessati, sia della titolarità della competenza dei singoli colleghi dei docenti nella definizione delle priorità e dei contenuti del piano di formazione di ciascuna istituzione scolastica, inserito nel PTOF e formulato sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione (L. 107/15, art.1, comma 124) di cui attende l'emanazione da parte del MIUR.

5.5.1 Formazione dei Dirigenti scolastici

Annualmente viene sottoscritto, con le OO.SS. rappresentative dei dirigenti scolastici ai sensi dell'art.21 del CCNL, un Contratto Integrativo Regionale per la formazione del personale dirigenziale dell'Area V che definisce la ripartizione e l'utilizzo dei fondi a livello regionale. Una Commissione bilaterale regionale elabora le linee di indirizzo della formazione e articola proposte formative sulla base dei temi più rilevanti, emersi dalle realtà locali.

Nell'ambito della Commissione bilaterale già nel 2015, alla luce delle novità introdotte nella PA dal PNA 2013 e in vista della loro estensione anche al contesto scolastico, l'USR Lombardia aveva programmato una serie di iniziative formative, obbligatorie per tutti i dirigenti, specificamente indirizzate a fornire le necessarie conoscenze nonché ad implementare competenze diffuse sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In tale ambito sono stati realizzati, tra la fine del 2015 e la primavera del 2016, due moduli formativi in 12 edizioni successive.

Nel corso del 2017 si sono realizzati undici incontri informativi, nei mesi di marzo e aprile 2017, in tutte le province della Lombardia, che hanno interessato tutti i Dirigenti scolastici della regione, con l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi della materia, favorendo in particolare la riflessione sulla vera natura e le reali finalità delle politiche di prevenzione della corruzione, nonché la conoscenza di tutti gli obblighi derivanti dalla normativa sulla trasparenza, anche alla luce delle recenti novità in materia.

Come già precedentemente ricordato, inoltre (vedi par. 4.6), il tema della prevenzione della corruzione e della gestione del *risk management* è stato inserito tra le attività formative offerte ai gruppi territoriali di ricerca/azione/formazione promossi a seguito della Nota MIUR 40586 del 22/12/2016. Si prevede la prosecuzione del lavoro avviato di mappatura, analisi, ponderazione del rischio attraverso l'organizzazione di un evento regionale sul tema, a seguito del quale possa anche emergere un gruppo tecnico di dirigenti scolastici che, a supporto dello Staff regionale, avvii e concluda l'attività di gestione del ciclo di *risk management* individuando le misure generali e specifiche per il trattamento dei rischi.

5.5.2 Formazione del personale amministrativo (DSGA)

Una figura professionale tipicamente scolastica, particolarmente esposta a molti dei processi a maggior rischio corruttivo nelle istituzioni scolastiche indicati, a titolo esemplare, nell'Allegato 1 delle Linee guida dell'ANAC, è quella del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA). Il D.S.G.A. è chiamato a coadiuvare all'esercizio delle funzioni organizzative e amministrative riconosciute al dirigente scolastico; come previsto dal CCNL il DSGA "sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze". Negli anni più recenti il DSGA ha visto crescere il suo rilievo e la sua centralità funzionale, anche a fronte dell'aumento rilevante della dimensione e della complessità media delle istituzioni scolastiche. Non è nemmeno immaginabile una prospettiva virtuosa ed efficace di un piano

per la prevenzione della corruzione che non tenga conto della centralità di tale figura professionale nell'attuale contesto scolastico e, per converso, della necessità di investire efficacemente sulla sua formazione, iniziale e in servizio.

I DSGA di tutte le scuole della regione hanno partecipato, nei mesi di marzo-aprile 2017, agli undici incontri informativi rivolti ai Dirigenti scolastici nel corso dei quali sono state presentati e particolarmente approfonditi tutti gli aspetti connessi agli obblighi di pubblicazione, sul sito della scuola nella sezione "Amministrazione trasparente".

5.5.3 Formazione dei docenti

Nella complessa partita che vede coinvolto il sistema formativo regionale nell'azione di prevenzione della corruzione, la parte più significativa e rilevante che ciascun docente può svolgere è indubbiamente legata alla sua funzione educativa e didattica: insegnare e, contemporaneamente, testimoniare quotidianamente l'adesione non formale ma sostanziale ai principi di correttezza, trasparenza, equità propri di quell'etica dell'integrità e della cittadinanza alla quale si ispira, o dovrebbe ispirarsi, costantemente l'agire professionale di ciascun insegnante.

Ma questo impegno di prevenzione primaria, di investimento sulle future generazioni e sulla costruzione del sistema di valori che guideranno i loro comportamenti futuri, non esaurisce il ruolo dei docenti nel sistema anticorruzione regionale. Come tutti i dipendenti della Pubblica amministrazione anche i docenti (vedi par. 4.2.2) hanno obblighi specifici, previsti dalla legge, che richiedono di essere conosciuti, discussi, approfonditi e rispettati. In questa prospettiva la formazione in servizio del personale docente si pone al livello 1 del Piano nazionale Anticorruzione, quello "generale" che, come detto, "riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale)".

Il gruppo di lavoro di supporto regionale ha sempre garantito, e continuerà a garantire, il proprio supporto progettuale e la disponibilità come formatori, a tutte le scuole interessate a realizzare iniziative formative rivolte al proprio personale, docente e ATA, sulle tematiche dell'etica professionale e delle legalità.

Sono in corso, inoltre, contatti con i presidenti dei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università Statale di Milano Bicocca e l'Università Cattolica del Sacro Cuore per inserire all'interno dei curricula formativi, uno o più moduli/laboratori sull'etica professionale e la legalità.

Misura attuativa:

Annualmente vengono progettati e erogati, da parte dei componenti del gruppo di lavoro di supporto al RPCT, incontri formativi destinati al personale scolastico e ai dirigenti delle scuole.

I componenti del gruppo di lavoro, a loro volta, partecipano alle iniziative formative organizzate presso la SNA o da altri soggetti istituzionali.

Per l'anno 2019 è previsto l'intervento di esperti esterni, principalmente sui temi del *risk management*.

5.6 Protocolli afferenti l'area di "Affidamento di lavori, servizi e forniture"

Poiché l'acquisizione di beni e servizi deve rispondere alle esigenze obiettive, la determinazione dell'oggetto dell'affidamento deve avvenire in modo da evitare che vengano poste in essere attività finalizzate ad avvantaggiare alcuni dei partecipanti alla procedura di affidamento. Nella determinazione dell'oggetto del contratto da affidare, le competenti funzioni sono obbligate ad adottare criteri il più possibile oggettivi, standardizzati, predeterminati e, comunque legati alle effettive esigenze delle Istituzioni scolastiche.

Ciò premesso, una specifica misura in materia di "Affidamento di lavori, servizi e forniture" è la previsione di appositi patti d'integrità per l'affidamento di commesse. Negli avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito dovrà essere esplicitata una apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Tali patti d'integrità prevedono per i partecipanti alla gara di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, ovvero di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione della gara stessa.

I patti di integrità sono uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto pubblico.

Il patto d'integrità è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione "altri contenuti – corruzione", e utilizzato per ogni procedura di gara per l'acquisto di beni e servizi (ivi comprese le procedure di cottimo fiduciario, gli affidamenti diretti, le procedure negoziate ex articolo 57 del D. Lgs. 163/2006, le procedure sotto – soglia attivate tramite mercato elettronico oltre che per l'adesione alle convenzioni Consip) e per gli affidamenti di lavori pubblici.

Tutte le imprese offerenti o invitate dovranno sottoscrivere i documenti di cui sopra, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di gara relativa.

Analogamente il patto d'integrità dovrà far parte dei documenti allegati ai contratti e ai buoni d'ordine.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito sarà inserita la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità che si dovrà aver cura di richiamare o allegare dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Misura attuativa:

Promozione dell'adozione diffusa del Patto di Integrità (vedi Modello di Patto di Integrità) Allegato 6

5.7 Pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi

Con la legge 190/2012, la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, e, secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, è assicurata, tra l'altro, attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, nel rispetto delle disposizioni in materia di materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

L'articolo 1, comma 15, della L. 190/2012 ha richiamato l'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, con le modalità dettagliate nel D.lgs. 33/2013 che richiede, per tutte le amministrazioni pubbliche, un maggiore impegno di trasparenza sulle tematiche relative ad attività, servizi e procedimenti con riguardo a quelli compresi nelle cosiddette aree a rischio di eventi corruttivi.

I dati del monitoraggio dei tempi procedurali non sono più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016.

Misura attuativa:

In quest'ambito, al fine di incrementare la piattaforma informativa a disposizione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ciascun dirigente scolastico, qualora non avesse già provveduto, avrà cura di pubblicare (sezione Amministrazione trasparente> Attività e procedimenti> Monitoraggio tempi procedurali) entro 45 giorni dall'adozione del presente piano le informazioni,

come sopra descritte specificando, se per il singolo procedimento amministrativo vige il termine ordinario di 30 giorni ovvero altro termine stabilito da specifiche disposizioni di legge.									
Procedimento (breve descrizione e rif. normativi utili)	Termini di conclusione	Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria	Nominativo responsabile del procedimento (recapiti)	Responsabile del provvedimento finale (recapiti)	Titolare potere sostitutivo	Documenti da allegare all'istanza e modulistica	Modalità acquisizione informazioni	Link di accesso al servizio online (se esistente)	Modalità per l'effettuazione dei pagamenti (se necessari)

6. ALTRE MISURE

Infine, sempre secondo il PNA, le amministrazioni possono evidenziare nel PTPCT ulteriori informazioni ed altre iniziative.

6.1 Le attività di educazione alla legalità: contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

Il principale contributo che il sistema scolastico può e deve fornire all'azione di contrasto alla corruzione è di carattere fondamentalmente preventivo, culturale ed educativo prima che amministrativo e giudiziario. La *mission* specifica del sistema di istruzione pubblico è, infatti, quella di operare per la formazione del cittadino di domani, attivo e responsabile, eticamente proteso al bene comune, come previsto anche dalle Indicazioni nazionali per il primo ciclo del 2012: *“Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita”*.

All'USR per la Lombardia l'educazione alla Legalità passa attraverso la costituzione di reti tra scuole e territorio che rappresentano modelli organizzativi strategici per rafforzare le azioni progettuali e per radicare le stesse in un sistema autonomo, che è tale perché basato su esperienze e professionalità consolidate.

L'illegalità, e nello specifico la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, si combattono a partire dal rafforzamento di una macchina scolastica tangibile, collaborativa che guida ed è guidata da tutte quelle risorse che sul territorio si occupano di legalità. Una rete che sia visibile, nel senso che occupi anche i luoghi strategici della comunicazione, è uno degli strumenti più importanti che possiamo dare in mano alla comunità scolastica nella lotta all'illegalità.

A tal proposito, nel 2014, tra USR Lombardia e Regione Lombardia è stata firmata una Convenzione, della durata di un anno, per il sostegno al piano di azione formativo in tema di educazione alla legalità, ai sensi dell'art. 3, lett.e della L.R.2/2011 *“Azioni orientate verso l'educazione alla legalità”*.

Sono stati così istituiti, con decreto del direttore generale dell'USR Lombardia nel febbraio del 2015, **13 Centri di Promozione della Legalità** (uno per ogni provincia e due per Milano), che hanno carattere permanente e che costituiscono una rete che collega il mondo della scuola, la comunità civile, l'imprenditoria, le istituzioni e le associazioni.

L'art.3 , relativo ai compiti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, della suddetta Convenzione con Regione Lombardia così recita: *1. L ' Ufficio Scolastico si impegna a dare attuazione al Progetto "Gli strumenti della legalità nei modi e nei tempi dallo stesso previsti, sviluppando, nella specifico, le seguenti tematiche: Corruzione nella Pubblica Amministrazione; Criminalità organizzata; e prevedendone l'inserimento nella progettazione curricolare delle scuole secondarie di primarie di secondo grado, attraverso due linee di intervento: a) una selezione dei migliori progetti tramite concorso per tutte le reti generaliste di scuole; b) la creazione nelle scuole di Centri di promozione della legalità e relative azioni”*

I progetti realizzati dai Centri di Promozione della Legalità (CPL) nel 2015 si sono focalizzati quindi su due temi specifici:

1. corruzione, in particolare nella Pubblica Amministrazione;

2. criminalità organizzata.

Il 10 marzo 2016 è stata firmata una nuova Convenzione con Regione Lombardia che ha previsto un progetto biennale 2016-2017 *“Gli strumenti della Legalità dei Centri di Promozione della Legalità (CPL)”*, volto a rafforzare ulteriormente le azioni dei Centri permanenti di promozione della Legalità.

Negli anni 2016-2017 i CPL hanno sviluppato il rapporto con le associazioni del mondo economico e produttivo, al fine di intraprendere azioni di informazione e formazione rivolte ai lavoratori e agli imprenditori, allo scopo di promuovere una visione dello sviluppo economico fondata sulla responsabilità sociale, la leale concorrenza tra le imprese e il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, in piena coerenza con lo spirito della l. r. 24 giugno 2015, n. 17, e per elevare il livello di conoscenza e di consapevolezza della presenza del fenomeno mafioso nel sistema economico e nella Pubblica Amministrazione e dei rischi connessi.

I progetti esecutivi dei Centri di promozione della Legalità, hanno attuato le seguenti Linee guida:

a. governance territoriale

- a. ampliare la rete, coinvolgendo prioritariamente le scuole del territorio già attive sui temi dell'educazione alla Legalità, in particolare le istituzioni scolastiche, organizzate in rete, già finanziate con il progetto dell'anno 2014-2015, e con particolare attenzione alle scuole che operano in territori problematici;
- b. consolidare i collegamenti con il territorio (enti locali, associazioni di volontariato, magistratura, polizie locali, cooperative sociali, ecc ...), al fine di creare le condizioni favorevoli per alleanze formative contro l'illegalità;
- c. coinvolgere i CPIA (Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti) del territorio.

b. governance scolastica

- a. individuare docenti referenti del progetto nelle scuole coinvolte nella rete, coordinati da un referente della scuola polo (CPL);
- b. individuare un referente del piano di comunicazione in ogni CPL che si confronti con USR Lombardia;
- c. coinvolgere le Associazioni dei genitori;
- d. coinvolgere le Consulte degli studenti;
- e. coinvolgere gli IeFP (Istruzione e formazione professionale).

c. legami con il mondo dell'impresa e della produzione

- a. organizzare sul territorio corsi di formazione destinati al mondo dell'imprenditoria, progettati con gli studenti e i docenti, in grado di fornire gli strumenti per monitorare la corruzione nel sistema produttivo e diffondere la necessità di uno sviluppo economico basato sulla responsabilità sociale.

d. curricolarità

- a. dedicare moduli ai temi della corruzione e della criminalità organizzata nell'orario curricolare;
- b. elaborare percorsi curricolari che si sviluppino nella verticalità, dalle scuole del primo ciclo alle scuole del secondo ciclo.

e. alternanza scuola lavoro

- a. stipulare convenzioni di alternanza scuola lavoro nelle quali si preveda una formazione legata alla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Nelle scuole deve essere progettato un percorso di alternanza con le caratteristiche di cui sopra.

f. comunicazione

- a) elaborare un progetto comunicativo che preveda un sito dedicato all'Educazione della legalità, coordinato dai docenti con la collaborazione degli studenti. Il compito dell'USR Lombardia sarà di coordinare e mettere a sistema le iniziative delle reti in merito alla comunicazione;

- b) produrre il materiale comunicativo relativo alle iniziative collettive e contribuire alla gestione del sito regionale dedicato all'educazione alla legalità;
- c) elaborare materiale didattico digitale e potenziare la comunicazione, utilizzando gli strumenti social della rete;
- d) contribuire alla realizzazione dei due eventi regionali previsti nel corso del biennio 2016-2017: l'iniziativa destinata agli studenti (ottobre 2016) e la seconda edizione degli Stati generali (novembre 2017).

Qui di seguito le indicazioni operative relative alle Linee guida di cui sopra:

1. studio del fenomeno della corruzione nella dimensione imprenditoriale e raccolta dati nonché produzione di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
2. individuazione nel proprio territorio di esempi di sistemi produttivi basati sulla responsabilità sociale nonché produzione di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
3. elaborazione di proposte di intervento per combattere lo specifico ambito di illegalità e la corretta concorrenza;
4. elaborazione di un percorso curricolare di ed. alla legalità;
5. apertura delle scuole per attività dedicate alla lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione e alla criminalità organizzata (almeno un progetto "scuole aperte");
6. sensibilizzazione del territorio, attraverso incontri informativi/formativi e corrispondente diffusione di materiale comunicativo;
7. organizzazione di azioni formative/informative con le associazioni dei genitori (almeno 2 per ogni CPL) e le consulte degli studenti;
8. organizzazione di corsi di formazione per docenti/dirigenti;
9. partecipazione degli studenti ai campi volontari nei beni confiscati alla mafia in Lombardia (almeno una esperienza);
10. attivazione di un minimo di 4 laboratori dedicati agli studenti;
11. potenziamento delle reti coinvolgendo nuove scuole e nuovi enti territoriali, leFP e CPIA;
12. organizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro;
13. inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di uno spazio dedicato all'educazione alla legalità.

Il progetto regionale dei CPL sui temi e nelle modalità di cui sopra proseguirà anche nel prossimo biennio 2018-2020 con una attenzione specifica ai **percorsi di alternanza scuola-lavoro**, nei quali saranno valorizzati gli aspetti dell'anticorruzione e di tutte le componenti (responsabilità sociale, riconoscimento del valore delle norme, fondamenti valoriali ed etici...) che concorrono alla costruzione di una gestione/amministrazione legale e trasparente dell'impresa.

L'USR Lombardia sta lavorando per rafforzare la rete di enti, associazioni e istituzioni che possono supportare tutte le scuole della Lombardia nell'inserimento nel PTOF delle tematiche della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, attraverso al firma anche di Protocolli d'intesa.

Gli accordi ormai consolidati all'interno dei quali si sviluppano le azioni formative delle istituzioni scolastiche sono i seguenti:

1. USR Lombardia - UNIONCAMERE

"Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, azioni finalizzate a:

- *promuovere e diffondere la legalità, la cittadinanza economica, l'impegno socio-ambientale e le pari Opportunità e il contrasto alle azioni illegali con particolare riferimento a quelle in campo economico: corruzione, contraffazione e usura come elemento strategico per lo sviluppo delle coscienze e delle nuove generazioni e del sistema socio-economico nel suo complesso;*
- *operare in linea con le iniziative promosse dalla Comunità europea, dai Ministeri italiani e dalle politiche regionali per rafforzare l'impatto sul territorio lombardo"*

Nel protocollo si sottolinea inoltre che:

“Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, iniziative specifiche volte a: • attivare indagini congiunte a rilevare lo stato dell’arte e la diffusione di comportamenti socio ambientali corretti, contrasto alla ludopatia, lotta alla corruzione, contraffazione e usura; • evidenziare all’intero sistema scolastico le potenzialità insite nel comportamento corretto per ottenere una società e un ambiente più equi e sostenibili di supporto e sostegno alla legalità e alla responsabilità socio ambientale e allo sviluppo sostenibile; • attivare corsi e percorsi di formazione per docenti e alunni del sistema scolastico regionale con idonee collaborazioni anche estese a terzi identificati di comune accordo; • dare diffusione e concretezza a procedure, strumenti e metodologie di promozione presso le scuole e gli alunni dei temi in oggetto; • definire bandi a progetto per contribuire allo sviluppo e al consolidamento di comportamenti responsabili nell’agire aziendale presso le imprese; • diffondere il tema della legalità economica e quindi l’adozione di strumenti di contrasto ai fenomeni della corruzione e della criminalità economica anche grazie ai rapporti consolidati con Transparency International Italia e Libera, nonché altre organizzazioni in possesso delle necessarie competenze; • diffondere le Pari Opportunità in collaborazione con i Comitati Pari Opportunità legittimamente costituiti (...)

2. USR Lombardia - ORDINE DEGLI AVVOCATI

La finalità del protocollo è quella di: *“organizzare percorsi di formazione (costituiti da due incontri di due ore ciascuno), destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia, sul tema dell’educazione alla legalità; programmare seminari informativi finalizzati a fornire agli studenti, ai docenti, ai dirigenti scolastici ed eventualmente alle famiglie gli strumenti necessari a diffondere una cultura della legalità”.*

Si sottolinea inoltre che: *“L’organizzazione dei percorsi di formazione presso gli istituti scolastici lombardi sarà gestita dall’Ordine di Milano, nell’ambito di una programmazione concordata con l’Ufficio Scolastico, che garantirà uniformità di interventi nelle scuole. Si provvederà, altresì, ad individuare tematiche specifiche che possano rivelarsi di particolare interesse in funzione degli indirizzi (liceali, tecnici e professionali) delle istituzioni scolastiche di secondo grado coinvolte nell’iniziativa”*

3. USR Lombardia - AGENZIA DELLE ENTRATE

La Convenzione con l’Agenzia delle Entrate prevede diverse azioni:

- favorire la formazione della coscienza civica dei cittadini stimolando in essi la consapevolezza dell’importanza della contribuzione alle spese pubbliche;
- impegnarsi in un’attività a carattere regionale di comunicazione e di informazione delle proprie attività istituzionali volta a migliorare il rapporto con i cittadini e a diffondere la cultura della legalità in ambito fiscale;
- realizzare iniziative che promuovano il coinvolgimento di alunni, docenti e genitori sul tema della legalità fiscale in collaborazione con i Centri di Promozione della Legalità provinciali.

Le progettualità dell’USR Lombardia sono condotte in collaborazione anche con il mondo accademico, la Commissione speciale antimafia di Regione Lombardia, con il Comitato tecnico- scientifico regionale in materia di educazione alla legalità e con il Tavolo tecnico scientifico per la promozione della cultura della Legalità e della corresponsabilità costituito presso l’USRLo nel gennaio 2016 e così composto: dirigente Ufficio V dell’USRLo, referente regionale ed. alla Legalità, dirigente tecnico area ed. alla legalità, coordinatore delle Consulte Provinciali degli Studenti per l’USRlo, rappresentante regionale per le Consulte provinciali degli Studenti, referenti ANM (Associazione Nazionale Magistrati), referenti ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), referenti DNA (Direzione Nazionale Antimafia), referenti CSM (Consiglio Superiore della Magistratura).

Con particolare riferimento al 2018, il 13 febbraio 2018 è stata firmata la terza Convenzione con Regione Lombardia che prevede un progetto biennale 2018-2019 dal titolo “Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e produttivo della Lombardia”, che ha le seguenti finalità:

1. elaborare in modo sistematico il materiale didattico prodotto dai singoli CPL nel corso del triennio 2015-2017 ma anche del prossimo biennio 2018 – 2019, al fine di creare un prodotto unitario che sia in grado di

rafforzare il processo di disseminazione anche interregionale (e-book, manuale cartaceo con una parte dedicata al materiale digitale...);

2. introdurre, in tutte le scuole appartenenti ai CPL, un modulo, nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e/o dei percorsi di educazione alla Legalità, anche con eventuali iniziative di ricerca-azione, dedicato ai temi della lotta alla corruzione e del contrasto alla criminalità organizzata, con curvature coerenti con i diversi ordini e gradi di scuola;

3. organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro, nei quali siano valorizzati gli aspetti dell'anticorruzione o di tutte le componenti (responsabilità sociale, riconoscimento del valore delle norme, fondamenti valoriali ed etici...) che concorrono alla costruzione di una gestione/amministrazione legale e trasparente dell'impresa. A tal proposito devono essere stipulate Convenzioni con imprese, associazioni, enti e istituzioni che consentano il raggiungimento di finalità educative e formative coerenti con gli ambiti tematici del progetto;

4. formare un pool di docenti che posseggano una preparazione specifica sui temi della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e che possano essere utilizzati, all'interno delle reti dei CPL, come formatori e comunque come supporto alle attività delle scuole che ne facciano richiesta. In questi anni molti sono stati i docenti dei CPL che hanno seguito corsi di formazione organizzati dagli stessi CPL, dall'Università o da altre realtà qualificate. L'obiettivo è che ogni CPL, nelle forme ritenute più opportune e valorizzando le professionalità presenti sul territorio, realizzi una anagrafe provinciale dei docenti formatori da utilizzare anche a livello regionale;

5. stipulare Convenzioni con le associazioni di categoria territoriali e con le associazioni di impresa, con le quali i CPL come rete o le singole istituzioni scolastiche ad essi appartenenti, instaurino un rapporto di proficua e reciproca collaborazione, attraverso iniziative volte a far conoscere, ove non si fosse già creata una tale situazione, la realtà progettuale dei CPL.

Alcuni CPL lavoreranno nell'anno scolastico 2018/2019 su specifici progetti dedicati alla trasparenza, nel contesto di una collaborazione tra USR Lombardia e Regione Lombardia Direzione Generale Sicurezza e il Direttore di Funzione Specialistica Controlli, anticorruzione e trasparenza.

6.2 Formazione di commissioni

Misura attuativa:

È garantito il principio di rotazione, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dirigenti scolastici verificano e garantiscono il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione.

I dirigenti scolastici vigilano sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui attestati, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il comma 46 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 ha modificato anche l'articolo 35-bis del d. Lgs. 165/2001 (dedicato, appunto, alla Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici), precludendo a tutti coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

I dirigenti scolastici di riferimento sono tenuti ad acquisire la dichiarazione di autocertificazione ai sensi

dell'articolo 20 del D.lgs. n. 39 del 2013 dei componenti delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del d. lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Del rispetto del principio di rotazione, sull'acquisizione e controllo sulle dichiarazioni rese, viene dato atto nella relazione annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

6.3 Le scuole paritarie

Le Linee guida ANAC del 13 aprile 2016 prevedono che il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione contenga la presente *“apposita sezione finalizzata ad incrementare e rendere più efficiente il sistema dei controlli sulle istituzioni scolastiche paritarie rientranti nell'ambito territoriale di competenza”*.

6.3.1 La rete regionale delle scuole paritarie

Al sistema scolastico statale si affianca in Lombardia, nell'ambito di un sistema pubblico integrato, un'articolata rete di scuole non statali paritarie (2.500 scuole) con una particolare e significativa presenza di scuole dell'infanzia (1.714 scuole):

Tipologia	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Tot. scuole
Scuole	1.714	242	188	356	2.441

Gli alunni iscritti nelle scuole non statali lombarde nel corrente anno scolastico sono 230.237 (di cui 137.701 nelle sole scuole dell'infanzia), così distribuiti:

Tipologia	infanzia	primaria	I grado	II grado	totale	di cui disabili	di cui stranieri
N° alunni	137.701	38.823	24.554	29.159	230.237	4.655	20.356

6.3.2 Il piano di verifiche della parità

Anche in relazione a quanto previsto dall'art. 1, co. 152, della legge 15/07/2015, n. 107, nel corso dell'anno scolastico 2015/16 l'USR Lombardia ha organizzato e implementato un piano ispettivo straordinario finalizzato alla verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, co. 4, della legge 10/03/2000, n. 62. La verifica riguarda in particolare le scuole secondarie di secondo grado caratterizzate da un numero di diplomati che si discosta significativamente dal numero degli alunni frequentanti le classi iniziali e intermedie.

Considerato il numero complessivo delle scuole secondarie di secondo grado operanti sul territorio regionale e considerata altresì la consistenza organica degli ispettori attualmente in servizio presso l'USR Lombardia, si è centrata l'attenzione su quelle scuole paritarie superiori che presentano le caratteristiche individuate dalla legge 107/2015, ossia un numero di diplomati significativamente alto rispetto al numero dei frequentanti le classi iniziali e terminali. Pertanto, il piano ispettivo regionale della Lombardia ha previsto più fasi:

- nella prima fase, conclusa entro il 31 dicembre 2015, ha visto sottoposti a controllo ispettivo n. 31 istituti superiori che presentano i più significativi scostamenti tra numero di diplomati e numero di frequentanti le classi iniziali; nella seconda fase, che si è avviata nel mese di gennaio 2016 e conclusa a giugno 2016, sono stati sottoposti a verifica ispettiva altri 24 istituti paritari di secondo grado che presentano scostamenti meno significativi tra numero di diplomati e numero di frequentanti le classi iniziali rispetto agli istituti della prima fase o che hanno presentato nel corso di questi ultimi anni criticità nel funzionamento, anche su segnalazione dei dirigenti degli Ambiti territoriali provinciali; nel piano straordinario di verifiche ispettive sono incluse anche 33 scuole paritarie del primo ciclo di istruzione, selezionate tra quelle che avevano ottenuto il riconoscimento di parità subito dopo l'approvazione della L.62/2000.

Nel corso dell' a.s. 2016/17 è proseguita l'attività di verifica della permanenza dei requisiti di parità estendendo ulteriormente il numero di scuole interessate; sono state infatti ispezionate:

- 64 istituti paritari di secondo grado, individuati sulla base dei medesimi criteri di potenziale criticità utilizzati nell'a.s. precedente;
- 60 scuole paritarie del primo ciclo.

Le verifiche ispettive hanno preso e prenderanno in considerazione non solo gli aspetti elencati sopra, ma anche la coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente, il rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro.

Il coordinamento ispettivo dell'USR Lombardia assicura l'armonizzazione degli interventi dei diversi ispettori coinvolti nel piano ispettivo straordinario, anche attraverso l'utilizzo condiviso della scheda di rilevazione già in uso nell'ambito delle verifiche per l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica. Nello svolgimento delle visite ispettive ci si avvale anche della collaborazione di dirigenti scolastici, specificamente formati.

7. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE.

L'azione di prevenzione della corruzione può efficacemente avvenire favorendo l'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi. A tal fine, particolare importanza assume il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza e, soprattutto, la definizione delle azioni di sensibilizzazione mirate a creare quel dialogo esterno Amministrazione – utente in grado di implementare il rapporto di fiducia e l'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Misura attuativa:

Nel prossimo triennio verranno individuate, tenendo conto della complessità e ramificazione del sistema scolastico e dell'ampiezza della platea degli utenti direttamente o indirettamente coinvolti nelle sue attività, meccanismi appropriati di consultazione ed informazione relativamente alla prevenzione del rischio corruzione in stretta connessione con le attività legate alla trasparenza da accompagnare alle ormai consolidate "giornate della trasparenza".

Queste rivolte agli *Stakeholders* saranno sede per l'acquisizione di suggerimenti e pareri. Ciò sia per conseguire un più capillare coinvolgimento degli *Stakeholders* sia per consentire il recepimento di istanze e delle proposte per migliorare la qualità dei servizi e, con riferimento agli aspetti della prevenzione della corruzione.

8. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI: L'ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Il PNA prevede che, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, le Amministrazioni debbono realizzare forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione/aggiornamento del PTPCT, della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché dei risultati di monitoraggio sull'implementazione delle relative misure. Le Amministrazioni debbono, poi, tener conto dell'esito della consultazione in sede di elaborazione del PTPCT e in sede di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Misura attuativa:

Secondo la previsione del citato art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione

della Corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) predispone la proposta del P.T.P.C.T. regionale delle Istituzioni scolastiche che sarà sottoposto all'esame del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca ai fini della sua approvazione.

Al riguardo va fatto presente che il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, devono realizzare delle forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'elaborazione/aggiornamento del proprio piano ed in sede di valutazione della sua adeguatezza.

In adempimento di tale previsione normativa, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento degli *Stakeholders*, i cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le RSU e le OO.SS. delle istituzioni scolastiche sono invitate a presentare eventuali proposte e/o osservazioni di cui il RPCT terrà conto in sede di elaborazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

A tal fine viene reso disponibile il testo provvisorio del proprio P.T.P.C. - anni 2016-2018 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'USR.

Tutti i soggetti interessati potranno trasmettere il proprio contributo propositivo con le modalità successivamente comunicate.

In vista della realizzazione dell'attività di consultazione vengono individuati i seguenti *stakeholder* del sistema scolastico regionale lombardo, da interpellare per la formulazione definitiva del PTPCT:

- a. Livello istituzionale:
 - Regione Lombardia
 - ANCI
 - Prefetture
- b. Sindacati:
 - OO.SS. comparto scuola (livello regionale)
 - OO.SS. area V (livello regionale)
- c. Associazioni:
 - Associazionismo professionale
 - Genitori
 - Studenti (Consulte)
- d. Mondo produttivo e imprenditoriale regionale
- e. Dirigenti scolastici, Docenti, Ata

8.1 La consultazione on-line

La bozza del presente PTPCT è stata posta in consultazione pubblica mediante una specifica rilevazione on-line, attiva dal 9 al 19 giugno '16. La modalità on-line è stata adottata al fine di consentire la partecipazione alla consultazione sia di stakeholder istituzionali o comunque associati in forme collettive (vedi elenco a pag.56) sia a singoli individui, variamente interessati al sistema scolastico lombardo.

Per la realizzazione della consultazione on-line è stato predisposto il seguente questionario:

1. NOTIZIE SUL COMPILATORE:

- o Cognome/Nome: _____
- o Categoria di appartenenza:
 - Dirigente scolastico
 - Docente
 - ATA

- Genitore
- Studente

In qualità di rappresentante (specificare)

- dell'ente/istituzione: _____
- dell'organizzazione sindacale: _____
- dell'associazione professionale: _____
- dell'associazione genitori: _____
- dell'associazione studenti: _____

2. RILEVANZA DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE:

- Ritieni che il tema della corruzione interessi il sistema scolastico lombardo ... ?
 - ... nella prospettiva di garantire più correttezza nei procedimenti amministrativi legati alla gestione del bilancio delle scuole
 - ... al fine di contenere abusi e favoritismi da parte delle figure dirigenziali
 - ... perché c'è bisogno di maggiore trasparenza e chiarezza nella gestione di tutte le scelte che riguardano la vita scolastica
 - ... dal punto di vista educativo e del contributo che la scuola può dare nell'educare le nuove generazioni
 - ... la scuola non è minimamente interessata da fenomeni corruttivi e non sarebbe pertanto necessaria una specifica attività di prevenzione

3. LE MISURE PREVISTE DAL PTCPT REGIONALE

○ GLI ATTORI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

- Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) [par. 2.2]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Sono chiari i compiti del Responsabile PCT?				
È chiaro il livello di responsabilità dell'RPCT?				
Appare operativamente praticabile l'azione dell'RPC come descritta nel Piano?				

- Ruolo dei referenti della PCT [par.2.3]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Sono chiari i compiti dei Referenti territoriali della PCT?				
È chiaro il livello di responsabilità dei Referenti territoriali della PCT?				
Appare operativamente praticabile l'azione dei Referenti territoriali della PCT come descritta nel Piano?				

- Ruolo dei Dirigenti scolastici [par. 2.4]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Sono chiari i compiti dei Dirigenti scolastici?				
È chiaro il livello di responsabilità dei Dirigenti scolastici?				
Appare operativamente praticabile l'azione dei Dirigenti scolastici come descritta nel Piano?				

- Ruolo del personale docente e ATA [par. 2.5]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Sono chiari i compiti del personale docente e ATA?				
È chiaro il livello di responsabilità del personale docente e ATA?				
Appare operativamente praticabile l'azione del personale docente e ATA come descritta nel Piano?				

▪ Ruolo degli organi di controllo [par. 2.7]

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Sono chiari i compiti degli organi di controllo?				
È chiaro il livello di responsabilità degli organi di controllo?				
Appare operativamente praticabile l'azione degli organi di controllo come descritta nel Piano?				

○ LA GESTIONE DEL RISCHIO

▪ Analisi del contesto esterno [par. 4.2.1]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
L'analisi del contesto esterno appare completa ed esaustiva?				
L'analisi del contesto esterno è significativa ai fini del Piano?				

▪ Analisi del contesto interno [par. 4.2.2]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
L'analisi del contesto interno appare completa ed esaustiva?				
L'analisi del contesto interno è significativa ai fini del Piano?				

▪ Analisi e individuazione dei processi "a rischio" nelle istituzioni scolastiche [par. da 4.3 a 4.8]

1. Le aree di rischio e i processi:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Il modello del processo di gestione del rischio risulta chiaro?				
Il modello del processo di gestione del rischio appare praticabile nel contesto scolastico?				

2. Proposta di attivazione di un tavolo regionale e di tavoli provinciali/interprovinciali con il coinvolgimento di Dirigenti scolastici, DSGA, revisori dei conti, per analizzare i diversi contesti, identificare i rischi, individuare le misure di prevenzione praticabili, formulare proposte per il PTPCT regionale:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
La proposta di attivazione di tavoli per l'analisi condivisa del processo di gestione del rischio appare efficace?				
La proposta di attivazione di tavoli per l'analisi condivisa del processo di gestione del rischio è praticabile?				

○ LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

▪ Misure rimandate al livello dell'amministrazione centrale [par. 5.1]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Le misure anticorruzione rimandate al livello dell'amministrazione centrale risultano chiare?				
Appare opportuno il rinvio di tali misure a livello dell'amministrazione centrale?				

- Misure per la trasparenza [par. 5.2 e 5.3]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Le misure per la trasparenza indicate nel Piano risultano chiare?				
Le misure per la trasparenza indicate nel Piano risultano operativamente praticabili?				
La misura attuativa indicata nel piano sui bandi di gara e contratti è utile e praticabile?				

- Misure per la tutela del *whistleblower* [par. 5.5] (valutazione della chiarezza della misura, della praticabilità operativa, dell'efficacia della misura attuativa indicata)

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
Le misure per la tutela del <i>whistleblower</i> indicate nel Piano risultano chiare?				
Le misure per la tutela del <i>whistleblower</i> indicate nel Piano risultano operativamente praticabili?				
Le misure per la tutela del <i>whistleblower</i> indicate nel Piano appaiono potenzialmente efficaci ?				

- Misure sulla formazione del personale [par. 5.6]:

1. Dirigenti scolastici:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
I Dirigenti scolastici necessitano di formazione specifica sui contenuti del Piano?				
Le iniziative formative previste dal Piano appaiono significative ed efficaci?				

2. DSGA/personale amministrativo:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
I DSGA e il personale amministrativo delle scuole necessitano di formazione specifica sui contenuti del Piano?				
Le iniziative formative previste dal Piano appaiono significative ed efficaci?				

3. Docenti :

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
I docenti delle scuole necessitano di formazione specifica sui contenuti del Piano?				
Le iniziative formative previste dal Piano appaiono significative ed efficaci?				

- Misure relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture [par. 5.7]:

Livello (da 1=minimo a 4=massimo)	1	2	3	4
La misura di promozione diffusa del Patto di integrità risulta chiara?				
La misura di promozione diffusa del Patto di integrità operativamente praticabile e potenzialmente efficace?				

- Misure relative al monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti [par. 5.8]:

<i>Livello (da 1=minimo a 4=massimo)</i>	1	2	3	4
Le misure per il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti descritte nel Piano risultano chiare?				
Le misure per il monitoraggio del rispetto dei termini risultano operativamente praticabili e potenzialmente efficaci?				

○ ALTRE MISURE

- Attività di educazione alla legalità [par. 6.1]:

<i>Livello (da 1=minimo a 4=massimo)</i>	1	2	3	4
Le attività di educazione alla legalità realizzate e programmate appaiono coerenti con gli obiettivi di prevenzione della corruzione?				
Le attività di educazione alla legalità realizzate e programmate sono complete e efficaci?				

4. Proposte/osservazioni conclusive (solo nel caso di "In qualità di rappresentante"):

8.2 I risultati dell'attività di consultazione

I tempi ridotti della consultazione, nonché il particolare momento dell'anno scolastico, nel quale essa si è realizzata, non hanno favorito una partecipazione ampia e significativamente rappresentativa. Il questionario on-line è stato infatti compilato da 30 soggetti:

- 27 individuali: 18 dirigenti scolastici, 5 docenti, 2 ATA, 2 studenti
- 3 enti/organizzazioni: 1 sindacato (SNALS), 2 associazioni di genitori (AGE, FAES)

Si riportano, di seguito, gli elementi informativi più significativi ricavabili dall'elaborazione dei questionari compilati.

- Un primo dato significativo riguarda una sintetica rilevazione, posta in premessa del questionario, sulla rilevanza attribuita all'attività di prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche. Il compilatore era invitato a scegliere (con possibilità di selezionare più di una risposta) tra cinque diversi completamenti della frase "Ritieni che il tema della corruzione interessi il sistema scolastico lombardo ...", con il seguente esito:

	ricorrenze	%
<i>... nella prospettiva di garantire più correttezza nei procedimenti amministrativi legati alla gestione del bilancio delle scuole</i>	11	36,7
<i>... al fine di contenere abusi e favoritismi da parte delle figure dirigenziali</i>	4	13,3
<i>... perché c'è bisogno di maggiore trasparenza e chiarezza nella gestione di tutte le scelte che riguardano la vita scolastica</i>	14	46,7

<i>... la scuola non è minimamente interessata da fenomeni corruttivi e non sarebbe pertanto necessaria una specifica attività di prevenzione</i>	2	6,7
<i>... dal punto di vista educativo e del contributo che la scuola può dare nell'educare le nuove generazioni</i>	21	70,0

Per quanto il campione si possa considerare statisticamente poco significativo, è certamente interessante rilevare come l'opzione di gran lunga più selezionata (70% delle risposte) sia quella che tende a riconoscere e valorizzare il ruolo educativo, proprio della scuola, come il contributo più significativo che il sistema educativo regionale può realizzare per prevenire culturalmente i fenomeni corruttivi.

- Complessivamente il questionario on-line ha richiesto di attribuire un valore da 1 a 4 (1=minimo, 4=massimo), per ciascuno dei 43 item su cui è stato articolato. Una possibile misura del gradimento attribuito al PTPC può considerarsi, pertanto, la distribuzione dei livelli di valutazione complessivamente considerati:

1	2	3	4
4,1 %	26,9 %	50,4 %	19,4 %

Come è evidente circa il 70% delle risposte si colloca nella fascia di valutazione più elevata, 3 o 4, restituendo così un giudizio sintetico del documento complessivamente positivo.

- La costruzione dei diversi item è stata finalizzata a rilevare, per ciascuna sezione della bozza del PTPC, il livello di "chiarezza" dei contenuti proposti (es. *"Le misure per la trasparenza indicate nel Piano risultano chiare?"*) e la "praticabilità operativa" delle soluzioni adottate (Es. *"Le misure per la trasparenza indicate nel Piano risultano operativamente praticabili?"*). Sommando tutte le valutazioni degli item relativi alla dimensione della "chiarezza" e quelli relativi alla "praticabilità" si ottiene il seguente quadro sintetico:

	1	2	3	4
CHIAREZZA	3,6 %	23,6 %	52,9 %	20,0 %
PRATICABILITA'	5,4 %	33,9 %	50,8 %	9,9 %

In generale appare maggiormente valorizzato il livello di "chiarezza" del documento e dei suoi contenuti (70,9% di valutazioni 3 e 4) rispetto alla "praticabilità operativa" delle soluzioni proposte (61,7 %).

- Complessivamente gli item che riscuotono maggiori consensi, riscontrando punteggi di valutazione particolarmente positivi, sono le due domande relative alla sezione del PTPCT che presenta le attività di educazione alla legalità promosse dall'USR (*"Le attività di educazione alla legalità realizzate e programmate appaiono coerenti con gli obiettivi di prevenzione della corruzione?"* *"Le attività di educazione alla legalità realizzate e programmate sono complete e efficaci?"*), entrambe con l'82,8% di valutazioni 3 o 4.
- Punteggi molto elevati ottengono tutti gli item che si riferiscono al bisogno di formazione del personale scolastico sui temi dell'anticorruzione: *"Necessitano di formazione specifica sui contenuti del Piano ...*

... i DSGA e il personale amministrativo delle scuole" : 55,2 % di risposte con valutazione 4

... i docenti delle scuole" : 55,2 % di risposte con valutazione 4

... i dirigenti scolastici" : 44,8 % di risposte con valutazione 4

In conclusione dell'attività di consultazione pubblica sulla proposta del PTPCT emergono i seguenti orientamenti, quali contributi alla elaborazione e ai futuri aggiornamenti del Piano:

- il testo del Piano è considerato complessivamente chiaro e comprensibile, anche se la praticabilità operativa delle proposte appare ancora da verificare;
- viene evidenziata e rivendicata con forza la specificità del contributo che la scuola può fornire all'azione preventiva nei confronti della corruzione, attraverso la propria azione educativa quotidiana e continua;
- emerge una rilevante domanda di formazione, sui contenuti e gli orientamenti operativi del Piano, da parte di tutte le componenti professionali del mondo della scuola e a tutte rivolta.

La prossima consultazione sarà svolta nel secondo semestre del 2019.

8.3 Le iniziative programmate per rafforzare il coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni

Considerato il basso numero di partecipanti alla consultazione, il gruppo di lavoro di supporto al RPCT si è confrontato sulla strategia da attuare per favorire un maggiore coinvolgimento sul tema, sia da parte degli *Stakeholder* interni che esterni.

Relativamente ai primi occorrerà intensificare l'attività di formazione/informazione, con particolare attenzione al personale scolastico, come descritto nel paragrafo 5.5.3 del presente PTPCT.

Relativamente ai secondi, per quanto l'esperienza del primo triennio di attività di prevenzione della corruzione abbia sostanzialmente confermato la limitata rilevanza oggettiva che la percezione diffusa dello scarso coinvolgimento del sistema scolastico regionale nei fenomeni corruttivi in senso stretto ma anche la presenza, non diffusa ma percepibile, di limitate e contestuali situazioni di "malammistrazione", l'evoluzione della strategia di prevenzione non potrà non rivolgersi anche all'esterno puntando ad un maggiore e più efficace coinvolgimento degli *stakeholder* esterni.

In considerazione della molteplicità dei soggetti istituzionali, amministrativi, privati, organizzati e non organizzati, che hanno titolo a considerarsi e ad essere considerati "portatori di interesse" nei confronti dell'articolata rete di servizi educativi rappresentata dal sistema scolastico regionale, l'interlocuzione dovrà necessariamente avvenire con le forme di rappresentanza organizzata di tali interessi. In particolare, oltre che con Regione Lombardia, con cui l'USR ha già in corso importanti e stabili forma di collaborazione, verranno avviate forme di interlocuzione specifica con le amministrazioni locali, attraverso ANCI Lombardia e UPL - Unione delle Province Lombarde, e con le associazioni dei genitori facenti parte del FORAGS Lombardia, secondo il seguente cronoprogramma:

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1. Predisposizione bozza consultazione PTPCT 2019_2021												
2. Interlocuzione con i soggetti istituzionali individuati (Regione Lombardia, ANCI, UPL ...)												
3. Attività informativa rivolta ai genitori												

5. Somministrazione della consultazione												
6. Analisi esiti												

9. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal PTPCT.

I dirigenti di ambito territoriale, anche in qualità di referenti della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, interpellati i dirigenti scolastici del territorio provinciale di competenza, inviano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una relazione, entro il 15 novembre di ogni anno, contenente lo stato di attuazione delle misure previste. Tale monitoraggio riguarda anche i rapporti tra le istituzioni scolastiche ed i soggetti che con questa stipulano contratti, o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può, in qualsiasi momento, richiedere ai Referenti informazioni e dati relativi a determinati settori di attività.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali ai referenti, ai dirigenti scolastici e al personale docente ed ATA su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può monitorare, anche a campione, i rapporti tra le istituzioni scolastiche ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti ed i dipendenti della specifica scuola.

Può, inoltre, effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le istituzioni scolastiche.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tiene conto, infine, di segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione e della trasparenza provvede altresì alla stesura della relazione, di cui all'articolo 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporta risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da inviare all'organo di indirizzo politico e da pubblicare sul sito istituzionale dell'USR nella sezione trasparenza.

9.1 Risultanze del monitoraggio 2018 sull'attuazione del piano

Con nota prot. 27373 del 12/10/2018, il RPCT nelle Istituzioni Scolastiche della Lombardia ha richiesto ai Referenti, come previsto dalla vigente normativa, la predisposizione della relazione annuale in merito al monitoraggio sulle attività di supporto alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti in materia di trasparenza.

Più precisamente, sono stati richiesti:

- 1) dati su accesso civico semplice e accesso generalizzato;
- 2) risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi;
- 3) rapporti tra le istituzioni scolastiche ed i soggetti che con queste stipulano contratti, o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati;

- 4) proposte di eventuali misure specifiche da adottare;
- 5) indicazione di ogni criticità e/o aspetti positivi, anche in ordine all'attività di formazione ricevuta in merito, eventualmente affrontata e ogni fattispecie ritenute degna di segnalazione;
- 6) fatti o situazioni rilevanti ai fini della corruzione che hanno coinvolto le Istituzioni Scolastiche;
- 7) attività di monitoraggio sullo stato delle pubblicazioni, da parte delle scuole, nelle sezioni Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti web.

L'annuale monitoraggio ha evidenziato che non si sono verificati casi di corruzione nelle scuole della regione e che la maggiore difficoltà delle stesse è nell'adempiere alle norme di trasparenza, per mancanza di competenze specifiche in tale materia, per la non interoperabilità delle varie piattaforme in uso nelle segreterie, che non agevolano i processi di trasparenza, e per il sovraccarico di lavoro ordinario.

I controlli a campione effettuati sulle sezioni Amministrazioni Trasparenti dei siti web delle scuole hanno evidenziato la sostanziale correttezza nella gestione di tale sezione. Solo in 2 casi si è riscontrato l'errato collegamento al PTPCT delle Istituzioni scolastiche della Lombardia (il link era stato effettuato verso il PTPCT della Regione Lombardia) e il mancato aggiornamento della area Bandi di gara e contratti.

In entrambi i casi, il RPCT, attraverso i Referenti delle province in cui operano le scuole interessate, è tempestivamente intervenuto affinché dette Istituzioni scolastiche venissero sollecitate ad aggiornare correttamente e puntualmente i dati e gli elementi mancanti.

È stato inoltre condotto uno specifico monitoraggio inerente alla verifica della nomina, in tutti gli istituti, dei RASA e all'aggiornamento eventuale dei rispettivi nominativi.

Sono stati, infine, rilevati i dati sull'Accesso civico Generalizzato e Semplice che corrispondono, rispettivamente, a 30 e 29.

**ELENCO DIRIGENTI SCOLASTICI IN SERVIZIO NELLE SCUOLE STATALI DELLA LOMBARDIA a.s. 2018/19
responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati**

Prov	Comune	codice mecc.	Denominazione	Cognome Nome DIRIGENTE SCOLASTICO	
BG	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BGIC817006	ALBANO S.ALESSANDRO	DE FIORI	ALESSANDRA
BG	ALBINO	BGIC818002	ALBINO - G.SOLARI	MIGANI	VERONICA
BG	ALBINO	BGIS00900B	OSCAR ARNULFO ROMERO	PERACCHI	MARIA
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BGIC81900T	ALMENNO S.BARTOLOMEO L.ANGELINI	D'AVANZO	GIUSEPPINA
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	BGIC820002	ALMENNO S.SALV. -GIOVANNI XXIII	DESCROVI	MARIA GIOVANNA
BG	ALZANO LOMBARDO	BGIC82100T	ALZANO LOMBARDO	MARTIN	MASSIMILIANO
BG	ALZANO LOMBARDO	BGPS17000D	EDOARDO AMALDI	PERGAMI	FRANCESCA
BG	ARCENE	BGIC82200N	ARCENE - C.CONSONNI	GUELI	ANGELO
BG	AZZANO SAN PAOLO	BGIC82300D	AZZANO SAN PAOLO GIOVANNI XXIII	CICCHIRILLO	ALFONSO
BG	BAGNATICA	BGIC824009	BAGNATICA	MERLINI	PAOLO MARIO
BG	BARIANO	BGIC825005	BARIANO	GAMBA	PIETRO ENRICO
BG	BERGAMO	BGIC80700G	BERGAMO DE AMICIS	PIOSELLI	ANDREA
BG	BERGAMO	BGIC80800B	BERGAMO - S.LUCIA	ZONCA	FRANCESCA
BG	BERGAMO	BGIC811007	BERGAMO - V.MUZIO	ZONCA	FRANCESCA
BG	BERGAMO	BGIC812003	BERGAMO - MAZZI	PIOSELLI	ANDREA
BG	BERGAMO	BGIC81300V	BERGAMO - DONADONI	VITALI	NICOLETTA
BG	BERGAMO	BGIC81400P	BERGAMO - DA ROSCIATE	MAZZOLENI	BARBARA
BG	BERGAMO	BGIC81500E	BERGAMO - CAMOZZI	MAZZOLENI	BARBARA
BG	BERGAMO	BGIC81600A	BERGAMO - G.D. PETTENI	RAIMONDI	PAOLA MARIA
BG	BERGAMO	BGIC8AF00A	BERGAMO "I MILLE"	AMODEO	MARIA
BG	BERGAMO	BGIS026005	MARIAGRAZIA MAMOLI	FERRARINI	ARMANDA
BG	BERGAMO	BGIS02900L	CATERINA CANIANA	BERTA	CLAUDIO
BG	BERGAMO	BGIS03100L	MARIO RIGONI STERN	SCAFFIDI	CARMELO
BG	BERGAMO	BGIS03200C	GIULIO NATTA	AMODEO	MARIA
BG	BERGAMO	BGIS03800B	GUIDO GALLI	RUSSO	LEONARDO
BG	BERGAMO	BGIS039007	BORTOLO BELOTTI	VEZZOLI	GIOVANNI CARLO
BG	BERGAMO	BGMM18500P	CPIA 1 BERGAMO	D'ONGHIA	GIANCARLO
BG	BERGAMO	BGPC02000C	PAOLO SARPI	SIGNORI	ANTONIO
BG	BERGAMO	BGPM010002	P. SECCO SUARDO	MASTROROCCHO	LUCIANO
BG	BERGAMO	BGPM02000L	GIOVANNI FALCONE	FARISE'	GLORIA
BG	BERGAMO	BGPS02000G	FILIPPO LUSSANA	MAESTRINI	STEFANIA
BG	BERGAMO	BGPS05000B	LORENZO MASCHERONI	PUNZI	UGO
BG	BERGAMO	BGRI15000D	CESARE PESENTI	PACATI	MARCO
BG	BERGAMO	BGSL01000T	GIACOMO E PIO MANZU'	BOTTI	CESARE EMER
BG	BERGAMO	BGTD030002	VITTORIO EMANUELE II	GIAVERI	PATRIZIA
BG	BERGAMO	BGTF010003	PIETRO PALEOCAPA	CHIAPPA	IMERIO
BG	BERGAMO	BGTL02000T	GIACOMO QUARENGHI	PERLETTI	ELSA
BG	BONATE SOPRA	BGIC826001	BONATE SOPRA "ALDO MORO"	AMBROSINI	STEFANIA

BG	BONATE SOTTO	BGIC82700R	BONATE SOTTO "CLARA LEVI"	BONACINA	MARTA
BG	BORGO DI TERZO	BGIC82800L	BORGO DI TERZO	DE FIORI	ALESSANDRA
BG	BREMBATE	BGIC82900C	BREMBATE SOTTO	CATTANEO	MARILIA
BG	BREMBATE DI SOPRA	BGIC89500B	BREMBATE SOPRA - F. DELL'ORTO	LOCATELLI	CRISTINA
BG	CALCINATE	BGIC83100C	CALCINATE - ALDO MORO	MAZZAFERRO	ALESSANDRO DOMENIC
BG	CALCIO	BGIC832008	CALCIO MARTIRI DELLA RESISTENZA	PALOSCHI	LUDOVICA
BG	CALUSCO D'ADDA	BGIC833004	CALUSCO D'ADDA	SALA	GIOVANNA LAURA
BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	BGIC83400X	CAPRIATE S.G. " A. MANZONI"	SANTINI	PATRIZIA
BG	CARAVAGGIO	BGIC83500Q	CARAVAGGIO MASTRI CARAVAGGINI	PEREGO	ORNELLA
BG	CARAVAGGIO	BGPS04000R	GALILEO GALILEI	ALBONETTI	GLORIA
BG	CARVICO	BGIC83600G	CARVICO - E. FERMI	QUADRI	ANDREA
BG	CASAZZA	BGIC839003	CASAZZA	SAVIO	MARIA ANTONIA
BG	CASIRATE D'ADDA	BGIC83700B	CASIRATE D'ADDA	PEREGO	ORNELLA
BG	CASTELLI CALEPIO	BGIC838007	CASTELLI CAL.- FRA A.DA CALEPIO	MARAFANTE	SIMONETTA
BG	CHIUDUNO	BGIC840007	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIUDUNO	GINESI	VIRGINIA
BG	CISANO BERGAMASCO	BGIC841003	CISANO BERGAMASCO	GUALANDRIS	ROSA
BG	CISERANO	BGIC84200V	CISERANO	MARCIANO	GAETANO
BG	CLUSONE	BGIC80600Q	CLUSONE	CARRARA	ANDREA
BG	CLUSONE	BGIS012007	ANDREA FANTONI	BONAZZI	ANNALISA
BG	COLOGNO AL SERIO	BGIC89900P	COLOGNO - "ABATE G.BRAVI"	VEZZOLI	GIOVANNI CARLO
BG	COSTA VOLPINO	BGIC84300P	COSTA VOLPINO	RINALDI	NICO
BG	COVO	BGIC84400E	COVO - L. LOTTO	DI LORENZO	IORELLA
BG	CURNO	BGIC84500A	CURNO	ROTA	ROSARITA
BG	DALMINE	BGIC8AB003	DALMINE "A. MORO"	MAFFIOLETTI	ELENA
BG	DALMINE	BGIC8AC00V	I. C. "G. CARDUCCI" - DALMINE	GRITTI	MARILENA
BG	DALMINE	BGIS01100B	LUIGI EINAUDI	CARTASEGNA	MARIA NADIA
BG	DALMINE	BGIS03600Q	GUGLIELMO MARCONI	CHIAPPA	MAURIZIO ADAMO
BG	FARA GERA D'ADDA	BGIC846006	FARA D'ADDA	GRAZIOLI	DANIELA CATIA
BG	GANDINO	BGIC847002	GANDINO	MIGANI	VERONICA
BG	GAZZANIGA	BGIC84800T	GAZZANIGA	BERRA	ELENA MARGHERITA
BG	GAZZANIGA	BGIS01600E	VALLE SERIANA	MASSERINI	ALESSIO
BG	GORLAGO	BGIC84900N	GORLAGO - ALDO MORO	REMIGI	MARCO
BG	GORLE	BGIC85000T	GORLE	BOTTI	CESARE EMER
BG	GROMO	BGIC85100N	GROMO - SORELLE DE MARCHI	LENTINI	SALVATORE
BG	GRUMELLO DEL MONTE	BGIC85200D	GRUMELLO DEL MONTE -DON BELOTTI	BASSI	NICOLETTA
BG	LEFFE	BGIC853009	LEFFE	MASSERINI	ALESSIO
BG	LOVERE	BGIC855001	LOVERE	SIRTOLI	MONICA
BG	LOVERE	BGIS00100R	DECIO CELERI	CAMPANA	GIOVAN BATTISTA
BG	LOVERE	BGIS00700Q	IVAN PIANA	ZANDONAI	CELESTINA
BG	LOVERE	BGVC010005	C. BATTISTI	SPANDRE	FEDERICO
BG	MAPELLO	BGIC85600R	MAPELLO - PIERA GELPI	AMBROSINI	STEFANIA
BG	MARTINENGO	BGIC859008	MARTINENGO	CARFAGNO	MARIA
BG	MOZZANICA	BGIC85800C	MOZZANICA "L. DA VINCI"	FINARDI	DONATELLA
BG	NEMBRO	BGIC86000C	NEMBRO - E.TALPINO	SCHENA	GIORGIO
BG	NEMBRO	BGRH020009	ALFREDO SONZOGNI	SAGE	LOUISE VALERIE
BG	OSIO SOPRA	BGIC854005	OSIO SOPRA	CHIAPPA	MAURIZIO ADAMO
BG	OSIO SOTTO	BGIC861008	OSIO SOTTO -PAPA GIOVANNI XXIII	AGOSTINETTI	MIRKA

BG	PALADINA	BGIC862004	PALADINA - A. TIRABOSCHI	MAINI	PIERPAOLO
BG	PONTE NOSSA	BGIC86400Q	PONTE NOSSA	CARRARA	ANDREA
BG	PONTE SAN PIETRO	BGIC86600B	PONTE S. PIETRO	CARTASEGNA	MARIA NADIA
BG	PRESEZZO	BGIS00300C	BETTY AMBIVERI	ROTA	ROSARITA
BG	PRESEZZO	BGIS00800G	MAIRONI DA PONTE	NIELFI	CARLA
BG	RANICA	BGIC867007	RANICA - MARIA PIAZZOLI	ARMANNI	FRANCESCA
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	BGIC896007	ROMANO DI LOMBARDIA "E.FERMI"	GIAVERI	PATRIZIA
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	BGIC89800V	ROMANO DI LOMBARDIA"GB. RUBINI"	PALOSCHI	LUDOVICA
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	BGIS00600X	G.B. RUBINI	VILLA	GABRIELLA
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	BGIS034004	DON LORENZO MILANI	ALBONETTI	GLORIA
BG	ROVETTA	BGIC868003	ROVETTA - IC ANDREA FANTONI	MARTIN	MASSIMILIANO
BG	SAN GIOVANNI BIANCO	BGIC86900V	SAN GIOVANNI BIANCO	BONZI	FRANCO
BG	SAN PAOLO D'ARGON	BGIC870003	SAN PAOLO D'ARGON	RAIMONDI	PAOLA MARIA
BG	SAN PELLEGRINO TERME	BGIC87100V	S. PELLEGRINO TERME	BERETTA	MARIA CARMEN
BG	SAN PELLEGRINO TERME	BGRH01000P	DI SAN PELLEGRINO TERME	CAMPANELLI	BRIZIO LUIGI
BG	SANT'OMOBONO TERME	BGIC87200P	S. OMOBONO TERME	D'ONGHIA	GIANCARLO
BG	SARNICO	BGIC87300E	SARNICO - E. DONADONI	VITALI	NICOLETTA
BG	SARNICO	BGIS02300N	SERAFINO RIVA	SPAGNOLELLO	SALVATORE
BG	SCANZOROSCIATE	BGIC86300X	"ALDA MERINI" SCANZOROSCIATE	AIROLDI	LUIGI
BG	SERiate	BGIC875006	SERiate - CESARE BATTISTI	ALBERTI	SILVIA
BG	SERiate	BGIC876002	SERiate - ALDO MORO	PERRI	LUCIA
BG	SERiate	BGIS01700A	ETTORE MAJORANA	CROTTI	ANNA MARIA
BG	SERINA	BGIC87400A	SERINA	BONZI	FRANCO
BG	SORISOLE	BGIC87700T	SORISOLE "A. LANFRANCHI"	FUMAGALLI	RITA
BG	SOVERE	BGIC87800N	SOVERE "DANIELE SPADA"	LENTINI	SALVATORE
BG	SPIRANO	BGIC897003	SPIRANO	GAMBA	PIETRO ENRICO
BG	STezzANO	BGIC87900D	STezzANO "CAROLI"	GIBELLINI	MARIA EMILIA
BG	SUISIO	BGIC88000N	ISTITUTO "RITA LEVI-MONTALCINI"	VILLA	ROBERTA
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA	BGIC80500X	TAVERNOLA BERGAMASCA	RINALDI	NICO
BG	TERNO D'ISOLA	BGIC88100D	TERNO ISOLA -PADRE C.ALBISETTI	GUALANDRIS	ROSA
BG	TORRE BOLDONE	BGIC882009	TORRE BOLDONE - D. ALIGHIERI	CAMPANELLI	BRIZIO LUIGI
BG	TRESCORE BALNEARIO	BGIC883005	TRESCORE BALNEARIO	CHIODINI	RAFFAELLA
BG	TRESCORE BALNEARIO	BGIS01400V	LORENZO LOTTO	FERRETTI	LAURA
BG	TRESCORE BALNEARIO	BGIS02400D	LORENZO FEDERICI	VARANI	VALERIANO
BG	TREVIGLIO	BGIC8AD00P	TREVIGLIO "GROSSI"	SUDATI	MARIA NICOLETTA
BG	TREVIGLIO	BGIC8AE00E	TREVIGLIO "DE AMICIS"	FINARDI	DONATELLA
BG	TREVIGLIO	BGIS00200L	SIMONE WEIL	BERTOLINI	MARIA GLORIA
BG	TREVIGLIO	BGIS004008	ARCHIMEDE	PARDI	MARIA CHIARA
BG	TREVIGLIO	BGIS027001	GAETANO CANTONI	TOMASONI	SIMONA ELENA
BG	TREVIGLIO	BGIS033008	ZENALE E BUTINONE	PELLEGRINI	PAOLA
BG	TREVIGLIO	BGIS03700G	GUGLIELMO OBERDAN	BERTOLINI	MARIA GLORIA
BG	TREVIGLIO	BGMM18600E	CPIA 2 BERGAMO	DE FRANCISCI	FRANCESCO
BG	TREVIOLo	BGIC884001	ISTITUTO COMPRESIVO "C. ZONCA"	GIBELLINI	MARIA EMILIA
BG	URGNANO	BGIC8AA007	URGNANO "B. COLLEONI"	CATTANEO	VALERIA
BG	VAL BREMBILLA	BGIC83000L	VAL BREMBILLA-GIOVANNI XXIII	AMBROSI	FRANCO

BG	VALNEGRA	BGIC88500R	VALNEGRA - F. GERVASONI	GOTTI	CLAUDIO ANTONIO
BG	VERDELLINO	BGIC88600L	VERDELLINO - ZINGONIA	MORA	EUGENIO GAETANO
BG	VERDELLO	BGIC88700C	VERDELLO "DON MILANI"	GUELI	ANGELO
BG	VERTOVA	BGIC888008	VERTOVA	BERRA	ELENA MARGHERITA
BG	VILLA D'ALME'	BGIC889004	VILLA D'ALME	ROTA	MARTA BEATRICE
BG	VILLA DI SERIO	BGIC890008	VILLA DI SERIO - F.NULLO	PERRI	LUCIA
BG	VILLONGO	BGIC891004	VILLONGO	MASTROGIOVANNI	MARIA LUISA
BG	VILMINORE DI SCALVE	BGIC804004	VILMINORE DI SCALVE	SPANDRE	FEDERICO
BG	ZANICA	BGIC89300Q	ZANICA	CICCHIRILLO	ALFONSO
BG	ZOGNO	BGIC89200X	ZOGNO	GOTTI	CLAUDIO ANTONIO
BG	ZOGNO	BGIS013003	DAVID MARIA TUROLDO	GHILARDI	CLAUDIO
BS	ADRO	BSIC835008	I. C. STATALE ADRO	POLI	GIAMPIETRO
BS	ARTOGNE	BSIC80800X	I. C. F.ROSSELLI ARTOGNE	ABONDIO	PAOLA
BS	AZZANO MELLA	BSIC89000R	IC AZZANO MELLA	FESTA	FEDERICA
BS	BAGNOLO MELLA	BSIC844003	I. C. BAGNOLO MELLA	SCAGLIA	RITA
BS	BAGOLINO	BSIC806008	I.C. DI BAGOLINO	ARISTO	PIETRO ANDUS
BS	BEDIZZOLE	BSIC81300B	I.C. BEDIZZOLE	STEFANO	SABINA
BS	BIENNO	BSIC83700X	IST. COMPR. DI BIENNO	CASTAGNARO	MARIA RAFFAELLA
BS	BORGO SAN GIACOMO	BSIC8AH00E	I.C. BORGO SAN GIACOMO	ALBINI	ANGIOLINO
BS	BORGOSATOLLO	BSIC84600P	I.C. BORGOSATOLLO	CHIODA	VILMA
BS	BOTTICINO	BSIC872007	IST. COMPRENSIVO BOTTICINO	RUGGERI	DENIS
BS	BOVEZZO	BSIC836004	I.C. BOVEZZO	STEFANONI	ELENA
BS	BRENO	BSIC81900A	IC F.TONOLINI BRENO	GHEZA	PAOLO
BS	BRENO	BSIS001009	F.TASSARA - G.GHISLANDI	PUGLIESE	ROBERTA
BS	BRENO	BSPS03000P	LICEO SCIENTIFICO C.GOLGI	PAPALE	ALESSANDRO
BS	BRESCIA	BSIC815003	IC FRANCHI SUD2 BRESCIA	RUBAGOTTI	ADRIANA
BS	BRESCIA	BSIC81600V	IC CENTRO 3 BRESCIA	GUCCIONE	GREGORIA LOREDANA
BS	BRESCIA	BSIC87700A	IC RINALDINI SUD 3 BRESCIA	TESTA	ANNA MARIA
BS	BRESCIA	BSIC878006	IC S.MARIA BAMBINA EST1 BRESCIA	TESTA	ANNA MARIA
BS	BRESCIA	BSIC880006	IC S.EUFEMIA EST 3 BRESCIA	BATTAGLIA	STEFANIA
BS	BRESCIA	BSIC881002	IC CENTRO 1 BRESCIA	COPPINI	GIULIA
BS	BRESCIA	BSIC88200T	IC TITO SPERI CENTRO 2 BRESCIA	BORTOLOTTI	NORMA
BS	BRESCIA	BSIC88300N	IC NORD 1 BRESCIA	CONTE	ERSILIA
BS	BRESCIA	BSIC88400D	I. C. NORD 2 BRESCIA	BONOMINI	LAURA MARIA LUISA
BS	BRESCIA	BSIC885009	IC COLOMBO OVEST 1 BRESCIA	MARINARO	MARIAROSARIA
BS	BRESCIA	BSIC886005	IC OVEST 2 BRESCIA	BONOMINI	LAURA MARIA
BS	BRESCIA	BSIC887001	IC KENNEDY OVEST 3 BRESCIA	ARCHETTI	CATERINA
BS	BRESCIA	BSIS024002	ASTOLFO LUNARDI	TADDEI	PAOLO
BS	BRESCIA	BSIS028009	"SRAFFA" - BRESCIA	BECILLI	GIORGIO
BS	BRESCIA	BSIS029005	CAMILLO GOLGI	D'ANNA	FRANCESCA
BS	BRESCIA	BSIS031005	"ANDREA MANTEGNA" - BRESCIA	ROSA	GIOVANNI
BS	BRESCIA	BSIS032001	"FORTUNY" - BRESCIA	TORTELLI	GIORGIO
BS	BRESCIA	BSIS036008	I.S.S. "TARTAGLIA-OLIVIERI"	LAZZARI	ELENA
BS	BRESCIA	BSIS037004	I.S. CASTELLI	TEBALDINI	SIMONETTA
BS	BRESCIA	BSMM20700V	CPIA 1 BRESCIA	CADEI	GIANLUIGI
BS	BRESCIA	BSPC01000A	"ARNALDO" - BRESCIA	BOZZI	ANGELA

BS	BRESCIA	BSPM020005	LICEO VERONICA GAMBARA	SPINELLI	GIOVANNI
BS	BRESCIA	BSPM04000A	LICEO SCIENZE UMANE F. DE ANDRE'	VENUTI	RITA
BS	BRESCIA	BSPS01000D	CALINI	TAROLLI	MARCO
BS	BRESCIA	BSPS070005	"COPERNICO" - BRESCIA	TONIDANDEL	LUCIANO
BS	BRESCIA	BSPS11000A	LICEO SCIENTIFICO STATALE LEONARDO	COSENTINO	MASSIMO
BS	BRESCIA	BSTA01000V	"PASTORI" - BRESCIA	BELLUZZO	AUGUSTO
BS	BRESCIA	BSTD15000L	"ABBA-BALLINI" - BRESCIA	LAZZARI	ELENA
BS	CALCINATO	BSIC829001	IC D.ALIGHIERI CALCINATO	BATTAGLIA	STEFANIA
BS	CALVISANO	BSIC84800A	IC CALVISANO	FALCO	VINCENZO
BS	CAPO DI PONTE	BSIC81800E	IC"P.DA CEMMO"-CAPO DI PONTE	RICCI	GIACOMINO
BS	CAPRIOLO	BSIC83300L	IC A.MORO CAPRIOLO	MAGRI	FERNANDO
BS	CARPENEDOLO	BSIC849006	IC CARPENEDOLO	LEORATI	PATRIZIA
BS	CASTEGNATO	BSIC81000X	IST. COMPRESIVO CASTEGNATO	SCOLARI	GIOVANNI STEFANO
BS	CASTEL MELLA	BSIC856009	IC CASTEL MELLA	MARTINUZ	ALBERTO
BS	CASTELCOVATI	BSIC86200L	IC CASTELCOVATI	SCALVINI	ANNA MARIA
BS	CASTENEDOLO	BSIC80400L	IC L.DA VINCI CASTENEDOLO	BECILLI	GIORGIO
BS	CASTREZZATO	BSIC86300C	IC CASTREZZATO CAP.	MONTANARO	GIOVANNI
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	BSIC82100A	IC"G. BEVILACQUA" CAZZAGO	CASSARINO	MARIA ROSARIA
BS	CEDEGOLO	BSIC81700P	IC " B. ZENDRINI " CEDEGOLO	RICCI	GIACOMINO
BS	CELLATICA	BSIC88800R	IC DI CELLATICA - COLLEBEATO	BARILE	GIOVANNI
BS	CHIARI	BSIC865004	I.C.1"MARTIRI LIBERTA' CHIARI	GRITTI	PATRIZIA
BS	CHIARI	BSIC86600X	I.C. CHIARI "A. TOSCANINI"	GRITTI	PATRIZIA
BS	CHIARI	BSIS03800X	I.I.S. "L.EINAUDI"	FERRARI	VITTORINA
BS	CHIARI	BSMM206003	CPIA 3 BRESCIA	CADEI	GIANLUIGI
BS	CIVIDATE CAMUNO	BSIC807004	I.C. CIVIDATE CAMUNO	SALVETTI	ROBERTO
BS	COCCAGLIO	BSIC83900G	IST. COMPRESIVO COCCAGLIO	UBOLDI	DAVIDE
BS	COLOGNE	BSIC84000Q	I.C. "MONTE ORFANO"	CONTE	ERSILIA
BS	CONCESIO	BSIC828005	IST. COMPRESIVO DI CONCESIO	PUCCIO	NINFA
BS	CORTE FRANCA	BSIC822006	IST. COMPR. CORTEFRANCA	MARTINELLI	GIUSEPPINA
BS	CORZANO	BSIS02200A	"DANDOLO" - CORZANO	BERSINI	GIACOMO
BS	DARFO BOARIO TERME	BSIC858001	IC I^ DARFO BOARIO TERME	FLORIDIA	ANTONINO
BS	DARFO BOARIO TERME	BSIC864008	ISTITUTO COMPRESIVO DARFO 2	ABONDIO	PAOLA
BS	DARFO BOARIO TERME	BSIS02700D	I. S. "OLIVELLI-PUTELLI"- DARFO	FLORIDIA	ANTONINO
BS	DELLO	BSIC823002	IC AGOSTI DELLO	DURSI	PIETRO MICHELE
BS	DESENZANO DEL GARDA	BSIC8AA00Q	1? IC DESENZANO	VIARA	CARLO
BS	DESENZANO DEL GARDA	BSIC8AB00G	IC II TREBESCHI-DESENZANO	MATTIOTTI	MARTA
BS	DESENZANO DEL GARDA	BSIS003001	BAZOLI	SUBRIZI	FRANCESCA
BS	DESENZANO DEL GARDA	BSPC020001	"BAGATTA" - DESENZANO	TAROLLI	MARCO
BS	EDOLO	BSIC87000G	EDOLO CAP.	ZANARDINI	RAFFAELLA
BS	EDOLO	BSIS007008	"F. MENEGHINI" - EDOLO	ZANARDINI	RAFFAELLA
BS	ESINE	BSIC83800Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI ESINE	RINCHETTI	LUCIA
BS	FLERO	BSIC8AG00P	IC FLERO	BONAGLIA	MARIAELISA
BS	GARDONE RIVIERA	BSRH02000T	IPSEOA CATERINA DE' MEDICI	BOSELLI	VENCESLAO
BS	GARDONE VAL TROMPIA	BSIC85500D	STATALE DI GARDONE V.T.	RETALI	STEFANO
BS	GARDONE VAL TROMPIA	BSIS00600C	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE C.BERETTA	RETALI	STEFANO

BS	GARGNANO	BSIC86900B	IC GARGNANO	ORLANDI	MARIALUISA
BS	GAVARDO	BSIC87400V	G.BERTOLOTTI - GAVARDO	DI MARZIO	MAURIZIA
BS	GAVARDO	BSMM205007	CPIA 2 BRESCIA	PASINI	VIRGINIA
BS	GHEDI	BSIC8AJ00Q	GHEDI "RINALDINI"	PASETTI	CARLA
BS	GOTTOLENGO	BSIC899007	ISTITUTO COMPRESIVO GOTTOLENGO	TRECCANI	VITTORINO
BS	GUSSAGO	BSIC88900L	IC GUSSAGO	ABRAMI	MARIA ANGELA
BS	IDRO	BSIS00400R	I.I.S. DI VALLE SABBIA "G. PERLASCA"	BUTTURINI	ANTONIO
BS	ISEO	BSIC80300R	ISTITUTO COMPRESIVO ISEO	EMILGUERRI	CHIARA
BS	ISEO	BSIS008004	"ANTONIETTI" - ISEO	PARZANI	DIEGO
BS	LENO	BSIC89600Q	LENO CAP.	MAINARDI	VANDA
BS	LENO	BSIS00900X	I.I.S. V.CAPIROLA	RAVELLI	ERMELINA
BS	LOGRATO	BSIC85900R	I.C. LOGRATO	DURSI	PIETRO MICHELE
BS	LONATO DEL GARDA	BSIC82400T	I.C. DI LONATO UGO DA COMO	SANGIORGI	IORELLA
BS	LONATO DEL GARDA	BSIS03300R	IIS "L. CEREBOTANI"	FALCO	VINCENZO
BS	LUMEZZANE	BSIC830005	I.C. POLO OVEST LUMEZZANE	TORTELLI	GIORGIO
BS	LUMEZZANE	BSIC83200R	I.C. POLO EST	ZOLI	MAURO
BS	MANERBA DEL GARDA	BSIC8AK00G	I.C. VALTENESI- MANERBA D/G	CERADINI	MARCELLA
BS	MANERBIO	BSIC89800B	ISTITUTO COMPRESIVO MANERBIO	ALGHISI	ANNAMARIA
BS	MANERBIO	BSIS01100X	I.S. "PASCAL-MAZZOLARI" - MANERBIO	BONAZZOLI	PAOLA
BS	MARCHENO	BSIC85400N	I.C. MARCHENO	BONIOTTI	MARIATERESA
BS	MAZZANO	BSIC852002	ISTITUTO COMPRESIVO DI MAZZANO	FONTANA	CRISTINA
BS	MONTICHIARI	BSIC8AL00B	I.C. 2 "RITA LEVI MONTALCINI"	STEFANO	SABINA
BS	MONTICHIARI	BSIC8AN003	IC I RENATO FERRARI MONTICHIARI	CONZADORI	MARIA MADDALENA
BS	MONTICHIARI	BSIS01200Q	DON MILANI - MONTICHIARI	COVRI	CLAUDIA
BS	NAVE	BSIC85300T	ISTITUTO COMPRESIVO DI NAVE	ALBERTI	PAOLA
BS	NUVOLENTO	BSIC851006	I.C. STATALE DI NUVOLENTO	FONTANA	CRISTINA
BS	OME	BSIC81100Q	I.C. FRA' T. BONGETTI OME	GERRI	LUCIANO
BS	ORZINUOVI	BSIC893008	I.C. ORZINUOVI	ALESSANDRI	LUCA
BS	ORZINUOVI	BSIS01300G	"COSSALI" - ORZINUOVI	ALESSANDRI	LUCA
BS	OSPITALETTO	BSIC827009	IST. COMPRESIVO OSPITALETTO	METELLI	LAURA
BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BSIC84100G	II I.C. DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	GUSMINI	BARBARA
BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BSIC8AM007	I I.C. PALAZZOLO SULL'OGGIO	SECCHI	CAMILLA
BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BSIS01800P	IIS "MARZOLI" - PALAZZOLO S/O	MARELLA	OLIVA
BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BSIS03400L	ISTITUTO SUPERIORE "GIOVANNI FALCONE"	MONTANARO	GIOVANNI
BS	PASSIRANO	BSIC81200G	I.C. DI PASSIRANO	DUCOLI	CRISTIANA
BS	PISOGNE	BSIC82000E	IC TEN.PELLEGRINI PISOGNE	SCOLARI	GEMMA
BS	PONTE DI LEGNO	BSIC802001	IC PONTE DI LEGNO	PEGORARI	CLAUDIO MARIA
BS	PONTEVICO	BSIC89500X	PONTEVICO	FERRARI	ALESSANDRA
BS	PONTOGLIO	BSIC84200B	I.C. PONTOGLIO	PLEBANI	NADIA MARIA
BS	PRALBOINO	BSIC894004	IC PRALBOINO	FERRARI	ALESSANDRA
BS	PREVALLE	BSIC86700Q	I.C. DI PREVALLE	PAPA	MARIA VITTORIA
BS	PROVAGLIO D'ISEO	BSIC85000A	I.C. DON RAFFELLI PROVAGLIO	MARTINELLI	GIUSEPPINA
BS	REMEDELLO	BSIC84700E	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE	LEORATI	PATRIZIA
BS	REMEDELLO	BSIS023006	I.I.S. "BONSIGNORI" - REMEDELLO	RAVELLI	ERMELINA
BS	REZZATO	BSIC87500P	IC REZZATO	ROSSINI	ALESSANDRA
BS	RODENGO SAIANO	BSIC80900Q	IC DI RODENGO SAIANO	ZANI	ELISABETTA
BS	RONCADELLE	BSIC857005	IC DI RONCADELLE	PRANDINI	SONIA
BS	ROVATO	BSIC843007	I.C. "DON MILANI" ROVATO	ARCHETTI	CATERINA

BS	ROVATO	BSIS01700V	ROVATO - "LORENZO GIGLI"	GOZZINI TURELLI	MONICA FRANCA
BS	RUDIANO	BSIC86100R	IC RUDIANO 'M.A.CHIECCA'	SIBILIA	LETIZIA ELENA
BS	SABBIO CHIESE	BSIC8AD007	IC "A. BELLI"-SABBIO CHIESE	ARISTO	PIETRO ANDUS
BS	SALE MARASINO	BSIC87100B	L.EINAUDI - SALE MARASINO	VIOLI	VITTORIO DANIELE
BS	SALO'	BSIC8AC00B	ISTITUTO COMPRESIVO DI SALO'	SANGIORGI	IORELLA
BS	SALO'	BSPS05000X	ENRICO FERMI	PODESTA'	MARIA GABRIELLA
BS	SALO'	BSTD02000X	CESARE BATTISTI	CHIODINI	GIAN LUCA
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	BSIC84500V	I.C. BERTHER S.ZENO-MONTIRONE	BOSELLI	EMANUELA
BS	SAREZZO	BSIC8AF00V	"GIORGIO LA PIRA" - SAREZZO	ALBERTI	PAOLA
BS	SAREZZO	BSIS016003	PRIMO LEVI	ZOLI	MAURO
BS	TORBOLE CASAGLIA	BSIC89100L	I.C. TORBOLE CASAGLIA	MARINARO	MARIAROSARIA
BS	TRAVAGLIATO	BSIC89200C	I.C. TRAVAGLIATO	UBOLDI	DAVIDE
BS	TRENZANO	BSIC860001	IC OSCAR DI PRATA TRENZANO	SIBILIA	LETIZIA ELENA
BS	VEROLANUOVA	BSIC89700G	I.C. STATALE DI VEROLANUOVA	CALZAVACCA	GIUSEPPINA
BS	VESTONE	BSIC8AE003	VESTONE	MASCADRI	MARIUCCIA
BS	VILLA CARCINA	BSIC82600D	I.C. T.OLIVELLI VILLA CARCINA	BONIOTTI	MARIATERESA
BS	VOBARNO	BSIC82500N	I.C. VOBARNO	RAGGI	ELENA
CO	ALBAVILLA	COIC816005	I.C. ALBAVILLA	MAGNAGHI	SILVIA
CO	APPIANO GENTILE	COIC82700G	I.C. APPIANO GENTILE	LODI	LUISA
CO	ASSO	COIC803003	I.C. ASSO	LICINI	ANTONIA
CO	BELLAGIO	COIC80600E	I.C. BELLAGIO	FARINA	ELEONORA MARIA
CO	CADORAGO	COIC83000B	I.C. CADORAGO	GUZZETTI	NICOLETTA
CO	CANTU'	COIC823008	I.C.CANTU' 1^	PEVERELLI	SONIA
CO	CANTU'	COIC838002	I.C. CANTU' 2	BOVA	ROCCO
CO	CANTU'	COIC83900T	I.C. CANTU' 3	BOVA	ROCCO
CO	CANTU'	COIS003007	A.SANT'ELIA	BENINCASA	LUCIO
CO	CANTU'	COPS04000G	ENRICO FERMI	COLOMBO	ERMINIA
CO	CANTU'	COSD02000R	LICEO ARTISTICO "F. MELOTTI"	IAIA	VINCENZO
CO	CAPIAGO INTIMIANO	COIC811002	IC CAPIAGO INTIMIANO	ZANON	MAGDA CINZIA
CO	CENTRO VALLE INTELVI	COIC80100B	I.C. SAN FEDELE	CALLIPO	MARIA TERESA
CO	CERMENATE	COIC84700R	I.C.CERMENATE	ILDOS	ANGELA SERENA
CO	CERNOBBIO	COIC844009	I.C. CERNOBBIO	CALLIPO	MARIA TERESA
CO	COMO	COIC808006	I.C. COMO LORA-LIPOMO	RATTI	MICHELA
CO	COMO	COIC809002	I.C. COMO LAGO	ZANON	MAGDA CINZIA
CO	COMO	COIC81200T	I.C. COMO ALBATE	CORNELIO	VALERIA
CO	COMO	COIC81300N	I.C. COMO PRESTINO/BRECCIA	FODERARO	DOMENICO
CO	COMO	COIC84300D	IST. COMPRESIVO COMO REBBIO	DE FAZIO	DANIELA
CO	COMO	COIC845005	I.C. COMO BORGOVICO	PONTREMOLI	MARZIA
CO	COMO	COIC84800L	IC COMO NORD	LULLI	SONIA
CO	COMO	COIC852008	IST. COMP. COMO CENTRO CITTA'	GROHOVAZ	VALENTINA
CO	COMO	COIS00700E	PAOLO CARCANO	PEVERELLI	ROBERTO
CO	COMO	COIS009006	LEONARDO DA VINCI - RIPAMONTI	FILOSA	GAETANA
CO	COMO	COMM15400T	CPIA 1 COMO	ARIZZA	ALDINA
CO	COMO	COPC020007	ALESSANDRO VOLTA	VALTORTA	ANGELO
CO	COMO	COPM02000B	LICEO TERESA CICERI	D'ANTONIO	NICOLA
CO	COMO	COPS030001	PAOLO GIOVIO	CAGGIANO	MARZIO
CO	COMO	CORC010008	G.PESSINA	FODERARO	DOMENICO
CO	COMO	COTD01000G	CAIO PLINIO SECONDO	CAMPISANO	SILVANA

CO	COMO	COTF01000T	MAGISTRI CUMACINI	TEDOLDI	ENRICO
CO	CUCCIAGO	COIC84200N	I.C. CUCCIAGO-GRANDATE-CASNATE	PIATTI	RAFFAELLA
CO	DONGO	COIC82000R	I.C. DONGO	GILETTI	ELIANA
CO	ERBA	COIC85600G	I.C. G. PUECHER DI ERBA	TOFFOLETTI	SIMONA ANNA
CO	ERBA	COIS004003	ISIS G.D. ROMAGNOSI	RIPAMONTI	CARLO
CO	ERBA	COPM030002	LICEO STATALE " CARLO PORTA " ERBA	DE AGOSTINI	PIERMICHELE
CO	ERBA	COPS02000A	LS GALILEO GALILEI	GALLI	GIANCARLO
CO	FALOPPIO	COIC832003	IC FALOPPIO	BORSELLA	SALVATORE
CO	FENEGRO'	COIC82200C	I.C. FENEGRO'	MAURI	LAURA
CO	FIGINO SERENZA	COIC846001	I.C. FIGINO SERENZA	BENINCASA	LUCIO
CO	FINO MORNASCO	COIC83600A	I.C. FINO MORNASCO	PIATTI	RAFFAELLA
CO	GRAVEDONA ED UNITI	COIC81900L	I.C. GRAVEDONA ED UNITI	VARENNA	LUCIANO
CO	INVERIGO	COIC824004	I.C.S. INVERIGO	PEVERELLI	SONIA
CO	LOMAZZO	COIC83500E	I.C. LOMAZZO	GUZZETTI	NICOLETTA
CO	LURAGO D'ERBA	COIC84100T	I.C. LURAGO D'ERBA	VISCONTI	PRIMULA
CO	LURATE CACCIVIO	COIC85500Q	I.C. LURATE CACCIVIO	BERNASCONI	BRUNETTA
CO	MARIANO COMENSE	COIC85100C	IST. COMP. "DON MILANI"	PROSERPIO	GIUSEPPE ANGELO
CO	MARIANO COMENSE	COIC853004	ISTITUTO COMPRESIVO "IV NOVEMB	DI CARLO	ROBERTO
CO	MARIANO COMENSE	COIS00200B	I.I.S. JEAN MONNET	SPAGNOLO	LEONARDA
CO	MENAGGIO	COIC85000L	I.C. MENAGGIO	REBUZZINI	LAURA FRANCESCA
CO	MENAGGIO	COIS00100G	MENAGGIO	REBUZZINI	LAURA FRANCESCA
CO	MERONE	COIC840002	I.C. MONS. A. PIROVANO	PONTREMOLI	MARZIA
CO	MOZZATE	COIC83400P	I.C. MOZZATE	MAURI	LAURA
CO	OLGIATE COMASCO	COIC80700A	I.C. OLGIATE COMASCO	CAPOGROSSO	COSIMO
CO	OLGIATE COMASCO	COIS011006	GIUSEPPE TERRAGNI	DE ROSE	FRANCESCA
CO	PONTE LAMBRO	COIC80400V	IC PONTE LAMBRO	MAGNAGHI	SILVIA
CO	PORLEZZA	COIC815009	I.C. PORLEZZA	CONVENGA	SIMONA
CO	PUSIANO	COIC802007	I.C. PUSIANO	FARINA	ELEONORA MARIA
CO	ROVELLASCA	COIC831007	I.C. ROVELLASCA	MARELLI	MONICA
CO	TAVERNERIO	COIC817001	I.C. TAVERNERIO	PAVONI	FLAVIO
CO	TREMEZZINA	COIC84900C	I.C. DELLA TREMEZZINA	CORNELIO	VALERIA
CO	TURATE	COIC82100L	ISTITUTO COMPRESIVO DI TURATE	ILDOS	ANGELA SERENA
CO	UGGIATE-TREVANO	COIC83300V	I.C. UGGIATE TREVANO	CAPOGROSSO	COSIMO
CO	VALMOREA	COIC82600Q	I.C. VALMOREA	PEVERELLI	ROBERTO
CO	VERTEMATE CON MINOPRIO	COIC837006	I.C. VERTEMATE	IAIA	VINCENZO
CO	VILLA GUARDIA	COIC85400X	ISTIT. COMPRESIVO VILLAGUARDIA	COCQUIO	FRANCESCO
CR	BAGNOLO CREMASCO	CRIC82800E	IC "RITA LEVI-MONTALCINI"	ORINI	PAOLA
CR	CASALBUTTANO ED UNITI	CRIC810009	IC CASALBUTTANO	ALBINI	ANGIOLINO
CR	CASALMAGGIORE	CRIC80100E	IC CASALMAGGIORE "DIOTTI"	DALL'ASTA	CINZIA
CR	CASALMAGGIORE	CRIC816008	IC CASALMAGGIORE "G.MARCONI"	DALL'ASTA	CINZIA
CR	CASALMAGGIORE	CRIS00100P	G. ROMANI	SPEDINI	LUISA CATERINA
CR	CASTELLEONE	CRIC804002	IC CASTELLEONE "P. SENTATI"	STRADIOTTI	VILMA
CR	CASTELVERDE	CRIC803006	IC CASTELVERDE "U.FERRARI"	ROSSI	SUSANNA
CR	CREMA	CRIC825003	IC CREMA DUE	BACECCHI	PIETRO
CR	CREMA	CRIC82600V	IC NELSON MANDELA - CREMA	CARBONE	PAOLO
CR	CREMA	CRIC82700P	IC CREMA UNO	RABBAGLIO	MARIA CRISTINA
CR	CREMA	CRIS009009	G. GALILEI	CRISPIATICO	MARIA GRAZIA

CR	CREMA	CRIS011009	P.SRAFFA	DI PAOLANTONIO	ROBERTA
CR	CREMA	CRIS013001	RACCHETTI - DA VINCI	VENTURELLI	CLAUDIO
CR	CREMA	CRIS01400R	I.I.S LUCA PACIOLI	VICCARDI	PAOLA
CR	CREMA	CRIS01600C	BRUNO MUNARI	TADI	PIERLUIGI
CR	CREMONA	CRIC82000X	IC CREMONA TRE	SUPPINI	RENATO
CR	CREMONA	CRIC82100Q	IC CREMONA UNO	POLI	PIERGIORGIO
CR	CREMONA	CRIC82200G	IC CREMONA QUATTRO	AZZALI	BARBARA
CR	CREMONA	CRIC82300B	IC CREMONA CINQUE	PITTURELLI	DANIELE CARLO
CR	CREMONA	CRIC824007	IC CREMONA DUE	FIORENTINI	ANNAMARIA
CR	CREMONA	CRIS00200E	STANGA	NOLLI	MARIA GRAZIA
CR	CREMONA	CRIS00300A	A. GHISLERI - BELTRAMI	FERRARI	ALBERTO
CR	CREMONA	CRIS004006	J. TORRIANI	MOZZI	ROBERTA
CR	CREMONA	CRIS00600T	L.EINAUDI	FERRARI	NICOLETTA
CR	CREMONA	CRIS00800D	ANTONIO STRADIVARI	PITTURELLI	DANIELE CARLO
CR	CREMONA	CRMM04400D	CPIA 1 CREMONA	FIORENTINI	ANNAMARIA
CR	CREMONA	CRPC02000A	DANIELE MANIN	MONDINI	MIRELVA
CR	CREMONA	CRPM02000E	L.SC.UMANE"S. ANGUSSOLA"	ARPINI	FLAVIO
CR	CREMONA	CRPS01000V	G. ASELLI	PARAZZI	LAURA
CR	GUSSOLA	CRIC81300R	I.C. GUSSOLA "DEDALO 2000"	SUPPINI	RENATO
CR	MONTODINE	CRIC80200A	IC MONTODINE " E.FERMI"	BIANCHESSI	MARIA SIMONETTA
CR	OFFANENGO	CRIC80500T	IC OFFANENGO"FALCONE BORSELLINO	DASTI	ROMANO
CR	PANDINO	CRIC81900Q	IC PANDINO "VISCONTEO"	CRISPIATICO	MARIA GRAZIA
CR	PIADENA	CRIC81400L	IC PIADENA "G.M. SACCHI"	PAROLINI	UMBERTO
CR	PIZZIGHETTONE	CRIC808009	IC PIZZIGHETTONE SAN BASSANO	ROSSI	SUSANNA
CR	RIVOLTA D'ADDA	CRIC81800X	IC RIVOLTA D'ADDA "E.CALVI"	LAMBERTI	ANNA
CR	SERGNANO	CRIC80600N	IC SERGNANO "PRIMO LEVI"	LAMBERTI	ANNA
CR	SONCINO	CRIC811005	IC SONCINO "GIOVANNI XXIII"	BACECCHI	PIETRO
CR	SORESINA	CRIC80000P	IC SORESINA "G. BERTESI"	MANARA	PAOLA
CR	SOSPIRO	CRIC81500C	IC SOSPIRO "G.B.PUERARI"	MAGNINI	CATIA MARINA
CR	SPINO D'ADDA	CRIC817004	IC SPINO D'ADDA "L. CHIESA"	FASOLI	ENRICO
CR	TRESCORE CREMASCO	CRIC812001	IC TRESCORE CREMASCO	RICCIARDI	ALBERTINA
CR	VESCOVATO	CRIC809005	IC VESCOVATO "U.FOSCOLO"	BELLINI	PAOLA
LC	BARZANO'	LCIC80800X	I.C. BARZANO'	RIZZINI	ROBERTA
LC	BELLANO	LCIC80500C	I.C. MONS. L. VITALI BELLANO	MONTAGNA	MARIA LUISA
LC	BOSISIO PARINI	LCIC81000X	I.C. BOSISIO PARINI	MORO	ORSOLA
LC	BRIVIO	LCIC81100Q	I.C. BRIVIO	MORO	ORSOLA
LC	CALOLZIOCORTE	LCIC823002	I.C. CALOLZIOCORTE	ZUCCOLI	LUISA
LC	CALOLZIOCORTE	LCIS008004	I.I.S. "LORENZO ROTA" DI CALOLZIOCORTE	SCOLA	SABRINA
LC	CASATENOVO	LCIC830005	I.C. CASATENOVO	BERETTA	ANNA MARIA
LC	CASATENOVO	LCRC02000L	GRAZIELLA FUMAGALLI	CAMPEGGI	MANUELA
LC	CASSAGO BRIANZA	LCIC807004	I.C. AGOSTINO DI I. CASSAGO B.	ROSA	DOMENICO
LC	CERNUSCO LOMBARDONE	LCIC814007	I.C. CERNUSCO LOMBARDONE	CASSONELLO	ANTONIO
LC	CIVATE	LCIC828005	I.C. CIVATE	DE LEONARDIS	GIOVANNA
LC	COLICO	LCIC806008	I.C. G. GALILEI COLICO	BARONCINI	CATIA CATERINA
LC	COLICO	LCIS003001	MARCO POLO COLICO	BARONCINI	CATIA CATERINA
LC	COSTA MASNAGA	LCIC815003	DI COSTA MASNAGA	GIRAUDO	CHIARA
LC	CREMENO	LCIC81300B	I.C. S. GIOV. BOSCO CREMENO	CAZZANIGA	RENATO
LC	GALBIATE	LCIC82000E	I.C. GALBIATE	TOFFOLETTI	SIMONA ANNA

LC	LA VALLETTA BRIANZA	LCIC80900Q	I.C.S. POITINGER LA VALLETTA B.	D'ALVANO	PAOLO
LC	LECCO	LCIC82400T	I.C DON G. TICOZZI LECCO 2	SECCHI	TIZIANO
LC	LECCO	LCIC82600D	I.C. A. STOPPANI LECCO 3	CRIMELLA	RAFFAELLA MARIA
LC	LECCO	LCIC827009	I.C. FALCONE-BORSELLINO LECCO 1	DE BATTISTA	ANGELO BENIGNO
LC	LECCO	LCIS00600C	I.I.S. "GIOVANNI BERTACCHI" LECCO	ANTONAZZO	RAIMONDO
LC	LECCO	LCIS00900X	IST. ISTR.SUP. S.TEN. VASC. A. BADONI	DE BATTISTA	ANGELO BENIGNO
LC	LECCO	LCIS01100X	G.PARINI	CAZZANIGA	CARLO
LC	LECCO	LCIS01200Q	ISTITUTO SUPERIORE P. A. FIOCCHI	LAFRANCONI	CLAUDIO
LC	LECCO	LCIS01300G	IST. ISTR. SUP."MEDARDO ROSSO"	CAZZANIGA	CARLO
LC	LECCO	LCMM03900L	CPIA FABRIZIO DE ANDRE'	CAZZANIGA	RENATO
LC	LECCO	LCPC01000A	ALESSANDRO MANZONI	ROSSI	GIOVANNI
LC	LECCO	LCPS01000D	LICEO SCIENTIFICO E MUSICALE G.B. GRASSI	CASTELNUOVO	ADAMO
LC	MANDELLO DEL LARIO	LCIC80400L	I.C. A. VOLTA MANDELLO D. L.	ZUCCOLI	LUISA
LC	MERATE	LCIC81800E	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MERATE	CRIPPA	DARIO MARIA
LC	MERATE	LCIS001009	FRANCESCO VIGANO MERATE	CAMPEGGI	MANUELA
LC	MERATE	LCPS020004	M.G. AGNESI	CASSONELLO	ANTONIO
LC	MISSAGLIA	LCIC829001	I.C. RITA LEVI MONTALCINI	CRIPPA	DARIO MARIA
LC	MOLTENO	LCIC822006	I.C. MOLTENO	PEREGO	STEFANIA
LC	MONTICELLO BRIANZA	LCIS007008	ALESSANDRO GREPPI MONTICELLO	BERETTA	ANNA MARIA
LC	OGGIONO	LCIC82100A	I.C. M. D'OGGIONO OGGIONO	ROSA	DOMENICO
LC	OGGIONO	LCIS002005	VITTORIO BACHELET OGGIONO	PANZERI	ANNA
LC	OLGIATE MOLGORA	LCIC81700P	I.C. OLGIATE MOLGORA	SCOLA	SABRINA
LC	OLGINATE	LCIC81900A	I.C. G.CARDUCCI OLGINATE	RIVA	MARIAPIA
LC	PREMANA	LCIC802001	I.C. GIOVANNI XXIII PREMANA	MONTAGNA	MARIA LUISA
LC	ROBBIATE	LCIC81600V	I.C. ROBBIATE	ROSATO	CLAUDIO
LC	VALMADRERA	LCIC81200G	I.C. VALMADRERA	PEREGO	STEFANIA
LO	BORGHETTO LODIGIANO	LOIC80400A	IC - BORGHETTO LODIGIANO	CASAGRANDE	MARIA GRAZIA
LO	CASALPUSTERLENGO	LOIC80900D	IC DI CASALPUSTERLENGO	LUCINI PAIONI	PASQUALINA
LO	CASALPUSTERLENGO	LOIS00300P	I.I.S. CESARIS DI CASALPUSTERLENGO	CIGOLINI	MARIA TERESA
LO	CASTIGLIONE D'ADDA	LOIC80800N	IC ROMEO FUSARI DI CASTIGLIONE	RAINO'	TIZIANA
LO	CODOGNO	LOIC81700C	IC DI CODOGNO	IECCO	TIZIANA
LO	CODOGNO	LOIS001003	I.I.S. CODOGNO	RIZZI	ANTONIA
LO	CODOGNO	LOPS02000T	LICEO GIUSEPPE NOVELLO DI CODOGNO	GAMBARINI	VALENTINA
LO	CODOGNO	LOTA01000L	I.T. ANTONIO TOSI DI CODOGNO	RISOLI	ANTONELLO
LO	LIVRAGA	LOIC80700T	IC MARIA SCOGLIO DI LIVRAGA	NEGRI	TERESA
LO	LODI	LOIC80100V	IC DI LODI V	CACCAMO	DEMETRIO
LO	LODI	LOIC81100D	IC DI LODI I	MERLI	EUGENIO
LO	LODI	LOIC812009	IC DI LODI II	RAINO'	TIZIANA
LO	LODI	LOIC813005	IC DI LODI IV	GUERINI	CATERINA
LO	LODI	LOIC814001	IC DI LODI III	MENIN	STEFANIA
LO	LODI	LOIS00400E	I.I.S. ALESSANDRO VOLTA DI LODI	TONARELLI	LUCIANA
LO	LODI	LOMM022001	CPIA 1 LODI	IOVACCHINI	MASSIMO
LO	LODI	LOPM010008	LICEO MAFFEO VEGIO DI LODI	FIORINI	LAURA
LO	LODI	LOPS010007	LICEO GIOVANNI GANDINI DI LODI	MORONI	GIUSEPPINA
LO	LODI	LORC01000Q	I.P. LUIGI EINAUDI DI LODI	TERRACINA	FRANCESCO
LO	LODI	LOTD010003	I.T. AGOSTINO BASSI DI LODI	SANCILIO	CORRADO
LO	LODI VECCHIO	LOIC80300E	IC ANTONIO GRAMSCI-LODI VECCHIO	MENIN	STEFANIA
LO	MALEO	LOIC806002	IC ALDO MORO DI MALEO	BADINI	LORENZA

LO	MULAZZANO	LOIC80200P	IC ANTONIO GRAMSCI DI MULAZZANO	LIBRALATO	ELISABETTA
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LOIC81500R	IC CARLO COLLODI S. ANGELO L.NO	PALLOTTA	ENRICO
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LOIC81600L	IC RICCARDO MORZENTI S.ANGELO L	PALLOTTA	ENRICO
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LOIS00200V	I.I.S. SANT'ANGELO LODIGIANO	VERDI	DANIELA
LO	SOMAGLIA	LOIC81000N	IC DI SOMAGLIA	TEDESI	CARMELA
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LOIC800003	IC FEDERICO FELLINI - TAVAZZANO	POSATA	ANTONIO
LO	ZELO BUON PERSICO	LOIC805006	IC - ZELO BUON PERSICO	FASOLI	ENRICO
MB	AGRATE BRIANZA	MIIC8EY003	ENZO BONTEMPI	PULVIRENTI	ANTONINO
MB	ALBIATE	MIIC829003	IC ALBIATE TRIUGGIO	CALVARESÌ	ANDREA
MB	ARCORE	MIIC8BQ00Q	IC VIA MONGINEVRO - ARCORE (MB)	COLOMBO	ANTONELLA GIOVANNA
MB	BARLASSINA	MIIC85000C	IC BARLASSINA	COLOMBO	ROSSANA
MB	BELLUSCO	MIIC8CP00E	IC BELLUSCO E MEZZAGO	TERZOLI	NORA
MB	BERNAREGGIO	MIIC8B100C	IC VIA EUROPA/BERNAREGGIO	ALAIMO	GIUSEPPE VINCENZO
MB	BESANA IN BRIANZA	MIIC83900N	IC GIOV.XIII BESANA IN BRIANZA	BIRAGHI	ELISABETTA
MB	BESANA IN BRIANZA	MIIS00600E	GANDHI MOHANDAS KARAMCHAND	RIZZO	VIRGINIA
MB	BIASSONO	MIIC82600G	IC "S. ANDREA" - BIASSONO	TRABATTONI	MARIAGNESE
MB	BOVISIO-MASCIAGO	MIIC86800N	IC MANZONI/BOVISIO MASCIAGO	SEDINI	ALBERTO MARIA
MB	BRUGHERIO	MIIC8AJ00C	IC DON CAMAGNI/ BRUGHERIO	MEREGHETTI	CLAUDIO
MB	BRUGHERIO	MIIC8AL00T	IC VIA N.SAURO/BRUGHERIO	ALAIMO	GIUSEPPE VINCENZO
MB	BRUGHERIO	MIIC8AM00N	IC FILIPPO DE PISIS/BRUGHERIO	ANGIOLETTI	ROSARIA
MB	BUSNAGO	MIIC8DP005	IC BUSNAGO	FOTI	GIORGIO
MB	CARATE BRIANZA	MIIC830007	IC G.D.ROMAGNOSI/CARATE BRIANZA	CALVARESÌ	ANDREA
MB	CARATE BRIANZA	MIIS09800N	LEONARDO DA VINCI	FORNAROLI	MARIAGRAZIA
MB	CARNATE	MIIC8BZ00X	ISTITUTO COMPRENSIVO CARNATE	FUMAGALLI	GABRIELLA
MB	CAVENAGO DI BRIANZA	MIIC8CQ00A	IC A. NEGRI/CAVENAGO B.	LECCHI	MARIA LUCIA
MB	CESANO MADERNO	MIIC8E1008	I.C. I VIA DUCA D'AOSTA	VACCARO	MICHELA
MB	CESANO MADERNO	MIIC8E2004	II VIA STELVIO	ZANETTI	GABRIELLA
MB	CESANO MADERNO	MIIS04200N	IS IRIS VERSARI	DI BATTISTA	MARIA GRAZIA
MB	CESANO MADERNO	MIIS06200V	ETTORE MAJORANA	CANGIANO	ANTONIO
MB	COGLIATE	MIIC866002	IC S.BATTISTI/COGLIATE	ZANETTI	GABRIELLA
MB	CONCOREZZO	MIIC8DM00D	IC G. MARCONI/CONCOREZZO	SCHEPIS	MARILENA
MB	CORNATE D'ADDA	MIIC8CM00V	IC D. ALIGHIERI/CORNATE D'ADDA	CERIZZA	LUCIA
MB	DESIO	MIIC87500R	IC VIA PRATI/DESIO	SMIROLDO	MARIA LUISA
MB	DESIO	MIIC878008	IC VIA TOLSTOJ 1/DESIO	FERRI	PATRIZIA
MB	DESIO	MIIC879004	IC VIA AGNESI/DESIO	SMIROLDO	MARIA LUISA
MB	DESIO	MIPS10000T	LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO E. MAJORANA	RAUSEO	MARIELLA
MB	DESIO	MITF050004	E. FERMI	BONETTI	ELENA
MB	GIUSSANO	MIIC83400E	IC DON RINALDO BERETTA/GIUSSANO	PROSERPIO	GIUSEPPE ANGELO
MB	GIUSSANO	MIIC83500A	IC GABRIO PIOLA/GIUSSANO	DI CARLO	ROBERTO
MB	GIUSSANO	MISL12000X	AMEDEO MODIGLIANI	NOBILI	PAOLA
MB	LAZZATE	MIIC86400A	I.C." A. VOLTA"/ LAZZATE	SALAMONE	ROSA ELENA
MB	LENTATE SUL SEVESO	MIIC8EV00G	ENRICO TOTI	COLOMBO	ROSSANA
MB	LESMO	MIIC8BS00B	ISTITUTO COMPRENSIVO LESMO	BETTIN	STEFANIA
MB	LIMBIATE	MIIC8F900D	VIA PACE	MORSELLI	MASSIMO
MB	LIMBIATE	MIIC8GA00D	F.LLI CERVI	SEDINI	ALBERTO MARIA

MB	LIMBIATE	MIIC8GC005	L. DA VINCI	ORIGGI	ANNA
MB	LIMBIATE	MIIS073009	IIS "LUIGI CASTIGLIONI"	CRIPPA	ROBERTO
MB	LIMBIATE	MITD49000Q	I.T.C.S.P.A.C.L.E. ELSA MORANTE	VACCARO	MICHELA
MB	LISSONE	MIIC89200E	IC III DE AMICIS/LISSONE	LONOCE	SERGIO
MB	LISSONE	MIIC8F400A	VIA MARIANI	POGGIAGLIOLMI	MALVINA
MB	LISSONE	MIIC8F5006	RITA LEVI MONTALCINI-1909-2012	POGGIAGLIOLMI	MALVINA
MB	LISSONE	MIIS00700A	EUROPA UNITA	CRIPPA	ROBERTO
MB	LISSONE	MIIS06300P	G. MERONI	CATALANO	CARMELO
MB	MACHERIO	MIIC89600T	IC G.RODARI/MACHERIO	FERRARI	EMILIA
MB	MEDA	MIIC857007	IC VIA CIALDINI/MEDA	PEREGO	MARIA GRAZIA
MB	MEDA	MIIC85900V	IC A.DIAZ-MEDA	DE PIERI	WILMA
MB	MEDA	MIPS20000P	MARIE CURIE	BRUNELLI	BORTOLINO
MB	MEDA	MIRC010004	ISTITUTO P.S.S.C.T.S. "L. MILANI"	MOTTA	ELENA DANIELA
MB	MONZA	MIIC8AA00T	IC SALVO D'ACQUISTO/ MONZA	BONETTI	ELENA
MB	MONZA	MIIC8AC00D	IC SAN FRUTTUOSO/MONZA	IERACITANO	PETRONILLA
MB	MONZA	MIIC8AD009	IC ANNA FRANK/ MONZA	LO PROTO	MARIANO
MB	MONZA	MIIC8AE005	IC DON LORENZO MILANI/ MONZA	CELSO	ANNA MARIA
MB	MONZA	MIIC8AH00L	IC KOINE'/ MONZA	PULVIRENTI	ANTONINO
MB	MONZA	MIIC8F6002	VIA RAIBERTI	PRIZIO	ANTONIO
MB	MONZA	MIIC8F700T	VIA CORREGGIO	CAVENAGHI	ANNA
MB	MONZA	MIIC8F800N	VIA FOSCOLO	PRIZIO	ANTONIO
MB	MONZA	MIIC8GB009	CONFALONIERI	SILVESTRI	ANNALISA
MB	MONZA	MIIS06800T	M. BIANCHI	GARLATI	GUIDO
MB	MONZA	MIIS10400Q	I.I.S. "ENZO ANSELMO FERRARI"	CUMINO	RENATA ANTONIETTA
MB	MONZA	MIMM0CC00Q	CPIA MONZA	MENEGHINI	CLAUDIO
MB	MONZA	MIPC020003	B. ZUCCHI	NATALIZI BALDI	ROSALIA CATERINA
MB	MONZA	MIPM06000N	LICEO STATALE CARLO PORTA MONZA	D'ALO'	ELIANA
MB	MONZA	MIPS050002	PAOLO FRISI	CASTELLANA	LUCIA
MB	MONZA	MIRC060005	A. OLIVETTI	CUMINO	RENATA ANTONIETTA
MB	MONZA	MISL13000E	LICEO ARTISTICO NANNI VALENTINI	SOROLDONI	GUIDO
MB	MONZA	MITD41000V	ACHILLE MAPELLI	MELZI	ALDO
MB	MONZA	MITF410005	P.HENSEMBERGER	IERACITANO	PETRONILLA
MB	MUGGIO'	MIIC88300Q	IC A.CASATI/MUGGIO'	QUAGLIARINI	MICHELE
MB	MUGGIO'	MIIC89100P	IC SALVO D ACQUISTO /MUGGIO'	SCHIATTI	ALESSANDRA
MB	MUGGIO'	MIIS08400Q	MARTIN LUTHER KING	MOTTA	ELENA DANIELA
MB	NOVA MILANESE	MIIC8E000C	VIA MAZZINI - NOVA MILANESE	QUAGLIARINI	MICHELE
MB	NOVA MILANESE	MIIC8EZ00V	GIOVANNI XXIII - NOVA MILANESE	SCHIATTI	ALESSANDRA
MB	ORNAGO	MIIC8CN00P	IC MANZONI DI ORNAGO E BURAGO	RINALDI	ELISABETTA
MB	RENATE	MIIC831003	IC ALFREDO SASSI/RENATE	FUMAGALLI	ALESSANDRO
MB	SEREGNO	MIIC84600R	IC ANTONIO STOPPANI/SEREGNO	DI BATTISTA	MARIA GRAZIA
MB	SEREGNO	MIIC84800C	IC GIANNI RODARI/SEREGNO	FERRI	PATRIZIA
MB	SEREGNO	MIIC8DC009	IC ALDO MORO/SEREGNO	MANZELLA	CARMELA MARIA
MB	SEREGNO	MIIS04900C	MARTINO BASSI	GAVAZZI	CAROLA ZELIKA
MB	SEREGNO	MIPM08000V	GIUSEPPE PARINI	TREZZI	GIANNI
MB	SEREGNO	MITD430004	PRIMO LEVI	TREZZI	GIANNI
MB	SEVESO	MIIC86100V	IC VIA DE GASPERI/SEVESO	CANGIANO	ANTONIO
MB	SEVESO	MIIC86300E	IC VIA ADUA-SEVESO	PARRAVICINI	LARA

MB	SOVICO	MIIC894006	IC GIACOMO PACCINI/SOVICO	CASSINARI	MADDALENA
MB	SULBIATE	MIIC8DJ008	IC MONTESSORI/RONCO B/SULBIATE	LECCHI	MARIA LUCIA
MB	USMATE VELATE	MIIC8CL003	IC LINA MANDELLI/USMATE VELATE	FUMAGALLI	DANIELE
MB	VAREDO	MIIC87000N	IC A.MORO E M.RI V. FANI VAREDO	DE SARIO	ANGELA
MB	VAREDO	MIIC87100D	IC BAGATTI VALSECCHI/VAREDO	MORSELLI	MASSIMO
MB	VEDANO AL LAMBRO	MIIC81200N	ICS "GIOVANNI XXIII" VEDANO	ROMANELLA	LAURA
MB	VERANO BRIANZA	MIIC843009	IC VIA SAURO VERANO BRIANZA	LONOCE	SERGIO
MB	VILLASANTA	MIIC8DN009	ISTITUTO COMPRESIVO VILLASANTA	CENTEMERO	ELENA
MB	VIMERCATE	MIIC8EW00B	MANZONI	PASTORI	UMBERTO PIETRO
MB	VIMERCATE	MIIC8EX007	DON MILANI - VIMERCATE II	SESANA	GABRIELLA
MB	VIMERCATE	MIIS024004	VIRGILIO FLORIANI	ZANGHERI	DANIELE
MB	VIMERCATE	MIIS053004	EZIO VANONI	CENTEMERO	ELENA
MB	VIMERCATE	MIIS10600B	ALBERT EINSTEIN	LIMONTA	ANTONELLA
MB	VIMERCATE	MIPS240005	BANFI	SALA	GIANCARLO
MI	ABBIATEGRASSO	MIIC8E7007	I.C. "TIZIANO TERZANI"	CIOCCA	VITTORIO
MI	ABBIATEGRASSO	MIIC8E8003	I.C."ALDO MORO"ABBIATEGRASSO	NESTICO'	PATRIZIA
MI	ABBIATEGRASSO	MIIC8E900V	I.C. VIA PALESTRO	AVINO	STEFANIA
MI	ABBIATEGRASSO	MIIS003003	VITTORIO BACHELET	BOSELLI	ANDREA ERNESTO
MI	ABBIATEGRASSO	MIIS01400D	E.ALESSANDRINI - LOMBARDINI	GNECH	AURORA ANNAMARIA
MI	ARESE	MIIC8EB004	IST. COMPRESIVO EUROPA UNITA	TIANA	MARIA TERESA
MI	ARESE	MIIC8EC00X	DON GNOCCHI - ARESE	CALDARULO	ROSSANA
MI	ARESE	MIPS340002	G.FALCONE E P. BORSELLINO	ANCORA	MILENA
MI	ARLUNO	MIIC860003	IC S.PELICO/ARLUNO	GRASSI	ALESSANDRA
MI	ASSAGO	MIIC886007	ICS "MARGHERITA HACK"	VILELLA	ANTONELLA MARIA
MI	BARANZATE	MIIC8A900C	G. RODARI	MORINI	MARCO PAOLO
MI	BAREGGIO	MIIC86700T	IC GIORGIO PERLASCA/BAREGGIO	FASANI	GIULIANO
MI	BASIGLIO	MIIC88400G	IC BASIGLIO	BONELLO	GRAZIELLA
MI	BINASCO	MIIC8FE006	I.C. DI BINASCO	EMPILLI	STEFANO
MI	BOLLATE	MIIC8A800L	IC BRIANZA/BOLLATE	FERRI	ANNA TERESA
MI	BOLLATE	MIIC8ED00Q	ROSMINI	BIONDO	SALVATORE
MI	BOLLATE	MIIC8EE00G	I.C. MONTESSORI BOLLATE	ORIGGI	ANNA
MI	BOLLATE	MITD330007	PRIMO LEVI	CATALANO	CARMELO
MI	BOLLATE	MITD450009	ERASMO DA ROTTERDAM	PULIA	ROSARIA LUCIA
MI	BRESSO	MIIC8GE00R	I.C. VIA DON STURZO BRESSO	MOLLIKA	MARIA ANGELA
MI	BRESSO	MIIC8GF00L	IC VIA BOLOGNA /BRESSO	BIONDO	SALVATORE
MI	BUCCINASCO	MIIC8EF00B	VIA ALDO MORO-BUCCINASCO I	LACAPRA	ANTONELLA
MI	BUCCINASCO	MIIC8EG007	RITA LEVI MONTALCINI	IACONA	GIUSEPPE
MI	BUSCATE	MIIC84000T	IST. OMNICOMPRESIVO EUROPEO	PURICELLI	ERMANN0
MI	BUSSERO	MIIC8BG00B	IC MONTE GRAPPA/BUSSERO	MATERA	MICHELINA
MI	BUSTO GAROLFO	MIIC8DL00N	IC TARRA/BUSTO GAROLFO	FRANCONE	GIUSEPPA
MI	CANEGRATE	MIIC844005	ICS ALDO MORO/CANEGRATE	OLGIATI	MARIA CARMEN
MI	CARUGATE	MIIC8BJ003	ISTITUTO COMP. DI CARUGATE	CHIOFFI	MARTA
MI	CASSANO D'ADDA	MIIC8CC00P	IC Q. DI VONA/CASSANO D'ADDA	MARCASSA	VALENTINA
MI	CASSINA DE' PECCHI	MIIC8BH007	IC STATALE/CASSINA DE' PECCH	MERONI	MONICA
MI	CASTANO PRIMO	MIIC837002	IC FALCONE E BORSELLINO CASTANO	CHIODINI	GIAMPIERO
MI	CASTANO PRIMO	MIIS01200T	GIUSEPPE TORNO	MEROLA	MARIA
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MIIC8E400Q	MARGHERITA HACK	STRIGNANO	STEFANIA

MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MIIC8E500G	IC VIA DON MILANI CERNUSCO S/N	FERRARA	NICOLA EMILIO
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MIRI21000E	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	FERRARA	NICOLA EMILIO
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MITD400008	IST. TEC. STAT. AD ORDINAMENTO SPECIALE	PESCE	UMBERTO CIPRIANO
MI	CERRO MAGGIORE	MIIC84700L	IC A. STROBINO/CERRO MAGGIORE	MENNILLI	ANNA
MI	CESANO BOSCONI	MIIC8ES004	IST. COMPRENSIVO ALESSANDRINI	IACONA	GIUSEPPE
MI	CESANO BOSCONI	MIIC8ET00X	DA VINCI - CESANO BOSCONI	SCHIVARDI	LUISELLA
MI	CESATE	MIIC8BA00C	IC GIOVANNI XXIII/CESATE	ROSSATO	ANNA MARIA
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIC82500Q	IC BALILLA PAGANELLI/ CINISELLO	LEO	LUIGI
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIC8AP009	IC PIAZZA COSTA/CINISELLO	ANNONI	OSCAR
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIC8AQ005	IC BUSCAGLIA/CINISELLO BALSAMO	SPADONI	PAOLA
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIC8AR001	IC GARIBALDI/CINISELLO BALSAMO	BONANOMI	STEFANO
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIC8AS00R	IC ZANDONAI / CINISELLO BALSAMO	BONANOMI	STEFANO
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIS00100B	G.CASIRAGHI CON SEZ.STAC.L.CLAS	FORNAROLI	MARIAGRAZIA
MI	CINISELLO BALSAMO	MIIS02800B	EUGENIO MONTALE	GIURANNA	FRANCESCA
MI	CINISELLO BALSAMO	MIMM0CD00G	CPIA 2 MILANO	SPADONI	PAOLA
MI	CINISELLO BALSAMO	MITF270003	CARTESIO	ACQUATI	MARINA
MI	CISLIANO	MIIC86900D	ICS ERASMO DA ROTTERDAM	GIORGI	LUCIANO
MI	COLOGNO MONZESE	MIIC822008	IC MANZONI/COLOGNO MONZESE	GIAMBRONE	GIULIO
MI	COLOGNO MONZESE	MIIC8AU00C	IC IV/E. MONTALE/COLOGNO M.	NIGRO	INCORONATA
MI	COLOGNO MONZESE	MIIC8EH003	IC" ALESSANDRO VOLTA"/COLOGNO	NIGRO	INCORONATA
MI	COLOGNO MONZESE	MIIC8EJ008	ISTIT. COMP.VO V.LE LOMBARDIA	GALLI	ELEONORA
MI	COLOGNO MONZESE	MIIS02700G	LEONARDO DA VINCI	BONETTI	DAVIDE
MI	CORBETTA	MIIC85600B	IC ALDO MORO/CORBETTA	GNECH	AURORA ANNAMARIA
MI	CORMANO	MIIC8AW00T	IC A.MANZONI/CORMANO	MANFREDI	GIOVANNI
MI	CORMANO	MIIC8EN00G	25 APRILE - CORMANO	MANFREDI	GIOVANNI
MI	CORNAREDO	MIIC8FK00P	I.C. VIA L. DA VINCI CORNAREDO	ALOISI	GIUSEPPINA TIZIANA
MI	CORNAREDO	MIIC8FL00E	I.C. VIA IV NOVEMBRE CORNAREDO	BORTOLOTTI	ANDREA
MI	CORSICO	MIIC887003	IC GALILEI/CORSICO	TORTORETO	MANFREDO FRANCO
MI	CORSICO	MIIC88800V	IC BUONARROTI/CORSICO	LONGO	LAURA
MI	CORSICO	MIIC88900P	IC COPERNICO/CORSICO	ARDIZZONE	ALBERTO
MI	CORSICO	MIIS096002	I.I.S. GIOVANNI FALCONE - AUGUSTO RIGHI	AMANTEA	MARIA VITTORIA
MI	CORSICO	MIPS26000A	G.B.VICO	BASSI	SILVIA
MI	CUGGIONO	MIIC83800T	IC "VIA CAVOUR" CUGGIONO	FASANI	GIULIANO
MI	CUSANO MILANINO	MIIC8AX00N	IC E.FERMI/CUSANO MILANINO	IORE	ANNA
MI	CUSANO MILANINO	MIIC8AY00D	IC GIOV. XXIII/CUSANO MILANINO	ANNONI	OSCAR
MI	GAGGIANO	MIIC874001	LEONARDO DA VINCI	VARICELLI	PATRIZIA
MI	GARBAGNATE MILANESE	MIIC8EK004	I.C.S. "KAROL WOJTYLA"	BREVIGLIERI	BARBARA
MI	GARBAGNATE MILANESE	MIIC8EL00X	FUTURA	BELLUZZO	SARA GIOVANNA
MI	GARBAGNATE MILANESE	MIIS011002	IIS BERTRAND RUSSELL	MONTI	TIZIANA
MI	GESSATE	MIIC8A6001	I.C. ALDA FAIPO'	PESCE	UMBERTO CIPRIANO
MI	GORGONZOLA	MIIC8BF00G	RITA LEVI MONTALCINI	GENCHI	ELISABETTA
MI	GORGONZOLA	MIIC8E600B	I.C. MOLINO VECCHIO-GORGONZOLA	MATERA	MICHELINA
MI	GORGONZOLA	MIIS10300X	ARGENTIA	BELLETTI	BRUNO
MI	GORGONZOLA	MITF21000B	ITI G. MARCONI	CAMPANA	ORNELLA

MI	INVERUNO	MIIC84100N	IC DON BOSCO/INVERUNO	CHIODINI	GIAMPIERO
MI	INVERUNO	MIIS016005	I.P.S.I.A. INVERUNO	FIORELLINO	MARISA
MI	INZAGO	MIIC8CA003	IC VIA LEOPARDI/INZAGO -	CREMONESI	MARCO GIOACHINO
MI	INZAGO	MIIS061003	IS MARISA BELLISARIO	GENCHI	ELISABETTA
MI	LACCHIARELLA	MIIC88200X	IC A. BENEDETTI MICHELANGELI	VENTURA	ANDREA
MI	LAINATE	MIIC8BC004	IC VIA LAMARMORA/LAINATE	BREVIGLIERI	BARBARA
MI	LAINATE	MIIC8BE00Q	IC VIA CAIROLI/LAINATE	DAGNINI	BRUNO
MI	LEGNANO	MIIC852004	IC A.MANZONI LEGNANO	LAZZATI	GABRIELLA
MI	LEGNANO	MIIC85500G	IC VIA DEI SALICI/LEGNANO	MENNILLI	ANNA
MI	LEGNANO	MIIC8D9008	I.C.S. BONVESIN DE LA RIVA	OSNAGHI	ELENA
MI	LEGNANO	MIIC8EA008	GIOSUE' CARDUCCI - LEGNANO	OSNAGHI	ELENA
MI	LEGNANO	MIIS044009	C. DELL'ACQUA	LANDONIO	LAURA MARIA LUISA
MI	LEGNANO	MIIS09700T	I.S.I.S. A. BERNOCCHI	WAGNER	ANNALISA
MI	LEGNANO	MIMM0CF007	CPIA 4 MILANO	FINOTTI	LORELLA
MI	LEGNANO	MIPS13000N	GALILEO GALILEI	BETTONI	MARCELLO
MI	LOCATE DI TRIULZI	MIIC88500B	IC DON MILANI LOCATE DI TRIULZI	MANSI	MONICA BARBARA
MI	MAGENTA	MIIC8FQ00N	CARLO FONTANA	BASANO	DAVIDE
MI	MAGENTA	MIIC8FR00D	ISTITUTO COMPRESIVO	DRESSINO	MARIA CRISTINA
MI	MAGENTA	MIIS09100V	L. EINAUDI	PISONI	MARIA GRAZIA
MI	MAGENTA	MIPC140005	SALVATORE QUASIMODO	BARBAGLIA	DONATA
MI	MAGENTA	MIPS25000Q	D. BRAMANTE	BASANO	DAVIDE
MI	MAGNAGO	MIIC84200D	IC ADA NEGRI/MAGNAGO	MEROLA	MARIA
MI	MARCALLO CON CASONE	MIIC858003	IC E.DE AMICIS/MARCALLO C/C	PISONI	MARIA GRAZIA
MI	MASATE	MIIC8CK007	IST. COM. BASIANO/MASATE	RINALDI	ELISABETTA
MI	MEDIGLIA	MIIC8AV002	IC FRAZ.BUSTIGHERA/MEDIGLIA	CORRADINI	LAURA LUCIA
MI	MELEGNANO	MIIC89700N	IC PAOLO FRISI	MERCURIALI	GIORDANA BRUNA
MI	MELEGNANO	MIIC89800D	IC G.DEZZA/MELEGNANO	CUSINATO	LAURA
MI	MELEGNANO	MIIS02100L	VINCENZO BENINI	DE GIORGI	MARCO
MI	MELZO	MIIC8BM008	IC MASCAGNI/MELZO	CASPANI	ANDREA
MI	MELZO	MIIC8E300X	G.UNGARETTI - MELZO	STRIGNANO	STEFANIA
MI	MELZO	MIPS210009	GIORDANO BRUNO	NEGRI	ANNA
MI	MILANO	MIIC80900T	IC "E. MORANTE"/MILANO	RIGHI	CECILIA ANGELA
MI	MILANO	MIIC814009	IC CAVALIERI/MILANO	BRAMANTE	RITA PATRIZIA
MI	MILANO	MIIC815005	IC "CARDARELLI MASSAUA"-MILANO	DOMINA	CATALDO
MI	MILANO	MIIC81700R	IC TEODORO CIRESOLA/MILANO	POLLIANI	ANNA
MI	MILANO	MIIC81900C	IC I.CALVINO	RUSSO	DOROTEA MARIA
MI	MILANO	MIIC82000L	IC BRUNO MUNARI/ MILANO	ALEMANI	CLARA LUCIA
MI	MILANO	MIIC823004	I.C. MARCELLO CANDIA	DI PAOLANTONIO	ROBERTA
MI	MILANO	MIIC82400X	IC G.GIUSTI E C.D'ASSISI/MILANO	BELLINI	ROBERTO
MI	MILANO	MIIC8AF001	IC VIA TRILUSSA / MILANO	DIPIERRO	ELENA
MI	MILANO	MIIC8AG00R	IC VIA VAL LAGARINA /MILANO	DAMIZIA	SIMONA
MI	MILANO	MIIC8AN00D	IC M.TERESA DI CALCUTTA/MILANO	GALLOTTI	CARLA FEDERICA
MI	MILANO	MIIC8B400X	IC LUIGI GALVANI/MILANO	DI GENNARO	CATIA
MI	MILANO	MIIC8B600G	IC A.STOPPANI/MILANO	RACCHETTI	CLAUDIA
MI	MILANO	MIIC8B700B	IC PISACANE E POERIO/MILANO	PALMA	MARCELLA
MI	MILANO	MIIC8B8007	IC TOMMASO GROSSI/MILANO	SOZZI	MILENA
MI	MILANO	MIIC8B9003	IC E.MOROSINI E B.SAVOIA/MILANO	RONCARATI	SERGIO UMBERTO

MI	MILANO	MIIC8BB008	IC A. DIAZ/MILANO	IZZO	DEBORA
MI	MILANO	MIIC8BD00X	MILANO SPIGA ROSSARICASTIGLIONI	SABBATINI	ARMIDA
MI	MILANO	MIIC8C0007	IC LUIGI EINAUDI /MILANO	SCHIVARDI	LUISELLA
MI	MILANO	MIIC8C1003	IC G. BORSI/MILANO	ANCORA	MILENA LUIGIA
MI	MILANO	MIIC8C300P	IC RICCARDO MASSA/MILANO	PISCOZZO	MILENA
MI	MILANO	MIIC8C400E	IC L.CADORNA/MILANO	BARRELLA	MASSIMO NUNZIO
MI	MILANO	MIIC8C500A	IC S.GIUSEPPE CALASANZIO/MILANO	BORANDO	ANNAMARIA
MI	MILANO	MIIC8C6006	IC "VIA PARETO"/MILANO	ROSSI	ANGELO LUCIO
MI	MILANO	MIIC8C7002	I.C. LUCIANO MANARA	FABIANO	EUGENIA ROSSANA
MI	MILANO	MIIC8CB00V	ICS JACOPO BAROZZI/MILANO	CARLOMAGNO	ROSA
MI	MILANO	MIIC8CD00E	IC P.THOUAR E L.GONZAGA/MILANO	MAGNONI	CRISTINA
MI	MILANO	MIIC8CE00A	IC "G. PASCOLI"/MILANO	BARRELLA	MASSIMO NUNZIO
MI	MILANO	MIIC8CF006	IC C. CANTU'/MILANO	ALOISE	MONICA
MI	MILANO	MIIC8CG002	IC VIA SCIALOIA/MILANO	ALOISE	MONICA
MI	MILANO	MIIC8CH00T	IC CONFALONIERI/MILANO	MARTINIELLO	LUISA
MI	MILANO	MIIC8CR006	IC SORELLE AGAZZI/ MILANO	MORINI	MARCO PAOLO
MI	MILANO	MIIC8CS002	IC DON ORIONE/MILANO	GAMBA	LAURA
MI	MILANO	MIIC8CT00T	IC VITTORIO LOCCHI/MILANO	ORTENZI	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIIC8CV007	IC PAOLO E LARISSA PINI/MILANO	GAMBERO	DAVIDE
MI	MILANO	MIIC8CW003	IC Q.DI VONA-TITO SPERI/MILANO	DI MARIO	ANDREA
MI	MILANO	MIIC8CX00V	IC FABIO FILZI/MILANO	BALBI	DOMENICO
MI	MILANO	MIIC8CY00P	IC CAPPONI/MILANO	CONTE	GABRIELLA MARIA SO
MI	MILANO	MIIC8CZ00E	IC NARCISI/MILANO	RIGHI	CECILIA ANGELA
MI	MILANO	MIIC8D000T	IC IQBAL MASIH/MILANO	BERTOLINI	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIIC8D100N	IC RINNOVATA PIZZIGONI/MILANO	MEZZATESTA	GIOVANNA
MI	MILANO	MIIC8D200D	IC VIA CONSOLE MARCELLO/MILANO	ROSSI	ANGELO LUCIO
MI	MILANO	MIIC8D3009	I.C. A. SCARPA MILANO	UBOLDI	MARIO
MI	MILANO	MIIC8D4005	I.C. VIA MANIAGO/MILANO	SODDU	GIUSEPPE
MI	MILANO	MIIC8DA00N	LEONE TOLSTOJ	DOMINA	CATALDO
MI	MILANO	MIIC8DD005	I.C. VIA GIACOSA 46/MILANO	MURARO	FRANCESCO
MI	MILANO	MIIC8DE001	OMNICOMPRESIVO MUSICALE MILANO	BONELLO	GRAZIELLA
MI	MILANO	MIIC8DF00R	IC SANDRO PERTINI/MILANO	TURCO	MARIA STEFANIA
MI	MILANO	MIIC8DG00L	IC ARBE ZARA/MILANO	CONDITO	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIIC8DQ00C	I.C. LOCATELLI-QUASIMODO	PERI	RUDI ANTONIO
MI	MILANO	MIIC8DR008	IC PASQUALE SOTTOCORNO/MILANO	ESPOSITO	ANNALISA
MI	MILANO	MIIC8DS00D	IC PRIMO LEVI/MILANO	BERTOLINI	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIIC8DU005	IC R.PEZZANI/MILANO	CORTICELLI	GIULIO
MI	MILANO	MIIC8DV001	IC FRANCESCHI/MILANO	GAJOTTI	PAOLA
MI	MILANO	MIIC8DW00R	I.C. VIA DE ANDREIS /MILANO	PARI	ANTONELLA
MI	MILANO	MIIC8DX00L	IC CINQUE GIORNATE/MILANO	RICCI	GABRIELLA
MI	MILANO	MIIC8DY00C	IC S.AMBROGIO/MILANO	GRANESE	MILCA FIORELLA
MI	MILANO	MIIC8DZ008	IC."ILARIA ALPI"MILANO	FRANCISSETTI	MICAELA
MI	MILANO	MIIC8F0003	I.C. VIA GATTAMELATA 35/MILANO	DONADEI	MARIA RITA
MI	MILANO	MIIC8F100V	F.S. CABRINI	FABIANO	EUGENIA ROSSANA
MI	MILANO	MIIC8F200P	I.C. VIA LINNEO/MILANO	STURARO	GIORGIO PIETRO
MI	MILANO	MIIC8FP00T	I.C. VIA MAFFUCCI/MILANO	BARBIRATO	LAURA
MI	MILANO	MIIC8FS00P	I.C. VIA DELLA COMMENDA /MILANO	TERENZIANI	LORENZA
MI	MILANO	MIIC8FT00E	I.C. P.ZA L.DA VINCI/MILANO	PRAGLIOLA	CONCETTA

MI	MILANO	MIIC8FU00A	I.C. GUIDO GALLI	LEONARDI	MARIA
MI	MILANO	MIIC8FV006	I.C VIA PALMIERI - MILANO	TIRONE	PAOLA MARIA
MI	MILANO	MIIC8FW002	I.C. VIA ARCADIA - MILANO	BOVIO	GIANPAOLO
MI	MILANO	MIIC8FX00T	I.C. VIA MOISE' LORIA	BIOLCATI RINALDI	MASSIMO
MI	MILANO	MIIC8FY00N	I.C. "NAZARIO SAURO"	PUMPO	ANNA
MI	MILANO	MIIC8FZ00D	I.C. PIAZZA SICILIA/MILANO	INFANTINO	MARIA GIAELE
MI	MILANO	MIIC8GH008	G.B.PERASSO - MILANO	BARBARESI	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIIS00400V	CARLO CATTANEO	RIZZUTO	MARIA
MI	MILANO	MIIS017001	I.I.S. JAMES CLERK MAXWELL	TORNAGHI	FRANCO
MI	MILANO	MIIS02200C	SALVADOR ALLENDE	GULLO	ALESSANDRO
MI	MILANO	MIIS023008	IST.ISTR.SUP.G.CARDANO	CAVALIERI	SIMONETTA
MI	MILANO	MIIS02600Q	CREMONA	BAGGIO	BRUNA
MI	MILANO	MIIS03600A	VILFREDO FEDERICO PARETO	DI GENNARO	ROSSANA
MI	MILANO	MIIS038002	GIUSEPPE LUIGI LAGRANGE	CELLERINO	NEVA
MI	MILANO	MIIS03900T	BERTRAND RUSSELL	GAMBA	LAURA
MI	MILANO	MIIS04300D	IS F.BESTA	RASCHELLA'	ANNALISA
MI	MILANO	MIIS05100C	CLAUDIO VARALLI	MINORI	ENRICA
MI	MILANO	MIIS05400X	GALVANI	GERMANO'	EMANUELA MARIA
MI	MILANO	MIIS05700B	NICOLA MORESCHI	MORELLI	MARIA PAOLA
MI	MILANO	MIIS058007	PAOLO FRISI	AZZOLLINI	LUCA FRANCO
MI	MILANO	MIIS059003	"ORIANI-MAZZINI" MILANO	FASSINO	MARCO
MI	MILANO	MIIS07200D	SEVERI - CORRENTI	PISATI	CLAUDIA
MI	MILANO	MIIS074005	MARELLI	FERRANDINO	ELVIRA
MI	MILANO	MIIS07700L	G. GALILEI - R. LUXEMBURG	BORANDO	ANNAMARIA
MI	MILANO	MIIS079008	I.I.S. "CATERINA DA SIENA"	CUTRO	ANTONELLA MARIA
MI	MILANO	MIIS081008	P. VERRI	MUSUMECI	SUSANNA
MI	MILANO	MIIS082004	GIORGI	IZZUTI	ANGELA
MI	MILANO	MIIS09300E	MARIE CURIE - PIERO SRAFFA	VIGANO'	GIOVANNA
MI	MILANO	MIIS09400A	BERTARELLI - FERRARIS	CATALANO	AMALIA
MI	MILANO	MIIS09900D	SCHIAPARELLI-GRAMSCI	SQUILLACE	DOMENICO
MI	MILANO	MIIS101008	TORRICELLI	FERRARI	SILVIA
MI	MILANO	MIIS102004	DANIELE MARIGNONI - MARCO POLO	ZENI	MAURO AGOSTINO
MI	MILANO	MIMM0CG003	CPIA 5 MILANO	CAVAGNA	PIETRO
MI	MILANO	MIMM11300B	SMS VIA VIVAIO "PER CIECHI"	CORRADINI	LAURA LUCIA
MI	MILANO	MIPC01000C	MANZONI	MAMMANI	MILENA
MI	MILANO	MIPC03000N	CARDUCCI	DI MARIO	ANDREA
MI	MILANO	MIPC040008	BECCARIA	MONOPOLI	MICHELE
MI	MILANO	MIPC05000V	BERCHET	GUGLIELMO	DOMENICO
MI	MILANO	MIPC170001	PARINI	SODDU	GIUSEPPE
MI	MILANO	MIPC20000G	TITO LIVIO	MONOPOLI	MICHELE
MI	MILANO	MIPM03000T	AGNESI	VINCOLO	GIUSEPPE
MI	MILANO	MIPM050003	VIRGILIO	GARRONI	ROBERTO
MI	MILANO	MIPM11000D	CARLO TENCA	ZENI	MAURO AGOSTINO
MI	MILANO	MIPS01000G	L.S. EINSTEIN	CONDITO	ALESSANDRA
MI	MILANO	MIPS03000R	LEONARDO DA VINCI	AMANTIA	LUISA FRANCESCA
MI	MILANO	MIPS070007	VITTORIO VENETO	COCCHI	PATRIZIA
MI	MILANO	MIPS08000T	VOLTA	SQUILLACE	DOMENICO
MI	MILANO	MIPS15000V	P. BOTTONI	MEZZATESTA	GIOVANNA

MI	MILANO	MIPS16000D	G.MARCONI	SCOTTI	DONATA GRAZIELLA
MI	MILANO	MIPS18000P	ELIO VITTORINI	AZZARITI	ALBALISA
MI	MILANO	MIPS37000T	L.S.S. "R.DONATELLI-B.PASCAL"	CAVAGNA	PIETRO
MI	MILANO	MIRC08000A	CAVALIERI	MALIANDI	GIOVANNI
MI	MILANO	MIRC300004	KANDINSKY	ISPANO	LIVIA
MI	MILANO	MIRH010009	A. VESPUCCI	PARI	ANTONELLA
MI	MILANO	MIRH02000X	CARLO PORTA	DI GENNARO	ROSSANA
MI	MILANO	MISL01000C	LICEO ARTISTICO STATALE DI BRERA	AMETRANO	EMILIA
MI	MILANO	MISL020003	LICEO ARTISTICO "CARAVAGGIO"	CUCINOTTA	CARLA MARIA
MI	MILANO	MISL03000N	U.BOCCIONI	VINCOLO	GIUSEPPE
MI	MILANO	MITE01000V	GIULIO NATTA	CUCINOTTA	CARLA MARIA
MI	MILANO	MITF070009	FELTRINELLI	DONADEI	MARIA RITA
MI	MILANO	MITF11000E	ITI MOLINARI	BONETTI	DAVIDE
MI	MILANO	MITF19000B	I.T.S.O.S. "ALBE STEINER"	BALBI	DOMENICO
MI	MILANO	MITF290008	ETTORE CONTI	PISATI	CLAUDIA
MI	MILANO	MITN02000X	PIER PAOLO PASOLINI	CAMPANA	ORNELLA
MI	MILANO	MITN03000E	ARTEMISIA GENTILESCHI	ALVIGGI	LORENZO
MI	MILANO	MIVC01000Q	L. LONGONE	ALVIGGI	LORENZO
MI	MILANO	MIVE01000P	EMANUELA SETTI CARRARO DALLA CHIESA	RAGUSA	GIORGIO
MI	MOTTA VISCONTI	MIIC872009	IC A. NEGRI/ MOTTA VISCONTI	FRACCIA	ROBERTO
MI	NERVIANO	MIIC85300X	IC NERVIANO	TERRONE	GIUSEPPE
MI	NOVATE MILANESE	MIIC8BR00G	IC GIOVANNI TESTORI	CELLERINO	NEVA
MI	NOVATE MILANESE	MIIC8DB00D	IC DON MILANI/NOVATE MILANESE	DIPIERRO	ELENA
MI	NOVIGLIO	MIIC881004	IC NOVIGLIO-CASARILE	AVINO	STEFANIA
MI	OPERA	MIIC87700C	IC DANTE ALIGHIERI/OPERA	COPPOLA	ELEONORA
MI	OSSONA	MIIC85400Q	IC DUCA D' AOSTA -OSSONA	MALTAGLIATI	ANNAMARIA
MI	PADERNO DUGNANO	MIIC8D700L	IC ALLENDE PADERNO DUGNANO	CANIATO	ANTONELLA
MI	PADERNO DUGNANO	MIIC8D800C	IC PADERNO DUGNANO VIA MANZONI	QUILICI	SIMONA
MI	PADERNO DUGNANO	MIIC8F300E	DE MARCHI - PADERNO DUGNANO	ANGIOLETTI	ROSARIA
MI	PADERNO DUGNANO	MIIC8FJ00V	IC CROCI - PADERNO DUGNANO	RIZZA	ALFREDO
MI	PADERNO DUGNANO	MIIS04100T	CARLO EMILIO GADDA	MOLLIKA	MARIA ANGELA
MI	PANTIGLIATE	MIIC8AT00L	IC "FALCONE-BORSELLINO" PANTIGLI	PINTUS	MARIA PAOLA
MI	PARABIAGO	MIIC8FG00T	IC VIALE LEGNANO - PARABIAGO	TERRONE	GIUSEPPE
MI	PARABIAGO	MIIC8FH00N	IC VIA IV NOVEMBRE - PARABIAGO	GOTTARDI	ALIDA MARINA
MI	PARABIAGO	MIPS290006	CLAUDIO CAVALLERI	GOTTARDI	ALIDA MARINA
MI	PARABIAGO	MITD57000B	G.MAGGIOLINI	LAZZATI	DANIELA
MI	PAULLO	MIIC8A200N	IC EUGENIO CURIEL/PAULLO	CUPPI	CRISTINA
MI	PERO	MIIC8BT007	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PERO	CAVALLO GUZZO	GIULIANA
MI	PESCHIERA BORROMEO	MIIC899009	IC R.L. MONTALCINI/PESCHIERA B.	FAZIO	MARGHERITA
MI	PESCHIERA BORROMEO	MIIC8AB00N	IC FABRIZIO DE ANDRE'/PESCHIERA	SPANO'	DANIELA
MI	PESSANO CON BORNAGO	MIIC8A4009	IC DANIELA MAURO/PESSANO C/B	MERONI	MONICA
MI	PIEVE EMANUELE	MIIC8D5001	VIA VIQUARTERIO PIEVE EMANUELE	DEL VECCHIO	ANGELA MARIA
MI	PIEVE EMANUELE	MIIC8D600R	IC VIA DELLE BETULLE/PIEVE EMAN	LUGANI	CARMELA
MI	PIOLTELLO	MIIC8BL00C	I.C. IQBAL MASIH/PIOLTELLO	GARRONI	ROBERTO
MI	PIOLTELLO	MIIC8FD00A	IC "MATTEI - DI VITTORIO"	PACINI	LUCIA ANTONIA
MI	PIOLTELLO	MIIS029007	NICCOLO' MACHIAVELLI	AMETRANO	EMILIA
MI	POGLIANO MILANESE	MIIC8BU003	IC PAOLO NEGLIA	RUGGERI	GIOVANNA

MI	POZZUOLO MARTESANA	MIIC8B500Q	IC A.MANZONI/POZZUOLO M	MARCASSA	VALENTINA
MI	PREGNANA MILANESE	MIIC810002	IC A. RIZZOLI/PREGNANA MILANESE	DAGNINI	BRUNO
MI	RESCALDINA	MIIC849008	IC A.MANZONI	GRASSI	LUCIA
MI	RESCALDINA	MIIC851008	IC D.ALIGHIERI/ RESCALDINA	MONTEDURO	ANDREA
MI	RHO	MIIC8BV00L	IC FABRIZIO DE ANDRE'/RHO	MOLESINI	PAOLA
MI	RHO	MIIC8FF002	I.C. TOMMASO GROSSI	MORONI	SANDRA
MI	RHO	MIIC8FN006	I.C. ANNA FRANK/RHO	LAMARI	MARIA
MI	RHO	MIIC8GD001	I.C. EZIO FRANCESCHINI/RHO	MORONI	SANDRA
MI	RHO	MIIS08900V	PUECHER - OLIVETTI	VITTORIO	MICHELA
MI	RHO	MIPC13000E	CLEMENTE REBORA	OLIVARI	SARA
MI	RHO	MIPS120003	ETTORE MAJORANA	MOLESINI	PAOLA
MI	RHO	MITD52000A	ENRICO MATTEI	LAMARI	MARIA
MI	RHO	MITF13000Q	STANISLAO CANNIZZARO	LAZZATI	DANIELA
MI	ROSATE	MIIC87600L	IC. A. MANZONI/ ROSATE	BONECCHI	MARIA
MI	ROZZANO	MIIC880008	IC ORCHIDEE ROZZANO	DEL VECCHIO	ANGELA MARIA
MI	ROZZANO	MIIC8FC00E	I.C. VIA DEI GAROFANI -ROZZANO	LUGANI	CARMELA
MI	ROZZANO	MIIC8FM00A	I.C. VIALE LIGURIA - ROZZANO	GUIDO	DANILO
MI	ROZZANO	MIIC8GG00C	I.C. MONTE AMIATA	MANSI	MONICA BARBARA
MI	ROZZANO	MIIS01900L	ITALO CALVINO	DECAROLIS	MARIA GRAZIA
MI	ROZZANO	MIMM0CE00B	CPIA 3 MILANO	GUIDO	DANILO
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MIIC81300D	IC D.GNOCCHI-S.COLOMBANO A/L	NEGRI	TERESA
MI	SAN DONATO MILANESE	MIEE242009	GREPPI III CIRCOLO/S.DONATO MIL	MASSARO	CARLO
MI	SAN DONATO MILANESE	MIIC8FA00V	IC VIA LIBERTA' S. DONATO MI	FAVENTO	FABIO
MI	SAN DONATO MILANESE	MIIC8FB00P	I.C. MARGHERITA HACK	MASSARO	CARLO
MI	SAN DONATO MILANESE	MIIS037006	IS PIERO DELLA FRANCESCA	FRANCESCHI	MIRCO
MI	SAN DONATO MILANESE	MIPS11000C	LICEO "PRIMO LEVI" SCIENT. - CLASSICO	PRAGLIOLA	CONCETTA
MI	SAN DONATO MILANESE	MITF390005	E.MATTEI	MUSUMECI	SUSANNA
MI	SAN GIULIANO MILANESE	MIIC89300A	IC ENRICO FERMI/SAN GIULIANO M	FRANCESCHI	MIRCO
MI	SAN GIULIANO MILANESE	MIIC895002	IC MONTESSORI/SAN GIULIANO M.SE	RUBERTO	STEFANIA
MI	SAN GIULIANO MILANESE	MIIC8EM00Q	G.CAVALCANTI	RUBERTO	STEFANIA
MI	SAN VITTORE OLONA	MIIC845001	IC CARDUCCI/SAN VITTORE OLONA	LAZZATI	GABRIELLA
MI	SEDRIANO	MIIC865006	IC MATTEOTTI-SEDRIANO	GRASSI	ALESSANDRA
MI	SEGRATE	MIIC8BK00L	IC A.B. SABIN/SEGRATE	TRISOLINI	ELISABETTA
MI	SEGRATE	MIIC8BW00C	ROSANNA GALBUSERA	SACCHI	VITTORIO
MI	SEGRATE	MIIC8BX008	IC SCHWEITZER /SEGRATE	BORGNINO	GIULIANA
MI	SENAGO	MIIC8EP007	I.C. LEONARDO DA VINCI - SENAGO	CANIATO	ANTONELLA
MI	SENAGO	MIIC8ER00V	MARCO POLO	DI RAGO	ROSA
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8A0002	IC G.PASCOLI/SESTO S.GIOVANNI	DI NUNZIO	SARA
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8A100T	IC ANNA FRANK/SESTO S.GIOVANNI	GIAMBRONE	GIULIO
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8A5005	IC MARTIRI DELLA LIBERTA'/SESTO	DI GENNARO	CATIA
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8A700R	IC MARZABOTTO/SESTO S/G.	CROVO	ANNA
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8AZ009	IC ROVANI/SESTO SAN GIOVANNI	RE	ANTONIO
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8C800T	IC DANTE ALIGHIERI/SESTO S/G	RE	ANTONIO

MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIC8EU00Q	I.C."BREDA"	ACQUATI	MARINA
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIS008006	ALTIERO SPINELLI	D'ANDREA	DARIO
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIIS04700R	IIS ENRICO DE NICOLA	CHIEPPA	VINCENZO
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIPM070008	IM ERASMO DA ROTTERDAM	D'ANDREA	DARIO
MI	SESTO SAN GIOVANNI	MIRC12000G	E.FALCK	PACINI	LUCIA ANTONIA
MI	SETTALA	MIIC8BN004	IC LEONARDO DA VINCI/SETTALA	FUMAGALLI	GABRIELLA
MI	SETTIMO MILANESE	MIIC83200V	I.C. SETTIMO MILANESE	BORTOLOTTI	ANDREA
MI	SOLARO	MIIC83300P	IC REGINA ELENA/SOLARO	PARABIAGHI	MARIO FRANCO
MI	TREZZANO ROSA	MIIC8CJ00N	IC M.GANDHI/TREZZANO ROSA	SESANA	GABRIELLA
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MIIC89000V	IC FRANCESCHI/TREZZANO S/N	CIOCCA	VITTORIO
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MIIC8EQ003	GOBETTI - TREZZANO SUL NAVIGLIO	LONGO	LAURA
MI	TREZZO SULL'ADDA	MIIC8B2008	IC AI NOSTRI CADUTI/TREZZO S/A	SANTINI	PATRIZIA
MI	TREZZO SULL'ADDA	MITD51000Q	JACOPO NIZZOLA	RAUSEO	MARIELLA
MI	TURBIGO	MIIC836006	IC "DON LORENZO MILANI" TURBIGO	SILANOS	MARIA
MI	VAPRIO D'ADDA	MIIC8B3004	IC A.DIAZ/VAPRIO D'ADDA	NEGRI	ANNA
MI	VERMEZZO	MIIC873005	IC G.RODARI/ VERMEZZO	NESTICO'	PATRIZIA
MI	VIGNATE	MIIC8BP00X	IC VIA GALVANI/VIGNATE	SPANO'	DANIELA
MI	VILLA CORTESE	MIIC8DK00T	IC VILLA CORTESE	FRANCONE	GIUSEPPA
MI	VILLA CORTESE	MIIS08300X	GREGORIO MENDEL	IORELLINO	MARISA
MI	VIMODRONE	MIIC8B000L	IC VIA PIAVE/VIMODRONE	RASCHELLA'	ANNALISA
MI	VITTUONE	MIIC86200P	IC D.ALIGHIERI/VITTUONE	RUGGERI	GIOVANNA
MI	VITTUONE	MIIS09200P	E.ALESSANDRINI - MAINARDI	MANZO	CARLO VINCENZO
MI	VIZZOLO PREDABISSI	MIIC8A300D	IC DELLA MARGHERITA VIZZOLO P.	LIBRALATO	ELISABETTA
MN	ASOLA	MNIC80000X	I.C. ASOLA	BARTOLI	LUISA
MN	ASOLA	MNIS00800P	GIOVANNI FALCONE	PACHERA	GIORDANO
MN	BORGO VIRGILIO	MNIC81000E	I.C. BORGOVIRGILIO	BARBIERI	LUCIA
MN	BOZZOLO	MNIC82300L	I.C. BOZZOLO	RIZZARDELLI	ELENA
MN	CANNETO SULL'OGGIO	MNIC80100Q	I.C. CANNETO SULL'OGGIO	PAROLINI	UMBERTO
MN	CASTEL GOFFREDO	MNIC80300B	I. C. CASTEL GOFFREDO	BARTOLI	LUISA
MN	CASTELLUCCHIO	MNIC82700X	I.C. CASTELLUCCHIO	GOBBI FRATTINI	GIANCARLO
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MNIC80700P	I.C. CASTIGLIONE STIVIERE II	PREDELLI	MIRIAM
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MNIC80800E	I.C. CASTIGLIONE STIVIERE 1	GANDINI	ANGELO
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MNIS00300G	FRANCESCO GONZAGA	SPERANZA	LUIGI MARIA
MN	CERESARA	MNIC80200G	I. C. CERESARA	PACHERA	GIORDANO
MN	CURTATONE	MNIC812006	I.C. CURTATONE	PAVESI	MARIANNA
MN	GOITO	MNIC805003	ISTITUTO COMPRESIVO GOITO	PANINI	ANGELO
MN	GONZAGA	MNIC83500V	I. C. GONZAGA	RESMI	UMBERTO
MN	GONZAGA	MNIS013006	I.S. "STROZZI" PALIDANO	PANTIGLIONI	MASSIMO
MN	GUIDIZZOLO	MNIC80600V	ISTITUTO COMPR. GUIDIZZOLO	RUBERTI	MARIA TERESA
MN	MANTOVA	MNIC82800Q	I.C. MANTOVA 1	DAOGLIO	ANTONELLA
MN	MANTOVA	MNIC82900G	I.C. MANTOVA 2	DAOGLIO	ANTONELLA
MN	MANTOVA	MNIC83600P	I.C. MANTOVA 3	PATRIA	CRISTINA
MN	MANTOVA	MNIS00900E	IIS C D'ARCO - I. D'ESTE	CREMONESI	MARIA ROSA
MN	MANTOVA	MNIS01100E	I.S. FERMI MN	MORANDINI	DANIELE
MN	MANTOVA	MNIS014002	ISTITUTO SUPERIORE BONOMI-MAZZOLARI	CAPUZZO	ROBERTO
MN	MANTOVA	MNMM11600B	C.P.I.A.	FERRARI	ALIDA IRENE

MN	MANTOVA	MNPC02000G	LC LIC.CLASS. VIRGILIO MN	MANTOVANI	PATRIZIA
MN	MANTOVA	MNPS010004	LIC.SCIENT. BELFIORE MN	CREMONESI	MARIA ROSA
MN	MANTOVA	MNSL010001	LICEO ARTISTICO "G. ROMANO" MANTOVA	FERRARI	ALIDA IRENE
MN	MANTOVA	MNTD01000X	I.T.E.S. "ALBERTO PITENTINO"	VILLA	DANIELA
MN	MANTOVA	MNTE01000B	IST. TECNICO ECONOMICO TECN. MANTEGNA	VILLA	DANIELA
MN	MARMIROLO	MNIC81400T	IST. COMPR. MARMIROLO	PALLADINO	FRANCESCA
MN	OSTIGLIA	MNIC820005	I.C. OSTIGLIA	SGARBI	CARLA
MN	OSTIGLIA	MNIS00200Q	G. GALILEI	MORANDINI	DANIELE
MN	OSTIGLIA	MNIS006003	IS G.GREGGIATI	BARBI	CARLA
MN	PEGOGNAGA	MNIC83200B	I. C. PEGOGNAGA	TRALLI	CRISTINA
MN	POGGIO RUSCO	MNIC819001	I.C. POGGIO RUSCO	TRALLI	CRISTINA
MN	PORTO MANTOVANO	MNIC813002	I.C. PORTO MANTOVANO	ACCORDI	MARIA CRISTINA
MN	QUISTELLO	MNIC821001	ISTITUTO COMPRESIVO QUISTELLO	GOZZI	DONATELLA
MN	RONCOFERRARO	MNIC81500N	I.C. RONCOFERRARO	PALLADINO	FRANCESCA
MN	ROVERBELLA	MNIC818005	I.C. ROVERBELLA	GANDINI	ANGELO
MN	SABBIONETA	MNIC80900A	ISTITUTO COMPRESIVO SABBIONETA	RIZZARDELLI	ELENA
MN	SAN BENEDETTO PO	MNIC834003	I. C. "MATILDE DI CANOSSA"	GOZZI	DONATELLA
MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA	MNIC81600D	I.C. SAN GIORGIO DI MN	PANTIGLIONI	MASSIMO
MN	SERMIDE E FELONICA	MNIC82200R	I.C. SERMIDE	SGARBI	CARLA
MN	SUZZARA	MNIC82400C	I.C. SUZZARA 2 "IL MILIONE"	GOBBI FRATTINI	GIANCARLO
MN	SUZZARA	MNIC825008	IC SUZZARA 1 "MARGHERITA HACK"	BRUSCHI	PAOLA
MN	SUZZARA	MNIS00100X	A. MANZONI	BRUSCHI	PAOLA
MN	VIADANA	MNIC83000Q	I.C. DOSOLO POMPONESCO VIADANA	SOGLIANI	SANDRA
MN	VIADANA	MNIC83100G	I.C. VIADANA "PARAZZI"	SOGLIANI	SANDRA
MN	VIADANA	MNIC83800A	IC VIADANA "VANONI"	RESMI	UMBERTO
MN	VIADANA	MNIS00700V	IS E.SANFELICE	BARZONI	MARIATERESA
MN	VOLTA MANTOVANA	MNIC804007	I.C. VOLTA MANTOVANA	RUBERTI	MARIA TERESA
PV	BELGIOIOSO	PVIC814003	IC DI BELGIOIOSO	RHO	ANDREA IGNAZIO MAR
PV	BEREGUARDO	PVIC82000A	IC DI BEREGUARDO	MERLINA	MARIA GRAZIA
PV	BRESSANA BOTTARONE	PVIC82300T	IC DI BRESSANA BOTTARONE	LOPEZ	MARIA TERESA
PV	BRONI	PVIC821006	IC DI BRONI	DELLA PORTA	PAOLO
PV	CASORATE PRIMO	PVIC805008	IC DI CASORATE PRIMO	FRACCIA	ROBERTO
PV	CASSOLNOVO	PVIC80300L	IC DI CASSOLNOVO	CAMOLA	MASSIMO
PV	CASTEGGIO	PVIC82400N	IC DI CASTEGGIO	SCLAVI	ANGELA
PV	CAVA MANARA	PVIC81200B	IC DI CAVA MANARA	OGLIO	MARISA
PV	CERTOSA DI PAVIA	PVIC806004	IC DI CERTOSA DI PAVIA	ANNOVAZZI	LORENA MARIA
PV	CHIGNOLO PO	PVIC801001	IC DI CHIGNOLO PO	CASAGRANDE	MARIA GRAZIA
PV	GAMBOLO'	PVIC80200R	IC DI GAMBOLO'	SONZOGNI	GABRIELE
PV	GARLASCO	PVIC835004	IC DI GARLASCO	PAVESI	PAOLA
PV	LANDRIANO	PVIC81800A	ISTITUTO COMPRESIVO LANDRIANO	BONIELLO	CATERINA
PV	MEDE	PVIC80400C	IC DI MEDE	GUASCHI	PAOLA
PV	MORTARA	PVIC81700E	IC DI MORTARA	VARESE	PIERA
PV	MORTARA	PVIS001005	IS A. OMODEO - MORTARA	FURLANO	REDA MARIA
PV	MORTARA	PVRA02000D	CIRO POLLINI - MORTARA	FROJO	ELDA
PV	PAVIA	PVIC82500D	IC DI VIA ACERBI	RIMINI	LUISA
PV	PAVIA	PVIC828001	IC DI VIA SCOPOLI	FOSSATI	SILVANA
PV	PAVIA	PVIC82900R	IC DI CORSO CAVOUR	GORLA	STEFANO

PV	PAVIA	PVIC834008	IC DI VIA ANGELINI	BOTTARO	FRANCA
PV	PAVIA	PVIS006008	ALESSANDRO VOLTA - PAVIA	BOTTARO	FRANCA
PV	PAVIA	PVIS01100Q	ISTITUTO SUPERIORE TARAMELLI - FOSCOLO	GRANDI	OLER
PV	PAVIA	PVIS01200G	IIS L. COSSA - PAVIA	COMINI	CRISTINA
PV	PAVIA	PVMM113005	CPIA 1 PAVIA	BONOMI	DANIELE STEFANO
PV	PAVIA	PVPM01000A	A. CAIROLI - PAVIA	SPAIRANI	BRUNA
PV	PAVIA	PVPS05000Q	NICOLO' COPERNICO - PAVIA	CASELLA	MAURO
PV	PAVIA	PVRI04000A	IPSIA CREMONA - PAVIA	PATERNICO'	MIRIAM
PV	PAVIA	PVTD010005	ITC BORDONI - PAVIA	FOSSATI	SILVANA
PV	PAVIA	PVTF01000B	G. CARDANO - PAVIA	GATTI COMINI	GIANCARLA
PV	RIVANAZZANO TERME	PVIC81100G	IC DI RIVANAZZANO	PANZA	MARIA MARGHERITA
PV	ROBBIO	PVIC80800Q	IC DI ROBBIO	PIGORINI	STEFANIA
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	PVIC81600P	IC DI SAN MARTINO SICCOMARIO	PATERNICO'	MIRIAM
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PVIC80900G	IC DI SANNAZZARO DE' BURGONDI	PAVESI	PAOLA
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	PVIC800005	IC DI SANTA MARIA DELLA VERSA	BASSI	ELENA
PV	SIZIANO	PVIC81500V	IC DI SIZIANO	FORLIN	LAURA MARIA
PV	STRADELLA	PVIC822002	IC DI STRADELLA	BOBBA	ANNA
PV	STRADELLA	PVIS007004	FARAVELLI - STRADELLA	BOBBA	ANNA
PV	VALLE LOMELLINA	PVIC80700X	IC DI VALLE LOMELLINA	GUASCHI	PAOLA
PV	VARZI	PVIC81000Q	IC DI VARZI	DALLOCCIO	UMBERTO
PV	VIDIGULFO	PVIC819006	ISTITUTO COMPRESIVO VIDIGULFO	BIGNAMI	ANTONELLA
PV	VIGEVANO	PVIC830001	IC DI VIA VALLETTA FOGLIANO	CAMOLA	MASSIMO
PV	VIGEVANO	PVIC83100R	IC DI VIALE LIBERTA'	MONTAGNA	GIOVANNA
PV	VIGEVANO	PVIC83200L	IC DI PIAZZA VITTORIO VENETO	GHIO	CLAUDIA
PV	VIGEVANO	PVIC83300C	IC DI VIA BOTTO	PANZARASA	ALBERTO
PV	VIGEVANO	PVIS002001	ISTITUTO SUPERIORE CARAMUEL - RONCALLI	LORIA	MATTEO ALFONSO
PV	VIGEVANO	PVPC010006	BENEDETTO CAIROLI - VIGEVANO	PANZARASA	ALBERTO
PV	VIGEVANO	PVTD03000A	ITCG CASALE - VIGEVANO	PIGORINI	STEFANIA
PV	VILLANTERIO	PVIC813007	IC DI VILLANTERIO	PENNA	PAOLA DONATELLA
PV	VOGHERA	PVIC826009	IC DI VIA MARSALA	LOPEZ	MARIA TERESA
PV	VOGHERA	PVIC827005	IC DI VIA DANTE	BARBISOTTI	MARCO
PV	VOGHERA	PVIS00800X	IS CALVI - VOGHERA	DEZZA	FILIPPO
PV	VOGHERA	PVIS00900Q	ALFIERI MASERATI - VOGHERA	DEZZA	FILIPPO
PV	VOGHERA	PVPS02000X	LICEO GALILEI - VOGHERA	LAZZARONI	DANIELA
PV	VOGHERA	PVTA01000P	ITA C. GALLINI - VOGHERA	BASSI	SILVANA
SO	ARDENNO	SOIC815004	I. C. VANONI ARDENNO	GUSMEROLI	ELISA
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	SOIC801006	I.C."G.FUMASONI" BERBENNO DI V.	RUSSO	DANIELA
SO	BORMIO	SOIC822007	I. C. MARTINO ANZI - BORMIO	SPECHENHAUSER	BRUNO RICCARDO
SO	BORMIO	SOIS002006	I.I.S. ALBERTI	SPECHENHAUSER	BRUNO RICCARDO
SO	CHIAVENNA	SOIC80500D	I.C. BERTACCHI - CHIAVENNA	GILETTI	ELIANA
SO	CHIAVENNA	SOIC806009	I.C. GARIBALDI DI CHIAVENNA	MINNAI	MASSIMO
SO	CHIAVENNA	SOIS00600D	I.I.S. LEONARDO DA VINCI	LA VECCHIA	SALVATORE
SO	CHIAVENNA	SORH040004	ISTITUTO PROFESSIONALE CROTTO CAURGA	MINNAI	MASSIMO
SO	COSIO VALTELLINO	SOIC81100R	I.C. DI COSIO VALTELLINO	VARENNA	LUCIANO
SO	DELEBIO	SOIC81300C	I. C. DI DELEBIO	COSTA	ANTONINO
SO	GROSIO	SOIC82400V	I.C. GROSIO GROSOTTO SONDALO	PANIZZA	ELENA

SO	LIVIGNO	SOIC80300T	I.C. DI LIVIGNO	TOFFI	GIANMARIA
SO	MORBEGNO	SOIC81700Q	I.C. 1 "SPINI VANONI" MORBEGNO	RUSSO	DANIELA
SO	MORBEGNO	SOIC823003	I.C. 2 "DAMIANI" DI MORBEGNO	VANINETTI	MARCO
SO	MORBEGNO	SOIS01300L	IS SARACENO - ROMEGIALLI	COSTA	ANTONINO
SO	MORBEGNO	SOMM03300P	CPIA 1 SONDRIO	LABBADIA	PIER LUIGI
SO	MORBEGNO	SOPS050001	LICEO P.NERVI - G.FERRARI	ZUCCOLI	GIULIANA
SO	NOVATE MEZZOLA	SOIC81600X	I.C. DI NOVATE MEZZOLA	LA VECCHIA	SALVATORE
SO	PONTE IN VALTELLINA	SOIC80400N	I.C. PONTE IN VALTELLINA	BONOMI BOSEGGIA	GIANFRANCO
SO	SONDRIO	SOIC81900B	I.C. SONDRIO - "CENTRO"	MEAGO	OMBRETTA
SO	SONDRIO	SOIC82000G	I.C. SONDRIO - "PAESI RETICI"	GIANA	RAFFAELLA
SO	SONDRIO	SOIC82100B	I.C. SONDRIO - "PAESI OROBICI"	MOLLURA	MARIA PIA
SO	SONDRIO	SOPC020002	LICEO G. PIAZZI - C. LENA PERPENTI	GRASSI	ANGELO
SO	SONDRIO	SOPS01000E	LS CARLO DONEGANI	BRUNO	GIOVANNA
SO	SONDRIO	SORC02000N	ISTITUTO PROFESSIONALE BESTA-FOSSATI	BONOMI BOSEGGIA	GIANFRANCO
SO	SONDRIO	SOTD070002	ISTITUTO TECNICO A.DE SIMONI-M.QUADRIO	TOFFI	GIANMARIA
SO	SONDRIO	SOTF01000L	ITI ENEA MATTEI	CELESTI	MASSIMO
SO	SONDRIO	SOVC01000P	G. PIAZZI	BRUNO	GIOVANNA
SO	TALAMONA	SOIC814008	I.C. "GAVAZZENI " DI TALAMONA	GUSMEROLI	ELISA
SO	TEGLIO	SOIC80900R	I. C. DI TEGLIO	PORTA	LUISA ELENA
SO	TIRANO	SOIC81800G	I. C. DI TIRANO	PORTA	LUISA ELENA
SO	TIRANO	SOIS008005	IIS BALILLA PINCHETTI	RUSSO	ROSSANA
SO	TRAONA	SOIC81200L	I. C. DI TRAONA	VANINETTI	MARCO
VA	ANGERA	VAIC880006	I.C. ANGERA	RODARI	DANIELA
VA	ARCISATE	VAIC81800E	I.C. ARCISATE	FIorentINO	WALTER
VA	AZZATE	VAIC806008	I.C. AZZATE "L. DA VINCI"	PIRAINO	SIMONA
VA	BESOZZO	VAIC81200G	I.C. BESOZZO "G.ADAMOLI"	IELMINI	RICCARDO
VA	BISUSCHIO	VAIC815003	I.C. BISUSCHIO" DON MILANI"	PORTALE	DOMENICO
VA	BISUSCHIO	VAIS00400R	IS VALCERESIO	TALLONE	MAURIZIO FRANCESCO
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC85500D	I.C.BUSTO A. "N. TOMMASEO"	SOLEMI	RENATO
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC856009	IC BUSTO A. " G.A BOSSI"	VITELLA	SILVANA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC857005	I.C. BUSTO A. " BERTACCHI"	CERESA	LAURA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC858001	I.C. BUSTO A."PERTINI"	GALLETTA	CARLA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC85900R	I.C. BUSTO A. "E. DE AMICIS"	MAINO	PAOLO MARIA GILBER
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC860001	I.C. BUSTO A. "GALILEI"	BIANCHI	MARINA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIC86600X	I.C. BUSTO A. "E. CRESPI"	BORACCHI	CRISTINA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAIS02700D	DANIELE CRESPI	BORACCHI	CRISTINA
VA	BUSTO ARSIZIO	VAMM325009	CPIA 1 VARESE	BOSELLO	ANSELMO PIETRO
VA	BUSTO ARSIZIO	VAPS01000D	LICEO SCIENTIFICO "TOSI" - BUSTO ARSIZIO	IOTTI	PATRIZIA ROBERTA
VA	BUSTO ARSIZIO	VARC030007	I.P.S.S.C.T. "P.VERRI" -BUSTO ARSIZIO	MAINERI	LAURA
VA	BUSTO ARSIZIO	VASL01000A	L. ART. "CANDIANI" - BUSTO ARSIZIO	MONTEDURO	ANDREA
VA	BUSTO ARSIZIO	VATD02000X	E.TOSI	CATTANEO	ANGELA NADIA
VA	CANTELO	VAIC807004	I.C. CANTELO "GIOVANNI XXIII"	DELLA MORETTA	SILVIA
VA	CARAVATE	VAIC828005	IC CARAVATE "G. E A. FRATTINI"	VANOLI	FRANCESCA
VA	CARDANO AL CAMPO	VAIC843007	I.C. "MARIA MONTESSORI"	ZIBETTI	FAUSTA
VA	CARONNO PERTUSELLA	VAIC85300T	I.C. CARONNO P. "A.DE GASPERI"	GIROLA	MARIA PIERA
VA	CASORATE SEMPIONE	VAIC865004	I.C. CASORATE S. "TOSCANINI"	TARANTINO	MARIA ELENA
VA	CASSANO MAGNAGO	VAIC81600V	I.C. CASSANO MAGNAGO "II"	CONTARINO	RITA

VA	CASSANO MAGNAGO	VAIC86700Q	I.C. CASSANO M."D. ALIGHIERI"	WAGNER	ANNALISA
VA	CASTELLANZA	VAIC81700P	I.C. STATALE MANZONI	SOLEMI	RENATO
VA	CASTELLANZA	VAIS01900E	C. FACCHINETTI	GRASSI	LUCIA
VA	CASTIGLIONE OLONA	VAIC84200B	I.C. CASTIGLIONE OLONA	LOMURNO	SAVERIO LUCIO
VA	CASTRONNO	VAIC83700X	I.C.CASTRONNO E.DE AMICIS	CICOLINI	GABRIELLA
VA	CAVARIA CON PREMEZZO	VAIC84100G	I.C. CAVARIA "FERMI"	BALLARINI	GIOVANNI
VA	CISLAGO	VAIC851006	I.C. CISLAGO " ALDO MORO"	BASILICO	NATALIA
VA	COMERIO	VAIC83200R	I.C. COMERIO "CAMPO DEI FIORI"	BROCHETTA	CLAUDIA
VA	CUNARDO	VAIC823002	I.C. CUNARDO "VACCAROSSI"	OPRANDI	LUISA
VA	CUVEGLIO	VAIC830005	I.C. CUVEGLIO - D. ALIGHIERI	SONZINI	EMANUELA
VA	FAGNANO OLONA	VAIC80500C	I.C. FAGNANO OLONA "FERMI"	OLGIATI	ADELE
VA	FERNO	VAIC86100R	I.C. FERNO B.CROCE	CERESA	LAURA
VA	GALLARATE	VAIC87500P	I.C. GALLARATE "CARDANO -LEGA"	ILACQUA	VITO
VA	GALLARATE	VAIC87600E	I.C. GALLARATE "DE AMICIS"	PELLEGATTA	BARBARA
VA	GALLARATE	VAIC87700A	I.C. GALLARATE "PONTI"	CAPELLO	FRANCESCA
VA	GALLARATE	VAIC878006	I.C. GALLARATE "DANTE"	CHIFFI	DANIELE
VA	GALLARATE	VAIS001009	I.S.I.S. "DA VINCI-PASCOLI"	DANESE	NICOLETTA
VA	GALLARATE	VAIS008004	ISIS ANDREA PONTI	MARTINO	GIUSEPPE
VA	GALLARATE	VAIS023006	GIOVANNI FALCONE	BIANCHI	MARINA
VA	GALLARATE	VATD210003	I.T.E-L.L. "GADDA-ROSSELLI" - GALLARATE	BOSELLO	ANSELMO PIETRO
VA	GAVIRATE	VAIC86800G	IC GAVIRATE CARDUCCI	ARIOLI	DAVID
VA	GAVIRATE	VAIS01200Q	E. STEIN	FRANZ	FRANCESCA MARIA
VA	GAZZADA SCHIANNO	VAIC836004	I.C.GAZZADA "DON CAGNOLA"	MAIERON	FRANCESCO
VA	GAZZADA SCHIANNO	VAIS01800P	JOHN M. KEYNES	ZIBETTI	FAUSTA
VA	GEMONIO	VAIC827009	I.C. GEMONIO "E. CURTI"	FRIGERIO	ELIANA
VA	GERENZANO	VAIC85000A	ICS "G.P.CLERICI"	GASPARI	SABRINA
VA	GERMIGNAGA	VAIC82000E	I.C. GERMIGNAGA	GALAZZETTI	CHIARA GRAZIA
VA	GORLA MINORE	VAIC85400N	I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"	CERMISONI	LUISELLA
VA	INDUNO OLONA	VAIC81300B	I.C. INDUNO OLONA PASSERINI	FIorentINO	WALTER
VA	LAVENA PONTE TRESA	VAIC82400T	I.C. LAVENA PONTE TRESA	PUGNI	ROSA MARIA
VA	LAVENO-MOMBELLO	VAIC829001	I.C.LAVENO MOMBELLO "MONTEGGIA"	ZAGO	MARCO
VA	LONATE CEPPINO	VAIC80900Q	I.C. LONATE CEP."S. D'ACQUISTO"	SOMMARUGA	SILVIA
VA	LONATE POZZOLO	VAIC80800X	I.C. LONATE POZZOLO "CARMINATI"	GINESI	FABIANA DONATELLA
VA	LUINO	VAIC82100A	I.C. "B.LUINI" LUINO	MENDITTO	RAFFAELA
VA	LUINO	VAIS003001	CITTA' DI LUINO - CARLO VOLONTE'	GIOVANETTI	FABIO
VA	LUINO	VAPS11000A	L. SCIENT. "SERENI" - LUINO	PATRIZI	MARIA LUISA
VA	MALNATE	VAIC831001	I.C. MALNATE "IQBAL MASIH"	DELLA MORETTA	SILVIA
VA	MARCHIROLO	VAIC822006	I.C. MARCHIROLO GIOVANNI XXIII	PUGNI	ROSA MARIA
VA	MESENZANA	VAIC82500N	I.C. MESENZANA "D. ZURETTI"	CARLI	TIZIANA
VA	MORNAGO	VAIC835008	I.C.MORNAGO - G.PASCOLI	MAIERON	FRANCESCO
VA	OLGIATE OLONA	VAIC84500V	I.C. OLGIATE OL. "B.C. FERRINI"	VIGNATI	MARIA ALBERTA
VA	PORTO CERESIO	VAIC82600D	I.C. PORTO CERESIO "E.FERMI"	PORTALE	DOMENICO
VA	SAMARATE	VAIC844003	I.C. SAMARATE "MANZONI"	PELLEGATTA	BARBARA
VA	SARONNO	VAIC84700E	I.C. SARONNO "I.MILITI "	ROSSATO	ANNA MARIA
VA	SARONNO	VAIC84800A	I. C. SARONNO "A.MORO"	D'AMBROSIO	ELENA MARIA
VA	SARONNO	VAIC849006	I.C. SARONNO " DA VINCI"	PACE	GIROLAMO
VA	SARONNO	VAPC040006	LIC. CLASSICO "LEGNANI" - SARONNO	PARABIAGHI	MARIO FRANCO

VA	SARONNO	VAPS020004	LICEO SCIENTIFICO G. B. GRASSI	GIROLA	MARIA PIERA
VA	SARONNO	VARI04000E	I.P.S.I.A. "ANTONIO PARMA" - SARONNO	RANCO	ALBERTO
VA	SARONNO	VATD08000G	I.T.C. "GINO ZAPPA" - SARONNO	D'AMBROSIO	ELENA MARIA
VA	SARONNO	VATF020006	I.T.I.S "RIVA" - SARONNO	TALLONE	MAURIZIO FRANCESCO
VA	SESTO CALENDE	VAIC879002	I.C. SESTO CALENDE "UNGARETTI"	MELONE	EMANUELA
VA	SESTO CALENDE	VAIS00900X	CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	ROSSI	ELISABETTA
VA	SOLBIATE ARNO	VAIC84000Q	I.C.SOLBIATE ARNO GALVALIGI	RIBONI	MAURO VITTORIO
VA	SOLBIATE OLONA	VAIC84600P	I.C. SOLBIATE OLONA "A. MORO"	CERMISONI	LUISELLA
VA	SOMMA LOMBARDO	VAIC83800Q	I.C. L. DA VINCI SOMMA LOMBARDO	CHIFFI	DANIELE
VA	TRADATE	VAIC814007	I.C. TRADATE "GALILEO GALILEI"	TADIELLO	PAOLA
VA	TRADATE	VAIS01100X	DON MILANI	MITA	VINCENZO
VA	TRADATE	VAIS02600N	IST.TECN.IND.STAT.LIC.SC."L.GEYMONAT"	OLGIATI	ADELE
VA	TRADATE	VAPS120001	LICEO SCIENTIFICO "CURIE" - TRADATE	RESIDORI	GIAN PAOLO
VA	TRADATE	VATD22000N	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - E. MONTALE	BERNASCONI	GIOVANNA
VA	TRAVEDONA-MONATE	VAIC83300L	IC TRAVEDONA MONATE G LEVA	COCCHETTI	ILVA MARIA
VA	UBOLDO	VAIC852002	I.C. UBOLDO " MANZONI"	MONDIN	CLARA
VA	VARESE	VAIC86900B	IC VARESE 1 "DON RIMOLDI"	OPRANDI	LUISA
VA	VARESE	VAIC87100B	IC VARESE 4 "A.FRANK "	RUGGERI	CHIARA
VA	VARESE	VAIC872007	IC VARESE 3 VIDOLETTI	ANTONELLIS	ANTONIO
VA	VARESE	VAIC873003	IC VARESE 2 PELLICO	POLITI	ANNA RITA
VA	VARESE	VAIC87400V	I.C VARESE 5"DANTE ALIGHIERI"	ROSSI	MARIA ROSA
VA	VARESE	VAIS01300G	F. DAVERIO - N. CASULA - P.L. NERVI	PIZZATO	NICOLETTA
VA	VARESE	VAIS01700V	ISAAC NEWTON	MARZAGALLI	DANIELE
VA	VARESE	VAMM326005	CPIA 2 VARESE	CAIELLI	ROBERTO
VA	VARESE	VAPC020001	ERNESTO CAIROLI - VARESE	CONSOLO	SALVATORE
VA	VARESE	VAPM01000E	LICEO STATALE "A. MANZONI" - VARESE	BALLARINI	GIOVANNI
VA	VARESE	VAPS03000P	L. SCIENT. "G. FERRARIS" - VARESE	CARCANO	GIUSEPPE
VA	VARESE	VARC02000L	I.P.S.S.C.T.S. "L.EINAUDI" - VARESE	RAINERI	MARINA
VA	VARESE	VASL040006	ANGELO FRATTINI	FINOTTI	LORELLA
VA	VEDANO OLONA	VAIC86300C	I.C. VEDANO OLONA "S.PELLICO"	TADIELLO	PAOLA
VA	VENEGONO SUPERIORE	VAIC86200L	I.C. VENEGONO SUP."G. MARCONI"	LOMURNO	SAVERIO LUCIO
VA	VERGIATE	VAIC83400C	I.C. VERGIATE	CAIELLI	ROBERTO
VA	VIGGIU'	VAIC81900A	IST.COMP. DI VIGGIU' M. LONGHI	MAGISTRO	LUCIA ROSSELLA

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e
della trasparenza
dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Dott.sa Delia Campanelli
via Polesine, 13
20139 Milano
e-mail: drlo.rpct@istruzione.it

RICHIESTA DI RIESAME

Il sottoscritto:

Nome Cognome: _____

nato a _____ Provincia _____ il ___ / ___ / _____

residente a Via/Piazza n. _____ Cap _____ Provincia _____

Tel _____ Fax _____

Mail _____ @ _____

Eventuale indirizzo diverso da quello di residenza a cui richiede di inviare le comunicazioni:

Città _____ Indirizzo _____

Cap _____ Provincia _____ Mail _____ @ _____

Attenzione

- *Per le trasmissioni telematiche seguire le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione digitale (Decreto Legislativo 82/2005). In caso di trasmissione a mezzo posta ordinaria, elettronica o certificata (senza sottoscrizione digitale) oppure fax allegare fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.*
- *In caso di presentazione da parte del legale rappresentante allegare documentazione che comprovi il rapporto di rappresentanza. In caso di procura allegare lettera di procura in carta semplice accompagnata da fotocopia di documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.*
- *Se non diversamente specificato tutte le comunicazioni relative al procedimento saranno inviate per via telematica all'indirizzo di posta certificata o alla mail indicati*

in riferimento alla richiesta di accesso civico semplice/generalizzato indirizzata a:

_____, in data ___ / ___ / _____ prot. _____ ,

avendo ricevuto in data ___ / ___ / _____ , prot. _____ , comunicazione che la richiesta:

- non è stata accolta
- è stata limitata
- è stata differita
- è stata accolta (solo se controinteressato)

ovvero avendo rilevato che, scaduto il termine, la richiesta non ha avuto risposta

CHIEDE

nel rispetto dei casi di esclusione e dei limiti disposti dalla legge il riesame della suddetta richiesta di accesso civico per i seguenti motivi:

Ho ricevuto informazione che il procedimento di riesame si concluderà nel termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza e che entro 30 giorni dalla comunicazione di rigetto della richiesta di riesame è possibile rivolgersi al Difensore Civico o ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale.

Luogo e data _____ Firma del richiedente _____

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Articolo 13 del Decreto legislativo 196/2003)

- 1. Finalità del trattamento - I dati personali verranno trattati dalla Città Metropolitana di Firenze per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento richiesto.*
- 2. Natura del conferimento - Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento richiesto.*
- 3. Modalità del trattamento - In relazione alle finalità del procedimento richiesto, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.*
- 4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati - Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra. Tali soggetti agiranno in qualità di responsabili o incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.*
- 5. Diritti dell'interessato - All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7, D.Lgs. n.196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.*
- 6. Titolare e Responsabili del trattamento - Il Titolare del trattamento dei dati è
Responsabile del trattamento è*

Luogo e data _____ Firma del richiedente _____

**ELENCO DEI NOMINATIVI DEI SOGGETTI (RASA) PREPOSTI ALL'ISCRIZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO
DEI DATI NELL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (AUSA)
NELLE SCUOLE STATALI DELLA LOMBARDIA**

Codice meccanografico	Denominazione istituzione scolastica	Cognome e Nome Referente RASA	
BGIC804004	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VILMINORE DI SCALVE	PIOSELLI	ANDREA
BGIC80550X	ISTITUTO COMPRENSIVO TAVERNOLA BERGAMASCA	CRISTINELLI	NICOLETTA
BGIC80600Q	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CLUSONE	TOMASONI	ROMANA
BGIC80700G	ISTITUTO DE AMICIS	ZONCA	FRANCESCA
BGIC80800B	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA LUCIA	ZONCA	FRANCESCA
BGIC811007	ISTITUTO COMPRENSIVO V. MUZIO	DENTELLA	MARIA TERESA
BGIC812003	ISTITUTO COMPRENSIVO ANGELO MAZZI - BERGAMO	PIOSELLI	ANDREA
BGIC81300V	IC DONADONI	VITALI	NICOLETTA
BGIC81400P	BERGAMO - DA ROSCIATE	MAZZOLENI	BARBARA
BGIC81500E	ISTITUTO COMPRENSIVO GABRIELE CAMOZZI	MAZZOLENI	BARBARA
BGIC81600A	ISTITUTO COMPRENSIVO G.D. PETTENI	RAIMONDI	PAOLA MARIA
BGIC817006	ISTITUTO COMPRENSIVO ALBANO SANT'ALESSANDRO	PAUSATA	MARIA GRAZIA
BGIC818002	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOELE SOLARI"	GIAMPIETRO	GIUSEPPE
BGIC81900T	ISTITUTO COMPRENSIVO L. ANGELINI DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	VAIRO	FRANCO PIETRO
BGIC820002	ISTITUTO COMPRENSIVO ALMENNO SAN SALVATORE	PAGANONI	GIOVANNA
BGIC82100T	ISTITUTO COMPRENSIVO RITA LEVI-MONTALCINI DI ALZANO LOMBARDO	CAROSSO	PAOLA
BGIC82200N	ISTITUTO COMPRENSIVO C CONSONNI DI ARCENE	GUELI	ANGELO
BGIC82300D	ISTITUTO COMPRENSIVO AZZANO SAN PAOLO	ZANACCHI	ELISABETTA
BGIC824009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BAGNATICA	DUCCI	FRANCESCO
BGIC825005	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BARIANO	GAMBA	PIETRO ENRICO
BGIC826001	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"	RUSSO	MONIA
BGIC82700R	ISTITUTO COMPRENSIVO "CLARA LEVI" BONATE SOTTO	BONACINA	MARTA
BGIC82800L	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGO DI TERZO	LO BUE	GIUSEPPE
BGIC82900C	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREMBATE SOTTO	FERRI	EDDA
BGIC83000L	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VAL BREMBILLA "GIOVANNI XXIII"	CALVI	ANTONELLA
BGIC83900C	ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO DI CALCINATE	FACCHINETTI	LORENZO
BGIC832008	IC MARTIRI DELLA RESISTENZA CALCIO (BG)	PALOSCHI	LUDOVICA
BGIC833004	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALUSCO D'ADDA	PIRO	ANGELA VANDA
BGIC83400X	I.C. A.MANZONI - CAPRIATE SAN GERVASIO	FRIGENI	CRISTINA
BGIC83500Q	ISTITUTO COMPRENSIVO "MASTRI CARAVAGGINI" DI CARAVAGGIO	FORGIA	FRANCESCA
BGIC83600G	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI" - CARVICO	VALSECCHI	LUIGI
BGIC83700B	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIRATE D'ADDA	PEREGO	ORNELLA
BGIC838007	IC FRA' AMBROGIO DA CALEPIO	PANETTA	MARZIA
BGIC839003	IC CASAZZA	PICCOLO	LORENZINA
BGIC840007	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CHIUDUNO	TORRISI	CARMELA
BGIC841003	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CISANO BERGAMASCO	ROTA	ROSA
BGIC84200V	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CISERANO	NUZZOLO	SERGIO
BGIC84300P	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI D'ITALIA" COSTA VOLPINO	ZANARDINI	PAOLO
BGIC84400E	ISTITUTO COMPRENSIVO STAT.ATA "LORENZO LOTTO" - COVO -	GASTOLDI	FERRUCCIO
BGIC84500A	ISTITUTO COMPRENSIVO F. GATTI	RANDACCIO	SPERANZA
BGIC846006	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FARA GERA D'ADDA	GRAZIOLI	DANIELA
BGIC847002	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GANDINO	CRISTIANO	ROSARIO
BGIC84800T	ISTITUTO COMPRENSIVO GAZZANIGA	BERRA	ELENA MARGHERITA
BGIC84900N	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GORLAGO	ACETI	SABRINA
BGIC85000T	ISTITUTO COMPRENSIVO GORLE	BOTTI	CESARE EMER
BGIC85100N	ISTITUTO COMPRENSIVO GROMO	LENTINI	SALVATORE
BGIC85200D	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GRUMELLO DEL MONTE	FORESTI	DONATA
BGIC853009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LEFFE	GUALDI	GIUSEPPINA
BGIC854005	ISTITUTO COMPRENSIVO DI OSIO SOPRA	CHIAPPA	MAURIZIO ADAMO
BGIC855001	IC LOVERE	SIRTOLI	MONICA

BGIC85600R	IC "PIERA GELPI"	PASCUZZI	LARA
BGIC85800C	ISTITUTO COMPRESIVO "L. DA VINCI" MOZZANICA	COLPANI	MARIA TERESA
BGIC859008	ISTITUTO COMPRESIVO DI MARTINENGO	TORNELLO	CIRO
BGIC86000C	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ENEA TALPINO	MORALE	LUCILLA
BGIC861008	ISTITUTO COMPRESIVO DI OSIO SOTTO	PELLICOLI	PATRIZIA
BGIC862004	IC "A. TIRABOSCHI" - PALADINA (BG)	DE NAPOLI	INES
BGIC86300X	ISTITUTO COMPRESIVO "ALDA MERINI" SCANZOROSCIATE	AIROLDI	LUIGI
BGIC86400Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI PONTE NOSSA	BONINO	MARIA CRISTINA
BGIC86600B	IC PONTE SAN PIETRO	CARTASEGNA	MARIA NADIA
BGIC867007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MARIA PIAZZOLI"	MARTIN	MASSIMILIANO
BGIC86900V	ISTITUTO COMPRESIVO DI SAN GIOVANNI BIANCO	RAIMONDI	PAOLA MARIA
BGIC86900V	IC SAN GIOVANNI BIANCO	BONZI	FRANCO
BGIC870003	ISTITUTO COMPRESIVO DI SAN PAOLO D'ARGON	BERETTA	MARIA CARMEN
BGIC87100V	ISTITUTO COMPRESIVO SAN PELLEGRINO YERME	FONTICOLI	LUCIA
BGIC87200P	ISTITUTO COMPRESIVO DI SANT'OMOBONO TERME	D'ONGHIA	GIANCARLO
BGIC87300E	ISTITUTO COMPRESIVO E. DONADONI SARNICO	VITALI	NICOLETTA
BGIC87400A	ISTITUTO COMPRESIVO DI SERINA	BONZI	FRANCO
BGIC875006	ISTITUTO COMPRESIVO CESARE BATTISTI - SERIATE	LA PISCOPIA	ROSALIA
BGIC876002	ISTITUTO COMPRESIVO A.MORO SCUOLA MATERNA ELEM.MEDIE	DI SERIO	ANNA
BGIC87700T	ISTITUTO COMPRESIVO "A. LANFRANCHI" DI SORISOLE	FINASSI	MARIA GABRIELLA
BGIC87800N	ISTITUTO COMPRESIVO DANIELE SPADA - SOVERE	SIGNORINI	MONICA
BGIC87900D	ISTITUTO COMPRESIVO CAROLI - STEZZANO	BUTTARELLI	PATRIZIA
BGIC88000N	ISTITUTO COMPRESIVO "RITA LEVI-MONTALCINI" DI SUISIO	VILLA	ROBERTA
BGIC88100D	ISTITUTO COMPRESIVO TERNO D'ISOLA	MANNINA	ANNA MARIA
BGIC882009	IC TORRE BOLDONE - D. ALIGHIERI	GRANCAGNOLO	GIOVANNA
BGIC883005	ISTITUTO COMPRESIVO DI TRESORE BALNEARIO	CHIODINI	RAFFAELLA
BGIC8840001	ISTITUTO COMPRESIVO "C. ZONCA" - TREVIOLO	TARTAGLIONE	GIOVANNA
BGIC88500R	ISTITUTO COMPRESIVO F. GERVASONI VALNEGRA	PERRI	LUCIA
BGIC88600L	ISTITUTO COMPRESIVO DI VERDELLINO	MORA	EUGENIO GAETANO
BGIC88700C	ISTITUTO COMPRESIVO DON MILANI DI VERDELLO	GUELI	ANGELO
BGIC888008	ISTITUTO COMPRESIVO DI VERTOVA	BERRA	ELENA MARGHERITA
BGIC889004	ISTITUTO COMPRESIVO DI VILLA D'ALME'	ROCCHI	MANUELA
BGIC890008	ISTITUTO COMPRESIVO DI VILLA DI SERIO	AMODEO	MARIA
BGIC891004	ISTITUTO COMPRESIVO VILLONGO	FIUMI	ANNALISA
BGIC89200X	ISTITUTO COMPRESIVO DI ZOGNO	BIANCHINI	CLAUDIA
BGIC89300Q	ISTITUTO COMPRESIVO ZANICA	MESSINA	MARINA
BGIC89500B	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI BREMBATE DI SOPRA	LOCATELLI	CRISTINA
BGIC896007	ISTITUTO COMPRESIVO FERMI DI ROMANO DI LOMBARDIA	CARACCILOLO	EMMA
BGIC897003	ISTITUTO COMPRESIVO SPIRANO	GAMBA	PIETRO ENRICO
BGIC89800V	IC ROMANO DI LOMBARDIA"GB. RUBINI"	VILLA	GABRIELLA
BGIC89900P	ISTITUTO COMPRESIVO COLOGNO AL SERIO	BIAMONTE	ANTONIA
BGIC8AA007	ISTITUTO COMPRESIVO COLLEONI	RABITO	GIOVANNA
BGIC8AB003	ISTITUTO COMPRESIVO DALMINE ALDO MORO	MERINGOLO	ANGELO
BGIC8AC00V	I. C. "G. CARDUCCI" - DALMINE	GRITTI	MARILENA
BGIC8AD00P	IC TREVIGLIO "GROSSI"	SUDATI	MARIA NICOLETTA
BGIC8AE00E	IC TREVIGLIO "DE AMICIS"	FINARDI	DONATELLA
BGIC8AF00A	ISTITUTO COMPRESIVO " I MILLE"	MASSERINI	ALESSIO
BGIS00100R	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DECIO CELERI	CAMPANA	GIOVAN BATTISTA
BGIS00200L	SIMONE WEIL	BERTOLINI	MARIA GLORIA
BGIS00300C	BETTY AMBIVERI	ROTA	ROSARITA
BGIS004008	ISTITUTO SUPERIORE ARCHIMEDE	URSO	ANNALISA
BGIS00600X	G.B. RUBINI	PALOSCHI	LUDOVICA
BGIS00700Q	ISTITUTO SUPERIORE IVAN PIANA	INFORTUNA	DOMENICO
BGIS00800G	I.S. G.MAIRONI DA PONTE	NIELFI	CARLA
BGIS00900B	ISIS O. A. ROMERO	PERACCHI	MARIA
BGIS01100B	ISIS L. EINAUDI	CARTASEGNA	MARIA NADIA
BGIS012007	ANDREA FANTONI	RICCARDI	ROSSELLA
BGIS013003	ISTITUTO SUPERIORE TUROLDO	CATTANEO	CLAUDIO
BGIS01400V	ISTITUTO SUPERIORE LORENZO LOTTO	VALENTI	ANTONELLA MONICA
BGIS01600E	ISS VALLE SERIANA GAZZANIGA	MASSERINI	ALESSIO
BGIS01700A	ETTORE MAJORANA	CROTTI	ANNA MARIA
BGIS021002	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CESARE PESENTI	FANIZZI	ANNA
BGIS02300N	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "SERAFINO RIVA" SARNICO	PADERNO	DANIELA

BGIS02400D	I.I.S. LORENZO FEDERICI	CORNALI	VANDA
BGIS026005	ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "MARIAGRAZIA MAMOLI"	MANGIARACINA	DOMENICA
BGIS027001	ISS G. CANTONI	RAVASI	DANIELA
BGIS02900L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CATERINA CANIANA	BRIVIDO	ROSA LINA
BGIS03100L	I.I.S. MARIO RIGONI STERN BERGAMO	PUZZO	NUNZIATINA
BGIS03200C	GIULIO NATTA	DEL BUONO	BATTISTA
BGIS033008	I.S.I.S. ZENALE E BUTINONE	CAPIRCHIO	ANNA
BGIS034004	I.S.I.S DON LORENZO MILANI	ALBONETTI	GLORIA
BGIS03600Q	IIS "G. MARCONI"	CHIAPPA	MAURIZIO ADAMO
BGIS03700G	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GUGLIELMO OBERDAN"	BERTOLINI	MARIA GLORIA
BGIS03800B	GUIDO GALLI	ZANNI	IRENE
BGIS039007	BORTOLO BELOTTI	MIRA	MARIA
BGMM18500P	CPIA 1 BERGAMO	D'ONGHIA	GIANCARLO
BGMM18600E	CPIA 2 BERGAMO	DE FRANCISCI	FRANCESCO
BGPC02000C	LICEO CLASSICO STATALE PAOLO SARPI	INNOCENTI	BARBARA
BGPM010002	P. SECCO SUARDO	ESPOSITO	ANTONINO
BGPM02000L	LICEO LINGUISTICO FALCONE	SANTORO	SANDRO
BGPM10002	ISTITUTO SUPERIORE	MASTROROCCO	LUCIANO
BGPS02000G	LICEO SCIENTIFICO STATALE F.LUSSANA	VILLARI	MARIA ROSARIA
BGPS04000R	GALILEO GALILEI	ALBONETTI	GLORIA
BGPS05000B	LICEO SCIENTIFICO "L.MASCHERONI"	AGLIARDI	MARIADELE
BGPS17000D	LICEO SCIENTIFICO STATALE "EDOARDO AMALDI"	PACATI	MARCO
BGRH01000P	IPSSAR DI SAN PELLEGRINO TERME	FERRARO	SALVATORE
BGRH020009	IPSEOA "ALFREDO SONZOGNI"	GORRASI	MICHELPIERO
BGRI15000D	CESARE PESENTI	BOTTI	CESARE EMER
BGSL01000T	LICEO ARTISTICO STATALE "GIACOMO E PIO MANZU"	SPANDRE	FEDERICO
BGTD030002	ITCTS VITTORIO EMANUELE II	OLIVA	MARIA
BGTF010003	IITIS "PALEOCAPA"	BECCALUVA	DANIELA
BGTL02000T	ISTITUTO TECNICO STATALE "G. QUARENGHI"	PERLETTI	ELSA
BGTD06000T	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE B. BELOTTI	PEDRONI	GRAZIA
BGVC010005	CONVITTO NAZIONALE CESARE BATTISTI	SPANDRE	FEDERICO
BSIC802001	ISTITUTO COMPrensivo DI PONTE DI LEGNO	PEGORARI	CLAUDIO MARIA
BSIC80300R	ISTITUTO COMPrensivo RITA LEVI-MONTALCINI DI ISEO	EMILGUERRI	CHIARA
BSIC80400L	IC LEONARDO DA VINCI DI CASTENEDOLO	AMERO	SEBASTIANO
BSIC806008	ISTITUTO COMPrensivo DI BAGOLINO	GILE'	EZIO
BSIC807004	ISTITUTO COMPrensivo GIUSEPPE BONAFINI CIVIDATE CAMUNO	SALVETTI	ROBERTO
BSIC80800X	IC FRATELLI ROSSELLI	ABONDIO	PAOLA
BSIC80900Q	ISTITUTO COMPrensivo DI RODENGO SAIANO	LUMERA	MARIA
BSIC81000X	IC PADRE VITTORIO FALSINA CASTEGNATO	DE GIROLAMO	GIUSEPPE
BSIC81100Q	ISTITUTO COMPrensivo DI OME	GERRI	LUCIANO
BSIC81200G	ISTITUTO COMPrensivo DI PASSIRANO	TOSI	ANNA
BSIC81300B	IC BEDIZZOLE	CATTINA	ROBERTA
BSIC815003	ISTITUTO COMPrensivo STATALE ""A. FRANCHI"" SUD 2	RUBAGOTTI	ADRIANA
BSIC81600V	IC CENTRO 3	ZAMMITTI	MARIA CONCETTA
BSIC81700P	IC " B. ZENDRINI " CEDEGOLO	RICCI	GIACOMINO
BSIC81800E	IC"P.DA CEMMO"-CAPO DI PONTE	RICCI	GIACOMINO
BSIC81900A	ISTITUTO COMPrensivo "F. TONOLINI" - BRENO	GHEZA	PAOLO
BSIC82000E	IC TEN.PELLEGRINI PISOEGNE	SCOLARI	GEMMA
BSIC82100A	IC"G. BEVILACQUA" CAZZAGO	CASSARINO	MARIA ROSARIA
BSIC822006	ISTITUTO COMPrensivo DI CORTE FRANCA	RUSSO	FRANCO
BSIC823002	ISTITUTO COMPrensivo GUIDO AGOSTI	DASSENI	ENRICA
BSIC82400T	I.C. DI LONATO UGO DA COMO	SANGIORGI	FIGLIARELLA
BSIC82500N	ISTITUTO COMPrensivo DI VOBARNO	SCOTUZZI	GIANLUIGI
BSIC82600D	IC "OLIVELLI"	AMENDOLA	FILOMENA
BSIC827009	ISTITUTO COMPrensivo DI OSPITALETTO	RUSSO	FRANCO
BSIC828005	IST. COMPrensivo DI CONCESIO	PUCCIO	NINFA
BSIC829001	IC CALCINATO	SGUEGLIA	SERAFINA
BSIC830005	ISTITUTO COMPrensivo POLO OVEST LUMEZZANE	CORDOMA	DOMENICA
BSIC83200R	I.C.S."POLO EST"	VENEZIA	ROSA
BSIC83300L	ISTITUTO COMPrensivo "ALDO MORO" - CAPRIOLO	MAGRI	FERNANDO
BSIC835008	ISTITUTO COMPrensivo STATALE DI ADRO	BOSIO	ELIDA
BSIC836004	ISTITUTO COMPrensivo STATALE DI BOVEZZO	CASTELLANELLI	ARABELLA
BSIC837000X	ISTITUTO COMPrensivo "G. ROMANINO" DI BIENNO	CIGALA	ALBERTO

BSIC83800Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI ESINE	RINCHETTI	LUCIA
BSIC83900G	ISTITUTO COMPRESIVO DI COCCAGLIO	BERTOLI	BIANCA
BSIC84000Q	ISTITUTO COMPRESIVO MONTE ORFANO	CONTE	ERSILIA
BSIC84100G	II ISTITUTO COMPRESIVO DI PALAZZOLO SULL'OGLIO	GUSMINI	BARBARA
BSIC84200B	ISTITUTO COMPRESIVO DI PONTOGLIO	PLEBANI	NADIA MARIA
BSIC843007	IC DON LORENZO MILANI - ROVATO	SQUILLACI	FRANCESCA
BSIC844003	ISTITUTO COMPRESIVO DI BAGNOLO MELLA	SPERANZA	ELEONORA
BSIC84500V	I.C. "NELLA BERTHER" SAN ZENO NAVIGLIO - MONTIRONE	RUFFO	VINCENZO
BSIC84600P	ISTITUTO COMPRESIVO DI BORGOSATOLLO	PETRAGLIA	FILOMENA
BSIC84700E	ISTITUTO COMPRESIVO DI REMEDELLO	LEORATI	PATRIZIA
BSIC84800A	IC CALVISANO	MORATI	MARIA AMALIA
BSIC849006	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI CARPENEDOLO	SGHERZA	ANNA
BSIC85000A	I. C. "DON RAFFELLI" PROVAGLIO D'ISEO	ROSALIA	ROSELLA
BSIC851006	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI NUVOLENTO	DELL'ORTO	MICHELINA
BSIC852002	ISTITUTO COMPRESIVO DI MAZZANO	MONTELEONE	ALBA
BSIC85300T	ISTITUTO COMPRESIVO DI NAVE	BOTTA	OTTAVIO
BSIC85400N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI MARCHENO	SCALMANA	LUCIA
BSIC85500D	I.C. STATALE DI GARDONE V.T.	RETALI	STEFANO
BSIC856009	ISTITUTO COMPRESIVO CASTELMELLA	PRIOLO	VINCENZA DANIELA
BSIC857005	IC DI RONCADELLE	PRANDINI	SONIA
BSIC858001	I. C. DARFO 1	FRAGAPANE	GIUSEPPINA
BSIC85900R	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI LOGRATO	FORTE	MARIA
BSIC860001	ISTITUTO COMPRESIVO "OSCAR DI PRATA"	SIBILIA	LETIZIA ELENA
BSIC86100R	ISTITUTO COMPRESIVO DI RUDIANO	SIBILIA	LETIZIA ELENA
BSIC86200L	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CASTELCOVATI	SALADA	CINZIA
BSIC86300C	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTREZZATO	SCALVINI	MARILENA
BSIC864008	ICDARFO2	ABONDIO	PAOLA
BSIC865004	I.C.1"MARTIRI LIBERTA' CHIARI	GRITTI	PATRIZIA
BSIC86600X	I.C. CHIARI "A. TOSCANINI"	GRITTI	PATRIZIA
BSIC86700Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI PREVALLE	GOSETTI	FLAMINIA
BSIC86900B	ISTITUTO COMPRESIVO DI GARGNANO	GALVANO	VINCENZO
BSIC87000G	ISTITUTO COMPRESIVO DI EDOLO	ZANARDINI	RAFFAELLA
BSIC87100B	ISTITUTO COMPRESIVO "LUIGI EINAUDI" DI SALE MARASINO	VIOLI	VITTORIO DANIELE
BSIC872007	ISTITUTO COMPRESIVO DI BOTTICINO	RUGGERI	DENIS ANGELO
BSIC87400V	I.C. "G. BERTOLOTTI"	DAMIANI	PATRIZIA
BSIC87500P	IC REZZATO	MORONI	ANTONIETTA
BSIC87700A	IC RINALDINI SUD 3	GRAVINA	CLEMENTE
BSIC878006	ISTITUTO COMPRESIVO EST 1 DI BRESCIA	TESTA	ANNA MARIA
BSIC880006	IC EST 3	BATTAGLIA	STEFANIA
BSIC881002	ISTITUTO COMPRESIVO CENTRO 1	GRILLO	ALESSANDRO
BSIC88200T	ISTITUTO COMPRESIVO TITO SPERI CENTRO 2	MORICCA	PAOLA
BSIC88300N	ISTITUTO COMPRESIVO NORD 1	ANTONETTI	ROSETTA
BSIC88400D	I. C. NORD 2 BRESCIA	BONOMINI	LAURA MARIA LUISA
BSIC885009	ISTITUTO COMPRESIVO OVEST 1 DI BRESCIA	VITALI	MAURIZIO
BSIC886005	ISTITUTO COMPRESIVO OVEST 2 BRESCIA	BONOMINI	LAURA
BSIC887001	IC OVEST 3	BENEDETTO	LAURA BARBARA
BSIC88800R	ISTITUTO COMPRESIVO DI CELLATICA - COLLEBEATO	D'AMATO	DANIELA
BSIC88900L	ISTITUTO COMPRESIVO DI GUSSAGO	ARTONI	DONATELLA
BSIC89000R	ISTITUTO COMPRESIVO AZZANO MELLA	CAPRIO	GINA
BSIC89100L	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TORBOLE CASAGLIA	MOSCA	PAOLA
BSIC89200C	ISTITUTO COMPRESIVO DI TRAVAGLIATO	PIOVANELLI	OLETTA
BSIC893008	ISTITUTO COMPRESIVO ORZINUOVI	ALESSANDRI	LUCA
BSIC894004	ISTITUTO COMPRESIVO DI PRALBOINO	MARGAROLI	ROBERTO
BSIC89500X	ISTITUTO COMPRESIVO DI PONTEVICO	VAVALA'	GIOVANNI
BSIC89600Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI LENO	DI PAOLA	ANGELA
BSIC89700G	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI VEROLANUOVA	BASELLI	LUCIA
BSIC89800B	ISTITUTO COMPRESIVO DI MANERBIO	ALGHISI	ANNAMARIA
BSIC899007	ISTITUTO COMPRESIVO GOTTOLENGO	ARENA	NICOLA
BSIC8AA00Q	IC1 DESENZANO DEL GARDA	TOMASONI	MARIA ROSA
BSIC8AB00G	IC II TREBESCHI-DESENZANO	ITALIANO	GIULIA
BSIC8AC00B	ISTITUTO COMPRESIVO DI SALO'	DI SILVESTRO	MAURO
BSIC8AD007	ISTITUTO COMPRESIVO ANDREA BELLI DI SABBIO CHIESE	ARISTO	PIETRO ANDUS
BSIC8AE003	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VESTONE	VASSALINI	MANUEL
BSIC8AF00V	ISTITUTO COMPRESIVO GIORGIO LA PIRA DI SAREZZO	SANFILIPPO	GIUSEPPE
BSIC8AG00P	ISTITUTO COMPRESIVO DI FLERO	RUSSO	PAOLA

BSIC8AH00E	ISTITUTO COMPRESIVO DI BORG SAN GIACOMO	ALBINI	ANGIOLINO
BSIC8AJ00Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI GHEDI	QUAINI	MARILISA
BSIC8AK00G	ISTITUTO COMPRESIVO VALTENESI	CERADINI	MARCELLA
BSIC8AL00B	ISTITUTO COMPRESIVO 2 "RITA LEVI MONTALCINI"	SCARCIELLO	RITA
BSIC8AM007	PRIMO ISTITUTO COMPRESIVOPALAZZOLO SULL'OGLIO	MANZO	FELICE
BSIC8AN003	ISTITUTO COMPRESIVO 1 RENATO FERRARI " MONTICHIARI	CONZADORI	MARIA MADDALENA
BSIS001009	IIS TASSARA-GHISLANDI	GHEZA	PAOLO
BSIS003001	IIS L.BAZOLI-M.POLO	DE ROSA	ROSANNA
BSIS00400R	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI VALLE SABBIA "GIACOMO PERLASCA"	RIZZARDI	MARIA PAOLA
BSIS00600C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO BERETTA	RETALI	STEFANO
BSIS007008	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "F.MENEGHINI" EDOLO	ZANARDINI	RAFFAELLA
BSIS008004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. ANTONIETTI	PARZANI	DIEGO
BSIS00900X	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "V. CAPIROLA"	RAVELLI	ERMELINA
BSIS01100X	IIS BLAISE PASCAL	BONAZZOLI	PAOLA
BSIS01200Q	IIS DON MILANI DI MONTICHIARI	DE VINCI	FLORA MARIA
BSIS01300G	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GRAZIO COSSALI"	ALESSANDRI	LUCA
BSIS016003	PRIMO LEVI	FACCHINI	ELENA
BSIS01700V	ROVATO - "LORENZO GIGLI"	DE GIROLAMO	SILVIO
BSIS01800P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. MARZOLI"	GRANDE	VITTORIA
BSIS02200A	IIS "VINCENZO DANDOLO"	PETRUCCELLI	MADDALENA
BSIS023006	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE G. BONSIGNORI	RAVELLI	ERMELINA
BSIS024002	I.I.S. "ASTOLFO LUNARDI"	TADDEI	PAOLO
BSIS02700D	I.S. OLIVELLI PUTELLI	CHIUDINELLI	FRANCESCO
BSIS028009	IST. ISTR. SUP. PIERO SRAFFA	LAVECCHIA	SALVATORE
BSIS029005	I.I.S.S. CAMILLO GOLGI	D'ANNA	FRANCESCA
BSIS031005	"ANDREA MANTEGNA" - BRESCIA	ROSA	GIOVANNI
BSIS032001	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE MARIANO FORTUNY	TORTELLI	GIORGIO
BSIS03300R	I.I.S. "L. CEREBOTANI"	FALCO	VINCENZO
BSIS03400L	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOVANNI FALCONE	AGOSTI	MARIA
BSIS036008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "TARTAGLIA-OLIVIERI"	GERRI	LUCIANO
BSIS037004	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	TEBALDINI	SIMONETTA
BSIS03800X	IIS EINAUDI	FERRARI	VITTORINA
BSMM205007	C.P.I.A. 2 BRESCIA	MIDDEA	EMILIA
BSMM206003	CPIA BRESCIA 3 DI CHIARI (BS)	MANGIONE	TONINO
BSMM20770V	CPIA 1 BRESCIA	MULE'	GIUSEPPE
BSPC01000A	LICEO CLASSICO STATALE ARNALDO - CORSO MAGENTA, 56	BOZZI	ANGELA
BSPC020001	LICEO CLASSICO STATALE BAGATTA DESENZANO DEL GARDA	MONACO	DOMENICO
BSPM020005	LICEO STATALE VERONICA GAMBARA	SPINELLI	GIOVANNI
BSPM04000A	LICEO SCIENZE UMANE F. DE ANDRE'	GOLIA	PAOLA
BSPS01000D	LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. CALINI"	MASSOLINI	GIUSEPPINA
BSPS03000P	LICEO SCIENTIFICO CAMILLO GOLGI	POMA	MIRIAM
BSPS05000X	LICEO SCIENTIFICO STATALE ENRICO FERMI	RIZZO	MARCO
BSPS070005	LICEO SCIENTIFICO STATALE N.COPERNICO - BRESCIA	TONIDANDEL	LUCIANO
BSPS11000A	LICEO SCIENTIFICO STATALE "LEONARDO"	PICCININI	ANTONELLA
BSRH02000T	IPSEOA "CATERINA DE' MEDICI"	BUFFOLI	ERMES
BSTA01000V	"PASTORI" - BRESCIA	VIOLA	DONATELLA
BSTD02000X	I.T.S. CESARE BATTISTI	SULTANA	SEBASTIANA
BSTD15000L	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "ABBA-BALLINI"	LAZZARI	ELENA
COIC80100B	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE M. INTELVESI	CALLIPO	MARIA TERESA
COIC802007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A. ROSMINI" - PUSIANO	FARINA	ELEONORA MARIA
COIC803003	ISTITUTO COMPRESIVO G. SEGANTINI ASSO	GIANCRISTIANO	CATIA
COIC80400V	ISTITUTO COMPRESIVO PONTE LAMBRO	FIRPO	OLGA
COIC80600E	ISTITUTO COMPRESIVO DI BELLAGIO	FARINA	ELEONORA MARIA
COIC80700A	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI OLGiate COMASCO	AZZINARO	IMMACOLATA
COIC808006	ISTITUTO COMPRESIVO COMO LORA LIPOMO	NICOLETTI	DANIELA
COIC809002	ICS COMO LAGO	GRIECO	LEONARDO
COIC811002	ICS CAPIAGO INTIMIANO	ROGANO	ORNELLA
COIC81200T	ISTITUTO COMPRESIVO COMO ALBATE	CORNELIO	VALERIA
COIC81300N	ISTITUTO COMPRESIVO DI COMO PRESTINI - BRECCIA	MERCURI	SANTO BARTOLOMEO
COIC815009	ISTITUTO COMPRESIVO DI PORLEZZA	TRAVELLA	ANTONELLA
COIC816005	ISTITUTO COMPRESIVO ALBAVILLA	FRIGERIO	TIZIANA
COIC817001	ISTITUTO COMPRESIVO TAVERNERIO	GATTUSO	DOMENICO
COIC81900L	ISTITUTO COMPRESIVO DI GRAVEDONA ED UNITI	VARENNA	LUCIANO STEFANO

COIC82000R	I.C. DONGO	GILETTI	ELIANA
COIC82100L	ISTITUTO COMPRESIVO TURATE	RICCARDI	ROSALBA
COIC82200C	ISTITUTO COMPRESIVO DI FENEGRO'	PELLEGRINI	LORELLA
COIC823008	I.C. CANTU' 1	GIULIANO	GISELLA
COIC824004	ISTITUTO COMPRESIVO DI INVERIGO	SERRATORE MARIA	SERRATORE MARIA
COIC82600Q	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI VALMOREA	MALINVERNO	EMANUELA
COIC82700G	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE APPIANO GENTILE	AUDIA	VITTORIA
COIC83000B	ISTITUTO COMPRESIVO CADORAGO	GUZZETTI	NICOLETTA
COIC831007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ROVELLASCA	DEL DEO	MONIKA
COIC832003	ISTITUTO COMPRESIVO DI FALOPPIO	BORSELLA	SALVATORE
COIC83300V	ISTITUTO COMPRESIVO DI UGGIATE TREVANO	CAPOGROSSO	COSIMO
COIC83400P	IC MOZZATE	MAURI	LAURA
COIC83500E	IC LOMAZZO	GUZZETTI	NICOLETTA
COIC83600A	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI FINO MORNASCO	PISANI	MARIA LUISA
COIC837006	ISTITUTO COMPRESIVO VERTEMATE CON MINOPRIO - BREGNANO	QUARTA	GIOVINA ANNA
COIC838002	ISTITUTO COMPRESIVO CANTÙ 2	SACCO	MARIA PATRIZIA
COIC83900T	ISTITUTO COMPRESIVO CANTU' 3	MINNITI	BRUNO
COIC840002	ISTITUTO COMPRESIVO "MONS. PIROVANO" - MERONE	PONTREMOLI	MARZIA
COIC84100T	I.C. LURAGO D'ERBA	VISCONTI	PRIMULA
COIC84200N	I.C. CUCCIAGO-GRANDATE-CASNATE	MOSCATELLI	SILVIA
COIC84300D	ISTITUTO COMPRESIVO COMO REBBIO	DE FAZIO	DANIELA
COIC844009	ISTITUTO COMPRESIVO DI CERNOBBIO	CALLIPO	MARIA TERESA
COIC845005	ISTITUTO COMPRESIVO COMO BORGOVICO	PONTREMOLI	MARZIA
COIC846001	I.C. FIGINO SERENZA	CINQUEMANI	PASQUALINA
COIC84700R	ISTITUTO COMPRESIVO CERMENATE	BUTTIGLIERI	MARIELLA
COIC84800L	ISTITUTO COMPRESIVO COMO NORD	DE ROSE	DONATELLA
COIC84900C	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DELLA TREMEZZINA	CORNELIO	VALERIA
COIC85000L	ISTITUTO COMPRESIVO MENAGGIO	REBUZZINI	LAURA FRANCESCA
COIC85100C	ISTITUTO COMPRESIVO MARIANO COMENSE DI PERTICATO	PROSERPIO	GIUSEPPE ANGELO
COIC852008	ISTITUTO COMPRESIVO COMO CENTRO CITTA'	GROHOVAZ	VALENTINA
COIC853004	ISTITUTO COMPRESIVO IV NOVEMBRE	COLAMARIA	MICHELE
COIC85400X	ISTITUTO COMPRESIVO DI VILLA GUARDIA	SOTTILE	ANGELA
COIC85500Q	ISTITUTO COMPRESIVO LURATE CACCIVIO	SCHIPANI	GIULIA
COIC85600G	ISTITUTO COMPRESIVO "G. PUECHER"	PISCITELLO	ANTONELLA
COIS00100G	IISS "EZIO VANONI" - MENAGGIO	REBUZZINI	LAURA FRANCESCA
COIS00200B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JEAN MONNET	PELLECCHIA	MARIA GRAZIA
COIS003007	ISTITUTO SUPERIORE "ANTONIO SANT'ELIA"	DI LORENZO	MARIA
COIS004003	ISIS G.D. ROMAGNOSI DI ERBA	RIPAMONTI	CARLO
COIS00700E	ISIS PAOLO CARCANO	MAUCIERI	VINCENZO
COIS009006	I.I.S. L. DA VINCI RIPAMONTI	CAIAZZO	SALVATORE
COIS011006	ISTITUTO SUPERIORE G. TERRAGNI	FALBO	ROSINA
COMM15400T	CPIA 1 COMO	CASTORE	LEONARDO
COPC020007	LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO A. VOLTA	VALTORTA	ANGELO
COPM02000B	LICEO TERESA CICERI	CASTELLANO	MARIA
COPM030002	LICEO STATALE "CARLO PORTA"	DE AGOSTINI	PIERMICHELE
COPS02000A	LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO GALILEI	AMATI	EMANUELA
COPS030001	LICEO SCIENTIFICO LINGUISTICO "PAOLO GIOVIO"	CAGGIANO	MARZIO
COPS04000G	LICEO STATALE ENRICO FERMI	MANCUSO	CARMELINA
CORC010008	G.PESSINA	GULINO	SABINA
COSD02000R	LICEO ARTISTICO FAUSTO MELOTTI DI CANTU'	BORROMETI	CONCETTINA
COTD01000G	CAIO PLINIO SECONDO	CAMPISANO	SILVANA
COTF01000T	ITIS MAGISTRI CUMACINI	APOLITO	PAOLA
CRIC80000P	IC "BERTESI" DI SORESINA	BOSSO	CONCETTA
CRIC80100E	ISTITUTO COMPRESIVO DIOTTI	CERETTI	MICHELA
CRIC80200A	IC ENRICO FERMI MONTODINE	NASSISI	ANGELA
CRIC803006	IC CASTELVERDE "U.FERRARI"	ROSSI	SUSANNA
CRIC804002	IC CASTELLEONE "P. SENTATI"	SEVERGNINI	DANIELA
CRIC80500T	ISTITUTO COMPRESIVO "FALCONE E BORSELLINO"	DASTI	ROMANO
CRIC80600N	ISTITUTO COMPRESIVO DI SERGNANO "PRIMO LEVI"	ROCCATAGLIATA	SILVIA
CRIC808009	ISTITUTO COMPRESIVO PIZZIGHETTONE SAN BASSANO	ISABELLA VALENZI	MARIATERESA
CRIC809005	I.C. "UGO FOSCOLO" DI VESCOVATO	BELLINI	PAOLA
CRIC810009	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASALBUTTANO	ALBINI	ANGIOLINO
CRIC811005	CRIC811005	BACECCHI	PIETRO
CRIC812001	ISTITUTO COMPRESIVO TRESORE CREMASCO	RICCIARDI	ALBERTINA

CRIC81300R	ISTITUTO COMPRESIVO DEDALO 2000	SUPPINI	RENATO
CRIC81400L	IC PIADENA "G.M. SACCHI"	PAROLINI	UMBERTO
CRIC81500C	ISTITUTO COMPRESIVO GIAN BATTISTA PUERARI	MAGNINI	CATIA MARINA
CRIC816008	ISTITUTO COMPRESIVO MARCONI DI CASALMAGGIORE	FURINI	ORNELLA
CRIC817004	ISTITUTO COMPRESIVO LUIGI CHIESA	FASOLI	ENRICO
CRIC81800X	ISTITUTO COMPRESIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA	ARZILLO	RAFFAELLA
CRIC81900Q	ISTITUTO COMPRESIVO VISCONTEO PANDINO	RANCATI	CATERINA
CRIC82000X	ISTITUTO COMPRESIVO CREMONA TRE	SUPPINI	RENATO
CRIC82100Q	ISTITUTO COMPRESIVO CREMONA UNO	DE FALCO	MARIANTONIETTA
CRIC82200G	ISTITUTO COMPRESIVO CREMONA QUATTRO	MADOGLIO	GABRIELLA
CRIC82300B	ISTITUTO COMPRESIVO CREMONA CINQUE	PITTURELLI	DANIELE CARLO
CRIC824007	ISTITUTO COMPRESIVO CREMONA DUE	FIorentINI	ANNAMARIA
CRIC825003	ISTITUTO COMPRESIVO CREMA DUE	BACECCHI	PIETRO
CRIC82600V	ISTITUTO COMPRESIVO "NELSON MANDELA"	TASSI	SOFIA
CRIC82700P	ISTITUTO COMPRESIVO CREMA UNO	RABBAGLIO	MARIA CRISTINA
CRIC82800E	I.C. "RITA LEVI-MONTALCINI" BAGNOLO CREMASCO	LUPPO	CATERINA
CRIS00100P	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. ROMANI"	ALESSANDRETTI	MARINO
CRIS00200E	STANGA	NOLLI	MARIA GRAZIA
CRIS00300A	A. GHISLERI - BELTRAMI	FERRARI	ALBERTO
CRIS004006	IIS JANELLO TORRIANI	MOZZI	ROBERTA
CRIS00600T	IIS LUIGI EINAUDI	FERRARI	NICOLETTA
CRIS00800D	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "A. STRADIVARI"	PITTURELLI	DANIELE CARLO
CRIS009009	I.I.S. GALILEI CREMA	CAPRARA	NICOLA
CRIS011009	IIS P. SRAFFA	DI PAOLANTONIO	ROBERTA
CRIS013001	IIS "RACCHETTI DA VINCI"	VENTURELLI	CLAUDIO
CRIS01400R	IIS "LUCA PACIOLI"	GALIMBERTI	CARLA
CRIS01600C	I.I.S. BRUNO MUNARI	BAZZOCCO	MARIA
CRMM04400D	CPIA 1 CREMONA	DALL'OLIO	MAURIZIO
CRPC02000A	LICEO GINNASIO STATALE DANIELE MANIN	STAGNATI	LETIZIA
CRPM02000E	LICEO DELLE SCIENZE UMANE SOFONISBA ANGUISSOLA	ARPINI	FLAVIO
CRPS01000V	LICEO SCIENTIFICO STATALE GASPARE ASELLI	FRASSINI	SILVIA
LCIC802001	ICS " GIOVANNI XXIII" PREMANA	MONTAGNA	MARIA LUISA
LCIC80400L	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE A. VOLTA - MANDELLO DEL LARIO	LEONE	ANGIOLINA
LCIC80500C	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE BELLANO	ESPOSITO	ADELE
LCIC806008	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GALILEO GALILEI"	MAZZINA	ELENA
LCIC807004	ISTITUTO COMPRESIVO AGOSTINO DI IPPONA	FRAGOMELI	ANNA
LCIC80800X	ISTITUTO COMPRESIVO DI BARZANÒ	RIZZINI	ROBERTA
LCIC80900Q	ICS LA VALLETTA BRIANZA (LC)	D'ALVANO	PAOLO
LCIC81000X	ISTITUTO COMPRESIVO DI BOSISIO PARINI	MORO	ORSOLA
LCIC81100Q	ISTITUTO COMPRESIVO DI BRIVIO	MORO	ORSOLA
LCIC81200G	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI VALMADRERA	MOLISE	MICHELE
LCIC81300B	ISTITUTO COMPRESIVO "SAN GIOVANNI BOSCO" DI CREMENO	PIATTI	MARTINA
LCIC814007	ISTITUTO COMPRESIVO "A. BONFANTI E A. VALAGUSSA" DI CERNUSCO L.NE	CASSONELLO	ANTONIO
LCIC815003	ISTITUTO COMPRESIVO DI COSTA MASNAGA	GIRAUDO	CHIARA
LCIC81600V	ISTITUTO COMPRESIVO DI ROBBIATE	MESSANA	CLAUDIA
LCIC81700P	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE OLGiate MOLGORA	DE BONIS	GIOVANNA
LCIC81800E	IC MERATE	CRIPPA	DARIO MARIA
LCIC81900A	ISTITUTO COMPRESIVO "G. CARDUCCI" DI OLGinate	CALIGIURI	MARIA
LCIC82000E	ISTITUTO COMPRESIVO DI GALBIATE	DE BATTISTA	DAVIDE
LCIC82100A	ISTITUTO COMPRESIVO "MARCO D'OGGIONO" OGGIONO	ROSA	DOMENICO
LCIC822006	ICS MOLTENO	PEREGO	STEFANIA
LCIC823002	I.C. CALOLZIOCORTE	CATALANO	ANTONIETTA
LCIC82400T	IC LECCO " DON GIOVANNI TICOZZI	VALLERA	ROSA
LCIC82600D	ICS LECCO 3	RIVA	SILVIA
LCIC827009	I.C. FALCONE-BORSELLINO LECCO 1	DE BATTISTA	ANGELO BENIGNO
LCIC828005	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI CIVATE	MAURI	GIOVANNA
LCIC829001	IC RITA LEVI MONTALCINI	CRIPPA	DARIO MARIA
LCIC830005	ICS CASATENOVO	ROBBIATI	DANIELA
LCIS001009	ISTITUTO TECNICO STATALE "F. VIGANO"	CAMPEGGI	MANUELA
LCIS002005	ISTITUTO SUPERIORE VITTORIO BACHELET - OGGIONO	SIREUS	SIMONETTA
LCIS003001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MARCO POLO"	FERRARO	ROSA
LCIS00600C	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	ANTONAZZO	RAIMONDO

LCIS007008	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	STANCO	GIUSEPPE
LCIS008004	I.I.S. "L. ROTA" CALOLZIOCORTE	MURINO	ORNELLA
LCIS00900X	IIS A. BADONI	DE BATTISTA	ANGELO
LCIS01100X	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "G. PARINI"	CAZZANIGA	CARLO
LCIS01200Q	I.I.S. "P.A. FIOCCHI"	SECOMANDI	BERNARDINO
LCIS01300G	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MEDARDO ROSSO	CAZZANIGA	CARLO
LCMM03900L	CPIA FABRIZIO DE ANDRE'	DE MATTEO	GIUSEPPINA
LCPC01000A	LICEO CLASSICO STATALE "A.MANZONI" LECCO	ROSSI	GIOVANNI
LCPS01000D	LICEO SCIENTIFICO E MUSICALE "G.B. GRASSI" - LECCO	CASTELNUOVO	ADAMO
LCPS020004	LICEO SCIENTIFICO "M. G. AGNESI"	CASSONELLO	ANTONIO
LOIC80100V	ISTITUTO COMPRESIVO LODI V	CAMPEGGI	MANUELA
LOIC800003	IC FEDERICO FELLINI - TAVAZZANO	POSATA	ANTONIO
LOIC80100V	IC DI LODI V	PANELLA	SALVATORE
LOIC80200P	ISTITUTO COMPRESIVO GRAMSCI MULAZZANO	LIBRALATO	ELISABETTA
LOIC80300E	IC "A.GRAMSCI" LODI VECCHIO	MENIN	STEFANIA
LOIC80400A	ISTITUTO COMPRESIVO COMPLETO DI BORGHETTO LODIGIANO	PASSERA	MARIO CARLO
LOIC805006	IC - ZELO BUON PERSICO	FASOLI	ENRICO
LOIC806002	ICCS ALDO MORO	BADINI	LORENZA
LOIC80700T	ISTITUTO COMPRESIVO M. SCOGLIO	ARCA	MONDINA
LOIC80800N	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTIGLIONE D'ADDA (LO)	CUGLIETTA	GINO
LOIC80900D	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASALPUSTERLENGO	SCALZO	BOMBINA CARLA
LOIC81000N	ISTITUTO COMPRESIVO DI SOMAGLIA	TEDESI	CARMELA
LOIC81100D	ISTITUTO COMPRESIVO LODI I	RUSSO	MIRELLA
LOIC812009	ISTITUTO COMPRESIVO DI LODI DUE	BUSCAGLIA	ANNA
LOIC813005	ISTITUTO COMPRESIVO LODI IV	GUERINI	CATERINA
LOIC814001	ISTITUTO COMPRESIVO LODI TERZO	MENIN	STEFANIA
LOIC81500R	ISTITUTO COMPRESIVO "CARLO COLLODI" - SANT'ANGELO LODIGIANO	CELONE	FRANCESCO
LOIC81600L	ISTITUTO COMPRESIVO "R. MORZENTI" - SANT'ANGELO LODIGIANO	GUZZELONI	CHIARA ERMELINDA
LOIC81700C	ISTITUTO COMPRESIVO DI CODOGNO	LOMBARDI	ANGELA
LOIS001003	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI CODOGNO	RIZZI	ANTONIA
LOIS00200V	IIS DI SANT'ANGELO LODIGIANO	CARUSONE	MAURIZIO
LOIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "A. CESARIS"	CIGOLINI	MARIA TERESA
LOIS00400E	IIS A VOLTA	CAPIZZI	CONCETTA
LOMM022001	CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI	IOVACCHINI	MASSIMO
LOPM010008	LICEO STATALE MAFFEO VEGIO	FIORINI	LAURA
LOPS010007	LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO "G.GANDINI - P. VERRI"	BILATO	DILETTA
LOPS02000T	LICEO STATALE "G.NOVELLO" SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO	FONTANA	ORNELLA
LORC01000Q	IPSCT LUIGI EINAUDI	DELL'ERA	MARIALUISA
LOTA01000L	I.T. ANTONIO TOSI DI CODOGNO	SALVO	CATERINA
LOTD010003	I.T.E.T A. BASSI	SANCILIO	CORRADO
MIEE306003	DIREZIONE DIDATTICA "G.B. PERASSO"	BARBARESÌ	ALESSANDRA
MIIIC80900T	ICS ELSA MORANTE	RIGHI	CECILIA ANGELA
MIIIC810002	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE A. RIZZOLI	MACRÌ	SILVANA
MIIIC81200N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE GIOVANNI XXIII	PICCIONE	FRANCESCO GIROLAMO
MIIIC81300D	ISTITUTO COMPRESIVO DON GNOCCHI - SAN COLOMBANO AL LAMBRO	CAPIZZI	CONCETTA
MIIIC814009	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "CAVALIERI"	BERTONE	LUIGI
MIIIC815005	IC CARDARELLI-MASSAUA	DI GENOVA	ANNA
MIIIC81700R	ISTITUTO COMPRESIVO TEODORO CIRESOLA	CHIARELLI	GIULIA
MIIIC81900C	ICS ITALO CALVINO	BOSI	LUISIANA ELEONORA NADIA
MIIIC82000L	BRUNO MUNARI	RODIA	ADDOLORATA
MIIIC822008	IC MANZONI	GIAMBRONE	GIULIO
MIIIC823004	IC MARCELLO CANDIA	SEGATORI	TIZIANA
MIIIC82400X	IC G.GIUSTI E C.D'ASSISI/MILANO	BELLINI	ROBERTO
MIIIC82500Q	IC BALILLA PAGANELLI/ CINISELLO	LEO	LUIGI
MIIIC82600G	ISTITUTO COMPRESIVO S.ANDREA	GIORDANO	ANGELO
MIIIC829003	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI ALBIATE E TRIUGGIO	IACONIS	FRANCESCO
MIIIC830007	ISTITUTO COMPRESIVO "G.D. ROMAGNOSI"	PIZZONIA	CONCETTINA
MIIIC831003	ISTITUTO COMPRESIVO "ALFREDO SASSI" RENATE	LO PILATO	FRANCESCO
MIIIC83200V	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE SETTIMO MILANESE	SUSINO	GIUSEPPA

MIIC83300P	I..C.S. REGINA ELENA DI SOLARO	MONTINARO	LUCIA BRIZIA
MIIC83400E	IC "DON RINALDO BERETTA"	MODAFFARI	ANNA
MIIC83500A	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GABRIO PIOLA" - GIUSSANO	ROZZA	LUISA GIOVANNA
MIIC836006	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"	SILANOS	MARIA
MIIC837002	ISTITUTO COMPRESIVO FALCONE E BORSELLINO	FACCHERA	NADIA
MIIC83800T	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "VIA CAVOUR" CUGGIONO	FASANI	GIULIANO
MIIC83900N	IC GIOVANNI XXIII	TURRINA	GIUSEPPE
MIIC84000T	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO EUROPEO DI ARCONATE E BUSCATE	PURICELLI	ERMANN0
MIIC84100N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DON BOSCO - INVERUNO	RONDENA	TERESINA PATRIZIA
MIIC84200D	ISTITUTO COMPRESIVO ADA NEGRI	ANTRESI	TIZIANA
MIIC843009	ISTITUTO COMPRESIVO VIA SAURO	LINGUANTI	C. CINZIA
MIIC844005	ISTITUTO COMPRESIVO "A.MORO" DI CANEGRATE	OLGIATI	MARIA CARMEN
MIIC845001	I.C.S. CARDUCCI	LAZZATI	GABRIELLA
MIIC84600R	ISTITUTO COMPRESIVO STOPPANI	DI BATTISTA	MARIA GRAZIA
MIIC84700L	IC A. STROBINO CERRO MAGGIORE	LOVISOLO	RENATO
MIIC84800C	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE GIANNI RODARI	FERRI	PATRIZIA
MIIC849008	ISTITUTO COMPRESIVO "A. MANZONI" RESCALDINA	RACCAGNO	GIUSEPPE
MIIC85000C	IC BARLASSINA	BORGONOVO	MARIA GRAZIA
MIIC851008	ISTITUTO COMPRESIVO "DANTE ALIGHIERI"	MONTEDURO	ANDREA
MIIC852004	ICS MANZONI	LAZZATI	GABRIELLA
MIIC85300X	ISTITUTO COMPRESIVO NERVIANO	MARTINO	MARINO
MIIC85400Q	ISTITUTO COMPRESIVO "DUCA D'AOSTA"	ROSA	ENRICA
MIIC85500G	ISTITUTO COMPRESIVO VIA DEI SALICI - LEGNANO	MENNILLI	ANNA
MIIC85600B	IC ALDO MORO	TICOZZI	LORELLA
MIIC857007	ISTITUTO COMPRESIVO CIALDINI	BONA	ELIDE
MIIC858003	ISTITUTO COMPRESIVO "E.DE AMICIS" MARCALLO CON CASONE	COLOMBO	PAOLA
MIIC85900V	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE A. DIAZ MEDA	RUSSO	ALDO
MIIC860003	ICS SILVIO PELLICO ARLUNO	CONDELLO	SANTA TERESA
MIIC86100V	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA DE GASPERI SEVESO	TORLAI	CRISTINA
MIIC86200P	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DANTE ALIGHIERI	GIORDANO	ROSANNA
MIIC86300E	I.C. VIA ADUA SEVESO	MESSINEO	ALESSANDRO
MIIC86400A	ISTITUTO COMPRESIVO ALESSANDRO VOLTA	ARRIGO	AGOSTINO
MIIC865006	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA MATTEOTTI	CONSIGLIO	FRANCESCO
MIIC866002	ISTITUTO COMPRESIVO "C.BATTISTI"	ZANETTI	GABRIELLA
MIIC86700T	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GIORGIO PERLASCA" BAREGGIO	FASANI	GIULIANO
MIIC86800N	IC MANZONI/BOVISIO MASCIAGO	SEDINI	ALBERTO
MIIC87100D	I.C. BAGATTI VALSECCHI VAREDO	LIZIO	FELICIANA
MIIC86900D	ICS ERASMO CISLIANO	GIORGI	LUCIANO
MIIC87000N	ISTITUTO COMPRESIVO A.MORO E MARTIRI DI VIA FANI - VAREDO	MERATI	INNOCENTINA
MIIC872009	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI MOTTA VISCONTI	FRACCIA	ROBERTO
MIIC873005	RODARI	NESTICÒ	PATRIZIA
MIIC874001	ISTITUTO COMPRESIVO DI VIA L. DA VINCI GAGGIANO	LANDI	MARIA ROSA
MIIC87500R	ISTITUTO COMPRESIVO VIA PRATI	TANCREDI	ROSARIA MICHELA
MIIC87600L	IC A. MANZONI- ROSATE	BONECCHI	MARIA
MIIC87700C	ISTITUTO COMPRESIVO DANTE ALIGHIERI	BOERCHIO	ALMA
MIIC878008	ISTITUTO COMPRESIVO VIA TOLSTOJ DESIO	FERRI	PATRIZIA
MIIC879004	ISTITUTO COMPRESIVO VIA AGNESI	CUSUMANO	PINA
MIIC880008	ISTITUTO COMPRESIVO "ORCHIDEE" - ROZZANO	DEL VECCHIO	ANGELA MARIA
MIIC881004	I.C. NOVIGLIO CASARILE	FICI	GIOVANNA GIUSEPPA DANIELA
MIIC88200X	I.C. MICHELANGELI LACCHIARELLA (MI)	VITALE	ANNAMARIA
MIIC88300Q	I.C. CASATI - MUGGIÒ	BALDO	ANTONELLA
MIIC88400G	ISTITUTO COMPRESIVO DI BASIGLIO	RUGIERO	ALISA
MIIC88500B	I.C. DON MILANI DI LOCATE DI TRIULZI	GIMMILLARO	MARIA PIA
MIIC886007	ICS "MARGHERITA HACK"	TRANCHINA	ROSARIO
MIIC887003	IC GALILEI/CORSICO	TORTORETO	MANFREDO FRANCO
MIIC88800V	ISTITUTO COMPRESIVO BUONARROTI	IANNECE	ALFONSO
MIIC89000V	ISTITUTO COMPRESIVO "FRANCESCHI" - TREZZANO SUL NAVIGLIO	CIOCCA	VITTORIO
MIIC88900P	IC CORSICO	ARDIZZONE	ALBERTO
MIIC89100P	I.C.S. SALVO D'ACQUISTO	BAGNATO	FABIO
MIIC89200E	I.C. III DE AMICIS - LISSONE	LONOCE	SERGIO

MIIC89300A	I.C.S. "FERMI"	FIORAVANTE	TERESA
MIIC894006	ISTITUTO COMPRESIVO "G. PACCINI"	GALLINA	ILEANA MARIA
MIIC895002	I.C.S. "MONTESSORI"	IEZZA	ANNALISA
MIIC89600T	ISTITUTO COMPRESIVO RODARI	FERRARI	EMILIA
MIIC89700N	IC PAOLO FRISI	BIANCHI	PATRIZIA
MIIC89800D	IC G.DEZZA/MELEGNANO	TRINETTA	GIUSEPPINA
MIIC899009	IC R.L. MONTALCINI/PESCHIERA B.	FAZIO	MARGHERITA
MIIC8A0002	ISTITUTO COMPRESIVO PASCOLI	DI NUNZIO	SARA
MIIC8A100T	ISTITUTO COMPRESIVO "A.FRANK" SESTO SAN GIOVANNI	GIAMBRONE	GIULIO
MIIC8A200N	IC EUGENIO CURIEL/PAULLO	CUPPI	CRISTINA
MIIC8A300D	ISTITUTO COMPRESIVO "DELLA MARGHERITA"	LIBRALATO	ELISABETTA
MIIC8A4009	ISTITUTO COMPRESIVO DANIELA MAURO	BIANCHI	ANTONELLA
MIIC8A6001	ISTITUTO COMPRESIVO A. FAIPO GESSATE	BARBERA	MARIA
MIIC8A700R	IC MARZABOTTO	CROVO	ANNA
MIIC8A800L	ISTITUTO COMPRESIVO "VIA BRIANZA"	MIRASOLO	ROSARIA
MIIC8A900C	ISTITUTO COMPRESIVO GIANNI RODARI	DIMUNNO	ORNELLA
MIIC8AA00T	IC SALVO D'ACQUISTO/ MONZA	NICOLOSI	SILVIA SALVATRICE
MIIC8AB00N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE FABRIZIO DE ANDRE'	SPANO'	DANIELA
MIIC8AC00D	IC SAN FRUTTUOSO MONZA	IERACITANO	PETRONILLA
MIIC8AD009	ISTITUTO COMPRESIVO "ANNA FRANK"	VERGANI	LIDIA MARTINA
MIIC8AE005	IC DON MILANI	RUSSO	ANGELINA
MIIC8AF001	IC VIA TRILUSSA MILANO	DIPIERRO	ELENA
MIIC8AG00R	ICS VIA VAL LAGARINA	DAMIZIA	SIMONA
MIIC8AH00L	ISTITUTO COMPRESIVO KOINÈ	PULVIRENTI	ANTONINO
MIIC8AJ00C	ISTITUTO COMPRESIVO DON CAMAGNI	SASSO	MARIANGELA
MIIC8AL00T	IC N. SAURO	ALAIMO	GIUSEPPE VINCENZO
MIIC8AM00N	ISTITUTO COMPRESIVO FILIPPO DE PISIS	PATTI	GIUSEPPE
MIIC8AN00D	ISTITUTO COMPRESIVO MADRE TERESA DI CALCUTTA	MANISCALCO	DANIELA
MIIC8AP009	ISTITUTO COMPRESIVO PIAZZA COSTA	ANNONI	OSCAR
MIIC8AQ005	ISTITUTO COMPRESIVO BUSCAGLIA	SPADONI	PAOLA
MIIC8AR001	I.C. GARIBALDI	DI NUNNO	MARIA ANTONIETTA
MIIC8AS00R	ISTITUTO COMPRESIVO ZANDONAI	MARASCO	MARIAGRAZIA
MIIC8AT00L	IC FALCONE BORSELLINO	ZARRELLA	ANGELINA
MIIC8AU00C	I.C. IV E. MONTALE	MERANTE	MARIA
MIIC8AV002	ISTITUTO COMPRESIVO MEDIGLIA	CORRAO	SOFIA
MIIC8AW00T	IC A.MANZONI/CORMANO	MANFREDI	GIOVANNI
MIIC8AX00N	IC E.FERMI/CUSANO MILANINO	FIGIORE	ANNA
MIIC8AY00D	ISTITUTO COMPRESIVO GIOVANNI XXIII	ANNONI	OSCAR
MIIC8AZ009	IC ROVANI	RE	ANTONIO
MIIC8B000L	I.C. VIA PIAVE 62 VIMODRONE	BONASSO	MARCO
MIIC8B100C	ISTITUTO COMPRESIVO VIA EUROPA 2 BERNAREGGIO	MARIANI	MARINA
MIIC8B2008	I.C. AI NOSTRI CADUTI - TREZZO SULL'ADDA (MI)	VACALEBRE	CINZIA
MIIC8B3004	ISTITUTO COMPRESIVO A. DIAZ	NEGRI	ANNA
MIIC8B400X	ISTITUTO COMPRESIVO LUIGI GALVANI	ARMINIO	MASSIMO GAETANO
MIIC8B500Q	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ALESSANDRO MANZONI	MARCASSA	VALENTINA
MIIC8B600G	ISTITUTO COMPRESIVO "A. STOPPANI"	RACCHETTI	CLAUDIA
MIIC8B700B	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE PISACANE E POERIO	PALMA	MARCELLA
MIIC8B8007	ISTITUTO COMPRESIVO TOMMASO GROSSI	MOSCATO	MARIA
MIIC8B9003	IC E.MOROSINI E B.SAVOIA/MILANO	MICHELON	MARCO
MIIC8BA00C	IC "GIOVANNI XXIII"	TARANTOLO	MARIA LETIZIA
MIIC8BB008	ISTITUTO COMPRESIVO ARMANDO DIAZ	BALOTTA	MARIA
MIIC8BC004	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA LAMARMORA - LAINATE	CHIODO	MARIA ROSARIA
MIIC8BD00X	ICS MILANO SPIGA	ROTOLO	SALVATORE
MIIC8BE00Q	I.C.S. CAIROLI LAINATE	FIAMINGO	GIUSEPPE
MIIC8BF00G	ISTITUTO COMPRESIVO RITA LEVI MONTALCINI	GUERRIERO	DOMENICA
MIIC8BG00B	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MONTE GRAPPA"	MATERA	MICHELINA
MIIC8BH007	ISTITUTO COMPRESIVO	POLIMENI	ADRIANA
MIIC8BJ003	ISTITUTO COMP. DI CARUGATE	CHIOFFI	MARTA
MIIC8BK00L	IC A.B. SABIN/SEGRATE	TRISOLINI	ELISABETTA
MIIC8BL00C	ICS IQBAL MASIH - PIOLTELLO	PRESTILEO	BASILIO
MIIC8BM008	ISTITUTO COMPRESIVO PIETRO MASCAGNI -	CASPANI	ANDREA MARIO
MIIC8BN004	ISTITUTO COMPRESIVO L. DA VINCI	VERRASTRO	ANNA
MIIC8BP00X	ISTITUTO COMPRESIVO VIA GALVANI	TORTORELLI	MARIA
MIIC8BQ00Q	ISTITUTO COMPRESIVO VIA MONGINEVRO	MENZA	DONATA GRAZIA
MIIC8BR00G	ISTITUTO COMPRESIVO GIOVANNI TESTORI	RIGGI	RITA

MIIC8BS00B	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE LESMO	LINGUANTI	GABRIELE
MIIC8BT007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI PERO	CAVALLO GUZZO	GIULIANA
MIIC8BU003	I.C.PAULO NEGLIA DI POGLIANO-VANZAGO	BORSANI	MARISA
MIIC8BV00L	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE FABRIZIO DE ANDRE' RHO	MOLESINI	PAOLA
MIIC8BW00C	IC GALBUSERA SEGRATE	BLASI	MARIA ADRIANA
MIIC8BX008	I.C. "A. SCHWEITZER"	BUSUITO	GRAZIA
MIIC8BZ00X	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CARNATE	FUMAGALLI	GABRIELLA
MIIC8C0007	ICS "L.EINAUDI-G.PASCOLI"	RAMUNDO	FIORA VITTORIA
MIIC8C1003	IC G. BORSI/MILANO	LANNI	GIOVANNA
MIIC8C300P	ISTITUTO COMPRESIVO RICCARDO MASSA	D'ALESSANDRO	TERESA
MIIC8C400E	ICS LUIGI CADORNA	ALMORIA	CINZIA
MIIC8C500A	IC S.GIUSEPPE CALASANZIO/MILANO	CIPRIANO	MARIA
MIIC8C6006	ICS VIA PARETO - MILANO	ROSSI	ANGELO LUCIO
MIIC8C7002	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE LUCIANO MANARA	LANNI	GIOVANNA LILIANA
MIIC8C800T	I.C. DANTE ALIGHIERI	RE	ANTONIO
MIIC8CA003	IC VIA LEOPARDI/INZAGO -	D'ARENA	VINCENZO
MIIC8CB00V	IC JACOPO BAROZZI	PAVONE	IMELDA
MIIC8CC00P	ISTITUTO COMPRESIVO QUINTINO DI VONA	MARIANI	ROSELLA
MIIC8CD00E	IC P.THOUAR E L.GONZAGA/MILANO	MAGNONI	CRISTINA
MIIC8CE00A	ISTITUTO COMPRESIVO PASCOLI	MARGIOTTA	MARIA ROSARIA
MIIC8CF006	ISTITUTO COMPRESIVO CESARE CANTU'	SERRA	SALVATORE
MIIC8CG002	IC VIA SCIALOIA/MILANO	D'AURIA	PATRIZIA
MIIC8CH00T	IC CONFALONIERI	ALSEGHERI	CATIA MARIA
MIIC8CJ00N	IC M.GANDHI/TREZZANO ROSA	SESANA	GABRIELLA
MIIC8CK007	ISTITUTO COMPRESIVO BASIANO	ROSATI	ANDREA
MIIC8CL003	ISTITUTO COMPRESIVO "LINA MANDELLI"	SINA	STEFANO
MIIC8CM00V	IC "DANTE ALIGHIERI" - CORNATE D'ADDA	CERIZZA	LUCIA
MIIC8CN00P	I.C.	TORINO	ELIA
MIIC8CP00E	ISTITUTO COMPRESIVO DI BELLUSCO E MEZZAGO	VISMARA	MARIA GIANPIERA
MIIC8CQ00A	IC ADA NEGRI DI CAVENAGO DI BRIANZA	LECCHI	MARIA LUCIA
MIIC8CR006	IC SORELLE AGAZZI	RADAELLI	SUSANNA
MIIC8CS002	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "DON ORIONE"	FERRAZZO	MARIA LUCIA
MIIC8CT00T	IC VITTORIO LOCCHI	ORTENZI	ALESSANDRA
MIIC8CV007	IC PAOLO E LARISSA PINI/MILANO	GAMBERO	DAVIDE
MIIC8CW003	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE	DI MARIO	ANDREA
MIIC8CX00V	IC FABIO FILZI/MILANO	BALBI	DOMENICO
MIIC8CY00P	ICS "CAPPONI"	CIMONE	LUISA
MIIC8CZ00E	ISTITUTO COMPRESIVO NARCISI - MILANO	CERAUDO	FRANCESCO
MIIC8D000T	IC IQBAL MASIH/MILANO	GRISON	NORMA
MIIC8D100N	IC RINNOVATA PIZZIGONI/MILANO	MEZZATESTA	GIOVANNA
MIIC8D200D	I.C.MILANO CONSOLE MARCELLO	ROSSI	ANGELO LUCIO
MIIC8D3009	ISTITUTO COMPRESIVO "A. SCARPA"	UBOLDI	MARIO
MIIC8D4005	ISTITUTO COMPRESIVO VIA MANIAGO	TALARICO	ANITA
MIIC8D5001	ISTITUTO COMPRESIVO	DEL VECCHIO	ANGELA MARIA
MIIC8D600R	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA DELLE BETULLE	RUSSO	GIOVANNA
MIIC8D700L	IC ALLENDE	CANIATO	ANTONELLA
MIIC8D800C	ISTITUTO COMPRESIVO PADERNO VIA MANZONI	BOTTONE	ANTONIETTA
MIIC8D9008	ICS BONVESIN DE LA RIVA - LEGNANO	BALOTTA	ANTONIO
MIIC8DA00N	LEONE TOLSTOJ	DOMINA	CATALDO
MIIC8DB00D	IC DON MILANI NOVATE	FERRARI	DAMIANO
MIIC8DC009	COMPRESIVO ALDO MORO	BORGONOVO	FIorenza
MIIC8DD005	I.C. VIA GIACOSA 46/MILANO	GUGLIELMINO	MARCELLO
MIIC8DE001	OMNICOMPRESIVO MUSICALE MILANO	DE MARINIS	FLORA
MIIC8DF00R	I.C. SANDRO PERTINI	ZAMPONI	LUCIANO
MIIC8DG00L	ISTITUTO COMPRESIVO ARBE ZARA	VILLA	IORELLA
MIIC8DJ008	IC MONTESSORI RONCO BR.NO/SULBIATE	LECCHI	MARIA LUCIA
MIIC8DK00T	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI VILLA CORTESE	VERDERAME	IGNAZIO
MIIC8DL00N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "TARRA"	MASCAZZINI	INNOCENZA
MIIC8DM00D	ISTITUTO COMPRESIVO G. MARCONI	CARDONE	CINZIA PAOLA
MIIC8DN009	ISTITUTO COMPRESIVO VILLASANTA	SIPIONE	GIUSEPPA RITA
MIIC8DP005	ISTITUTO COMPRESIVO BUSNAGO	FOTI	GIORGIO
MIIC8DQ00C	IC LOCATELLI-QUASIMODO	SCIVOLI	VINCENZO
MIIC8DR008	ISTITUTO COMPRESIVO PASQUALE SOTTOCORNO	CASSOLA	ROSARIA
MIIC8DS00D	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "PRIMO LEVI"	ESPOSITO	GIUSEPPE
MIIC8DU005	ISTITUTO COMPRESIVO RENZO PEZZANI	FRESTA	SEBASTIANO

MIIC8DV001	IC FRANCESCHI	GAJOTTI	PAOLA
MIIC8DW00R	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA DE ANDREIS - MILANO	PETTINATO	GIUSEPPE
MIIC8DX00L	IC CINQUE GIORNATE	BERLANDA	ELENA
MIIC8DY00C	ISTITUTO COMPRESIVO SANT'AMBROGIO	CROCE	VINCENZO
MIIC8DZ008	I.C. ILARIA ALPI	IOZZI	MARIA
MIIC8E000C	ISTITUTO COMPRESIVO VIA MAZZINI NOVA MILANESE	QUAGLIARINI	MICHELE
MIIC8E1008	I.C. I VIA DUCA D'AOSTA	VACCARO	MICHELA MARIA ROSA
MIIC8E2004	ISTITUTO COMPRESIVO VIA STELVIO CESANO MADERNO	COLOMBO	ALESSANDRO
MIIC8E300X	ISTITUTO COMPRESIVO G. UNGARETTI	STRIGNANO	STEFANIA
MIIC8E400Q	ISTITUTO COMPRESIVO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	STRIGNANO	STEFANIA
MIIC8E500G	ISTITUTO COMPRESIVO RITA LEVI MONTALCINI	FERRARA	NICOLA EMILIO
MIIC8E600B	ISTITUTO COMPRESIVO MOLINO VECCHIO - GORGONZOLA	MATERA	MICHELINA
MIIC8E7007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "TIZIANO TERZANI"	CIOCCA	VITTORIO
MIIC8E8003	ISTITUTO COMPRESIVO ALDO MORO ABBIATEGRASSO	LAGANA'	CONSOLATA
MIIC8E900V	I.C. VIA PALESTRO - ABBIATEGRASSO	CRIVELLARO	LUCIANA
MIIC8EA008	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE G. CARDUCCI	LOMBARDO	ANGELA GIUSEPPA
MIIC8EB004	ISTITUTO COMPRESIVO EUROPA UNITA	ALESSANDRINO	SIMONE
MIIC8EC00X	ISTITUTO COMPRESIVO DON GNOCCHI	DUTTI	BARBARA
MIIC8ED00Q	ICS ANTONIO ROSMINI - BOLLATE	MALDONATO	DANIELA
MIIC8EE00G	I.C. MONTESSORI BOLLATE	ORIGGI	ANNA
MIIC8EF00B	ISTITUTO COMPRESIVO VIA ALDO MORO BUCCINASCO	LIGUORI	RAFFAELLA
MIIC8EG007	IC RITA LEVI MONTALCINI	VALERIANO	ADDOLORATA
MIIC8EH003	ISTITUTO COMPRESIVO ALESSANDRO VOLTA COLOGNO M.SE	AGLIOSO	MARIA
MIIC8EJ008	ISTITUTO COMPRESIVO VIALE LOMBARDIA	TORTORICI	GIUSEPPE
MIIC8EK004	I.C.S. "KAROL WOJTYLA"	BREVIGLIERI	BARBARA
MIIC8EL00X	FUTURA	BELLUZZO	SARA GIOVANNA
MIIC8EM00Q	ISTITUTO COMPRESIVO G. CAVALCANTI	MADDALENA	VITO
MIIC8EN00G	25 APRILE - CORMANO	SANGIORGI	LINDA IDA
MIIC8EP007	ICLEONARDO DA VINCI SENAGO	CANIATO	ANTONELLA
MIIC8EQ003	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE GOBETTI	LONGO	LAURA
MIIC8ER00V	I.C. MARCO POLO DI SENAGO	SERVILLO	LAURA
MIIC8ES004	IC EMILIO ALESSANDRINI	DI GENUA	RACHELE
MIIC8ET00X	I.C.S. L. DA VINCI	MITTI	GRAZIA
MIIC8EU00Q	IC BREDA	ACQUATI	MARINA
MIIC8EV00G	IC ENRICO TOTI	NICOLACI	EMILIO
MIIC8EWO0B	ISTITUTO COMPRESIVO A. MANZONI - VIMERCATE	BOLZAN	MARIA TERESA
MIIC8EX007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DON MILANI	SERLETI	VINCENZO
MIIC8EY003	ISTITUTO COMPRESIVO "E. BONTEMPI"	TUNIZ	DANIELA TERESINA
MIIC8EZ00V	ICS GIOVANNI XXIII NOVA MILANESE	MELLONE	VINCENZO
MIIC8F0003	ICS "GATTAMELATA"	DONA DEI	MARIA RITA
MIIC8F100V	ISTITUTO COMPRESIVO "F.S. CABRINI" - MILANO	FABIANO	EUGENIA ROSSANA
MIIC8F200P	ISTITUTO COMPRESIVO VIA LINNEO	STURARO	GIORGIO PIETRO
MIIC8F300E	ISTITUTO COMPRESIVO DE MARCHI	MAZZOLA	PIETRO
MIIC8F400A	ISTITUTO COMPRESIVO I VIA MARIANI - LISSONE	POGGIAGLIOLMI	MALVINA
MIIC8F5006	I.C. "RITA LEVI MONTALCINI 1909-2012"	BRUNETTI	EUGENIO
MIIC8F6002	ISTITUTO COMPRESIVO VIA RAIBERTI	PRIZIO	ANTONIO
MIIC8F700T	I.C.VIA CORREGGIO MONZA	VALENTINI	ANGELA
MIIC8F800N	ISTITUTO COMPRESIVO VIA FOSCOLO MONZA	PIERRO	ASSUNTA
MIIC8F900D	ISTITUTO COMPRESIVO VIA PACE	PAUCIULO	ALFONSO
MIIC8FA00V	ISTITUTO COMPRESIVO VIA LIBERTÀ	FAVENTO	FABIO
MIIC8FB00P	ISTITUTO COMPRESIVO "MARGHERITA HACK" SAN DONATO MILANESE	MASSARO	CARLO
MIIC8FC00E	ICS VIA GAROFANI ROZZANO	MONACO	GIOVANNI
MIIC8FD00A	I.C. "MATTEI-DI VITTORIO"	LETIZIA	ROBERTA
MIIC8FE006	ISTITUTO COMPRESIVO DI BINASCO	EMPILLI	STEFANO
MIIC8FF002	ISTITUTO COMPRESIVO TOMMASO GROSSI RHO	IDONE	CATERINA
MIIC8FG00T	I. C. "VIALE LEGNANO" PARABIAGO	SALTARELLI	FRANCA
MIIC8FH00N	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE MANZONI	BASSO	MARGHERITA
MIIC8FJ00V	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE T. CROCI	CAMMARATA	CRISTOFARO
MIIC8FK00P	ISTITUTO COMPRESIVO DI VIA L. DA VINCI CORNAREDO	BARDELLI	LUCIA
MIIC8FL00E	ICS DI VIA IV NOVEMBRE	GIUSTINO	ANGELINA
MIIC8FM00A	ICS VIALE LIGURIA	DEIANA	IGOR
MIIC8FN006	I.C. ANNA FRANK/RHO	LAMARI	MARIA
MIIC8FP00T	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE VIA MAFFUCCI	FASANO	RITA
MIIC8FQ00N	ISTITUTO COMPRESIVO "CARLO FONTANA"	CATANZARO	DOMENICA

MIIC8FROOD	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIA PAPA GIOVANNI PAOLO II' MAGENTA (MI)	MORRA	CARMINE
MIIC8FS00P	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DELLA COMMENDA	SANTANGELO	GREGORIO
MIIC8FT00E	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PIAZZA LEONARDO DA VINCI	PRAGLIOLA	CONCETTA
MIIC8FU00A	I.C. GUIDO GALLI	LEONARDI	MARIA
MIIC8FV006	IC VIA PALMIERI	TIRONE	PAOLA MARIA
MIIC8FW002	IC VIA ARCADIA MILANO	BOVIO	GIANPAOLO
MIIC8FX00T	I.C. VIA MOISÈ LORIA	BIOLCATI RINALDI	MASSIMO
MIIC8FY00N	ISTITUTO COMPRENSIVO NAZARIO SAURO	CURCIO	ELISA
MIIC8FZ00D	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PIAZZA SICILIA" - MILANO	INFANTINO	MARIA GIAELE
MIIC8GA00D	ISTITUTO COMPRENSIVO F.LLI CERVI	BAGNATO	FABIO
MIIC8GB009	CONFALONIERI	ORRÙ	LORENA
MIIC8GC005	ISTITUTO COMPRENSIVO L. DA VINCI -LIMBIATE MB	ANNA	ORIGGI
MIIC8GD001	IC EZIO FRANCESCHINI	PANE	MARIA LUISA
MIIC8GE00R	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BRESCO VIA DON STURZO	MOLLI	MARIA ANGELA
MIIC8GF00L	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA BOLOGNA BRESCO	TAGLIABUE	MILENA
MIIC8GG00C	I.C. MONTE AMIATA	MANSI	MONICA BARBARA
MIIC8GH008	G.B.PERASSO - MILANO	BARBARES	ALESSANDRA
MIIS00100B	G.CASIRAGHI CON SEZ.STAC.L.CLAS	DE NARDI	RAFFAELA ROSINA
MIIS003003	VITTORIO BACHELET	BOSISIO	CINZIA
MIIC8FN006	ICS ANNAFRANK RHO	RUSCIGNO	ANASTASIA
MIIC8CJ00N	ISTITUTO COMPRENSIVO M. GANDHI	FANULI SILVANA	SILVANA
MIIS003003	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "V. BACHELET" - ABBIATEGRASSO	BOSISIO	CINZIA
MIIS00400V	IIS CARLO CATTANEO	CASTROVINCI	DANIELA
MIIS00600E	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE MKGANDHI	GAMBUTO	COSTANTINO ANTONIO
MIIS00700A	I.I.S. EUROPA UNITA	RIAZZOLA	PAOLA
MIIS008006	IIS "A. SPINELLI"	D'ANDREA	DARIO
MIIS011002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BERTRAND RUSSELL	MONTI	TIZIANA ANTONIA
MIIS01200T	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. TORNO"	CONTARTESE	RAFFAELLA
MIIS01400D	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E. ALESSANDRINI	GNECH	AURORA ANNAMARIA
MIIS016005	IIS INVERUNO	FIORELLINO	MARISA
MIIS017001	I.I.S. "J.C. MAXWELL"	BELLIZZI	SALVATORE
MIIS01900L	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE ITALO CALVINO	DI MARINO	ANIELLO
MIIS02100L	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VINCENZO BENINI	ZILIANI	ALESSANDRA
MIIS02200C	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE SALVADOR ALLENDE	GULLO	ALESSANDRO
MIIS023008	IST.ISTR.SUP.G.CARDANO	CREMONA	ELSA
MIIS024004	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VIRGILIO FLORIANI	COLZANI	TIZIANA
MIIS02600Q	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CREMONA	FOTIA	SEBASTIANO
MIIS02700G	ISIS LEONARDO DA VINCI	ARDIS	ROSANNA
MIIS02800B	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. MONTALE	ACQUATI	MARINA
MIIS029007	NICCOLO' MACHIAVELLI	AMETRANO	EMILIA
MIIS03600A	ISTITUTO D'ISTRUZIONE VILFREDO FEDERICO PARETO	DI GENNARO	ROSSANA
MIIS037006	IS PIERO DELLA FRANCESCA	FRANCESCHI	MIRCO
MIIS038002	GIUSEPPE LUIGI LAGRANGE	CELLERINO	NEVA
MIIS03900T	I.I.S. BERTRAND RUSSELL	CALIFANO	GIANLUCA
MIIS04100T	IIS "C. EMILIO GADDA"	SANGALLI	LUIGIA
MIIS04200N	IIS "IRIS VERSARI"	SALVO	ANGELA
MIIS04300D	I.I.S.S. FABIO BESTA	NARDELLI	ALESSANDRA
MIIS044009	ISTITUTO SUPERIORE CARLO DELL'ACQUA	LANDONIO	LAURA MARIA LUISA
MIIS04700R	IIS ENRICO DE NICOLA	LO IACONO	GIUSEPPA
MIIS04900C	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MARTINO BASSI" - SEREGNO	MANCUSO	LOREDANA
MIIS05100C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CLAUDIO VARALLI	ACQUISTO	ANNA
MIIS053004	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EZIO VANONI	CENTEMERO	ELENA
MIIS05400X	IIS LUIGI GALVANI	D ELIA	LAURA
MIIS05700B	NICOLA MORESCHI	MORELLI	MARIA PAOLA
MIIS058007	IIS FRISI MILANO	CAMPO	FILIPPO
MIIS059003	IISS ORIANI-MAZZINI	PIZZOLATO	VINCENZO
MIIS061003	IS MARISA BELLISARIO	GENCHI	ELISABETTA
MIIS06200V	IIS ETTORE MAJORANA DI CESANO MADERNO	ROMEO	FRANCESCO
MIIS06300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE GIUSEPPE MERONI	CATALANO	CARMELO
MIIS06800T	IIS MOSÈ BIANCHI	GARLATI	GUIDO
MIIS07200D	IIS "SEVERI-CORRENTI"	PISATI	CLAUDIA
MIIS073009	IIS LUIGI CASTIGLIONI	TEDESCHI	GIUSEPPINA

MIIS074005	IIS MARELLI - DUDOVICH	RIVIECCHIO	LUCIA
MIIS07700L	IIS G.GALILEI - R.LUXEMBURG	MORGANTE	MARINA
MIIS079008	IIS CATERINA DA SIENA	CUTRO	ANTONELLA MARIA BENEDETTA
MIIS081008	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE PIETRO VERRI	MUSUMECI	SUSANNA
MIIS082004	IIS GIOVANNI GIORGI	ROTELLA	FRANCESCO
MIIS08300XL	IIS G. MENDEL	FIORELLINO	MARISA
MIIS08400Q	IIS MARTIN LUTHER KING	MOTTA	ELENA DANIELA
MIIS08900V	IS PUECHER OLIVETTI RHO	COLAVECCHIA	CLAUDIO NOUREDINE
MIIS09100V	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LUIGI EINAUDI" MAGENTA	LAGANA'	ANTONINO
MIIS09200P	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E. ALESSANDRINI DI VITTUONE	ISPANO	ANTONELLA
MIIS09300E	IIS CURIE SRAFFA	SPINELLI	STEFANO
MIIS09400A	I.I.S. BERTARELLI FERRARIS	MICHIEZZI	GIUSEPPINA
MIIS096002	IIS FALCONE-RIGHI	AMANTEA	,MARIA VITTORIA
MIIS09700T	ISIS BERNOCCHI - LEGNANO	ATRIA	PINUCCIA
MIIS09800N	IC LEONARDO DA VINCI	LEONARDIS	ANNA
MIIS09900D	SCHIAPARELLI-GRAMSCI	DI CARLUCCIO	DOMENICO
MIIS101008	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE EVANGELISTA TORRICELLI	ARIANTE	FRANCESCA
MIIS102004	IIS DANIELE MARIGNONI MARCO POLO	MILELLI	EUFEMIA
MIIS10300X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ARGENTIA	BONORA	MARIA VITTORIA CRISTIANA
MIIS10600B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE ALBERT EINSTEIN	LIMONTA	ANTONELLA
MIIS10600B	ALBERT EINSTEIN	LIMONTA	ANTONELLA
MIMM0CC00Q	CPIA MONZA	MENECHINI	CLAUDIO
MIMM0CD00G	CPIA 2 MILANO	SPADONI	PAOLA
MIMM0CE00B	CPIA 3 SUD MILANO "A. MANZI"	CIGOGNINI	SABRINA
MIMM0CF007	CPIA 4 MILANO-LEGNANO	RUGGIERO	PAOLINO
MIMM0CG003	C.P.I.A. 5 MILANO	CAVAGNA	PIETRO
MIMM1130B	S.M.S. PER CIECHI DI VIA VIVAIO	IUDICE	NICOLINA
MIPC01000C	LICEO CLASSICO "A. MANZONI"	CASSIA	MARIA CLAUDIA
MIPC020003	LICEO CLASSICO E MUSICALE "B. ZUCCHI"	NATALIZI BALDI	ROSALIA CATERINA
MIPC03000N	GIOSUE CARDUCCI	DI MARIO	ANDREA
MIPC040008	LICEO GINNASIO STATALE "C.BECCARIA"	MONOPOLI	MICHELE
MIPC05000V	LICEO CLASSICO STATALE G. BERCHET	FRAGAPANE	IOLANDA
MIPC13000E	LICEO CLEMENTE REBORA	OLIVARI	SARA
MIPC140005	LICEO CLASSICO MAGENTA	BARBAGLIA	DONATA
MIPC170001	LICEO CLASSICO G.PARINI	PUERARI	MYRIAM
MIPC20000G	LICEO CLASSICO STATALE TITO LIVIO	FILITI	FRANCESCA
MIPM03000T	LICEO AGNESI MILANO	VINCOLO	GIUSEPPE
MIPM050003	LICEO STATALE VIRGILIO - MILANO	SECONE	MARIO
MIPM06000N	LICEO CARLO PORTA - MONZA	FOGATO	EMANUELA
MIPM070008	LICEO ERASMO DA ROTTERDAM	D'ANDREA	DARIO
MIPM08000V	ISTITUTO MAGISTRALE (LICEO UMANISTICO) "GIUSEPPE PARINI" - SEREGNO	TOMAIUOLI	LUCIA
MIPM11000D	LICEO CARLO TENCA	FRAONE	VITO
MIPS01000G	LICEO SCIENTIFICO STATALE A. EINSTEIN	BISONI	ROBERTA
MIPS03000R	LICEO SCIENTIFICO STATALE "LEONARDO DA VINCI"	CASSARÀ	GAETANO
MIPS050002	LICEO SCIENTIFICO FRISI	MOLTENI	MARIA LUISA
MIPS070007	LICEO SCIENTIFICO VITTORIO VENETO	COCCHI	PATRIZIA MARIA ADELE
MIPS08000T	LICEO SCIENTIFICO STATALE ALESSANDRO VOLTA	SQUILLACE	DOMENICO
MIPS10000T	LICEO STATALE SCIENTIFICO E CLASSICO "E. MAJORANA" - DESIO	VILLA	RITA
MIPS11000C	LICEO PRIMO LEVI	PRAGLIOLA	CONCETTA
MIPS120003	LICEO STATALE "E. MAJORANA" - RHO	MOLESINI	PAOLA
MIPS13000N	LICEO STATALE "G.GALILEI"	BETTONI	MARCELLO
MIPS15000V	LICEO SCIENTIFICO P. BOTTONI	MEZZATESTA	GIOVANNA
MIPS16000D	LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO G. MARCONI	FALETTI	ROBERTA
MIPS18000P	LICEO SCIENTIFICO STATALE ELIO VITTORINI	AZZARITI	ALBALISA
MIPS20000P	LICEO STATALE SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO MARIE CURIE	DI RUSSO	ORESTE
MIPS210009	LICEO SCIENTIFICO LINGUISTICO STATALE "G. BRUNO"	NEGRI	ANNA
MIPS240005	BANFI	MAGGIONI	CRISTINA
MIPS25000Q	LICEO SCIENTIFICO STATALE DONATO BRAMANTE	BASANO	DAVIDE
MIPS26000A	LICEO VICO	BASSI	SILVIA

MIPS290006	LICEO SCIENTIFICO STATALE CLAUDIO CAVALLERI	GIGLIA	GIUSEPPE
MIPS340002	G.FALCONE E P. BORSELLINO	ANZANI	CLAUDIA
MIPS37000T	LICEO SCIENTIFICO DONATELLI-PASCAL	DE VITA	CARMELA
MIRC010004	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO L. MILANI - MEDA	LETTIERI	SALVATORE
MIRC060005	A. OLIVETTI	CUMINO	RENATA ANTONIETTA
MIRC08000A	CAVALIERI	MALIANDI	GIOVANNI
MIRC12000G	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE "E. FALCK"	PACINI	LUCIA ANTONIA
MIRC300004	IPSSCI KANDINSKY	ALDINI	ANGELA CARLA
MIRH010009	IPSEOA "A. VESPUCCI"	DURSI	FRANCA
MIRH02000X	IPSEOA CARLO PORTA	DI GENNARO	ROSSANA
MIRI21000E	IPSIA DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	BONASSO	VINCENZO
MISL01000C	LICEO ARTISTICO STATALE DI BRERA	AMETRANO	EMILIA
MISL020003	LICEO ARTISTICO STATALE CARAVAGGIO	CUCINOTTA	CARLA MARIA
MISL03000N	LICEO ARTISTICO BOCCIONI	VINCOLO	GIUSEPPE
MISL12000X	LICEO ARTISTICO STATALE AMEDEO MODIGLIANI	BRENNA	MARTA
MISL13000E	LICEO ARTISTICO NANNI VALENTINI	SOROLDONI	GUIDO
MITD330007	ITC PRIMO LEVI	CATALANO	CARMELO
MITD400008	ITSOS MARIE CURIE	DI BLASI	ADRIANO
MITD41000V	I.T.C.G. ACHILLE MAPELLI	IULIANI	GIOVANNI
MITD430004	ITCG PRIMO LEVI SEREGNO	TONA	ANTONIO
MITD450009	ITCS "ERASMO DA ROTTERDAM" -VIA VARALLI 24 -20021 BOLLATE	PULIA	ROSARIA
MITD49000Q	ITC E PACLE "E. MORANTE" - LIMBIATE	VACCARO	MICHELA
MITD51000Q	ITC JACOPONIZZOLA	SCHIAVO	ANNA
MITD52000A	I.T. MATTEI	LAMARI	MARIA
MITE01000V	ITAS GIULIO NATTA	TABBONE	ANTONINO
MITF070009	ITIS "G. FELTRINELLI"	TALARICO	ADRIANA
MITF11000E	ITI MOLINARI	BONETTI	DAVIDE
MITF13000Q	STANISLAO CANNIZZARO	TAVELLA	DOMENICO
MITF19000B	I.T.S.O.S. "ALBE STEINER"	BALBI	DOMENICO
MITF21000B	I.T.I.S. MARCONI	CAMPANA	ORNELLA
MITF270003	ITIS CARTESIO	ACQUATI	MARINA
MITF290008	ETTORE CONTI	DE PALO	MICHELE
MITF390005	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE ENRICO MATTEI SAN DONATO MILANESE	MEZZASALMA	FRANCESCO
MITF410005	I.T.I. P. HENSEMBERGER, VIA BERCHET 2 MONZA	IERACITANO	PETRONILLA
MITN02000X	ITS PASOLINI	STALLONE	MARCELLO
MITN03000E	ITT ARTEMISIA GENTILESCHI	CALABRÒ	MARIO
MIVC01000Q	CONVITTO PIETRO LONGONE	CALABRÒ	MARIO
MIVE01000P	EDUCANDATO EMANUELA SETTI CARRARO DALLA CHIESA	IUDICE	NICOLINA
MNIC80000X	ISTITUTO COMPRESIVO ASOLA	BARTOLI	LUISA
MNIC80100Q	I.C. CANNETO SULL'OGGIO	CAFAGNA	ORIETTA
MNIC80200G	I. C. CERESARA	PACHERA	GIORDANO
MNIC80300B	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTEL GOFFREDO	BARTOLI	LUISA
MNIC804007	ISTITUTO COMPRESIVO DI VOLTA MANTOVANA	MERLI	GABRIELE
MNIC805003	ISTITUTO COMPRESIVO GOITO	PANINI	ANGELO
MNIC80600V	ISTITUTO COMPR. GUIDIZZOLO	RUBERTI	MARIA TERESA
MNIC80700P	ISTITUTO COMPRESIVO II - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	VIVALDINI	LUCIA
MNIC80800E	ISTITUTO COMPRESIVO CASTIGLIONE UNO	GANDINI	ANGELO
MNIC80900A	ISTITUTO COMPRESIVO DI SABBIONETA	GALASSO	MARIANNA
MNIC81000E	ISTITUTO COMPRESIVO BORGOVIRGILIO	BARBIERI	LUCIA
MNIC812006	IC CURTATONE	PAVESI	MARIANNA
MNIC813002	ISTITUTO COMPRESIVO DI PORTO MANTOVANO	VECCHI	MARINA
MNIC81400T	ISTITUTO COMPRESIVO MARMIRLO	MORAGLIA	ANNA MARIA
MNIC81500N	ISTITUTO COMPRESIVO RONCOFERRARO	ROVERSI	CRISTINA
MNIC81600D	ISTITUTO COMPRESIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA	PANTIGLIONI	MASSIMO
MNIC818005	ISTITUTO COMPRESIVO ROVERBELLA	GANDINI	ANGELO
MNIC819001	I.C. POGGIO RUSCO	TRALLI	CRISTINA
MNIC820005	ISTITUTO COMPRESIVO DI OSTIGLIA	RESMI	UMBERTO
MNIC821001	IC GIUSEPPE GORNI - QUISTELLO	GOZZI	DONATELLA
MNIC82200R	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI SERMIDE	GHIDOTTI	LARA
MNIC82300L	I.C. BOZZOLO	CATTANI	BRUNA
MNIC82400C	IC SUZZARA IL MILIONE	GOBBI FRATTINI	GIANCARLO
MNIC825008	ISTITUTO COMPRESIVO 1 "M.HACK"	BRUSCHI	PAOLA
MNIC82700X	IC CASTELLUCCHIO	GOBBI FRATTINI	GIANCARLO

MNIC82800Q	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUISA LEVI" MANTOVA 1	ARCHI	ROBERTO
MNIC82900G	ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 2	CAPASSO	ELENA
MNIC83000Q	IC DOSOLO POMPONESCO VIADANA	BERGAMINI	SUSANNA
MNIC83100G	ISTITUTO COMPRENSIVO A. PARAZZI	SARZI MADDIDINI	GIULIO
MNIC83200B	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEGOGNAGA	TRALLI	CRISTINA
MNIC834003	I.C. MATILDE DI CANOSSA "TERRE MATILDICHE MANTOVANE"	GOZZI	DONATELLA
MNIC83500V	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GONZAGA	RESMI	UMBERTO
MNIC83600P	ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 3	PATRIA	CRISTINA
MNIC83800A	ISTITUTO COMPRENSIVO VIADANA "VANONI"	REBEGOLDI	PATRIZIA
MNIS00100X	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "A.MANZONI"	BRUSCHI	PAOLA
MNIS00200Q	G. GALILEI	MORANDINI	DANIELE
MNIS00300G	IS F.GONZAGA DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	ZANELLA	ROSSELLA
MNIS006003	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUP. DI STATO GIUSEPPE GREGGIATI	BARBI	CARLA
MNIS00700V	I.S. "ETTORE SANFELICE"	DESINOPOLI	ELISABETTA
MNIS00800P	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE G. FALCONE	PACHERA	GIORDANO
MNIS00900E	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE ITG E MAGISTRALE	CREMONESI	MARIA ROSA
MNIS01100E	I.S. "E. FERMI"	MORANDINI	DANIELE
MNIS013006	ISTITUTO STROZZI	CALABRESE	IRENE VITTORIA
MNMM11600B	CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI	FEO	ANNUNZIATA
MNPCO2000G	LICEO CLASSICO VIRGLIO	MUOLO	CESARE
MNPS010004	LICEO SCIENTIFICO STATALE BELFIORE	FERRETTI	BRUNO
MNSL010001	LICEO ARTISTICO "G.ROMANO" MANTOVA CON SEDE ASS. LICEO ARTISTICO "A. DAL PRATO" GUIDIZZOLO	MIRONE	SANTA
MNTD01000X	I.T.E.S. "A. PITENTINO"	ARIOLI	ELISABETTA
MNTE01000B	ITET ANDREA MANTEGNA	SONCINI	RENATA
MNIS00400B	IIS "SAN GIOVANNI BOSCO" DI VIADANA	BERGAMINI	SUSANNA
PVIC800005	IC SANTA MARIA DELLA VERSA	REBASTI	CARLO
PVIC801001	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIGNOLO PO	BIFULCO	MARIO
PVIC80200R	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. E G. ROBECCHI"	SONZOGNI	GABRIELE
PVIC80300L	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CARLO DEL PRETE" - CASSOLNOVO	CAMOLA	MASSIMO
PVIC80400C	ISTITUTO COMPRENSIVO " A. MASSAZZA" MEDE	PIERRI	RACHELE
PVIC805008	ISTITUTO COMPRENSIVO EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA	FRACCIA	ROBERTO
PVIC806004	IC CERTOSA DI PAVIA	DE SIMONE	RAFFAELLA
PVIC80700X	ISTITUTO COMPRENSIVO "G,LASAGNA" DI VALLE LOMELLINA	PIERRI	RACHELE
PVIC80800Q	ISTITUTO COMPRENSIVO ROBBIO	DELLARA	GIOVANNA
PVIC80900G	I.C. MARIANGELA MONTANARI - SANNAZZARO DE' BURGONDI	CHIERICO	STEFANO
PVIC81000Q	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. FERRARI" VARZI	DAGLIA	GRAZIELLA
PVIC81100G	ISTITUTO COMPRENSIVO DI RIVANAZZANO TERME	PANZA	MARIA MARGHERITA
PVIC81200B	IC DI CAVA MANARA	OGLIO	MARISA
PVIC813007	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA NOVARIA	PENNA	PAOLA DONATELLA
PVIC814003	IC BELGIOIOSO	BARDI	SANDRO
PVIC81600P	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN MARTINO SICCOMARIO	BARBINI	RITA
PVIC81700E	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MORTARA	VARESE	PIERA
PVIC81700E	IC DI MORTARA	VARESE	PIERA
PVIC81800A	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LANDRIANO	MINETTI	MARIA
PVIC819006	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIDIGULFO	DE DONNO	MARIA DOLORES
PVIC82000A	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BEREGUARDO	MEAZZA	ALESSANDRA
PVIC821006	IC DI BRONI	DELLA PORTA	PAOLO
PVIC822002	ISTITUTO COMPRENSIVO DI STRADELLA	IACOI	FRANCESCO
PVIC82300T	IC DI BRESSANA BOTTARONE	DEL BO	ELISA
PVIC82400N	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEGGIO	NOVELLO	SIMONA
PVIC82500D	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA ACERBI	MONTINI	LUISA
PVIC826009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MARSALA	MUSETTI	CARLA
PVIC827005	IC DI VIA DANTE	BARBISOTTI	MARCO
PVIC828001	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA SCOPOLI DI PAVIA	FOSSATI	SILVANA
PVIC82900R	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORSO CAVOUR	GORLA	STEFANO
PVIC83001	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA VALLETTA FOGLIANO	CAMOLA	MASSIMO
PVIC83100R	IC DI VIALE LIBERTA'	PISANO	GINA
PVIC83200L	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIAZZA VITTORIO VENETO	GHIO	CLAUDIA
PVIC83300C	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA ANNA BOTTO	PANZARASA	ALBERTO
PVIC834008	IC ANGELINI	PISANO	GINA
PVIC835004	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GARLASCO	PAVESI	PAOLA
PVIS001005	IS "ANGELO OMODEO" DI MORTARA PV	VESSIO	TOMMASO
PVIS002001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARAMUEL - RONCALLI"	BARONE	MARIA TERESA

PVIS006008	IIS VOLTA	BOTTARO	FRANCA
PVIS007004	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE FARAVELLI	BOBBA	ANNA
PVIS00800X	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO CALVI	MAGISTRALI	COSTANTINO
PVIS00900Q	ISTITUTUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MASERATI	DEZZA	FILIPPO
PVIS01100Q	ISTITUTO SUPERIORE TARAMELLI - FOSCOLO	GRANDI	OLER
PVIS01200G	IIS L. COSSA - PAVIA	LOSCHIAVO	TERESA
PVMM113005	CPIA 1 PAVIA	BONOMI	DANIELE STEFANO
PVPC010006	LICEO GINNASIO STATALE "BENEDETTO CAIROLI"	PANZARASA	ALBERTO
PVPM01000A	A. CAIROLI - PAVIA	SPAIRANI	BRUNA
PVIS827005	ISTITUTO COMPRESIVO VIA DANTE	LORUSSO	SANTA
PVPS02000X	LICEO GALILEI - VOGHERA	MONACO	ASSUNTA
PVPS05000Q	LICEO SCIENTIFICO "N. COPERNICO"	MIGLIAZZA	DANIELA
PVRA02000D	ISTITUTO PROFESSIONALE "CIRO POLLINI"	MOIO	ANTONIO FABRIZIO
PVRI04000A	IPSIA CREMONA - PAVIA	LO SCHIAVO	TERESA
PVRC01000T	IPISA "LUIGI CREMONA"	LOSCHIAVO	TERESA
PVTA01000P	ITA C. GALLINI - VOGHERA	TALARICO	SALVATORE
PVTD010005	ITC BORDONI - PAVIA	FOSSATI	SILVANA
PVTD03000A	ITCG CASALE - VIGEVANO	SALVADEO	MARIAGRAZIA
PVTF01000B	G. CARDANO - PAVIA	GATTI COMINI	GIANCARLA
SOIC801006	IC G. FUMASONI BERBENNO DI VALTELLINA	RUSSO	DANIELA
SOIC802002	I. C. CHIESA IN VALMALENCO	FURNARI	ENZO
SOIC80300T	ISTITUTO COMPRESIVO LIVIGNO	TOFFI	GIANMARIA
SOIC80400N	ISTITUTO COMPRESIVO DI PONTE IN VALTELLINA	POLETTI RIZ	LAURA
SOIC80500D	ISTITUTO COMPRESIVO G. BERTACCHI CHIAVENNA	GILETTI	ELIANA
SOIC806009	ISTITUTO COMPRESIVO "G. GARIBALDI"	BERTENASCO	LILIANA
SOIC80900R	ISTITUTO COMPRESIVO DI TEGLIO	PORTA	LUISA
SOIC81100R	ISTITUTO COMPRESIVO DI COSIO VALT.NO	VARENNA	LUCIANO
SOIC81200L	ISTITUTO COMPRESIVO DI TRAONA	VANINETTI	MARCO
SOIC81300C	ISTITUTO COMPRESIVO DI DELEBIO	COSTA	ANTONINO
SOIC814008	ISTITUTO COMPRESIVO GAVAZZENI DI TALAMONA	BERTOLINI	ROSA
SOIC815004	ISTITUTO COMPRESIVO VANONI DI ARDENNO	FERUDA	PIERO
SOIC81600X	ISTITUTO COMPRESIVO DI NOVATE MEZZOLA	LA VECCHIA	SALVATORE
SOIC81700Q	ISTITUTO COMPRESIVO 1 SPINI VANONI	RUSSO	DANIELA
SOIC81800G	ISTITUTO COMPRESIVO TIRANO	PORTA	LUISA ELENA
SOIC81900B	ISTITUTO COMPRESIVO SONDRIO CENTRO	MEAGO	OMBRETTA
SOIC82000G	ISTITUTO COMPRESIVO PAESI RETICI SONDRIO	MIOTTI	CARMEN
SOIC82100B	ISTITUTO COMPRESIVO SONDRIO PAESI OROBICI	D'ANNA	ANTONIO
SOIC822007	ISTITUTO COMPRESIVO MARTINO ANZI	SPECHENHAUSER	BRUNO
SOIC823003	ISTITUTO COMPRESIVO 2 "DAMIANI" DI MORBEGNO	VANINETTI	MARCO
SOIC82400V	ISTITUTO COMPRESIVO GROSIO GROSOTTO SONDALO	PANIZZA	ELENA
SOIS002006	ISTITUTO ISTRUZIONE STATALE ALBERTI BORMIO	SPECHENHAUSER	BRUNO
SOIS00600D	I.I.S. LEONARDO DA VINCI	FIBIOLI	FRANCA MARIA
SOIS008005	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE B.PINCHETTI	RUSSO	ROSSANA
SOIS01300L	IIS "SARACENO-ROMEGIALLI"	COSTA	ANTONINO
SOMM03300P	CPIA 1 SONDRIO	RUSSO	MADDALENA
SOPC020002	LICEO "G. PIAZZI – C. LENA PERPENTI"	GRASSI	ANGELO
SOPS01000E	LICEO SCIENTIFICO "DONEGANI"	FURNARI	ENZO
SOPS050001	LICEO P.NERVI - G.FERRARI	ZUCCOLI	GIULIANA
SORC02000N	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE BESTA - FOSSATI	FURNARI	ENZO
SORH040004	ISTITUTO PROFESSIONALE "CROTTO CAURGA"	DE SANDOLI	FILOMENA
SOTD070002	ISTITUTO TECNICO STATALE A. DE SIMONI - M. QUADRIO	TOFFI	GIANMARIA
SOTF01000L	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ENEA MATTEI	CELESTI	MASSIMO
SOVC01000P	CONVITTO NAZIONALE "PIAZZI"	BRUNO	GIOVANNA
VAIC80500C	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI FAGNANO OLONA	LOMBARDI	LORENZO
VAI01200Q	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE E. STEIN	FUSCO	TERESA
VAIC806008	ISTITUTO COMPRESIVO "DA VINCI" AZZATE	DAVERIO	ANGELA
VAIC807004	IC GIOVANNI XXIII CANTELLO	DELLA MORETTA	SILVIA
VAIC80800X	ISTITUTO COMPRESIVO CARLO CARMINATI	PERINI	ONOFRIO
VAIC80900Q	I.C. "SALVO D'ACQUISTO LONATE CEPPINO	SOMMARUGA	SILVIA
VAIC81200G	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. ADAMOLI" DI BESOZZO	GORINI	ANGELO
VAIC81300B	IC "B. PASSERINI" DI INDUNO OLONA	ZERBIN	CLAUDIA
VAIC814007	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. GALILEI" - TRADATE	MONTEDURO	VIOLA
VAIC815003	I.C.S. " DON MILANI" DI BISUSCHIO	SICA	MARIA GIOVANNA
VAIC81600V	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CASSANO MAGNAGO II	CONTARINO	RITA
VAIC81700P	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE MANZONI	SOLEMI	RENATO

VAIC81800E	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - ARCISATE	SPERINGO	LUCIA
VAIC81900A	ISTITUTO COMPRESIVO DI VIGGIU' - MARTINO LONGHI	PERETTO	CLAUDIA
VAIC82000E	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI GERMIGNAGA	FUSCO	TERESA
VAIC82100A	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "B.LUINI" LUINO	MENDITTO	RAFFAELA
VAIC822006	I.C. MARCHIROLO GIOVANNI XXIII	PUGNI	ROSA MARIA
VAIC823002	ISTITUTO COMPRESIVO VACCAROSI	BOSSI	MONICA
VAIC82400T	ICS A. MANZONI DI LAVENA PONTE TRESA	BORELLI	FRANCESCA
VAIC82600D	ISTITUTO COMPRESIVO "ENRICO FERMI"	PORTALE	DOMENICO
VAIC827009	ICS "CURTI" - GEMONIO	PERRETTA	MARIA ROSARIA
VAIC828005	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. E A. FRATTINI"	CINO	POMPIA
VAIC829001	IC "G.B. MONTEGGIA" DI LAVENO MOMBELLO	ZAGO	MARCO
VAIC830005	ISTITUTO COMPRESIVO "DANTE ALIGHIERI" DI CUVEGLIO	SONZINI	EMANUELA
VAIC831001	ISTITUTO COMPRESIVO IQBAL MASIH	DELLA MORETTA	SILVIA
VAIC83200R	ISTITUTO COMPRESIVO "CAMPO DEI FIORI"	BROCHETTA	CLAUDIA
VAIC83400C	ISTITUTO COMPRESIVO VERGIATE DON MILANI	DI VINCI	CALOGERO
VAIC83400C	I.C. VERGIATE	CAIELLI	ROBERTO
VAIC835008	ISTITUTO COMPRESIVO "PASCOLI" - MORNAGO	MAIERON	FRANCESCO
VAIC836004	IC "DON GUIDO CAGNOLA" DI GAZZADA SCHIANNO (VA)	GIORDANELLI	EMILIA
VAIC83700X	ISTITUTO COMPRESIVO "DE AMICIS" CASTRONNO	CICOLINI	GABRIELLA
VAIC83800Q	ISTITUTO COMPRESIVO LEONARDO DA VINCI	CHIFFI	DANIELE
VAIC84000Q	ISTITUTO COMPRESIVO E. GALVALIGI	BERTINO	ALFIO
VAIC84100G	ISTITUTO COMPRESIVO E. FERMI	CAPUTO	DOMENICO
VAIC84200B	I.C. CASTIGLIONE OLONA	DELPERO	EMANUELLA
VAIC843007	ISTITUTO COMPRESIVO M. MONTESSORI	FERRARIO	AGNESE
VAIC844003	ISTITUTO COMPRESIVO COMPLETO MANZONI	BURGIO	LILIANA
VAIC84500V	ISTITUTO COMPRESIVO PARZIALE BEATO CONTARDO FERRINI	VIGNATI	MARIA ALBERTA
VAIC84600P	ISTITUTO COMPRESIVO COMPLETO STATALE "A. MORO"	LAMBIASE	DAENA
VAIC84700E	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "IGNOTO MILITI" - SARONNO	SGRÒ	ALESSANDRA
VAIC85000A	ICS "CLERICI" GERENZANO	CERVO	ROSA
VAIC851006	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ALDO MORO	CUZZUCOLI	ANNA MARIA
VAIC85000A	ICS "G.P.CLERICI"	GASPARI	SABRINA
VAIC851006	I.C. CISLAGO "ALDO MORO"	CUZZUCCOLI	ANNA MARIA
VAIC852002	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI UBOLDO	MONDIN	CLARA
VAIC85300T	IC ALCIDE DE GASPERI	GIROLA	MARIA PIERA
VAIC85400N	ISTITUTO COMPRESIVO PARINI	MOIO	GIOVANNI
VAIC85500D	IC TOMMASEO	SOLEMI	RENATO
VAIC856009	ISTITUTO COMPRESIVO "G.A. BOSSI" - BUSTO ARSIZIO	CATALFAMO	ROSINA
VAIC857005	I.C. BERTACCHI	CERESA	LAURA
VAIC858001	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE PERTINI	PEZZIMENTI	CATERINA
VAIC85900R	I.C. BUSTO A. "E. DE AMICIS"	CARDACI	SALVATORE
VAIC860001	ISTITUTO COMPRESIVO GALILEI	SORTINO	MARIA
VAIC86100R	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "B. CROCE" - FERNO	SAVOIA	DOMENICA
VAIC86200L	IC "MARCONI" - VENEGONO SUP.	BISICCHIA	AGATINA
VAIC86300C	I.C.S. "SILVIO PELLICO"	TADIELLO	PAOLA
VAIC865004	ISTITUTO COMPRESIVO TOSCANINI DI CASORATE SEMPIONE	BONACCORSO	MARIA
VAIC86600X	IC E. CRESPI BUSTO ARSIZIO	LUZI	LETIZIA
VAIC86700Q	I.C. DANTE - CASSANO MAGNAGO	PUCCI	GIANNINO
VAIC86800G	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI GAVIRATE	BARBIERI	IVANA
VAIC86900B	IC VARESE 1 "DON RIMOLDI"	OPRANDI	LUISA
VAIC87100B	IC VARESE 4 "A.FRANK "	CONTRINO	FILIPPA
VAIC872007	IC VARESE 3 A.VIDOLETTI	ANTONELLIS	ANTONIO
VAIC873003	I.C. VARESE 2	POLITI	ANNA RITA
VAIC87400V	ISTITUTO COMPRESIVO VARESE 5 DANTE ALIGHIERI	ROSSI	MARIA ROSA
VAIC87500P	I.C. GALLARATE "CARDANO -LEGA"	SAVIANO	ANGELINA
VAIC87600E	ISTITUTO COMPRESIVO "E. DE AMICIS"	NICITA	ANTONINA NATALA
VAIC87700A	ISTITUTO COMPRESIVO PONTI	LAVIANO	SALVATORE
VAIC878006	ISTITUTO COMPRESIVO DANTE	CHIFFI	DANIELE
VAIC879002	ISTITUTO COMPRESIVO "G.UNGARETTI" DI SESTO CALENDE	MELONE	EMANUELA
VAIC880006	IC "D. ALIGHIERI"	CALI'	MARIA
VAIS001009	I.S.I.S. "DA VINCI-PASCOLI"	DANESE	NICOLETTA
VAIS003001	ISIS "CITTÀ DI LUINO - CARLO VOLONTÉ"	GIOVANETTI	FABIO
VAIS00400R	ISIS VALCERESIO	BARTOLI	ELVIO
VAIS008004	ISIS ANDREA PONTI	COLDEBELLA	LORIS
VAIS00900X	I.I.S. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	ROSSI	ELISABETTA

VAIS01100X	I.S.I.S.S. "DON LORENZO MILANI"	MITA	VINCENZO
VAIS01200Q	ISIS EDITH STEIN DI GAVIRATE	PANTONE	DOMENICO
VAIS01300G	ISS "DAVERIO - CASULA"	SALARDI	LAURA
VAIS01700V	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE ISAAC NEWTON DI VARESE	FLORIO	ANTONIO PIO
VAIS01800P	ISIS "J. M. KEYNES"	QUARTAROLI	NADIA
VAIS01900E	ISIS CIPRIANO FACCHINETTI	SANTORO	LUDOVICO
VAIS023006	ISTITUTO SUPERIORE "GIOVANNI FALCONE" GALLARATE	BIANCHI	MARINA
VAIS02600N	I.I.S. "L. GEYMONAT"	OLGIATI	ADELE
VAIS02700D	DANIELE CRESPI	<i>BORACCHI</i>	<i>CRISTINA</i>
VAMM325009	CPIA 1 VARESE	LATTE	GIUSEPPE
VAMM326005	CPIA VARESE 2 TULLIO DE MAURO	CAIELLI	ROBERTO
VAPC020001	LICEO CLASSICO STATALE ERNESTO CAIROLI	CONSOLO	SALVATORE
VAIS024002	I.I.S. EUGENIO MONTALE	TORNABENE	CALOGERO
VAPM01000E	ISTITUTO MAGISTRALE "A.LESSANDRO MANZONI" - VARESE	BALLARINI	GIOVANNI
VAIS02700D	ISIS DANIELE CRESPI BUSTO ARSIZIO	SCHIARITI	ROMANIA
VAPS020004	LICEO SCIENTIFICO G. B. GRASSI	GIROLA	MARIA PIERA
VAPS03000P	LICEO SCIENTIFICO GALILEO FERRARIS	MINICHELLO	RENATA
VAPS11000A	L. SCIENT. "SERENI" - LUINO	<i>PATRIZI</i>	<i>MARIA LUISA</i>
VAPS120001	LICEO SCIENTIFICO "CURIE" - TRADATE	TURRA	PALMA LUCIA
VARC02000L	I.P.S.S.C.T.S. "L.EINAUDI" - VARESE	<i>RAINERI</i>	<i>MARINA</i>
VARC030007	IPSSCT PIETRO VERRI	TREZZA	SABRINA
VARI04000E	I.P.S.I.A. ANTONIO PARMA	PERSUATI	CLAUDIO
VAPS11000A	LICEO SCIENTIFICO "SERENI" LUINO	MONTEDURO	ANDREA
VASL040006	LICEO ARTISTICO STATALE "ANGELO FRATTINI"	BOTTAZZO	ANTONIO ALESSANDRO
VATD02000X	E.TOSI	<i>CATTANEO</i>	<i>ANGELA NADIA</i>
VATD08000G	ITCS "GINO ZAPPA" - SARONNO	CAEDDU	MARINA
VATD210003	ITE LL GADDA ROSSELLI	SCINARDO TABERNACOLO	MARIANNA
VATD22000N	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - E. MONTALE	TORNABENE	CALOGERO
VATF020006	ITIS RIVA SARONNO	LAZZARI	LUCA
VAIS01300G	ISS "DAVERIO - CASULA"	SALARDI	LAURA
VAPC040006	LICEO CLASSICO STATALE "STEFANO MARIA LEGNANI"	CACCIOLA	GIUSEPPE

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

work in progress

Esempio 1 – Processo analizzato: LA FORMAZIONE DELLE CLASSI²⁰

Processo	Fasi	Grado di rischio corruttivo	Comportamento illegittimo	Misure generali e specifiche Già previste	Misure generali e specifiche Da attuare
A) Processi didattici A.1 Iscrizione degli studenti	Iscrizione on line Conferma dell'iscrizione Accettazione dell'iscrizione	Basso	1. Accettare iscrizioni in caso di esubero di iscritti rispetto alla capienza degli edifici scolastici in modo discrezionale	<input type="checkbox"/> Criteri oggettivi definiti dal Consiglio di Istituto e comunicati tempestivamente	
			2. Soggiacere a pressioni da parte delle famiglie rispetto alla formulazione o modifica del Consiglio orientativo	<input type="checkbox"/> Presidio del consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe sottoponendo la ratifica o la modifica alla Commissione d'esame	<input type="checkbox"/> Formulare Consigli orientativi per macroaree di settori formativi <input type="checkbox"/> Condividere criteri che non creino contrasti fra primo e secondo ciclo (es. peso dato al consiglio orientativo)
A) Processi didattici A.2 Formazione delle classi	Costituzione delle classi Revisione delle classi in relazione agli esiti degli scrutini	Basso	1. Soggiacere a pressioni interne e/o esterne rispetto all'inserimento degli studenti in determinate classi	<input type="checkbox"/> Criteri oggettivi definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF	<input type="checkbox"/> Motivare adeguatamente ogni scelta discrezionale che può essere assunta in relazione a situazioni contingenti
A) Processi didattici A.3 Adozione dei libri di testo	Proposta del docente al Consiglio di classe Acquisizione del parere dei genitori e degli studenti Delibera del Consiglio di classe Delibera del Collegio dei docenti	Medio	1. Soggiacere a pressioni da parte della casa editrice o dell'autore per favorire l'adozione di determinati sussidi didattici	a) Norme che prevedono una condivisione collegiale ed effettiva delle proposte di adozione dei sussidi didattici estesa ai genitori	b) Esplicitare le ragioni delle scelte dei sussidi didattici attraverso relazioni esaustive c) Potenziare la condivisione delle scelte all'interno dei dipartimenti disciplinari
A) Processi didattici A.4 Documentazione e delle attività didattiche svolte	Stesura del programma effettivamente svolto da parte del docente Sottoscrizione del programma da parte dei rappresentanti degli studenti	Basso	1. Falsare la descrizione dell'attività didattica in cambio di favori		<input type="checkbox"/> Controllo puntuale delle prove di verifica svolte <input type="checkbox"/> Potenziamento dell'utilizzo delle prove comuni per classi parallele <input type="checkbox"/> Agevolare procedure di segnalazione anomalie per i rappresentanti di classe (genitori e/o studenti)

²⁰ Formazione Dirigenti scolastici- Gruppo di lavoro D4- Sottogruppo Anticorruzione
Componenti: Alberti, Fontana, Lazzari, Papa, Puccio, Ruggeri, Barile, Battaglia, Boselli E.

<p>a) Processi didattici A.5 Valutazione degli studenti</p>	<p>Verifiche e valutazioni degli apprendimenti Formulazione delle strategie di recupero Formulazione delle proposte di voto Delibera della valutazione intermedia e/o finale</p>	<p>Medio</p>	<p>1. Irregolarità nella valutazione finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità. 2. Irregolarità nella valutazione determinate da incompetenza professionale</p>	<p>a) Criteri di valutazione oggettivi definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF b) Prove standardizzate INVALSI</p>	<p>c) Prevedere iniziative informative rivolte ai docenti al fine di chiarire le sanzioni previste a fronte dei comportamenti illegittimi d) Prevedere iniziative formative rivolte ai docenti sul tema della valutazione e) Potenziamento dell'utilizzo delle prove comuni per classi parallele f) Sostenere il confronto fra i docenti nell'ambito dei dipartimenti al fine di pervenire a criteri di valutazione ampiamente condivisi g) Agevolare procedure di segnalazione anomalie per i rappresentanti di classe (genitori e/o studenti)</p>
<p>A) Processi didattici A.6 Procedimenti disciplinari studenti</p>	<p>Proposta della sanzione disciplinare Delibera della sanzione disciplinare</p>	<p>Basso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto della procedura prevista con particolare riferimento al principio del contraddittorio a difesa dell'accusato • Utilizzo improprio della sanzione disciplinare con riferimento all'irrogazione di sanzioni difformi da quelle previste dal regolamento di disciplina degli studenti 	<p><input type="checkbox"/> Rispettare la regolamentazione del procedimento disciplinare prevista dalle norme vigenti e dal Regolamento di disciplina degli studenti <input type="checkbox"/> Aggiornare con tempestività i regolamenti in relazione alle modifiche legislative o di attenzione al contesto e pubblicizzare quanto aggiornato</p>	<p><input type="checkbox"/> Curare la stesura di regolamenti di disciplina degli studenti dettagliati e coerenti con le norme vigenti in materia <input type="checkbox"/> Sensibilizzare studenti, genitori e docenti sul contenuto del Regolamento di disciplina attraverso opportune iniziative</p>
<p>B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.1 Determinazione del fabbisogno in termini di organico di diritto del personale docente e ATA</p>	<p>Formulazione dell'ipotesi riferita al numero degli studenti e delle classi Determinazione delle classi concorso a cui assegnare insegnamenti atipici Formulazione della richiesta di organico di potenziamento Assegnazione delle risorse in organico di diritto da parte dell'ufficio competente</p>	<p>Medio</p>	<p>a) False dichiarazioni relative al numero degli studenti e delle classi ipotizzate b) Attribuzione di classi di concorso a insegnamenti atipici operate senza rispettare le norme vigenti per favorire soggetti specifici c) Formulare richieste di organico di potenziamento non supportate da adeguate delibere degli organi collegiali</p>	<p>h) Rispetto rigoroso delle norme vigenti in materia di determinazione degli organici</p>	<p>i) Misure specifiche di controllo attraverso l'interrogazione dell'Anagrafe degli studenti j) Verifica della fondatezza delle delibere in materia di assegnazione delle classi di concorso a insegnamenti atipici k) Verificare la coerenza della richiesta di organico di potenziamento con il PTOF</p>
<p>b) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.2 Reclutamento dei docenti con chiamata per competenze</p>	<p>Determinazione dei requisiti da parte del Collegio docenti Fissazione dei criteri da parte del Dirigente scolastico Pubblicazione e aggiornamento dell'avviso Esame delle candidature Conferimento dell'incarico</p>	<p>Medio</p>	<p>1. Attuazione di discriminazioni e/o favoritismi nell'individuazione da parte del Ds del personale a cui attribuire gli incarichi 2. Pilotamento di procedure ai fini della concessione di favori</p>	<p><input type="checkbox"/> Attenersi alle norme previste nella conduzione della procedura</p>	<p><input type="checkbox"/> Formazione sul Codice di comportamento dei pubblici dipendenti <input type="checkbox"/> Curare la coerenza fra criteri di selezione e individuazione dei destinatari della proposta di assunzione <input type="checkbox"/> Scadenze per chiamate (giorni e orari) uniformate da USP per evitare</p>

					possibili attendimenti o accelerazioni finalizzati a predeterminare le scelte
B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.3 Reclutamento del personale a tempo determinato attingendo dalle graduatorie di istituto	Convocazione degli interessati Comparazione delle disponibilità e assegnazione dell'incarico in funzione della posizione in graduatoria	Basso	1. Mancato rispetto della graduatoria in fase di convocazione degli interessati 2. Mancato rispetto discrezionale e discriminante dei tempi previsti dalla procedura in relazione all'accettazione della proposta e alla presa di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle norme previste nella conduzione della procedura di consultazione della graduatoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare disposizioni precise al personale di segreteria in relazione alla procedura e ai tempi da rispettare
B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.4 Reclutamento di personale attingendo dalle Messe a disposizione (MAD)	Pubblicazione avviso Acquisizione MAD e comparazione candidature Individuazione avente diritto all'assegnazione dell'incarico	Medio	1. Mancata pubblicazione dell'avviso con tempi di acquisizione MAD e criteri di valutazione MAD 2. Attuazione di discriminazioni e/o favoritismi nell'individuazione da parte del Ds del personale a cui attribuire gli incarichi	<input type="checkbox"/> Comparazione di massima dei curricula al momento in cui si manifesta lo stato di necessità	<input type="checkbox"/> Predisporre un regolamento interno (meglio se di rete) in cui indicare i criteri cui attenersi per la chiamata <input type="checkbox"/> Graduare le candidature pervenute ed applicare la procedura comparativa in fase di individuazione dell'avente diritto <input type="checkbox"/> Ottimizzare la modulistica di rilevazione delle MAD per una rapida selezione
B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.5 Assegnazione dei docenti alle classi e/o ad attività di potenziamento	Formulazione dei criteri di assegnazione dei docenti alle classi Quantificazione del fabbisogno di organico da assegnare a compiti organizzativi e progettuali Costituzione delle cattedre e assegnazione dei docenti a compiti organizzativi e progettuali	Basso	Favoreggiamento <input type="checkbox"/> Cedimento a pressioni di particolari docenti che formulano richieste specifiche in contrasto con i criteri stabiliti e non adeguatamente motivate <input type="checkbox"/> Attuazione di discriminazioni e/o favoritismi nell'effettuare l'assegnazione dei docenti all'organico dell'autonomia	a) Criteri già definiti a livello collegiale o dagli organismi preposti b) Individuazione dei bisogni espressi c) Obiettivi riconducibili al Piano di miglioramento	<input type="checkbox"/> Motivazione delle scelte qualora il DS si discosti dai criteri dati
B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.6 Attribuzione al personale di incarichi aggiuntivi	Proposta di incarico aggiuntivo Acquisizione candidature Graduazione delle candidature Individuazione dell'avente diritto ad incarico aggiuntivo	Medio	Favoreggiamento <input type="checkbox"/> Attuazione di discriminazioni e/o favoritismi nell'effettuare l'assegnazione di incarichi aggiuntivi	<input type="checkbox"/> Circolare interna o comunicazione in collegio docenti della necessità di assegnazione incarichi aggiuntivi <input type="checkbox"/> Acquisizione formalizzata delle disponibilità ed esplicitazione dei criteri per accoglimento disponibilità <input type="checkbox"/> Pubblicazione degli esiti della selezione	<input type="checkbox"/> Nel caso di più candidature motivare la scelta in base alla comparazione dei curricula <input type="checkbox"/> Costituire una commissione in cui siano rappresentate figure super partes con competenze settoriali specifiche atte a favorire una comparazione precisa delle candidature
B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.7 Procedimenti disciplinari a carico del personale docente e ATA	Contestazione dell'addebito e fissazione audizione a difesa Audizione Irrogazione della sanzione o archiviazione	Medio	Mobbing a) Applicare il codice di disciplina in modo discriminatorio allo scopo di aggredire in modo particolare alcuni lavoratori giustificandone altri a fronte delle medesime condotte	<input type="checkbox"/> Attenersi scrupolosamente alla procedura rispettandone i termini in tutte le fasi <input type="checkbox"/> Motivare in modo rigoroso i provvedimenti e circostanziare gli accadimenti da cui trae origine la contestazione	<input type="checkbox"/> Curare maggiormente la componente educativa della sanzione in modo da stemperare il conflitto e al tempo stesso giustificare la sanzione al soggetto colpito

<p>B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.8 definizione e sottoscrizione del contratto integrativo di istituto</p>	<p>Formulazione della proposta da parte del dirigente Discussione e trattativa Assemblea dei lavoratori Sottoscrizione ipotesi di contratto Invio del contratto ai revisori Contratto definitivo</p>	<p>Medio</p>	<p><input type="checkbox"/> Pressioni nei confronti delle RSU o promesse di favori a cui consegua una ripartizione iniqua del FIS per la parte economica del contratto e/o la definizione nella parte normativa di disposizioni discriminatorie</p>	<p><input type="checkbox"/> Consultazione dei lavoratori da parte della RSU nelle diverse fasi della trattativa <input type="checkbox"/> Controllo da parte dei revisori dei conti <input type="checkbox"/> Supervisione da parte dei rappresentanti provinciali delle OO.SS <input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> Rispettare (Definire in anticipo con le RSU) i tempi e le scadenze della contrattazione stabiliti dal CCNL in modo da evitare che nella trattativa ci sia tempo per insinuare dinamiche poco chiare <input type="checkbox"/> definire chiaramente il mansionario e le modalità di rendicontazione delle prestazioni</p>
<p>B) Processi di reclutamento, gestione e valorizzazione del personale B.9 attribuzione del bonus premiale docenti</p>	<p>Costituzione del comitato di valutazione Determinazione dei criteri per assegnazione bonus premiale Pubblicazione dei criteri Autovalutazione da parte dei docenti rispetto ai criteri stabiliti Eventuale acquisizione di evidenze da parte delle diverse componenti scolastiche Quantificazione e comunicazione del bonus da attribuire ad ogni docente Erogazione del bonus</p>	<p>Medio</p>	<p><input type="checkbox"/> Attuazione di discriminazioni e/o favoritismi nell'assegnare la premialità <input type="checkbox"/> Condizionare la determinazione dei criteri da parte del Comitato di valutazione <input type="checkbox"/> Non rispettare le norme in materia di trasparenza dell'azione amministrativa</p>	<p><input type="checkbox"/> Attenersi ai criteri espressi dal comitato di Valutazione <input type="checkbox"/> Rispettare le disposizioni in materia di pubblicità legale nelle diverse fasi del procedimento <input type="checkbox"/></p>	<p>a) Collegare la premialità alle priorità individuate nel RAV e condivise quale traguardo nell'a.s. di riferimento b) Rotazione dei componenti del Comitato di valutazione c) Esplicitare tutte le fasi del processo: - modalità di raccolta elementi - modalità di analisi degli elementi raccolti - valorizzazione delle evidenze raccolte - esplicitazione discrezionalità</p>

Rischio corruttivo da 1 a 4

1= rischio nullo, 2= rischio basso, 3= rischio medio, 4=rischio alto

Il fenomeno corruttivo presenta un argine naturale nel Codice Etico di comportamento dei pubblici dipendenti.

Il gruppo ritiene che qualora il rischio corruttivo esiti in comportamenti illegittimi esso possa comportare in ogni caso un danno tanto economico quanto di immagine. Si ritiene inoltre che l'imprescindibile agito discrezionale del Dirigente scolastico debba essere sempre supportato da adeguata motivazione scritta.

Esempio 2 – Processo analizzato: LA SELEZIONE DEGLI ESPERTI INTERNI ED ESTERNI

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO <small>(eventi di natura corruttiva che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione)</small>	FASI/AZIONI	GRADO DI RISCHIO <small>(NULLO – MEDIO – ELEVATO)</small>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			MISURE GENERALI <small>(Mitigare, controllare, eliminare il rischio)</small>	MISURA SPECIFICA <small>(Mitigare, controllare, eliminare il rischio)</small>	GRADO DI FATTIBILITÀ	TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI DI EFFICACIA PER IL MONITORAGGIO	ESITO ATTESO
				COMPORTAMENTO ILLEGITTIMO <small>(CHI E COME)</small> <small>(Comportamenti, potenzialmente infiniti, che realizzano l'evento corruttivo)</small>	FATTORE ABILITANTE INTERNI ed ESTERNI <small>(Condizioni, limitate, che consentono la realizzazione dell'evento)</small>	TIPO DI DANNO							
SELEZIONE ESPERTI ESTERNI - INTERNI FAVORIRE PERSONE FISICHE	VERIFICA ESIGENZE FORMATIVE DIDATTICHE		MEDIO	RICOGNIZIONE ESIGENZE NON CORRETTA - NON RISPONDENTE ALLE REALI NECESSITA'	INTERESSE PERSONALE	ECONOMICO / IMMAGINE	POSSEDERE LINEE GUIDA O REGOLAMENTI PER IL RICORSO E LA SCELTA DEGLI ESPERTI ESTERNI	DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI ESPERTI E IN BASE A PRECISI PROGETTI INSERITI NEL PTOF. DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE IN SEGUITO ALL'ATTIVITA' PROGETTUALE.	ALTO	CONSIGLIO D'ISTITUTO PER TRIENNIO DI ATTIVITA', RIVEDIBILE AL CAMBIO DELLA NORMA.	DS - DSGA	RISPETTO DELLE LINEE GUIDA	GARANZIA DI INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI PER ESPERTI ADEGUATE ALL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO PER LE SPECIFICHE COMPETENZE DI PROGETTO
	PUBBLICAZIONE AVVISI DI SELEZIONE		ELEVATO	MANCATA PUBBLICAZIONE, NON RISPETTO DEI TEMPI, INCOMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	CONSUETUDINE NELLE OPERAZIONI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE	ECONOMICO / DIDATTICO / IMMAGINE	ESISTENZA DI PROCEDURE VALIDATE E CONSOLIDATE	CHIARA DEFINIZIONE DEI REQUISITI A LIVELLO DIDATTICO. DEFINIZIONE ESPLICITA DEI CRITERI DI SELEZIONE.	ALTO	DOPO LA DELIBERA DEL PROGRAMMA ANNUALE	DS - DSGA - COMMISSIONE PROGETTI POF	LINEE GUIDA E RISPETTO DELLE STESSA	RISPETTO DEL REGOLAMENTO E DELLE LINEE GUIDA E PREDISPOSIZIONE DI BANDI CON TUTTI I REQUISITI PER EFFICACIA E TRASPARENZA
	VERIFICA REQUISITI SOGGETTIVI		ELEVATO	DEFINIRE I REQUISITI IN MODO ALEATORIO (SITUAZIONI FACILMENTE ADATTABILI E NON CHIARAMENTE LEGGIBILI)	FIDUCIA NELL'OPERATORE STORICO INTERESSE PERSONALE	ECONOMICO / MORALE / DIDATTICO	ELENCO ESPERTI INTERNI (CORREDATO DA CURRICULUM), ELENCO ESPERTI ESTERNI CON CURRICULUM E PROPOSTE PROGETTUALI REALIZZATE ATTRAVERSO LA PERIODICA RACCOLTA D'INTERESSE	COSTRUZIONE ALL'INTERNO DEL SITO WEB DELLO STRUMENTO / APP INTERATTIVA ("ELENCO DEGLI ESPERTI" AGGIORNABILE DA PARTE DEGLI STESSI TRAMITE REGISTRAZIONE CON POSSIBILITA' DI DISTINZIONE TRA INTERNI ED ESTERNI E SPAZIO PER MOTIVARE LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE	ALTO A CONDIZIONE DI RISORSE ECONOMICHE PER FORMAZIONE INTERNA; TEMPO E COMPETENZE A DISPOSIZIONE PER COSTRUZIONE GESTIONE APP	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO ECONOMICO	DS - DSGA	APPLICATIVO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DELLA SCUOLA (CONTENUTI, TEMPORALITÀ, E MODALITÀ) E REGOLARE UTILIZZO DA PARTE DEGLI ESPERTI INTERNI ED ESTERNI	ELENCO PUBBLICO DEGLI ESPERTI REGOLARMENTE AGGIORNATO E RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DI PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA
	INDIVIDUAZIONE ESPERTI INTERNI ESTERNI		ELEVATO	PRIVILEGIARE OPERATORI CONOSCIUTI	CONTROLLO SUPERFICIALE E NON UNIFORME PER TUTTI GLI OPERATORI	ECONOMICO / DIDATTICO / IMMAGINE	TRASPARENZA NELLA RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO, RISPETTO DEI TEMPI	ALL'INTERNO DELLO STRUMENTO / APP "ELENCO ESPERTI" INSERIRE TUTTE LE VOCI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (DA PRODURRE E DA AGGIORNARE DA PARTE DEGLI OPERATORI INTERESSATI). CHIARIRE A PRIORI IL VALORE DI ALTRA DOCUMENTAZIONE	ALTO: POSSIBILE REALIZZAZIONE TECNICA DA PARTE DI ESPERTO (RISORSE ECONOMICHE)	DA RIVEDERE AD INIZIO ANNO ECONOMICO PER AGGIORNARE ALLE ESIGENZE DELL'ISTITUTO E ALLE NOVITA' NORMATIVE	AA - DSGA	APPLICATIVO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DELLA SCUOLA: DOCUMENTAZIONE E REGOLARMENTE AGGIORNATA DAGLI ESPERTI	DISPONIBILITÀ AL BISOGNO DI UN ELENCO ESPERTI CUI ATTINGERE CON DOCUMENTAZIONE NECESSARIA GIÀ CARICATA E AGGIORNATA. MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI DELLA PROGETTUALITÀ ATTRAVERSO NUOVI ELEMENTI DI COMPETENZA
	TERMINI DEL CONTRATTO MODIFICATI DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO		MEDIO	MODIFICA DEI TERMINI CONTRATTUALI SUCCESSIVA ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	PRESSIONI INTERNE ESTERNE. CONSUETUDINE, FIDUCIA NEGLI ESPERTI PRECEDENTI	ECONOMICO / DIDATTICO	REDIGERE IL PROTOCOLLO DELLE AZIONI DALLA RILEVAZIONE DEL BISOGNO ALLA VERIFICA DELL'ATTIVITA'.	REALIZZAZIONE CHECK LIST DI COLLEGAMENTO TRA BANDO ED ELEMENTI DEL CONTRATTO	ALTO: NECESSARIO IL LAVORO A MONTE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE LEGATA AL PIANO DELL'O.F. E COERENTE CON LE PRIORITÀ CHE LA SCUOLA SI È DATA	PRECEDENTE ALL'AVVIO DI OPERAZIONI DI SELEZIONE ESPERTI	DS - DSGA	MONITORAGGIO SODDISFAZIONE E PRESTAZIONI INERENTI IL PROGETTO SECONDO GLI STANDARD STABILITI	PROCEDURA CONTRATTUALE CORRETTA
	VERIFICA ATTIVITÀ		MEDIO	MANCANZA DI TRASPARENZA	LACUNOSITÀ / INCOMPLETEZZA	IMMAGINE DIDATTICO	PREDISPOSIZIONE E UTILIZZO A SISTEMA DI MODELLI / FORMAT / MACRO CHE ACCOMPAGNANO L'ATTIVITÀ	FORMAZIONE SPECIFICA PER DS E DSGA FINALIZZATA ALLO STUDIO / COSTRUZIONE / RACCOLTA DI FORMAT DI BANDI CON ESPERTI INTERNI ED ESTERNI E CLAUSOLE CONTRATTUALI	ALTO: RISORSE ECONOMICHE PER FORMAZIONE INTERNA; LAVORO IN RETE	SUCCESSIVA ALL'ATTIVITÀ	RUP / DS	CORRETTEZZA NELLA FORMA E NEI CONTENUTI. MANCANZA DI RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI	EMANAZIONE DETERMINA/INCARICO COMPLETA E CORRETTA OTTIMIZZANDO TEMPI ED ENERGIE

VADEMECUM SU OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE TRASPARENZA

Scaricabile in: <http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/04/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE-USR-MARZO-2017.pdf>

MODELLO DI PATTO DI INTEGRITÀ

*(denominazione Istituzione scolastica)***PATTO DI INTEGRITÀ**

relativo a (estremi della gara)

.....

tra
il/la(stazione appaltante).....

e

la Ditta (di seguito denominata Ditta),
sede legale in, via n.....
codice fiscale/P.IVA, rappresentata da
..... in qualità di

Il presente documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna del presente documento debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione automatica dalla gara.

VISTO

- La legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 17 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall’Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex CIVIT) approvato con delibera n. 72/2013, contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) 2016 -2018 per le istituzioni scolastiche della Regione, adottato con decreto ministeriale n.
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;
-

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Articolo 1**

Il presente Patto d’integrità stabilisce la formale obbligazione della Ditta che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

- a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell’assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l’esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell’esercizio dei compiti loro assegnati;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l’attività di cui all’oggetto della gara in causa.

Articolo 2

La ditta, sin d'ora, accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- esclusione del concorrente dalla gara;
- escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- risoluzione del contratto;
- escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per 5 anni.

Articolo 3

Il contenuto del Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il presente Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Articolo 4

Il presente Patto deve essere obbligatoriamente sottoscritto in calce ed in ogni sua pagina, dal legale rappresentante della ditta partecipante ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente all'offerta. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dalla gara.

Articolo 5

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del Patto d'integrità fra la stazione appaltante ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Luogo e data

Per la ditta:

(il legale rappresentante)

(firma leggibile)